

S. LUCIA

# ANNALI

DEL

## R. ISTITUTO TECNICO

### ANTONIO ZANON

IN

### UDINE

---

SERIE II. — ANNO II.

1884

---

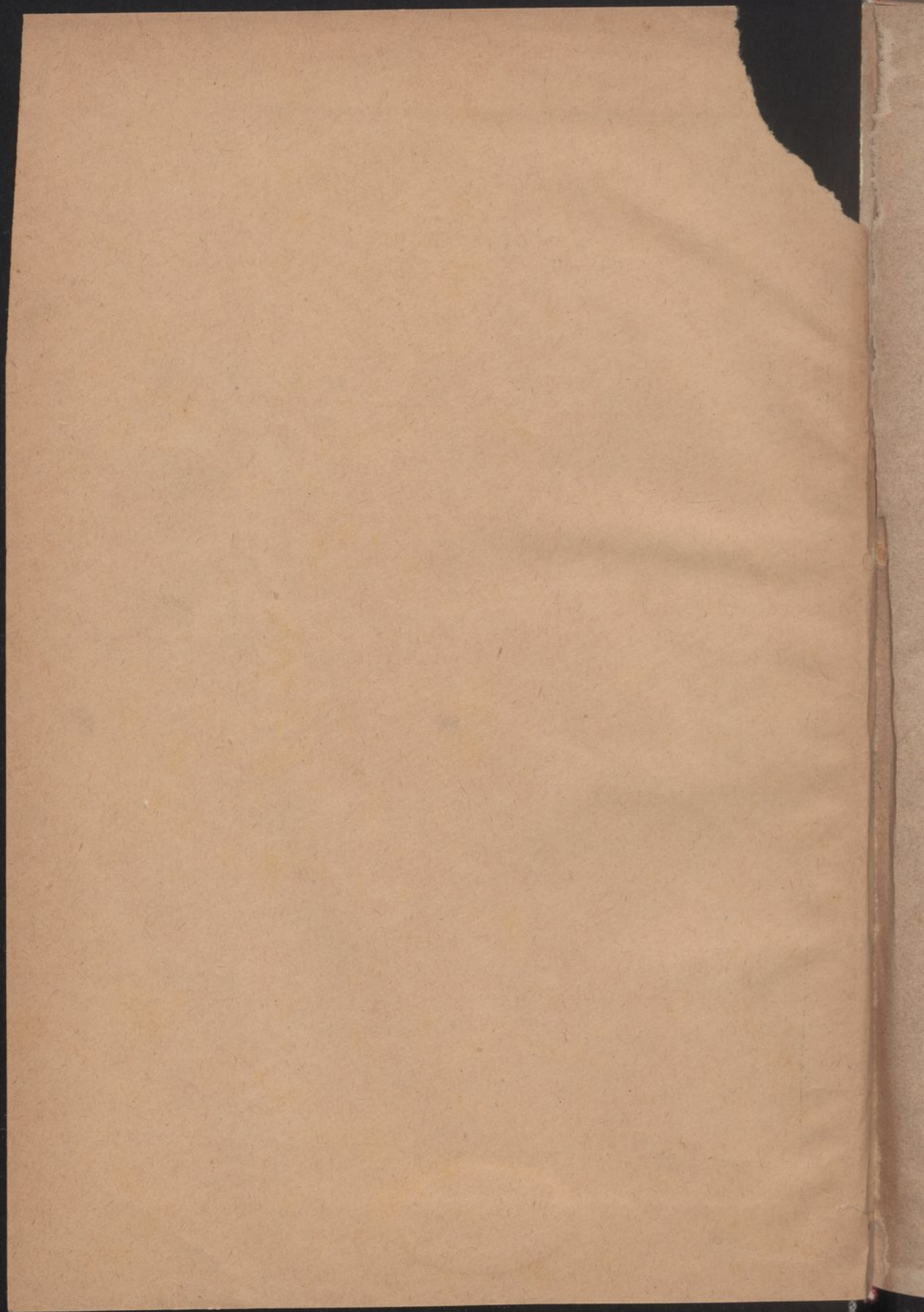
*Palma*

UDINE

TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE SEITZ

1884.







ANNALI  
DEL  
R. ISTITUTO TECNICO  
ANTONIO ZANON  
IN  
UDINE

---

SERIE II. — ANNO II.  
1884

---

UDINE  
TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE SEITZ  
1884.



PLATE 24

THE INSTITUTION OF TECHNOLOGY

NEW YORK

1907



## INDICE

---

|                                                                                                                              |        |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|
| Dei principali fattori per la soluzione del problema sociale — GIOVANNI DELLA BONA . . . . .                                 | Pag. 1 |
| Relazione sull'andamento dell'azienda rurale annessa all'Istituto nel corso dell'anno agrario 1881-82 — E. LÄMMLE. . . . . » | 47     |
| Il patriarcato di Aquileia dal 1394 al 1412 — V. MARCHESI . . . . »                                                          | 135    |
| Notizie statistiche sul R. Istituto tecnico di Udine relative all'anno scolastico 1882-83 — LA PRESIDENZA . . . . . »        | 191    |
| Commemorazione del prof. cav. Camillo nob. Marinoni — P. BONINI. . »                                                         | 201    |
| Antonio Zanon — P. BONINI. . . . . »                                                                                         | 203    |

---





DEI PRINCIPALI FATTORI

PER LA SOLUZIONE DEL PROBLEMA SOCIALE

---

I.

Ernesto Haeckel, che col Darwin divide l'onore di fondatore della moderna dottrina evolutiva, studiando l'embriologia in rapporto alla paleontologia e le varie fasi di sviluppo dei singoli organismi, giunse a dimostrare che l'ontogenia non è che una breve e rapida ricapitolazione della filogenia.

Questo principio di capitale importanza per le scienze biologiche, e da cui attinge nuovo valore la teoria trasformista, è oltre ogni dire fecondo trasportato nel campo delle scienze sociali, poichè serve a meraviglia a lumeggiare una quantità di problemi, che si presentarono sin qui e sono tuttora oscuri e mal definiti.

Al lume di questo principio, lo svolgimento dell'umanità nel tempo non occorre quasi più rintracciare nei copiosi volumi della storia: esso per converso ci sta dinanzi, sott'occhi, e possiamo osservarlo a nostro piacimento. Lo sviluppo della vita di ciascuno di noi, ecco in compendio lo sviluppo della nostra razza. Importa quindi studiare, più di quanto non abbiam fatto sin qui, noi stessi ed i nostri simili; e mentre verremo con ciò acquistando quella preziosa scienza, raccolta in suprema sintesi nel motto: *nosce te ipsum*, avremo ad un'ora studiato coloro che ci precessero e che ci prepararono le condizioni nelle quali ora viviamo.

II.

Ma in questo studio di noi e de' nostri simili da qual punto piglieremo le mosse? È una ricerca preliminare di capitalissima importanza.



Se è vero quanto osservò il Locke " che il moltiplicarsi e l'ostinatezza delle dispute, che hanno sparso sì gran guasto nel mondo intellettuale, non devonsi ad altra causa che al mal uso delle parole „ è altrettanto vero, per nostra opinione, che il moltiplicarsi delle dispute va altresì nella massima parte attribuito al modo di porre le questioni, segnatamente nello stadio loro iniziale.

Non diremo tutte, ma certo moltissime questioni, tra cui quella che ci proponiamo di trattare in questo scritto, non sono altro, risguardate per un momento nel loro insieme, che un complesso di anelli di una stessa catena. Se le mosse si prendono dal primo anello, le conclusioni scenderanno spontanee l'una dopo l'altra fino all'ultima; se invece la catena si spezza arbitrariamente pigliando un anello intermedio come punto di partenza, la via de' nostri ragionamenti non sarà più la via tracciata dai fatti e che rappresenta la loro storica successione, sibbene un'altra, la quale avrà forse un valore logico, un valore apparente, ma non reale, e si giungerà probabilmente a conclusioni che saranno vere logicamente, ma che non avranno, nè ora, nè forse mai, riscontro obbiettivo.

Quale sarà adunque nella questione che intendiamo trattare questo anello che vuol essere assunto come punto di partenza? Per non sbagliare nella scelta, ragioniamo nel seguente modo, e, modestia a parte, ci sembra di ragionar giusto.

Scopo della vita di noi e de' nostri simili è senza alcun dubbio la vita stessa, e salvo coloro, e fortunatamente non sono che una frazione infinitesimale, che la troncano con un colpo di revolver o in altra brutta maniera, tutti, credenti e non credenti nella vita oltremontana, cercano studiosamente di prolungare la loro esistenza, e pensano con suprema melanconia a quel momento in cui dovranno dare alla terra l'estremo addio.

Vivere perciò, ecco lo scopo della vita, e vorremmo dire vivere felici, se la felicità pur troppo non fosse una meta inconseguibile, destinata a brillare eternamente alla mente umana come il più splendido ideale, verso il quale si tenderà sempre e sempre invano, poichè quando si crede di averlo raggiunto è allora appunto che esso, da nuova inopinata altezza, risveglia in noi nuovi desideri, nuove ansie, nuovi stimoli di lavoro e di lotta.



Il fatto adunque del vivere sarà il punto da cui piglieremo le mosse. Alienati però d'impigliarci in disquisizioni che sarebbero per noi estranee circa la definizione di ciò che è la vita, ci soffermeremo invece brevemente ad esporre le condizioni indispensabili perchè la vita sia.

Secondo gl' insegnamenti della biologia, la prima condizione è il concorso di un principio materiale (sangue) e di un principio eccitatore (forza nervea). Il primo, inaffiando il complesso organico, gli somministra perennemente l'alimento; il secondo, insinuandosi fra la materia organica, investendola tutta, la eccita e la commove. Il primo provvede all'aggregato, il secondo all'azione; ed entrambi concorrono all'esplicamento dell'attività vitale nelle sue manifestazioni fenomeniche.

Altra indispensabile condizione è l'intervento degli agenti esterni, diretti o a rinnovare la materia organica, o ad eccitarne i movimenti. Rinnovano la sostanza organica i cibi, le bevande, l'aria; ne eccitano i movimenti tutti gli agenti naturali che esercitano un'influenza sull'organismo, massime il calorico, l'aria, l'umidità, ecc. Per cui l'organismo umano, senza cessare d'essere autonomo, ossia continuando a reggersi con leggi proprie, trovasi in relazione necessaria col mondo esterno, il quale mentre lo sviluppa, e, riparandone le perdite, lo sostiene, ne sveglia i movimenti e le manifestazioni.

Per semplificazione di linguaggio noi adunque diremo che l'uomo, a riparare le perdite cui va soggetto, a conservare, riprodurre e perfezionare sè stesso, sente una quantità di bisogni, a soddisfare i quali la natura lo ha provveduto di svariate facoltà, di cui è libero di valersi come più gli talenta. Però questa libertà trova dei limiti inesorabili nelle leggi stesse della natura e della vita.

Mentre egli mira, e su ciò non può esservi dubbio, a conseguire un grado di felicità sempre maggiore, non tarda a persuadersi che usando smoderatamente delle sue facoltà, lungi di accrescere il suo benessere, accresce la sua infelicità, abbrevia la sua esistenza.

Per quanto riguarda le azioni interne, è legge che la conservazione della vita non si mantiene che a patto di una combinazione equilibrata di esse; la quale proposizione, tradotta in linguaggio biologico, diventa quest'altra, cioè: a patto che le funzioni d'ogni specie sieno compiute convenientemente. La stessa combinazione equilibrata è inoltre mestieri che l'uomo rinvenga tra le azioni interne e le esterne, che è



quanto dire nello esplicamento delle sue attività fuori di sè nel mondo esteriore, essendo nel mondo esteriore, come già vedemmo, ch'egli trova i mezzi indispensabili alla soddisfazione de' suoi bisogni. Tra il bisogno adunque ed il mezzo atto a soddisfarlo è necessario ch'egli stabilisca una relazione, per la quale ne tragga giovamento e non danno la vita. Ogni eccesso in più o in meno naturalmente lo allontana dallo scopo cui aspira, che è di vivere nella maniera meno infelice possibile. Il quale scopo gli è dato conseguire quando non si sofferma, generalmente parlando, soltanto agli effetti immediati delle sue azioni, ma sa spingere il pensiero al di là del presente e sa scorgere gli effetti lontani, remoti, onde acquista quella virtù o preveggenza che sa al domani sacrificare le soddisfazioni, i piaceri dell'oggi. Ma ciò richiede un grado di sviluppo intellettuale, per cui la mente sappia scoprire il nesso necessario tra la causa ed i suoi effetti, e sappia scorgere di questi non solo i prossimi, ma i più lontani, locchè non si riscontra nei popoli che sono ai primi gradini dell'incivilimento, nè si riscontra nei nostri bambini che sono, per molti rispetti, i fedeli rappresentanti di quelli.

Se ci fermiamo per un momento — tanto per citare un esempio — a considerare la relazione tra il bisogno di cibo e la quantità di materia nutritiva per soddisfarlo, in modo che la vita ne tragga giovamento, non dureremo fatica a persuaderci che nè i selvaggi nè i nostri bambini sono in caso di stabilire la relazione, l'equilibrio tra il bisogno e la soddisfazione, che è quanto dire la giusta misura di quantità di materia nutritiva dal loro stomaco richiesta. Questa relazione od equilibrio, necessario in ogni maniera di azioni, acquista una precisione grado grado maggiore coll'elevarsi delle facoltà dello spirito, come scorgiamo studiando i nostri figli, le cui azioni diventano più regolari mano mano che crescono cogli anni; come del pari scorgiamo studiando i popoli attraverso la storia, cominciando dal selvaggio fino all'uomo civile, e dall'infimo dei civili al più elevato.

Ma dura sarebbe l'esistenza ed impossibile o per lo meno tardivo oltre ogni dire qualsiasi progresso, se l'uomo fosse condannato a fare, per propria ed esclusiva esperienza, la conoscenza delle leggi della vita; s'egli, cioè, vivesse nell'isolamento e fosse quindi nella impossibilità di valersi dell'esperienza e della scienza dei padri, dei prede-



cessori. Fortunatamente la vita d'isolamento, la vita a coppie, come se n'ha un esempio nei Veddah dei boschi, non rappresenta e non è che lo stato primitivo dell'uomo, il quale, per poco che si elevino le sue qualità, si sente attratto a vivere in consorzio cogli altri, formando, come ce ne offrono esempi molteplici i moderni selvaggi, delle associazioni gradatamente più numerose. E non appena poi s'inizia questo periodo di vita in comune, egli trovasi tosto nella fortunata condizione di approfittare dell'esperienza dei padri, degli anziani, i quali anzi, valendosi della propria naturale autorità, finiscono per istabilire coattivamente a favore di coloro da cui pretendono obbedienza, quella relazione tra le azioni interne e le esterne indispensabile per conseguire gli scopi della vita, cioè la conservazione e la felicità. Il quale fatto noi abbiamo sott'occhi, noi lo scorgiamo nella famiglia, nella quale perciò si trova la genesi ed inoltre ogni progressivo svolgimento della vita sociale.

### III.

La famiglia infatti, per chi bene ne studia l'organismo nel momento della sua formazione fino alla maggiore età dei figli, contiene in sè le metamorfosi dell'organismo sociale. Consideriamo la evoluzione giuridica che avviene nel seno di essa, ed avremo sott'occhi, per sommarissimi capi, l'evoluzione giuridica della società. Il diritto, si sa da ognuno, è definito dai filosofi giuristi la *libertà* di esercitare le proprie facoltà al fine di conseguire il bene individuale e sociale ad un tempo. A conseguire questo fine è fin troppo evidente la necessità d'impedire qualunque abuso della libertà mediante una limitazione di essa, quale in effetto noi scorgiamo stabilita dalla legge nei diversi tempi e luoghi, onde la incondizionata libertà, espressione del diritto naturale, diventa libertà limitata, espressione del diritto sociale, del diritto positivo.

Nella famiglia chi è rivestito di codesta autorità, limitatrice, moderatrice, è il padre, che esercita ad un'ora il potere legislativo onde detta le leggi ai figli, ed il potere giudiziario per cui li punisce in caso d'infrazione; locchè trova riscontro nelle primitive società, dove



il capo esercita ad un tempo tutti i poteri pubblici, i quali, solo in epoca di civiltà avanzata, si trovano distinti e separati.

Siccome l'autorità del padre viene esercitata allo scopo che i figli conseguano dall'esercizio delle loro facoltà il bene, o meglio il maggior bene possibile, così non può non essere subordinata al grado di sviluppo delle facoltà stesse, segnatamente delle facoltà intellettuali e morali. Ragione per cui tra autorità e libertà viene a stabilirsi un equilibrio mobile, il quale, nella primissima età dei figli è rappresentato dal rapporto, da una parte: autorità massima, dall'altra: libertà minima.

Ma questo equilibrio, o rapporto, grado grado si muta a vantaggio del secondo termine. Come i figli crescono, come si esplicano in essi le facoltà dello spirito, come acquistano più chiare e determinate le nozioni del bene e del male, l'autorità dei padri progressivamente si tempera, si addolcisce, si umanizza, nell'atto stesso che si allarga la sfera di azione dei figli, e maggior posto è fatto alla loro spontaneità, alla loro libertà. Ed ogni mutazione di rapporto nel senso di una maggiore libertà, segna un grado evolutivo della personalità giuridica nella famiglia, e nel tempo stesso nella società, riguardata attraverso la storia, per quel parallelismo evidentissimo che corre tra lo sviluppo de' nostri figli e quello dell'umanità nel tempo.

#### IV.

Da queste brevi considerazioni si evince un primo fatto, ed è, che le primitive forme di governo debbono essere state, come del resto in realtà furono, estremamente autoritarie, e che si resero grado grado più temperate per opera del tempo e della civiltà. Ed un altro fatto evincesi pure, e cioè, che tutte le forme sono buone a seconda dei tempi e dei luoghi, e ch'esse mutano non per volontà degl'individui, ma necessariamente e per gradi col mutarsi delle condizioni per le quali si costituiscono.

Ora, se ciò è vero in tesi generale, storicamente però non fu senza una lunga sequela di azioni e di reazioni che l'autorità e la libertà trovarono nei vari tempi il loro giusto equilibrio, nel quale si rac-



chiude in suprema sintesi l'organizzazione delle forme politiche. La storia a questo proposito ci apprende che l'autorità fu mai sempre restia di assecondare le legittime aspirazioni delle moltitudini; e sovente, a comprimere anzi e ad indurre al silenzio quelle aspirazioni, degenerò, assumendo il carattere di prepotenza, di violenza feroce. E giusta perchè l'autorità sovente eccedette, e quando non eccedette fu trattenuta a mantenersi immutata dalle tradizioni, dalle consuetudini, dagl'interessi da essa creati, e quindi non seppe o non volle restringersi a tempo affine di assecondare il movimento in senso liberale della società, così fu principal causa perchè il mondo divenisse spesso teatro di quelle esplosioni del risentimento e dell'ira delle moltitudini, il cui risultato finale è sempre stato, in mezzo alle improntitudini ed agli eccessi, quello di ristabilire tra autorità e libertà non già un equilibrio arbitrario — illusione questa a cui s'affidarono e s'affidano tuttora i popoli — ma quell'equilibrio consentito e voluto dalle mutate condizioni di civiltà, per le quali non altro è da intendersi, secondo noi, che una più regolare ed elevata condotta da parte degli individui, o con altre parole una morale relativamente superiore, essendo appunto la morale la scienza che della condotta studia e determina le leggi. La quale dipendenza delle forme politiche dal grado di moralità dei popoli risulta più che mai manifesta le quante volte si voglia anche per poco riflettere, che mentre il diritto è espressione dei limiti imposti dalla legge positiva all'incondizionata libertà che ciascun gode nella vita d'isolamento, la morale invece è espressione della libertà in azione, e che perciò solo di fronte al buon uso di essa possono stabilmente mutare in senso liberale le forme politiche.

## V.

Chiarito il concetto del diritto e delineato il suo processo evolutivo in corrispondenza cogli sviluppi dell'intelligenza, passiamo ora a considerare la condotta, che è quanto dire la libertà in azione.

La condotta degli individui migliora non tanto per l'esperienza diretta e indiretta ch'essi fanno delle leggi della vita, per la conoscenza sempre maggiore ch'essi acquistano dei rapporti delle azioni



coi loro fini, quanto per l'autorità esercitata dai padri nella famiglia, dagli Stati sui popoli, risguardati nelle varie epoche del loro sviluppo.

In quelle famiglie infatti dove i genitori non esercitano la necessaria autorità, la condotta dei figli è oltre ogni dire sregolata. Esempi ne abbiamo a iosa sott'occhi. In tali famiglie nessun bisogno viene dai figli soddisfatto nella giusta misura, ogni loro capriccio è lecito, e per conseguenza nessuna loro attività si sviluppa normalmente. La natura conculcata, inesorabile nelle sue leggi, non tarda a far sentire le sue vendette, producendo mali fisici e morali che abbreviano, o quanto meno rendono tribolata l'esistenza di quei disgraziati, i quali, mossi unicamente dall'avidità di soddisfare i bisogni del momento, vivono nella maggiore imprevidenza, dimentichi affatto del domani! E che altra è la vita dei selvaggi, se non questa?

Egli è sotto l'impero dell'autorità paterna che i figli crescono sani e morali. Sulle prime, per quella esuberante vitalità, intollerante di freni, che è propria dell'età giovanile, torna ai figli grandemente incresciosa l'obbedienza; mano mano però col tempo, tranne le poche eccezioni di nature ribelli, ad essa vi si abituano, finchè arriva il giorno in cui quegli atti che eseguivano a malincuore sotto l'impero del comando, vengono da essi, per forza di contratta abitudine, eseguiti con piacere, con spontaneità, per propria volontà; e così gli atti stessi, mutando la loro causale, la quale non risiede più in altri, ma in chi li compie, si elevano alla dignità di azioni morali, perchè compiute senza ombra di costringimento.

Se non è questa esclusivamente, è certo in gran parte questa la via onde la moralità dei figli si accresce, si eleva, consistendo la moralità nella scelta del bene, quando per la libertà concessa non era impedita da alcun freno autoritario la scelta del male.

E questo che noi osserviamo nella famiglia, non è pur quanto avvenne ed avviene nella società umana riguardata attraverso la storia?

I selvaggi, i quali ci rappresentano fedelmente ciò che furono i nostri padri nelle più remote antichità, comechè non sanno imporsi ancora alcuna restrizione all'uso immoderato delle loro attività, conducono sotto tutti gli aspetti vita sregolata e brutale. Le loro azioni si rendono più adeguate ai fini e l'equilibrio si fa maggiore fra le azioni interne e le esterne, appena cominciano a vivere sotto l'im-



però di un capo. Perdonò senza dubbio da quel momento gran parte della loro primitiva incondizionata libertà, di quella libertà di cui si fece, tra gli altri, panegirista il Rousseau per non averne considerata la vera indole e natura; ma questa *diminutio capitis*, questo sacrificio, se tale può dirsi della libertà loro, trova compensi incommensurabili nel miglioramento di tutte le condizioni della vita, e si presenta poi come condizione *sine qua non* d'ogni progresso sociale. La storia poi ci attesta, che, come avanzano nella civiltà, che è quanto dire mano mano che le buone abitudini diventano per essi natura, e che l'intelligenza, progredita ne' suoi sviluppi, sa vedere gli effetti non solo prossimi, ma progressivamente più lontani delle cause, la ferrea autorità dei capi gradatamente si allenta, si addolcisce fino al punto di lasciare agli individui quella estesa libertà che noi godiamo, e quale godono su per giù i popoli che vivono sotto liberi reggimenti.

Nei rapporti perciò tra figli e genitori, tra popoli e Stati, ovvero tra libertà ed autorità, vi ha un processo evolutivo ed involutivo corrispondente. Evolutivo il processo della libertà, involutivo quello dell'autorità. Nè potrebbe essere altrimenti quando si pensi a quella legge regolatrice del mondo morale, per cui gli atti compiuti sotto l'impero dell'autorità più tardi vengono compiuti spontaneamente, volontariamente, per forza di abitudine e di persuasione. Di fronte alla qual legge, che in qualche modo collima colla legge biologica, per virtù della quale gli organi che grado grado cessano dalle loro funzioni sono destinati a scomparire, il processo dell'autorità coercitiva e regolatrice non può essere altrimenti che un processo involutivo, la cui ultima espressione è a ritenersi abbia ad essere la completa eliminazione dell'autorità stessa. Certo che da questa completa eliminazione siamo infinitamente lontani; ma per quanto lontani ciò non toglie che gli uomini veramente di fede, che hanno acquistato quegli abiti del pensare che genera la scienza, non possano riguardarla siccome meta inevitabile dell'evoluzione dell'umanità.



Se, dopo quanto abbiamo osservato in ordine ai fatti morali e giuridici, passiamo a considerare i fatti d'indole economica, altre e cospicue prove attingeremo che tali sono, quali furono da noi delineati, i processi dell'autorità e della libertà.

L'abbiam detto in più luoghi che l'uomo trova i mezzi atti a soddisfare i suoi bisogni nell'ambiente in cui vive, mettendo in relazione le sue azioni coi materiali e le forze del mondo esteriore. Ora questa relazione viene determinata sulle prime dai padri riguardo i figli, dai capi riguardo i popoli. È il padre infatti che avvia i figli all'esercizio di quelle occupazioni che egli stima per loro più convenienti. Che se oggi la moderna pedagogia raccomanda ed inculca di accordare una maggior larghezza alla spontaneità individuale, di assecondare le naturali vocazioni dei figli, non era così alcune decine d'anni fa, quando la scienza dell'educazione, ignara delle leggi dell'atavismo e dell'eredità, si fondava esclusivamente sul principio della più ferrea autorità.

Ma il fatto della subordinazione dell'autorità nel campo economico apparisce più manifesto studiato nella storia.

Il governo, nella prima età dei popoli, non mira solo alla difesa, ma esercita inoltre la sua autorità regolatrice nelle azioni degli individui dirette al sostentamento. Nelle tribù che giacciono ancora ai primi gradini della scala dell'incivilimento, l'autorità del capo non ha limiti, e comprende le azioni industriali del pari che tutte le altre; egli non è solo condottiero in guerra, ma dettando le leggi a cui debbono uniformare la condotta i suoi sudditi, prescrive le attività cotidiane durante la pace. I Gond, i Bhil, i Nigas, i Mishmi, i Calmucchi e molte altre tribù, offrono esempi di cosiffatta autorità. Presso i Kuki, il rajah impone e regola il lavoro, soprintende agli spostamenti di villaggi e distribuisce il suolo che ciascuna famiglia ha a dissodare nel nuovo territorio. Presso i Santal, il capo regola solo in parte, il che segna già un progresso, il lavoro del popolo; e presso i Kond restringe le sue ingerenze principalmente alla mercatura. Fatti simili s'hanno nella Polinesia ed in altre regioni.

Codesta autorità, giudicata alla stregua del nostro incivilimento, apparisce fuor di misura esorbitante; ma cessa di apparir tale e si



chiarisce per converso opportuna e necessaria, quando si volga il pensiero a quegli ambienti, dove i lumi dell'intelligenza si appalesano appena; quando si rifletta che l'autorità com'è pel bambino indispensabile guida, lo è del pari per l'adulto, il quale senza di essa somiglia, nella sua ignoranza, al cieco che vaga qua e là, circondato da pericoli d'ogni maniera.

Gli è in seguito agli sviluppi della ragione che l'autorità deve temperarsi, come in effetto si tempera, locchè ci viene attestato dalla cotidiana esperienza, nonchè dalla storia.

Infatti, se consideriamo popoli alquanto più inciviliti di quelli testè ricordati, vedremo più limitata l'autorità governativa nel campo economico. Così fra i Dajak Saharran il capo affida ad un altro la soprintendenza del commercio, e nelle isole Figi, dove l'organizzazione sociale è più progredita, il governo industriale non dipende esclusivamente dalla volontà del capo, ma vi sono parecchi capi industriali.

In uno stadio posteriore il capo commerciante restringe la sua autorità onnipotente e diventa un ufficiale del governo che esercita una sorveglianza rigorosa sui negozi dei privati, a cui viene accordata, in minime dosi si comprende, una certa libertà. Nell'antico Guatemala un funzionario dello Stato fissava i prezzi sui mercati; e nel Messico agenti dello Stato provvedevano a che la terra non restasse incolta.

I fatti di questo genere ci fanno pensare agli stadi pei quali sono passate le società europee. Le storie ci apprendono che fino al decimo secolo gli operai ed artigiani, servi, ovvero liberi solo in parte, obbedivano alla volontà del Signore, e da questo eran pagati in vettovaglie ed oggetti di consumo. Tra il secolo undecimo e il decimoquarto, i capi feudali, secolari ed ecclesiastici, regolavano la produzione e la distribuzione. Nel successivo periodo monarchico fu massima legale quella di ritenere " il diritto di lavorare un diritto legale „ che il principe vendeva a' suoi sudditi. E fino al tempo della grande rivoluzione, ogni paese formicolò di pubblici ufficiali, che autorizzavano le occupazioni, prescrivevano i processi di produzione, esaminavano i prodotti, fissavano i prezzi degli stessi, e via dicendo (1).

(1) H. SPENCER, *Principes de sociologie*; tome deuxième, pag. 125, 126, 127. — Paris, G. Baillièrè.



Dopo la memorabile rivoluzione codeste restrizioni disparvero, codesta indebita tutela cessò, di guisa che ora lo Stato mentre non prescrive più i metodi, nè fissa più i prezzi, lascia assoluta libertà ai cittadini di scegliere quelle occupazioni che credono a loro più convenienti. I prodotti dell'agricoltura e delle manifatture non sono più regolati da leggi, i miglioramenti sono consigliati, non più imposti, nè i cattivi processi produttivi vietati legislativamente. Liberi tutti di condurre i loro affari secondo che reputano meglio, sono soggetti soltanto a restrizioni legali, in quanto sono tenuti a rispettare i loro contratti ed a non offendere gli altri.

Dai quali fatti, tirate, per brevità, le somme, si ha per risultato ultimo quanto già abbiamo preannunziato, e cioè, da una parte: una libertà minima, che col tempo diviene massima, dall'altra: un'autorità massima, che col tempo diviene minima.

Ma se tale è il destino dell'autorità coercitiva, regolatrice, non devesi dimenticare che il processo involutivo di essa è subordinato alla condotta, considerata sotto il punto di vista della libertà di agire individuale in dipendenza agli sviluppi della ragione.

Ora la condotta vuol essere inoltre considerata in ordine all'evoluzione delle facoltà affettive, che è quanto dire in relazione agli altri, alla società. E riguardata da questo punto di vista, ci sarà facile, speriamo, dimostrare, come l'autorità, contemporaneamente al processo d'involuzione, soggiaccia ad un processo di trasformazione, pel quale, nell'atto stesso che cessa d'essere regolatrice, diventa progressivamente protettrice; trasformazione questa che viene a rispondere al principio della conservazione delle forze, pel quale non vi ha consumazione di forze considerate nella loro totalità, ma sibbene trasformazione di una o più forze in altre.

## VII.

L'esperienza cotidiana ci dimostra che la civiltà centuplica le forze dell'uomo, e che l'operaio d'oggi vale cento volte più l'operaio di un secolo fa; e se noi, in base a questo confronto, risaliamo ai primi uomini, saremo nel vero affermando ch'essi debbono esser stati mille e



mille volte inferiori all'uomo di un millennio fa. Deboli adunque e non bastevoli sempre a provvedere ai loro bisogni, da un solo pensiero debbono esser stati dominati i primi uomini, da quello cioè di conservare la loro vita, senza preoccuparsi affatto della vita degli altri; pensiero egoista, ma quale però, date speciali condizioni, proviamo generalmente tutti, essendo l'amore di sè il primo sentimento che in ordine cronologico si manifesta nell'animo umano.

Egoisti infatti sono generalmente i bambini, come furono i primi uomini, e come sono tuttora in genere i selvaggi, presso i quali le azioni egoiste di tutti producono giornalmente dispute ed aggressioni di ogni fatta. Tra essi non havvi, generalmente parlando, alcun legame, nessuna cooperazione, nessun aiuto, non solo tra estranei, ma nemmeno tra parenti. In molte delle loro tribù si lasciano morir di fame i decrepiti, si uccidono i deformati, si uccidono le donne quando sono in numero sovrabbondante, e lo sono spesso laddove vige il sistema della poliandria; gl'infanticidi poi sono senza numero.

È facile pensare che ove le dispute, gli antagonismi, le aggressioni sono continui, l'esercizio delle attività di ciascuno nella ricerca delle soddisfazioni, debba trovare continui impedimenti e rendere per conseguenza, in mezzo al frequente disordine, incerti i risultati delle attività stesse.

Avviene da ciò che col tempo ciascuno sentesi indotto dall'interesse proprio a prestare il suo braccio, il suo aiuto, affine d'impedire od almeno diminuire le violenze, le aggressioni altrui; onde s'inizia così una prima cooperazione, determinata da un sentimento nuovo, promotore l'azione di prestare aiuto agli altri; sentimento che con vocabolo moderno chiamasi *altruismo*, il cui processo evolutivo, attraverso il tempo, è senza alcun dubbio il migliore, il più prezioso portato della civiltà umana. Infatti devesi allo svolgimento di questo sentimento quella somma crescente di aiuti da parte dei genitori verso i figli, e da parte di questi verso quelli. Il quale altruismo, manifestandosi grado grado in sfere più vaste, diventa altruismo sociale e finalmente universale.

Lo Spencer in quel suo magistrale lavoro intitolato: *Le basi della morale*, con copia di argomenti ha dimostrato che l'evoluzione di tale sentimento devesi, non già alla rinunzia assoluta dell'amore di sè, che



sarebbe contro le leggi della natura e contro ogni nostra esperienza, ma anzi all'amore di sè illuminato e bene inteso.

Infatti, per essere in grado di prestare aiuto agli altri è necessario, generalmente parlando, bastare per lo meno a sè stessi. Ora la sanità ed il vigore sono per regola generale privilegi che godono coloro che s' hanno le debite cure, i necessari riguardi. L'amore adunque di sè è la condizione prima ed indispensabile affinchè l'amore verso gli altri sia efficace e non si risolva in un platonismo sterile ed impotente. E tra l'amore di noi stessi e l'amore verso gli altri la natura volle poi stabilire tale intima e mirabile corrispondenza da far sovente dipendere il nostro benessere da quello de' nostri simili; corrispondenza la quale nell'atto stesso che contribuisce a svolgere sempre più, ad accrescere cioè in numero ed in qualità le azioni altruistiche, concorre a formare degli uomini una sola famiglia, nella quale trova effettiva applicazione il detto *uno per tutti, tutti per uno*.

E valga il vero. Il nostro benessere fisico non è punto, come superficialmente sembra e generalmente si ritiene, indipendente dal benessere fisico dei nostri concittadini, poichè la malattia di uno, se prende una certa forma, può tornare di danno a molti. Per la qual cosa è nostro interesse che sia conservata con la nostra salute quella degli altri, per cui l'amore stesso di noi ci spinge a quelle azioni altruistiche che hanno per effetto di rendere le malattie meno prevalenti.

E non solo i nostri godimenti sono legati alle condizioni fisiche, ma inoltre agli stati mentali di coloro in mezzo ai quali viviamo. L'ignoranza altrui è un danno che risentiamo direttamente noi stessi. Ed invero là dove gli agricoltori sono ignoranti ed ignari dei nuovi metodi di coltivazione, i prezzi dell'alimento sono più alti di quello che altrimenti sarebbero; dove nel commercio si conservano gli antichi processi, le spese inutili gravitano su tutti; dove non ci sono invenzioni, ognuno perde i benefizi che diffonde un'applicazione migliorata. Le balordaggini di un nostro dipendente, commesse per mancanza di attenzione, di previggenza, d'intelligenza, sono per noi altrettante cause di fastidi e di dispiacenze. Egli è perciò che il nostro stesso interesse ci spinge a favorire con tutti i mezzi la diffusione dell'istruzione, che è quanto dire ci spinge a quelle azioni altruistiche che hanno per iscopo di sviluppare l'intelligenza degli altri.



E quanto non è poi l'interesse che abbiamo nella moralità dei nostri simili! Là dove questa trovasi a basso livello, manca quel supremo bene che è la sicurezza della vita e delle sostanze, e quindi ciascuno soffre per le continue aggressioni, violazioni del diritto, e male azioni d'ogni maniera. L'egoismo anche qui induce all'altruismo inteso a rialzare la moralità altrui.

La condotta quindi, se sotto il punto di vista individuale ha per movente esclusivo l'egoismo, riguardata in ordine ai sentimenti affettivi sotto il punto di vista sociologico, è chiaro come trovi un altro movente nell'altruismo. Onde con verità si può affermare come l'uomo dall'egoismo, dall'amore illuminato di sè, passi, spinto dal suo stesso interesse, ad un altruismo grado grado più esteso e più elevato. Si comprende poi di leggeri come da ciò ne debba necessariamente derivare una crescente maggiore quantità e varietà di rapporti tra gl'individui, e come conseguenza di tale fatto ne debba risultare un'organizzazione progressivamente più elevata e perfetta così della famiglia, come della società, per quella legge biologica, per cui più perfetti sono gli organismi per quanto è maggiore in essi la varietà degli organi e delle funzioni.

Il fatto sta, e l'esperienza e la storia lo confermano, che è per virtù dei sentimenti altruistici che l'autorità così dei padri come degli Stati nell'atto stesso che cessa d'essere esclusivamente coercitiva e regolatrice, diviene ad un tempo protettrice, adempiendo, sotto questo nuovo aspetto, una quantità svariata di azioni, di uffici, che il tempo e la civiltà tendono ad accrescere senza fine.

Nessuno può negare questo fatto in seno della famiglia, dove i padri, presso i popoli che hanno raggiunto un certo grado di civiltà, lungi di uccidere, come un tempo, i figli, li sorreggono, segnatamente se deformati ed infelici, li aiutano, li circondano di cure e d'amore.

Nè questo fatto può negarsi in seno della società. Nei paesi civili, dove i popoli sono entrati nel periodo, ci sia lecito dire, di maggiore età, l'autorità nell'atto stesso che ha cessato d'imporre le sue regole colla forza, ed ha accordata la maggiore libertà a tutti, ad altri uffici, ad altre funzioni è stata ed è chiamata. Una quantità di funzioni altruistiche essa ora compie colla manifesta tendenza di aumentarle in numero e qualità.



Chi bene considera l'indole e la natura di codeste funzioni, non tarda guari a persuadersi come esse costituiscano un socialismo che va, secondo noi, riguardato siccome vero naturale prodotto dell'evoluzione dei sentimenti umani, da non confondersi perciò nè punto nè poco con quel socialismo arbitrario e violento, predicato da una schiera di valorosi ed audaci pensatori, i quali, disconoscendo quel processo involutivo dell'autorità coercitiva regolatrice, per cui potè elevarsi ad un grado sempre maggiore di libertà la personalità umana, vorrebbero che lo stato, quale fu un tempo, ridivenisse onnipotente ed ordinatore arbitrario della società, non avvedendosi che qualora ciò si effettuasse, sarebbe, usando il linguaggio dei biologi, una reverzione atavica, o con altre parole, un regresso spaventevole, un ritorno al passato. — Ma non precipitiamo i giudizi, ed entriamo, senz'altro, nel merito dell'odierne dottrine socialiste.

### VIII.

Ideale o scopo del socialismo fu in ogni tempo, come è al presente, quello di sorreggere i deboli, di aiutare gl'infelici, di sanare quella piaga che è la miseria, di togliere infine ogni altro male che affligge la società.

Espresso in questi termini l'ideale o scopo delle dottrine socialiste, non occorre nemmeno aggiungere come esso non sia punto aspirazione soltanto di coloro che le dette dottrine professano, ma di tutti quelli indistintamente che credono al progresso umano, i quali, come giustamente osserva quel giovane ed illustre scrittore che è Enrico Ferri, sono per fortuna la maggioranza (1). Ed infatti a questo scopo vi aspirò Adamo Smith non meno di Carlo Marx; Malthus non meno di Lassalle; Platone, Moro, Campanella, Bacone, G. B. Doni, Bonifacio, Harrington, Cabet, Owen, Fourier, Proudhon, Louis Blanc, Saint Simon, ecc., come vi aspirò e vi aspira quella numerosissima schiera di pensatori, i quali contraddistinti dalla scuola col nome di economisti e di sociologi evoluzionisti, si distinguono dai socialisti propriamente

(1) E. FERRI, *Socialismo e Criminalità*, pag. 19. — Roma, fratelli Bocca, 1883.



detti, principalmente pei metodi e pei mezzi coi quali intendono raggiungere quell' ideale.

Persuasi i primi, cioè i socialisti, che i mali della società dipendano esclusivamente dall' organizzazione di essa, non veggono altro rimedio ai mali stessi se non in una radicale riforma, in una soppressione cioè più o meno istantanea e violenta degl' istituti fondamentali, ond'è plasmato l' organismo sociale presente, surrogandoli con un assetto sostanzialmente diverso, con riguardo principalmente ai fatti economici. E coerenti a questa loro persuasione invocano ed attendono dallo Stato, e meglio sarà a dirsi dalla rivoluzione, che in qualche modo altro non è che uno spostamento momentaneo e violento dei poteri pubblici, il miracolo di tale trasformazione, personificando così nei poteri stessi, che è quanto dire nello Stato, una nuova divina provvidenza, dalla quale unicamente, secondo essi, possono i popoli sperare salute e felicità.

Non ci soffermeremo, dopo quanto ci occorre di dire precedentemente, a rilevare che uno Stato ordinatore, regolatore, quale viene sognato dai socialisti, non sarebbe che un anacronismo presso un popolo che, raggiunto quel grado di sviluppo intellettuale e morale che rende l' uomo capace di governarsi da sè e quindi responsabile delle sue azioni, ha già conquistato quel supremo bene che è la libertà.

Che se la società, malgrado la libertà conquistata, trovasi afflitta, com'è fin troppo vero, da mali gravissimi, piuttosto che attribuirli, come fanno i socialisti, all' organizzazione di essa, ci parrebbe più ragionevole e logico attribuirli al mal uso della libertà stessa da parte degl' individui; e quando mai fossero da attribuirsi, come certo in parte lo sono, agl' istituti sociali, all' ambiente, sarebbe sempre da vedere se possa l' ambiente stesso, prodotto lento dei secoli, modificarsi di un subito. Ma ciò, a dir vero, se poteva esser discutibile quando prevaleva nella scienza la teoria delle violenti e subitane rivoluzioni, quale espressione dei procedimenti naturali e quindi anche sociologici, non ci pare più discutibile ora, dopo le vittoriose dimostrazioni di Lyell, di Lamarck, di Darwin, di Spencer, dopochè, cioè, è già entrata in patrimonio di tutte le scienze, così naturali come sociali, la legge di evoluzione, che è quanto dire la legge di trasformazione perenne bensì, ma lenta, graduale, misurata.



Nè per noi vi ha ombra di dubbio che i mali sociali, più che all'ambiente, sieno da attribuirsi al mal uso della libertà da parte degli individui.

Già vedemmo che condizione indispensabile della vita è l'equilibrio tra le azioni interne e le esterne, a mantenere il quale necessario è l'intervento della ragione, di quella virtù o forza di volontà che sa restringere e far tacere sovente i bisogni. Questa stessa condizione la natura impone alla società. Anche la società deve trovare l'equilibrio tra il numero degl'individui che la compongono ed i mezzi di sussistenza.

Ora, come a tutti è noto, il Malthus dimostrò la tendenza irresistibile all'esquilibrio fra codesti due termini, fornendo le migliori prove che mentre la specie umana ha la tendenza ad aumentare secondo una progressione geometrica, i mezzi di sussistenza non possono aumentare che secondo una progressione aritmetica; onde il disagio, egli soggiunse, e la miseria di molti, e tutti quei mali che della miseria sono inevitabile e fatale conseguenza.

I socialisti, che col coltello anatomico procedettero alla più minuta analisi dei mali che affliggono la società, nello studio poi delle cause non tennero, almeno i più, nel dovuto conto codesto naturale e fatale esquilibrio, che fu ed è per nostro avviso lo scoglio contro cui s'infrangono e s'infrangeranno sempre le loro teorie.

Alcuni si provarono financo a negarlo. Ma una numerosa schiera di naturalisti con a capo il Darwin vennero a provare che l'esquilibrio tra i bisogni e le soddisfazioni non solo esiste per la specie umana, suffragando così le affermazioni Malthusiane, ma per tutti gli esseri organizzati; ed il Darwin giunse anzi per esso a stabilire il principio della lotta per la vita, e l'altro conseguente della selezione o cernita naturale, la quale è uno dei migliori e più poderosi argomenti a favore delle odierne dottrine evoluzioniste.

Dopo codeste ampie e indiscutibili dimostrazioni, evidentemente non altro rimane se non che volgere il pensiero ai rimedi. Ora questi rimedi quali potranno essere?

I socialisti — e qui ci riferiamo a quelli che ammettono l'accen-



nata tendenza all'esquilibrio — coerenti al concetto che hanno dello Stato, sostengono che spetti allo Stato stesso avvisare ai necessari rimedi; e qui non si peritano di proporre una serie di restrizioni coatte al celibato e alla vedovanza affine di regolare la riproduzione del genere umano, non avvedendosi quanto del male stesso peggiori sarebbero codesti espedienti, come in effetto si chiarirono là dove se ne tentò l'esperimento; il che d'altronde si spiega, quando si pensi che l'esquilibrio, non essendo altrimenti che il prodotto di leggi naturali, per modificare quello, almeno stabilmente, non c'è, nè può esservi altro rimedio che modificare queste, poichè non è colpendo gli effetti, ma correggendo le cause che gli effetti si correggono.

Ma questo rimedio è egli poi possibile? Per noi non v'ha alcun dubbio. Il rimedio è a rintracciarsi nell'opera lenta della civiltà, la quale mentre da una parte esercita un'azione correttiva, costante nella causa riproduttiva della specie umana, dall'altra, centuplicando l'efficienza del lavoro umano, rende possibile una produzione sempre maggiore di mezzi di sussistenza.

Consideriamo brevemente codesti due fatti. Superfluo avvertire che lo faremo per brevissimi accenni, dappoichè a dare all'argomento l'ampio svolgimento che meriterebbe non sarebbe bastante un volume.

Cominciamo adunque dal primo. — Lo studio della misura di crescita delle varie specie organizzate pose in rilievo come la rispettiva loro potenza di riproduzione sia, generalmente parlando, in ragione inversa della maggiore elevatezza di organizzazione degl'individui. Il Carey ha a questo proposito sostenuto che il grado di fecondità varia in rapporto inverso collo sviluppo nervoso, per cui mentre gli animali con grosso cervello sono i meno fecondi, quelli di cervello piccolo sono i più prolifici. Nella stessa dottrina convengono, in sostanza, lo Spencer, il Trall, ed il Reich. Nè le critiche che alla medesima ha fatto recentemente il Kautsky (1) sono per nostro avviso tali da toglierle quel fondo di verità ch'essa, più che dall'osservazione individuale, attinge dal ragionamento, dall'osservazione praticata sopra

(1) Vedi *Socialismo e Malthusianismo* di CARLO KAUTSKY, trad. BISSOLATI. — Milano, fratelli Dumolard, 1884.



una collettività, dalle cifre, cioè, della statistica, le quali appunto constatano come il coefficiente di aumento delle diverse classi sociali decresca in ragione diretta della loro rispettiva elevatezza.

Di questo fatto volendo risalire alle cagioni, non sembra punto lontano dal vero attribuir queste a quella legge universale, conosciuta sotto il nome di legge d'equilibrio e di correlazione delle forze, per cui l'azione di ciascheduna trova una limitazione nell'azione delle altre. Alla qual legge non essendo ragionevole supporre si sottragga l'uomo, ne viene di necessaria conseguenza doversi ammettere che le attività di lui, appunto per la correlazione che intercede tra loro, debbano naturalmente trovare una serie di restrizioni, di limiti vicendevoli.

Già il Vico ha dimostrato storicamente quale azione efficace, ristrettiva, abbia esercitato il *pudore* sulla *libertà* dei primi uomini. Ora il pudore, per legge atavica e di eredità, è divenuto parte della nostra costituzione morale, e con esso mano mano altri sentimenti quali la dignità, l'onore, e via dicendo. Ed alle dette qualità morali vanno aggiunte le qualità intellettuali, cresciutesi anch'esse col tempo, e segnatamente quelle — la previdenza *in capite lista* — le quali esercitano un'azione diretta sulla condotta.

Effetto di tutte codeste qualità è stato quello attraverso il tempo, come è ancora oggi, di elevare l'uomo dall'istinto alla ragione, dalla materia allo spirito, affrancandolo così a poco a poco dalla schiavitù imperiosa dei sensi; di frenare insomma, per l'azione spontanea esercitata dai sentimenti della dignità, dell'onore, della responsabilità, l'attività fisiologica della riproduzione, consigliando la continenza che si traduce nella rinuncia o nel ritardo dei matrimoni; la quale continenza difatti si accresce coll'elevarsi delle qualità sopradette, ragione per cui nelle classi superiori il coefficiente di accrescimento è minimo in confronto delle classi inferiori dove è massimo, perchè in queste i sentimenti più nobili o non hanno fatto presa ancora, o esercitano sugl'istinti un'azione tenuissima (1).

Dopo ciò, vi può egli esser dubbio circa il punto verso cui debbono

(1) SCHÄFFLE, *Struttura e vita del corpo sociale*, pag. 900. — Bibl. dell'Econ., vol. VII, III serie, diretta da Girolamo Boccardo.



esser rivolti gli sforzi affine di menomare gli effetti della legge della popolazione? Dacchè il rimedio sta nei sentimenti che formano il decoro delle classi superiori, a risvegliare quei sentimenti nell'animo delle moltitudini, nessun altro mezzo si chiarisce atto all'infuori dell'educazione, la quale, elevando a maggiore dignità la natura umana, è perciò la sola capace di produrre, come fatto spontaneo, quella *moral restraint* che i socialisti, violentando la natura, vorrebbero rendere coattiva, obbligatoria.

La crescita possibile della specie umana, espressa nella progressione geometrica del Malthus, non è infatti la stessa cosa con la crescita reale. Il periodo, nel quale si effettuò nei vari luoghi il raddoppiamento della popolazione, è stato notevolmente variabile, essendosi tale raddoppiamento verificato in 14, 18, 20, 25, 50, 100, 500, 1000 anni, ed anche al di là (1). Il periodo adunque è suscettibile di allungarsi indefinitamente; la sola cosa che importa è che la causa che lo determina sia intima alla natura umana, affrancata d'ogni costringimento, repressione ed arbitrio, ch'essa risulti dal pieno e libero esercizio delle facoltà individuali, ch'essa sia il prodotto, per dirla in breve, della previdenza, dell'onestà e castità della vita.

Si comprende facilmente come questo possibile allungarsi del periodo di raddoppiamento renda possibile l'equilibrio, dato anche il caso che rimanga stazionario l'altro termine, cioè la somma dei mezzi di sussistenza, che è quanto dire la ricchezza.

Ma fortunatamente l'ipotesi della stazionarietà della ricchezza è smentita dall'esperienza.

Altro prezioso effetto della civiltà è quello, come già abbiamo detto, di centuplicare le forze dell'uomo, e renderlo così capace di una produzione sempre più abbondante.

Si paragoni un po' il lavoro dei selvaggi, e meglio ancora il lavoro primitivo, esotorico, prettamente individuale, col lavoro diviso soggettivamente ed oggettivamente e socializzato dei popoli progrediti; i processi rudimentali delle primitive industrie, colla tecnica meravigliosa delle industrie moderne, e si avranno mille prove del miracolo

(1) PROUDHON, *Sistema delle contraddizioni economiche*, pag. 690. — Bibl. dell'Econ., vol. IX, III serie.



operato dalla civiltà della trasformazione dell'uomo nel Briareo della favola dalle cento braccia.

Scrivete il Boccardo: " Omero racconta che nella casa di Ulisse dodici donne erano costantemente occupate a macinare a mano le farine necessarie alla famiglia, e fu calcolato che quel loro quotidiano lavoro non somministrava il pane che a trecento persone. Un individuo bastava appena colla più violenta fatica a preparare il vitto a venticinque suoi simili. In oggi, mediante il soccorso delle macchine a vapore, il lavoro di venti uomini basta a creare per 72,000 individui il più necessario degli alimenti. Il che è quanto dire che il lavoro di un uomo corrisponde al nutrimento di 3,600; cifra che comparata a quella dell'omerico racconto esprime nientemeno che un progresso di 144 per uno. Fatti di questa natura noi potremmo togliere da ogni maniera di produzioni e d'industrie, ma a qual pro? Per convincer chi?

Nè è lecito supporre che questo progresso nell'efficienza delle attività umane abbia un termine, poichè, effetto della civiltà, esso come questa non ha, siccome propugna la scienza moderna, limiti assegnabili.

Ora, chi non vede in questo duplice movimento della popolazione e della produzione un avviamento immancabile verso l'equilibrio tra le due progressioni Malthusiane?

Però, affine di evitare le illusioni e gli equivoci, codesto duplice movimento non vuol essere considerato nella totalità di un popolo, ma invece nelle varie classi di esso. Niun dubbio, per esempio, che nelle superiori vi sia prevalenza nell'aumento della ricchezza in confronto dell'aumento della popolazione. Equilibrio tra i due termini esiste forse nelle classi medie; ma nelle infime? E se questo equilibrio non si riscontra in esse, come l'esperienza generalmente dimostra, il problema Malthusiano sussiste intiero, e quindi a risolverlo, se si riconoscono inefficaci, come noi crediamo, i mezzi propugnati dal socialismo, non c'è altro possibile espediente che quello di far scendere in seno di esse i lumi della civiltà, di un'educazione più efficace, più estesa e meglio rispondente alle leggi ed ai fini della vita.



## X.

Ma non è solo nelle restrizioni coatte alla riproduzione dell'uman genere che i socialisti fanno consistere i rimedi ai mali della società. Di rimedi, a dir vero, ne hanno un arsenale, non essendovi istituzione sociale che essi non prendano di mira.

Non sono pochi coloro che aspirando all'assoluta eguaglianza degli uomini, vorrebbero abolita la proprietà individuale, la divisione del lavoro, abolita la famiglia, la patria, la nazionalità. Le dottrine di costoro, senza perderci in soverchie divagazioni, si possono racchiudere in un certo senso nelle parole: *abolizione della proprietà privata*.

Dopo quanto scrissero a favore della legittimità della proprietà giuristi, economisti, sociologi, sembra superfluo instare su di essa e farne soggetto di speciale trattazione. Nondimeno merita d'esser posto ancora una volta in rilievo come la proprietà non sia punto, quale la si accusa, causa di disuguaglianze, ma effetto invece di quelle naturali disuguaglianze individuali che sono ad essa preesistenti. Vi sono al mondo ricchi e poveri, per la ragione che ci sono forti e deboli; perciò ad ottenere la sognata eguaglianza, l'unico ed il solo mezzo efficace quello sarebbe di rendere tutti gli uomini forti o deboli ad un modo, il che essendo impossibile, impossibile è distruggere le disuguaglianze economiche che esistono. Senza poi soggiungere che l'eguaglianza nello stato economico degl'individui segna il primo periodo della vita dell'umanità, e che per quella legge che governa l'universa natura, per cui l'omogeneo si evolve in eterogeneo, quella primitiva e certo non invidiabile eguaglianza mano mano dovette necessariamente venir meno per dar luogo a quelle diversità di stato, che segnano altrettanti periodi evolutivi e di progresso dell'umanità stessa. L'eguaglianza economica si trova nei selvaggi che giacciono ai primi gradini della scala dell'incivilimento, per la ragione che tutti sono pressochè eguali così nei caratteri fisici come in quelli intellettuali e morali. Ma come questi caratteri si differenziano (1), cominciano le prime disuguaglianze d'ordine economico; distruggerle, come vorrebbero

(1) Vedi i miei *Prolegomeni allo studio delle scienze sociali*, parte I, sezione III. — Milano, tip. Pirola, 1883.



taluni socialisti, se mai fosse per un momento possibile, sarebbe violentare la natura, e senza frutto, essendo ben noto il vecchio adagio: *naturam expellas furca tanem usque recurret*; sarebbe non già un passo avanti, ma un passo indietro spaventevole.

La proprietà privata, effetto naturale delle diverse qualità individuali, o meglio della diversa efficienza produttiva loro, meriterebbe giustamente d'essere colpita dagli strali dei socialisti, le quante volte essa col bene degli uni facesse il danno degli altri. Ma nella stessa guisa che nessuno dacchè mondo è mondo ha mai ritenuto che la salute degli uomini validi torni di pregiudizio alla salute cagionevole degli uomini deboli, così non è lecito ritenere che la ricchezza degli uni, la quale non è altro che il risultato della efficienza produttiva delle loro attività che potremmo per un momento dire privilegiate, torni di danno agli uomini, i quali sortirono bensì dalla natura le stesse qualità, ma dotate di un grado di efficienza produttiva inferiore. La salute poi, come la ricchezza, lungi anzi di tornare di pregiudizio a quelli che questi beni non posseggono, torna loro per converso di grande e provvidenziale vantaggio. Stupenda e meravigliosa corrispondenza che accresce la fede nei futuri destini dell'umanità.

In una comunanza, infatti, formata d'uomini deboli, dove ciascuno o non basta, o basta appena a sè stesso, ogni individuo soffre della debolezza de' suoi compagni; non così là dove insieme ai deboli vivono i forti, i quali, bastando largamente a sè stessi, si trovano nella possibilità di destinare parte delle loro attività a sollievo dei primi.

E non è forse ciò che noi osserviamo avvenire nell'ordine economico? La proprietà individuale non esercita forse una grande funzione, poco avvertita sin qui, di aiuto verso i nulla abbienti?

Consideriamo un paesello di campagna, nel quale i suoi abitanti vivano tutti su per giù alla giornata. Quel paesello darà un' approssimativa imagine dell'eguaglianza economica sognata dai socialisti, giacchè non può suppersi che essi, dividendo le proprietà, sognino di formare una società di epuloni. In quel paesello eguale sarà il tenor di vita di tutti, ed appunto perchè eguale se la sventura batterà all'uscio di taluno, egli invano invocherà aiuto agli altri, i quali in verun modo saranno in caso di darglielo.

Ma se invece consideriamo una comunità d'individui, tra i quali



vi sia una differenziazione nelle loro condizioni economiche, dove accanto ai più che vivono alla giornata sienvi parecchi che abbiano saputo accumulare qualche ricchezza, è evidente come tra essi saranno possibili le azioni altruistiche, le quali, coll' aumentarsi della ricchezza stessa, che è quanto dire della proprietà privata, assumeranno grado grado proporzioni sempre maggiori. Ed assumeranno proporzioni sempre maggiori per quell' evidentissime ragioni che abbiamo avuto occasione di accennare anteriormente, le quali si possono riassumere in questo capitale principio: che il bene degli altri si risolve per molta parte in bene nostro.

Ed invero questo aumentarsi delle azioni altruistiche mano mano che i popoli avanzano nella civiltà è uno dei fatti meglio dimostrati dalla storia.

Limitiamo le nostre considerazioni all' epoca cristiana.

Niuno ignora qual nuovo e potente risveglio abbiano ricevuto i sentimenti altruistici dagl' insegnamenti del cristianesimo. Dal giorno in cui fu bandito il santo precetto: *quod vobis superest date pauperibus*, un alito nuovo di amore, di fratellanza, di carità si diffuse in seno degli uomini; e quanti furono ferventi cristiani, tutti mirarono al santo scopo di venire in aiuto dei poveri, dei diseredati. Si giunse anzi al punto di fare della povertà una condizione meritoria in faccia alla divinità, come si rileva dalla buona novella dove è annunziato ai poveri: i primi saranno gli ultimi; sventura ai ricchi poichè il Cielo non è per loro. Ed i Padri della Chiesa, quali tra gli altri, San Basile, San Giovanni Grisostomo, San Girolamo, Sant' Ambrogio, San Clemente, esagerando il contenuto delle parole evangeliche, ad esaltazione dei miseri si scagliarono contro i ricchi, i potenti, con tale violenza, quale forse non ha riscontro nei più radicali socialisti moderni.

Ma se codesta intemperanza, se codesti mezzi di combattimento appaiono ora deplorabili, efficacissimi invece furono in quei tempi, in cui la parola mansueta e persuasiva non sarebbe bastata; e perciò alla parola vivace era mestieri si aggiungessero le minacce più spaventevoli dei castighi di Dio.

Giudicata da' suoi effetti, fu questa senza dubbio la più santa delle crociate, poichè valse a generalizzare i sentimenti di pietà e di amore verso gl' infelici, ad accrescere il numero dei generosi, ad



arricchire la società di quelle benefiche istituzioni che noi vediamo sorte e sorgenti qua e là dovunque, come spedali, case pei trovatelli, asili d'infanzia, presepi o sale d'allattamento, orfanatrofi, case di lavoro e d'industria pei fanciulli vagabondi, case di ricovero pei vecchi, per le pentite, per le periclitanti, e via e via dicendo.

Questo volontario e spontaneo aiuto che i ricchi sono venuti col tempo a prestare sempre in più lata misura ai poveri, evidentissimo effetto — ed è ciò che vogliamo porre in sodo — della proprietà individuale, se per avventura non è ancora adeguato ai bisogni, è però manifesta la sua tendenza ad aumentare ed estendersi sempre più.

La legge dell'evoluzione, che spiega le ragioni onde l'egoismo è destinato a restringersi in limiti sempre minori e l'altruismo ad espandersi al massimo possibile, addita già come inevitabile meta quella in cui l'uomo, divenuto puramente altruista, troverà la più larga fonte d'intime e profonde gioie e di vera felicità nel fatto di concorrere al completamento della vita di coloro bisognevoli d'aiuto. I precetti evangelici: ama il tuo prossimo come te stesso — fa agli altri ciò che vorresti fatto a te — avranno allora raggiunta tutta la loro virtù esplicativa; e quella morale superiore, che è ora norma di condotta di qualche raro spirito eletto, sarà il fondo delle abitudini di tutti. Ma da questa sublime altezza morale non occorre dire quanto siamo infinitamente lontani; ciò però non toglie che non possiamo figgere ad essa fin da ora gli sguardi.

Frattanto, oltre che nell'istruzione e nell'educazione, ci sia lecito segnalare nell'estensione dei sentimenti altruistici, nell'aiuto sempre crescente che i forti prestano ai deboli, un altro dei principali fattori per la soluzione del problema sociale.

## XI.

Ma l'aiuto individuale dei forti nei più dei casi tornerebbe inefficace affatto se non venisse organizzato mediante l'associazione. Ora l'esperienza dimostra come questa organizzazione avvenga spontaneamente, e quasi vorremmo dire inconsciamente per opera della società.

Non appena infatti gl'individui cominciano a vivere uniti sorge



tra essi la necessità, come già avemmo occasione di accennare precedentemente, di azioni cooperative d'indole altruistica esercitate dai forti, le quali, opportunamente organizzate, diventano perciò appunto funzioni della società, e per essa dello Stato, che è in qualche modo la espressione della totalità organizzata. E come poi i sentimenti altruistici individuali si elevano, codeste funzioni vengono ad assumere proporzioni sempre più estese, favorite dall'aumentarsi della ricchezza, della proprietà individuale, a merito anzi esclusivo della quale sono in massima parte rese possibili.

Ed invero, non è altrimenti che a merito della proprietà individuale e nel beninteso interesse delle classi superiori che lo Stato — comprendendo in esso gli organismi minori, e cioè le provincie e i comuni — impianta le scuole, nelle quali fa gratuitamente somministrare al povero il pane dell'intelligenza. È lo Stato che tutela la salute dei deboli, somministrando gratuitamente agli ammalati poveri i medicinali, soddisfacendo coi proventi del pubblico erario le prestazioni del medico condotto, ed avvisando ad una quantità di provvedimenti igienici, i quali importano non piccoli dispendi. È desso che sovviene gl'istituti di beneficenza, come spedali, asili, ecc. affinchè possano largamente soddisfare ai loro scopi. È desso che sostiene le spese della pubblica illuminazione; che costruisce le strade, i ponti, i porti, i canali e provvede a tutto quel gigantesco apparato di cinematica sociale che costituisce il sistema della viabilità. E ciò che diciamo delle strade dovremmo ripetere di ogni altra maniera di opere pubbliche, le quali in sostanza non hanno altro scopo se non quello di rendere gratuite pei più una quantità di soddisfazioni un tempo onerose.

Codeste funzioni, conseguenza evidentissima della proprietà individuale, sono una prova novella, come l'egoismo, da cui la proprietà attinge la sua origine e il suo incremento, abbia per effetto necessario e fatale l'altruismo, la solidarietà universale.

Male perciò si appongono quegli economisti, i quali ripongono i mezzi di soluzione del problema sociale esclusivamente nella magica parola libertà, esagerando il principio d'individualità e non tenendo perciò stesso nel debito conto quello di solidarietà. Essi dimenticano che la società non è punto un'accozzaglia d'individualità disgiunte, svolgentesi liberamente e indipendentemente le une dalle altre, ma



un aggregato di elementi consensuali legati tra loro, non solo da ragioni d'interesse, ma da sentimenti ed azioni altruistiche; e che grado grado anzi che lo spirito d'individualità si accentua per la nota legge onde l'omogeneo si evolve in eterogeneo, cresce con esso lo spirito di collettività e di comunanza; per cui quelle stesse istituzioni, quei costumi, come osserva giustamente il Boccardo, che col progredire della civiltà fomentano ed acuiscono il rispetto della persona, che affinano il sentimento del diritto, che consacrano e tutelano la libertà, sono ad un tempo le cagioni dalle quali emana un vincolo ognor più stretto di solidarietà e di scambievolmente dipendenza.

Perciò tanto quegli economisti ortodossi che riconoscono per unico movente l'interesse personale, quanto i socialisti, i quali, in odio all'egoismo, non vogliono veder altro nella socialità umana che il sentimento della solidarietà, l'interesse della collettività — fondandosi così gli uni come gli altri sopra un'insufficiente analisi della personalità umana e della società — incorrono necessariamente in conclusioni esclusive e parziali, le quali, se esprimono parte della verità, non esprimono punto la verità tutta intiera. Gli è d'uopo considerare ad un tempo l'uno e l'altro movente, misurare la rispettiva loro efficienza nei diversi luoghi e tempi, se vuolsi venire a conclusioni le quali, integrando le parziali vedute, sieno espressione della verità vera. È necessario vedere nell'interesse personale, nell'odiato egoismo, il più potente stimolo d'ogni attività, ma nel tempo stesso non è lecito disconoscere l'azione esercitata nei rapporti umani dai sentimenti altruistici. Laonde, se ad accrescere l'elaterio dell'attività individuale, quanti furono scrittori di cose economiche e sociali nel passato secolo, tutti combatterono a pro della libertà personale, sminuita in mille modi da ogni maniera di restrizioni e di privilegi, ora che la libertà finalmente è stata conquistata, è giusto che trovi, consentendolo i tempi, i suoi apostoli il principio della solidarietà, e che ad altra nobilissima meta legittimamente si aspiri. Nè aspirando a questa meta si troncano punto le tradizioni col passato, poichè sono anzi queste tradizioni, rappresentate dalle azioni altruistiche individuali e dalle funzioni della stessa indole adempiute dallo Stato, che persuadono non esser punto un miraggio, un'utopia l'ottenimento di una solidarietà più estesa e compiuta.



Se non che ogni aspirazione è destinata a diventare, come ognun sa, una chimera le quante volte non si tenga conto di quell'elemento inesorabile che è il tempo. Non è di un subito che è dato ascendere alle altissime vette, ma passo a passo; e sovente i più discreti propositi vengono accolti come propositi eccessivi e strani, appunto perchè si crede — e qui risiede il capitale errore di molti, che gli uomini di senso pratico chiamano dottrinari od illusi — alla loro realizzazione immediata.

## XII.

Purchè adunque si lasci al tempo la parte che gli spetta, non è punto necessario far violenza, come vorrebbero i socialisti, agl'istituti fondamentali della società per assorgere ad una solidarietà più estesa e maggiore. La proprietà individuale, fulminata da essi, ce ne dà il maggiore affidamento, sia che operi per impulso spontaneo, sia che operi per impulso coatto impresso ad essa dallo Stato mediante l'imposta.

Ma nell'imposta è egli veramente da vedersi uno dei modi di funzionamento della proprietà individuale a vantaggio della società? Per noi la cosa è evidentissima, tanto per ciò che abbiamo detto in precedenza, quanto se si risale, anche per poco, all'origine dell'imposta.

Si è già detto in altro luogo che non appena gli uomini iniziano la vita in comune sentono taluni bisogni, primissimo quello della difesa, sia dagli attentati individuali interni, sia dagli attentati delle comunità vicine. A questo bisogno non provvedono già tutti, ma solo gli uomini validi, i forti, i quali esercitano così un'azione altruistica a favore dei deboli. Ecco la primissima imposta, ed *ab uno disce omnes*.

Come poi i bisogni della comunità si accrescono, l'imposta personale non basta più, onde ad essa vengono ad aggiungersi altri oneri sotto il nome di prestazioni in natura, le quali col tempo si tramutano in tasse pecuniarie, in svariatissime imposte. Ma per quanto queste sieno col tempo divenute svariate e molteplici, non perciò è venuta a mutarsi la loro significazione, la quale come fu in origine, tale è in oggi, espressione di altruistica cooperazione d'indole coercitiva, intesa allo scopo di provvedere ai bisogni sempre crescenti della società.



Imposta quindi e cooperazione sono, per chi non si lascia traviare dalla diversità dei vocaboli, termini perfettamente equivalenti. Per la qual cosa il dovere del cittadino di concorrere con la persona e con gli averi al soddisfacimento dei bisogni sociali, non può scaturire nè scaturisce altrimenti che da una legge etica di carattere assoluto, da quella legge cioè, posta nella maggiore evidenza dalla mente superiore dello Spencer, e che racchiude la più bella delle armonie, per cui ognuno è tratto a cooperare al bene degli altri per lo stesso suo bene.

Ma se da cosiffatta legge origina, secondo noi, il dovere dell'imposta, ben altre furono invece le opinioni che a tale riguardo prevalsero sin qui. Generalmente il dovere di essa si volle far derivare da un principio ipotetico, inteso o come equivalenza di servigi e di vantaggi ricevuti dallo Stato, o come premio di assicurazione per il godimento della sicurezza e della protezione sociale, od infine come corrispettivo non tanto di servigi immediatamente ricevuti, quanto di servigi derivanti mediatamente dal complesso delle istituzioni pubbliche.

La critica è riuscita vittoriosamente a dimostrare la fallacia di codeste dottrine, le quali, salvo le non piccole differenze, si accordano tutte nello stesso principio di riguardare l'imposta siccome il corrispettivo di servigi e vantaggi ottenuti dallo Stato.

Le imposte, dice egregiamente il Ricca-Salerno, ed i vantaggi corrispondenti sono relativamente agl'individui quantità incommensurabili; e volervi trovare tra esse quantità una corrispondenza perfetta e speciale, ed assumere come criterio dell'imposta la misura dei vantaggi che direttamente o indirettamente ciascuno ritrae dagl'istituti pubblici, significa aprir l'adito a molte finzioni e a diversi calcoli ipotetici, e rendere ingiustificabile e impossibile l'adempimento di parecchi uffici dello Stato. Quel criterio non ha perciò fondamento di sorta, sia perchè non è dato di determinare nei singoli casi il vantaggio dei pubblici servizi in conformità dell'imposta e stabilire una perfetta equazione di diritti e doveri tra lo Stato e l'individuo, sia perchè diverrebbe impossibile il raggiungimento degli scopi dello Stato, nei quali rifulge in tutti, in quali più in quali meno, non il principio di equivalenza, ma sibbene lo spirito di solidarietà che fa dell'umana società una vera famiglia.

Proviamoci, se ci riesce, di trovare il principio di equivalenza, tra



la quota d'imposta ed i vantaggi ottenuti dai contribuenti singolarmente, nella tassa dei poveri che l'Inghilterra inaugurava sotto il regno di Elisabetta; ovvero nei 20 milioni di sterline ch'essa pagava per l'abolizione della schiavitù nelle sue colonie; ovvero nelle somme che recentemente l'Italia erogava a sollievo dei danneggiati dall'inondazione nella valle del Po, dei danneggiati dal terribile terremoto di Casamicciola. Proviamoci, se ci riesce, di trovare codesto principio nelle spese che sostiene lo Stato per l'istruzione, per l'igiene, per la viabilità, per incoraggiare questa o quell'industria, per lenire questa o quella piaga sociale, in una parola, in qualsiasi servizio pubblico.

Quel principio adunque non è che una finzione, la quale, nell'atto stesso che impedisce di conoscere quale sia la vera significazione e l'ufficio dell'imposta, non permette di risolvere quei problemi che all'imposta stessa si attengono.

Ora, se i fatti danno ragione a noi, se i fatti dimostrano che l'imposta non è corrisposta punto in base all'immaginario principio dell'equivalenza di servizi, ma in base invece alla legge di solidarietà, alla legge morale più sopra enunciata, evidentemente essa dovrebbe essere un potente correttivo alle disarmonie sociali. Ma com'è invece che contro di essa si sollevano d'ogni parte ire e clamori?

La ragione risiede non altrimenti che nella sbagliata interpretazione ed applicazione del più santo dei principî, che è quello dell'eguaglianza, che si assume come regola fondamentale dell'imposta.

Coloro che nei tributi non veggono che la remunerazione dei servizi che lo Stato presta a ciascun cittadino, coerentemente a ciò non ammettono esclusioni, e quindi in nome dell'eguaglianza attribuiscono il dovere di concorrere alle pubbliche spese a tutti indistintamente, qualunque sia la loro condizione, qualunque sia il valore della proprietà e l'ammontare del reddito, ritenendo per tal modo, non occorre rilevare con quanta ragionevolezza, capace di cooperazione altruistica chi non basta sovente a sè stesso, obbligando a concedere ad altri aiuto chi avrebbe bisogno invece di aiuto.

Quali le conseguenze inevitabili di ciò? Son presto dette. Gravitando l'imposta sui piccoli proprietari, li rovina, facendoli gradatamente scomparire, come accadde sventuratamente qui in Italia, dove le devoluzioni di beni al demanio per debiti d'imposte salirono dal



1873 al 1881 alla cifra di 61,031 (1); gravitando sui piccoli risparmi impedisce la formazione e l'aumentare di essi; falcidiando i piccoli redditi costringe i più ad abbassare il loro tenor di vita, creando per tal guisa un esercito di scontenti e di spiriti riottosi. E così essa, che dovrebbe essere un correttivo alle disarmonie ed un mezzo efficace per la soluzione del problema sociale, cospira invece ad aggravarlo, ed a maturare quei brutti eventi che tutti i buoni hanno interesse vivissimo di scongiurare.

Se questi sono gli effetti che noi dobbiamo al principio dell'eguaglianza, a tutta ragione devesi ritenere — non potendosi ammettere che da una buona causa derivino così disastrosi effetti — che nella interpretazione ed applicazione di esso principio si nasconda un grave equivoco.

E questo equivoco, a dir vero, altri si provarono di rilevare, sostenendo che l'uguaglianza in fatto di tributi non potevasi intendere altrimenti che nel senso di uguaglianza di peso e di sacrificio, dimostrando l'enorme disuguaglianza appunto di peso e di sacrificio che corre tra colui che sopra un reddito di 1000 paga 50 lire, e quegli che sopra un reddito di 50,000 ne paga 2500, venendo per tal modo alla conclusione che non colla ragione proporzionale, ma soltanto colla ragione progressiva era dato ottemperare al principio della vera eguaglianza.

Contro questa dottrina fu giustamente osservato che l'uguaglianza di sacrificio per la sua indole soggettiva apre l'adito a mille apprezzamenti vaghi ed incerti. Come determinare nei singoli casi la parità di condizioni? Quali i criteri per misurare il sacrificio di ciascheduno? Per evitare Scilla quindi si urterebbe in Cariddi, che è quanto dire nel più manifesto arbitrio, in quell'arbitrio che è proposito costante dei liberi reggimenti di sopprimere affatto, o quanto meno di ridurre alle più esigue proporzioni.

Non altrimenti che richiamando alla mente le funzioni che lo Stato compie a merito dell'imposta è dato avere la giusta interpretazione del principio in questione. Abbiamo già rilevato l'indole in tutto o in

(1) EGISTO ROSSI, *Gli Stati Uniti e la concorrenza americana*, pag. 690. — Firenze, tip. Barbèra, 1884.



parte altruistica di codeste funzioni; ed abbiamo pur rilevato, a suo luogo, che l'altruismo, specie quello che è reso possibile dalla proprietà, dalla ricchezza individuale, non può pretendersi nè essere esercitato che dai forti, e cioè da coloro che hanno mezzi superiori ai loro bisogni.

Quale sarà la conseguenza di ciò? Evidentemente non potrà essere che quella di escludere dall'imposta non solo i deboli bisognevoli di aiuto, rappresentati dai nulla abbienti, ma altresì quei cittadini i quali, se bastano a loro stessi, non sono però in grado di recare in verun modo aiuto agli altri. Il che è quanto dire di esentare dall'imposta un *minimum* di reddito, sufficiente a procurare a colui che lo possiede il necessario alla vita, come del resto, partendo da considerazioni diverse dalle nostre, proponeva il Bentham, e come riconosceva giusto lo Stuart-Mill.

Si dirà che è difficile e magari impossibile il determinare con precisione che cosa sia il *minimum* di bisogni, trattandosi di una quantità variabile per svariatissime circostanze. Ma se teoricamente ciò è vero, la pratica però dimostra che non è punto difficile trovare una misura approssimativa, rispondente col sentimento pubblico, il quale in questo, come in molti altri casi, è norma sicura di condotta così per gl'individui come per gli Stati. In Inghilterra già da parecchio tempo sono esenti dall'*Income-tax* le piccole rendite inferiori a 2500 franchi; la stessa esenzione godono agli Stati Uniti le rendite minori di 600 dollari. Il Leroy Beaulieu che si professa avverso alla massima del *minimum* di esenzione, propone tuttavia alla Francia di seguire l'esempio degli altri Stati, fissando il limite di esonero a 2000 franchi.

Per tal guisa, mentre la teorica dimostra che l'esenzione dai tributi di coloro che non bastano, o bastano appena a loro stessi, è una conseguenza legittima e necessaria del concetto dell'imposta da noi propugnato, la pratica, a suffragare la verità di cosiffatto concetto, dimostra che il *minimum* di esenzione è una misura invocata dal sentimento pubblico, ispirato ai principî della giustizia e dell'uguaglianza.

In quanto alla ragione di riparto, intorno alla quale avemmo già occasione di esprimere alla sfuggita il nostro avviso, ci limiteremo



solo a soggiungere, che se l'amore vivissimo della giustizia deve far preferire la ragione proporzionale, sarebbe nondimeno desiderabile, che, mediante un sistema di molteplici imposte, si ottenesse nel fatto una specie di progressione, come del resto generalmente si pratica, se non che in una misura inferiore a quella che noi desidereremmo. In tal caso, non la ragione, sempre arbitraria, e che può essere un mezzo d'iniqua spogliazione, ma le voci d'imposta dovrebbero aumentare coll'aumentare della ricchezza, e si otterrebbe così, sopra il terreno solido della giustizia, quel *desideratum*, che sta in fondo alla coscienza pubblica, la quale, se la ragione progressiva non avesse a base l'arbitrio ed il capriccio, questa preferirebbe senza dubbio alla ragione proporzionale.

Solo allora che la pratica si sarà uniformata ai principî e criteri che siamo venuti esponendo sin qui; solo allora, diciamo, l'imposta adempirà al vero suo ufficio, di concorrere, cioè, per la sua parte, checchè si dica e si sostenga per artificio di logica in contrario, a correggere e temperare le disarmonie sociali. Ma finchè continuerà a gravitare, come fa ora, sui nulla abbienti e su coloro che posseggono appena i mezzi di vivere con un sistema, detto con verità da taluni, inversamente proporzionale, essa fallirà necessariamente a codesto suo naturale ufficio. Vi fallirà pur troppo anche per un altro motivo, che è quello dell'enormi e favolose spese che i governi, vittime della più deplorabile mania, profondono senza misura per gli eserciti.

Come sperare infatti un miglioramento nel sistema tributario degli Stati, quando questa voragine senza fondo che è l'esercito co' suoi annessi e connessi ingoia annualmente nella sola Europa, secondo i calcoli di Larroque e di De Boom, 10 miliardi e 753 milioni? Si rifletta un po' quante gravezze di meno e quanta prosperità di più godrebbero le popolazioni di Europa se quei miliardi, offerti ogni anno al cattivo genio di Marte, venissero, non diciamo interamente eliminati dai bilanci degli Stati, chè non siamo visionari al punto da credere compiuto per l'umanità il doloroso ciclo della guerra, ma almeno sensibilmente diminuiti. Per contrario questa voragine, invece di restringersi, si allarga e si sprofonda ogni dì più, producendo nell'economia dei popoli e degli Stati un vero ed enorme disordine, che aggrava il problema sociale, e dà nuova ansa ed alimento all'esagerata aspira-



zioni del socialismo, ed alle improntitudini e violenze del nichilismo. Il tempo però ci parrebbe omai giunto che parlamenti e troni avessero a volgere più serio e sollecito pensiero a questa causa esauriente le migliori fonti della prosperità dei popoli.

### XIII.

Se adunque nell'aiuto individuale d'indole spontanea, e nell'aiuto collettivo d'indole coatta dei forti, sono da ravvisarsi due potenti fattori per la soluzione del problema sociale, altri fattori ben più importanti ed efficaci di questi sono da rinvenirsi nella condotta e volontà stessa dei deboli.

I maggiori rimedi contro i mali da cui sono minacciati, debbono e possono i deboli attingere in loro stessi, votandosi alla religione del lavoro.

Ma il lavoro, affinchè sia egida contro i mali eventuali dell'avvenire, non deve solo essere mezzo per la soddisfazione dei bisogni dell'oggi. La vita, il che si dimentica troppo spesso, non è di quest'ora che fuggevole passa, ma del domani inevitabile, dell'avvenire che ci attende; e chi sacrifica alle soddisfazioni di quest'ora le imperiose e necessarie soddisfazioni del domani, dell'avvenire, attenta a' suoi giorni, commette un lento e volontario suicidio.

Al lavoro perciò deve accoppiarsi la previdenza, che è, come la definì uno scrittore, l'intelligenza applicata ai bisogni della vita. L'uomo che spende alla sera tutto ciò che ha guadagnato nella giornata, si alza al domani povero come il giorno addietro; la necessità del lavoro quotidiano è sempre egualmente urgente e rigorosa; un giorno di malattia, una sospensione momentanea di lavoro, sono per lui irreparabile rovina. La sua vita incerta, senza domani, se sarà confortata da qualche gioia, questa non potrà essere che fuggitiva, rapida, inquieta, chè non vi può essere felicità senza sicurezza. Il suo lavoro somiglierà a quello delle Danaïdi, ricominciare ogni mattina la stessa penosa fatica.

Ma quando al lavoro sappia accoppiare la previdenza, che econo-



micamente si risolve nel risparmio, egli avrà risolto in gran parte il problema del suo avvenire. Egli, che non conta sopra altre risorse che sul salario che percepisce, non deve solo pensare all'oggi, ma ai dì della vecchiaia, dell'infermità, della involontaria sospensione del lavoro. Nella sua previdenza deve procurare di mettere in serbo ogni giorno una frazione del suo modesto guadagno per formarsi una riserva, una provvista, un mezzo di ristoro. — E quando egli giunga a raggranellare una somma equivalente al pane di una settimana, vedrà dinanzi a sè una settimana di sicurezza, di relativa felicità, di libertà di spirito; e quando questo risparmio equivarrà ad uno o più anni di mantenimento, si sentirà più sereno, più felice, e saprà affrontare con sicurezza le malattie e gli acciacchi della vecchiaia.

Se tutto ciò è vero, è anche vero però che non sempre l'operaio, malgrado il maggior spirito di sacrificio, trovasi in grado di fare risparmi tali da poter far fronte a tutte le eventualità dell'avvenire.

A questa sua insufficienza egli può fortunatamente in gran parte supplire nel modo più semplice, senza ricorrere all'aiuto di nessuno, e cioè mediante quelle associazioni, le quali, sull'esempio delle società assicuratrici sugl'incendi, sui naufragi, ecc. sotto una forma affatto speciale traducono in pratica il principio *tutti per uno*, ripartendo in parti infinitesimali sopra migliaia e migliaia d'individui il danno toccato solo ad alcuni. Non occorre nemmeno dire che intendiamo alludere alle società di mutuo soccorso le quali, basate sopra un calcolo di probabilità, mediante un premio che generalmente può esser pagato dalla grande maggioranza degli operai, assicurano a questi un sussidio in caso di malattia o d'involontaria sospensione di lavoro. E ci piace, accennando a queste associazioni, ricordare ch'esse si fondano sugli stessi principî delle società assicuratrici in genere, per togliere, rilevando così di volo la loro vera natura, alcune erronee idee che ancora prevalgono sugli scopi delle stesse, e che sovente, e fin troppo sovente, le fanno deviare dalla diritta via. Accenniamo pure alle casse di pensioni per la vecchiaia, utile istituzione avente per iscopo di assicurare all'operaio una pensione quando per età sia reso inabile al lavoro. Però questa che è una delle forme più commendevoli della previdenza, trova in pratica difficoltà grandissime, sia perchè esige la costante volontà d'imporsi un sacrificio



attuale in vista di un vantaggio remoto, sia perchè la misura del sacrificio richiesto non è tollerabile dal maggior numero dei lavoratori.

Ma oltre che da queste, da molte altre associazioni può l'operaio attingere notevoli aiuti.

Associazioni di un ordine più elevato sono quelle che pongono in atto il principio della cooperazione, le quali si propongono, non di difendere solo gli associati da eventuali danni, ma sibbene di rilevarne la condizione e di assicurarne l'indipendenza.

La prima forma, improntata di questa tendenza veramente emancipatrice, è quella dell'associazione cooperativa di consumo. Ne è già nota l'origine. Nella piccola città di Rochdale, presso Manchester, vent'otto operai, non potendo sperare di ottenere un aumento nelle loro entrate, studiarono il modo di recare un sollievo alla loro condizione, diminuendo le spese. A questo scopo decisero di associarsi, di formare un piccolo capitale con cui comperare all'ingrosso gli oggetti di prima necessità per le loro famiglie. Il capitale fu formato mediante piccole quote di due *pence* la settimana fino alla concorrenza di una lira sterlina per ciascun socio. Sorse così il primo magazzino cooperativo nell'anno 1844. Sul finire del 1879 l'Inghilterra ne aveva 1165 società cooperative con 573,000 membri, con un capitale-azioni di 143,786,000 lire nostre e con 37,381,000 lire di fondi ricevuti in deposito, che è quanto dire avendo a propria disposizione 181 milioni di lire. La Francia, la Germania, l'Italia, l'America entrarono con ardore e con successo nella via aperta dai vent'otto pionieri di Rochdale.

Applicata dapprima alle materie alimentari, la cooperazione ha successivamente assunto altre modalità egualmente vantaggiose, per le quali l'operaio fu ed è posto in grado di acquistare a prezzo ridotto non solo il pane ed il vino, ma eziandio gl'istrumenti del suo lavoro, le mobiglie, il fitto della sua abitazione e talvolta la proprietà della sua casa.

Nè meno utili e commendevoli sono le associazioni di mutuo credito. « È alla Germania che l'Europa va debitrice della prima creazione degl'istituti di credito popolare, nei quali la nobile tendenza redentrice delle nostre società democratiche si esplica in tutta la sua pienezza. Il movimento socialista, tardi iniziato in quella contrada,



vi assunse però ben presto caratteri assai più minacciosi che in Francia ed altrove. In mezzo al tumulto di aspirazioni violente e disordinate, e all'agitarsi di sfrenate passioni, suscitate dalle più sovversive ed anarchiche dottrine, sorse un onesto filantropo a proporre una soluzione pratica del problema che agitava profondamente le moltitudini. Il concetto della cooperazione, già applicato al consumo, fu dal signor Schulze-Delitzsch posto a base di un vasto sistema di associazioni di consumo, di produzione e di credito, destinate a redimere col risparmio, con la previdenza, con l'educazione, le classi operaie. La prima banca mutua popolare sorgeva nel 1850; ed in brev' ora fu imitata in ogni città, in ogni villaggio di Germania, ove attualmente più di 5000 sodalizi raccolgono un milione e mezzo di soci ed un capitale di tre miliardi di lire „ (1). Il Belgio, la Svizzera, la Francia, l'Italia, seguirono il movimento iniziato dalla Germania. L'Italia anzi, a merito principalmente del prof. Luigi Luzzatti, ha percorso su questa via più felice cammino di parecchie fra le nazioni vicine.

Ma la forma più seducente e più elevata del movimento cooperativo è quella delle società di produzione. Nelle forme di cui abbiamo discorso, gl'individui associati mirano allo scopo di procurarsi qualche miglioramento nella loro sorte, mentre con le società di produzione mirano ben più in alto, mirano a mutare addirittura condizione, ad elevarsi cioè dalla condizione di salariati a quella d'imprenditori. Questa forma però presenta grandi difficoltà. Più di ogni altra specie di associazione essa richiede negli operai pertinacia di propositi, costanza di sacrifici, spirito d'ordine, intelligenza ed abilità; richiede inoltre un capitale piuttosto considerevole e la scelta di un gerente o direttore capace. Malgrado però queste difficoltà, non è da disperare punto dell'avvenire di questa forma di associazione.

A titolo di conclusione quindi diremo, che quando l'operaio non abbia mezzi sufficienti per bastare a sè stesso, e cioè per provvedere ai bisogni dell'oggi e a quelli dell'avvenire, nell'associazione, purchè voglia, può trovare ciò che gli manca, può trovare il modo d'integrare, o quasi, le sue forze. Egli deve perciò in essa, e non in quegli espedienti, promettitori bugiardi di felicità, che gli agitatori gli mettono

(1) G. BOCCARDO, Prefazione al vol. IX della Bibl. dell'Econ., serie III.



continuamente dinanzi, scorgere uno dei mezzi più validi ed efficaci per conseguire un reale miglioramento nelle sue sorti presenti e future.

#### XIV.

Malgrado però l'associazione, può avvenire che l'operaio non giunga a chiudere le porte alla miseria. Dato questo caso, che è del resto un fatto generalmente sperimentato, i forti non dovranno far nulla affine d'integrare in qualche modo la frazionale insufficienza dei deboli?

I fatti hanno preceduto i responsi della scienza. Presso tutte le nazioni colte e civili fu ed è sentita la necessità di venire in aiuto all'operaio; al quale scopo dappertutto si studia di togliere le questioni, che si riferiscono alla protezione ed all'assistenza delle classi lavoratrici dalle mani dei socialisti visionari per portarle nelle aule parlamentari, dove soltanto, col discuterle a porte aperte, si possono chiarire e si può preparare loro una soluzione conveniente.\*

Da noi l'ex ministro Berti, il cui nome ci è caro ricordare a titolo di elogio, ha risposto al quesito formulato più sopra affermativamente, iniziando un'opera che va segnalata alla riconoscenza delle classi suddette.

Dai dottrinari l'opera del Berti potrà forse venire osteggiata e combattuta, non così però da coloro che si professano fedeli a quella scienza che si fonda sui fatti, a quella scienza la quale nel caso attuale, non potrà a meno di ravvisare nell'opera dell'ex ministro un prodotto naturale e spontaneo dei sentimenti dell'epoca nostra. Dacchè si ammettono funzioni prettamente altruistiche da parte dello Stato — e si debbono ammettere se si danno alle cose il vero loro nome — la questione non potrà essere che questione di limiti, e come tale la sua risoluzione pratica non potrà spettare altrimenti che al potere legislativo, legittimo e naturale interprete dei sentimenti del popolo che rappresenta.

I progetti elaborati dal Berti, i quali, malgrado il di lui ritiro dal ministero, saranno per quanto dicono i giornali nondimeno presentati dall'on. Grimaldi alla discussione del Parlamento, hanno generalmente per iscopo la tutela dei lavoratori; ma ve n'hanno due che diretta-



mente mirano ad aiutarli, e sono la istituzione della *Cassa pensioni nazionale per gli operai*, e la istituzione di una *Cassa nazionale di assicurazione per gl' infortuni degli operai in occasione dei loro lavori*. Noi non entreremo a parlare delle savie ed ingegnose modalità dei due progetti, non comportandolo l' indole del nostro lavoro, e perciò ci basterà solo di cogliere ed esprimere l' idea nel primo di essi racchiusa, che è d' integrare il risparmio dell' operaio affine di rendergli possibile il godimento di una pensione. Nelle condizioni attuali dei salari non c' è operaio, per quanto economo, che possa pagare un contributo che gli frutti una pensione, sia pure tenuissima. Conseguenza inevitabile, la miseria di lui nell' età avanzata. Chi non vede la utilità, la convenienza, la necessità di una misura preventiva? E tanto più questa misura ci sembra opportuna e savissima in quanto che fa appello innanzi tutto alla previdenza dello stesso operaio. Questo e gli altri provvedimenti già noti del Berti da molti saranno ed anzi in realtà sono giudicati insufficienti. Comunque, non è lecito non riguardarli come un primo passo, da cui, giova sperare, il paese piglierà le mosse per muoverne in appresso molti e molti altri.

Di fronte alle dottrine socialiste, per le quali si accentua sempre più tra le classi sociali quell' antagonismo, che sembra mettere in pericolo, come scrive Emilio de Laveleye, l' avvenire della civiltà (1), e più spiccato e deciso si fa il divorzio tra le classi lavoratrici e lo Stato, non può non ravvisarsi la convenienza che quest' ultimo, se non vuole un giorno trovarsi impotente al mantenimento dell' ordine, sottragga al monopolio del socialismo il problema sociale. Ed il solo modo per farlo non può essere altrimenti che quello di creare tra le classi faticanti e le soprastanti, tra quelle e queste e lo Stato, nuovi vincoli di fratellanza, mediante successive e razionali riforme, tanto più necessarie ora che i vecchi vincoli procedenti dalla religione, dalle tradizioni, dall' affetto verso le istituzioni governative locali, si sono affievoliti ed allentati fuor di misura.

(1) *Le socialisme contemporain*, pag. 318. — Paris, G. Baillière, 1883.



## XV.

Dall'azione combinata dei fattori di cui abbiamo discorso sin qui, se è ragionevole sperare un miglioramento nella condizione delle classi lavoratrici e nulla abbienti, sarebbe esagerato ottimismo credere alla totale eliminazione dei mali che travagliano la società. Le leggi ineluttabili della vita a ciò si oppongono pur troppo ostinatamente.

Se è vero che l'altruismo è destinato a mitigare — e i fatti e gli argomenti addotti ne sono prove irrefragabili — gli effetti dell'egoismo, ciò non deve far dimenticare che questo, come fu in ogni tempo, così è e sarà secondo noi per sempre causa di rivalità e di lotta tra gli uomini. Già il Darwin, come è noto, denominò questa, lotta per la vita; ma prima ancora però ch'egli provasse con una serie infinita di fatti che è legge di tutti gli organismi di contendersi le condizioni dell'esistenza, onde tra essi si combatte una lotta pertinace, incessante, vi furono in ogni tempo pensatori che colpiti dalla guerra che si muovevano gli uomini, nella quale sono in giuoco talora le più prave passioni, trovarono un'infinità di fatti per rilevare l'antagonismo che soprasiede alle relazioni umane, l'opposizione tra il bene degli uni e quello degli altri. E gli argomenti ed i fatti invero non difettarono per fare della società un quadro nero e sconsolante e per dimostrare, secondo alcuni, che era d'uopo uscire da essa per trovare uno stato migliore; secondo altri, che era d'uopo rifarla sopra basi più armoniche e più umane.

Si comprende di leggieri che facile sarebbe alla nostra volta dimostrare come, accanto alle tinte nere del quadro, ci sieno pure tinte di vari e splendidi colori che allietano la vista e l'anima; come insieme all'egoismo, causa d'ogni rivalità, d'ogni guerra personale, esistano sentimenti, il che ci occorre di rilevare precedentemente in più luoghi, degni dell'uomo, che noi dobbiamo alla lenta elaborazione dei secoli; insomma, facile sarebbe, volendo, rappresentare il rovescio della medaglia. E questo rovescio, a dir vero, fu già presentato da altri, ond' anzi derivò la distinzione dei pensatori in pessimisti ed ottimisti. Noi però non vogliamo ascriverci nè agli uni, nè agli altri. Riconosciamo i gravi mali che travagliano la società,



ma nel tempo stesso ci pare di scorgere un indubbio progressivo avviamento al bene. E questo avviamento al bene lo desumiamo da mille fatti, ma segnatamente dai caratteri peculiari che contraddistinguono la lotta nella socialità umana, caratteri che non è dato ravvisare nella lotta combattuta dagl'individui delle specie sottostanti.

E valga il vero. Presso gli animali inferiori, quando i bisogni si fanno imperiosi, ciascuno nella morte altrui cerca la vita propria. Pressochè di questo stesso carattere s'impronta la lotta in seno di molte tribù selvagge, dove i forti, in tempi di scarsi raccolti, si procacciano di che vivere uccidendo i deboli: *mors tua, vita mea*. Ma come s'inizia l'evoluzione dei sentimenti altruistici, la lotta si sveste di codesto carattere di brutalità. Non si uccidono più i deboli, ma si riducono semplicemente in schiavitù. Più tardi spezzati mano mano tutti i vincoli personali, i deboli, dall'infelice condizione di schiavi e di servi, si elevano a quella di liberi, e come tali, mettendo in base a contrattazioni volontarie, a disposizione dei forti il loro lavoro, acquistano la qualità, quale hanno oggidì, di salariati.

Ma se da codesta esposizione riassuntiva il progresso apparisce graduale e continuo, sarebbe grave errore però il credere che non abbia, nella sua lunga, faticosa, millenaria carriera, soggiacciuto a rallentamenti, ad intermissioni e quello che è peggio a parziali e dolorosi ricorsi. Il movimento perenne a cui, unitamente all'universa natura, obbedisce la società, derivando non altrimenti che da una continua azione e reazione per la coesistenza di forze antagonistiche, lungi d'essere rettilineo, è legge che sia invece ritmico, ondulatorio (1). Ne avviene da ciò che mentre il progresso risulta evidente ponendo a confronto epoche tra loro relativamente lontane (2), non così quando sien posti di fronte tempi tra loro vicini, nel quale caso gli apprezzamenti, i giudizi possono essere, come sono sovente discordi.

Ed invero, mentre tra la schiavitù dei tempi andati e la libertà dei tempi odierni niuno mette in dubbio il passo notevole fatto dalla società, discordi invece sono le opinioni se progresso vero ci sia stato

(1) Vedi *Les premiers principes* di H. SPENCER, chapit. x. — Paris, G. Baillièrè.

(2) Vedi il mio *Saggio di una esposizione sistematica della scienza statistica*, pag. 91, 92. — Milano. tip. Pirola, 1881.



nella condizione dei deboli da un secolo e mezzo a questa parte, dopo, cioè, l'introduzione delle macchine nell'industria.

A detta del socialismo, non progresso, ma peggioramento ci fu; non raddolcimento, non mitigazione, ma inacerbimento della lotta per l'esistenza, la quale da individuale che era prima dell'introduzione delle macchine, quando cioè lavoro e capitale trovavansi compenetrati e confusi nella stessa persona onde l'industria aveva carattere casalingo, divenne lotta di classi tra lavoratori e capitalisti, per essersi, in causa delle macchine, sdoppiati gli agenti della produzione, e per esser divenuti, come ora sono, funzioni distinte, esercitate da diverse persone aventi interessi contrari.

Ma se la lotta ha acquistato realmente per l'introduzione delle macchine nell'industria un'estensione maggiore, è poi vero che abbia acquistato del pari, come mostrano di credere i socialisti, una maggiore intensità? C'inganneremo forse, ma a noi non sembra.

Noi osserviamo che quando la lotta avea carattere individuale, nessuna ragione d'interesse vi esisteva che sconsigliasse e trattenesse i grandi dalla spietata soppressione dei piccoli; mentre nell'odierno conflitto, se ci sono motivi di rivalità, di opposizione, ci sono pure motivi potentissimi di accordo e di armonia tra le parti contendenti, i quali mentre giova sperare finiranno per prevalere su quelli, segnano frattanto un limite all'egoismo ed all'avidità; e segnano un limite all'egoismo ed all'avidità, per la ragione evidentissima che non essendo la lotta soltanto fra operai e capitalisti, ma ad un tempo fra capitalisti e capitalisti, nel caso di lautí profitti ottenuti a pregiudizio del lavoro, la concorrenza dei capitali trova un potente stimolo per manifestarsi in più larga misura, locchè, per la legge del valore, nell'atto che fa diminuire i profitti, fa aumentare i salari. Onde il capo d'industria dal suo stesso interesse, ad evitare cosiffatta concorrenza, è indotto all'altruismo, a trattare cioè più equamente i suoi operai, ad accordare loro una parte maggiore dei beni prodotti pel concorso del capitale e del lavoro, a migliorare insomma la loro sorte. E che ciò non sia semplicemente una supposizione, ma un fatto, se ne ha una prova nella introduzione di qualche ordinamento, come quello della *cointeressenza degli operai agli utili dell'impresa*, il quale invocato, accolto, si diffonde dovunque con inattesa rapidità, producendo l'ine-



stimabile risultato di togliere da una parte le ragioni delle coalizioni e degli scioperi, e nel creare dall'altra nuovi vincoli di simpatia tra lavoratori e padroni.

Ma questi nuovi vincoli, i quali senza dubbio aumenteranno in avvenire, e si stabiliranno come nella grande così nella piccola industria, e come nelle industrie manifattrici così nell'agricoltura, ritemprando quell'accordo che oggi minaccia spezzarsi, fra coloni e proprietari, se mitigheranno ognor più le asperità della lotta, non si creda però, tale almeno è la nostra opinione, che sieno destinati a sopprimere le intime e profonde ragioni di essa. La lotta esiste ed esisterà, poichè come fu origine e causa dell'evoluzione animale ed umana dal giorno in cui sulla terra la vita palpitò col primo protoplasma fino a noi, così è e sarà la causa d'ogni ulteriore progresso della razza umana. Senza cessar mai, essa nondimeno si mitigherà sempre più, e ciò in virtù dell'evoluzione dei sentimenti altruistici, pei quali i forti troveranno in loro stessi una copia sempre maggiore di mezzi con cui venire in aiuto dei deboli, dei caduti. Che se ora questi aiuti si praticano da essi in una misura insufficiente, gli è perchè non è ancora da tutti compresa quella legge per la quale il bene degli altri si risolve in bene nostro; e perciò agli aiuti spontanei, onesti e doverosi, si preferisce stolidamente di sopportare i gravosi oneri imposti pel mantenimento dei reclusi in carcere, degli agenti della pubblica forza, in una parola pel mantenimento dell'ordine.

Ma quello che non avviene al presente, si ha giusto motivo però di attendersi dall'avvenire. Col tempo gli uomini finiranno senza dubbio per apprendere la pratica vera dell'amore del prossimo, di quest'amore dotato di una infinita virtù esplicativa, e dal quale esclusivamente dipende ogni miglioramento avvenire dell'umana famiglia.

La lotta per l'esistenza trova perciò nella società qualcosa che ne molcisce l'asprezza, ed è l'altruismo che tempera l'egoismo. Questi due termini, i quali rappresentano i due lati della medaglia, vogliono essere considerati congiuntamente; in caso contrario è inevitabile cadere in apprezzamenti parziali e fallaci, come, fra gli altri, è accaduto al Proudhon nel suo famoso *sistema delle contraddizioni economiche*, dove se fu felice nell'esposizione dei particolari, nel rilevare la dualità, la contraddizione tra le azioni egoistiche e le altruistiche, e più



felice ancora per aver impiegato una dialettica veramente ammirabile, fu infelicissimo nella sintesi, infelicissimo di non aver saputo collegare i due moventi e di non aver scorta, per difetto di cognizioni psicologiche, la naturale, spontanea e fatale trasformazione dell'uno nell'altro.

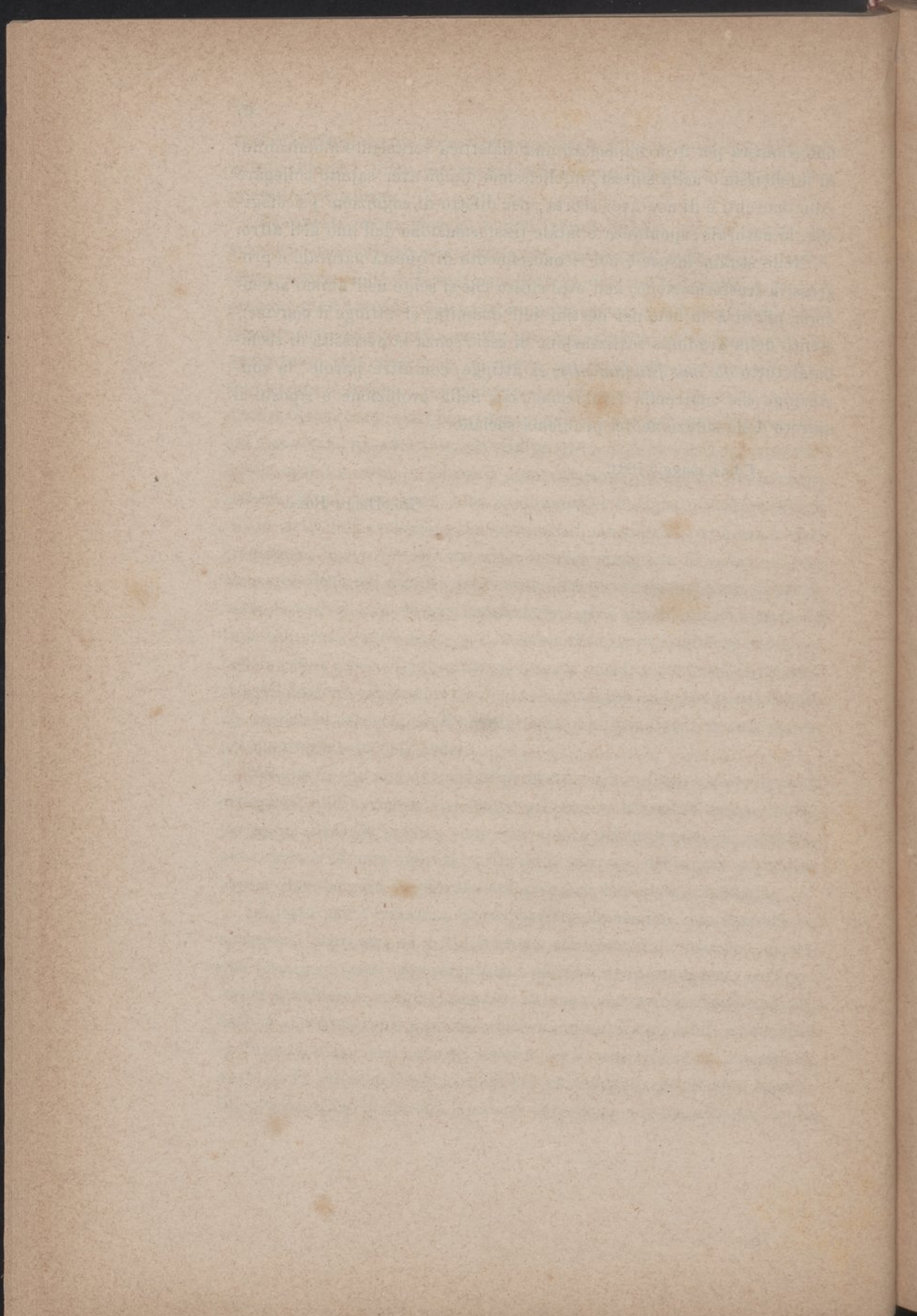
Nello studio invece e nel riconoscimento di questa naturale e progressiva trasformazione, nell'atto stesso che si sente nell'animo accendersi più viva la fede nei destini dell'umanità, si attinge il convincimento della graduale realizzazione di essi, senza la necessità di scombuiar tutto *ab imis fundamentis*; si attinge, con altre parole, la convinzione che non nella rivoluzione, ma nella evoluzione è riposto il segreto della soluzione del problema sociale.

Udine, maggio 1884.

GIO. DELLA BONA.

---







RELAZIONE

SULL' ANDAMENTO DELL' AZIENDA RURALE

ANNESSA ALL' ISTITUTO

nel corso dell'anno agrario 1882-83.

---

Il terzo anno agrario che corre dall' 11 novembre 1882 al 10 novembre 1883, segna nella cronaca della conduzione del Podere d'istruzione, la chiusura della prima epoca di transizione; periodo difficile nel quale si dovette lottare con mezzi scarsi, per non dire insufficienti, per giungere gradatamente ad un conveniente assetto dei fabbricati, del terreno e degli istrumenti rurali, per completare il numero del bestiame (il quale oggi è di sette capi bovini), per impraticare il personale lavorante coi vari attrezzi e coi diversi modi di lavorazione, per introdurre l'irrigazione e per ordinare tutto quanto ha attinenza con un'azienda rurale tenuta in conduzione diretta.

Ora si può dire, che l'ordinamento del Podere è entrato in uno stadio normale e sarà compito di chi conduce l'azienda fare sì, che la parola "*normale*", non sia sinonimo di stazionario, perchè è necessario progredire; e nella via del progresso, al punto in cui sono ora le cose, non sarà difficile entrare e percorrerla.

Il programma agricolo-economico del Podere per l'avvenire vorrei compendiare nei seguenti sommi capi:

1. Aumento della produzione per quantità e qualità.
2. Adeguata concimazione razionale.
3. Speciali cure per l'allevamento del bestiame.

Certamente da questo scopo non va disgiunto l'altro, che è anzi il principale, l'istruzione cioè degli allievi delle sezioni di agronomia e di agrimensura del r. Istituto Tecnico. Ed invero, essi hanno ed avranno sempre più occasione e obbligo di rendersi famigliare tutto ciò che si



opera razionalmente in un'azienda consimile, non soltanto coll'assistere ai lavori principali e alle relative opportune spiegazioni, ma anche esaminando consecutivamente gli effetti, ed in ultimo i precisi risultati di ciò che fu operato a scopi determinati.

I visitatori dell'azienda appartenenti a tutte le classi del pubblico agricolo furono anche in quest'anno numerosi, e numerosi i consigli domandati al conduttore del Podere anche da parte degli agricoltori circonvicini, i quali continuano a far richiesta di strumenti del Podere, e incominciano a persuadersi che certamente non è più nel loro interesse perdurare negli antichi sistemi e guardano con fiducia i risultati del Podere d'istruzione, che è così per essi diventato un piccolo centro da loro assai beneviso e dal quale escono e quasi inavvertitamente si diffondono molte miglierie agricole.

Nel seguente resoconto della gestione 1882-83 tralascio di ripetere varie notizie generali intorno allo stato del Podere già esposte nei resoconti dei due anni antecedenti, e mi limito a mettere in rilievo brevemente e ad illustrare quanto fu operato in quest'ultimo anno agrario.

Stimo poi opportuno qui ricordare che per la contabilità dell'azienda mi furono di valido aiuto gli allievi del quarto corso della sezione di agronomia e specialmente il sig. Antonio Grassi che ora sostituisce nelle funzioni di assistente il dott. Federico Viglietto al quale fu invece affidata una parte dell'insegnamento. È dal sig. Grassi che furono eseguiti i calcoli finali ricavati dai registri dell'anno e che venne compilato l'estratto dal libro Mastro che fa parte della presente relazione.

#### Coltivazioni.

Faccio precedere le principali notizie intorno alle più importanti coltivazioni dalla seguente tabella che, insieme alla produzione media del podere nell'anno rurale decorso, mette in evidenza la superficie occupata dalle varie colture ed il modo secondo cui fu utilizzata l'intera coltivabile.



*Prospetto della distribuzione delle colture e dei prodotti ottenuti per Ettaro.*

| COLTURE                                                                    | Superficie coltivata |      | Per Ettaro Grano |    | Peso per Ettol. | Per Ettaro |     |       |     | Proporz. in peso fra grano e paglia |
|----------------------------------------------------------------------------|----------------------|------|------------------|----|-----------------|------------|-----|-------|-----|-------------------------------------|
|                                                                            | Ett.                 | Mq.  | El.              | L. |                 | Paglie     |     | Fieni |     |                                     |
|                                                                            |                      |      |                  |    |                 | Qt.        | Cg. | Qt.   | Cg. |                                     |
| <i>Coltivazioni principali :</i>                                           |                      |      |                  |    |                 |            |     |       |     |                                     |
| Granoturco . . . . .                                                       | 2                    | 7763 | 34               | —  | 78              | —          | 41  | 42    | —   | 1:1.56                              |
| Frumento invernengo . . . . .                                              | 1                    | 9330 | 17               | 08 | 80.             | —          | 18  | 10    | —   | 1:1.32                              |
| » marzuolo . . . . .                                                       | —                    | 7080 | 13               | 81 | 78.             | 8          | 10  | 60    | —   | 1:0.98                              |
| Segale . . . . .                                                           | —                    | 720  | 25               | —  | 73.             | —          | 30  | 55    | —   | 1:1.67                              |
| Avena . . . . .                                                            | —                    | 4480 | 30               | 54 | 46.             | —          | 20  | 09    | —   | 1:1.43                              |
| Erba medica . . . . .                                                      | 1                    | 7158 | —                | —  | —               | —          | —   | 52    | 34  | —                                   |
| Trifoglio incarnato . . . . .                                              | —                    | 1870 | —                | —  | —               | —          | —   | 35    | 83  | —                                   |
| Orticoltura . . . . .                                                      | —                    | 1110 | —                | —  | —               | —          | —   | —     | —   | —                                   |
| Gelsicoltura . . . . .                                                     | —                    | 4000 | —                | —  | —               | —          | —   | —     | —   | —                                   |
| Campo sperimentale . . . . .                                               | —                    | 1940 | —                | —  | —               | —          | —   | —     | —   | —                                   |
| Coltura orli . . . . .                                                     | —                    | 1206 | —                | —  | —               | —          | —   | —     | —   | —                                   |
| } Prodotti non ripartibili per Ettaro<br>(Vedi i singoli conti del Mastro) |                      |      |                  |    |                 |            |     |       |     |                                     |
| Totale Ettari                                                              | 8                    | 6657 |                  |    |                 |            |     |       |     |                                     |
| <i>Coltivazioni secondarie :</i>                                           |                      |      |                  |    |                 |            |     |       |     |                                     |
| Cinquantino dopo frumento . . . . .                                        | 1                    | 4115 | 17               | —  | 75.             | —          | 22  | 67    | —   | —                                   |
| Mohar dopo frumento marzuolo . . . . .                                     | —                    | 2300 | 12               | 61 | —               | —          | —   | 14    | 35  | —                                   |
| Senape da foraggio dopo avena . . . . .                                    | —                    | 400  | —                | —  | —               | —          | —   | 37    | 50  | —                                   |
| Vecchie dopo frumento tardivo . . . . .                                    | —                    | 1200 | —                | —  | —               | —          | —   | 35    | —   | —                                   |
| Trifoglio consociato a frumento e irrigato . . . . .                       | —                    | 3750 | —                | —  | —               | —          | —   | 28    | 52  | —                                   |
| Trifoglio consociato ad avena e non irrig. . . . .                         | —                    | 4480 | —                | —  | —               | —          | —   | 15    | 85  | —                                   |
| Totale Ettari                                                              | 2                    | 6245 |                  |    |                 |            |     |       |     |                                     |

Prodotti non ripartibili per Ettaro  
(Vedi i singoli conti del Mastro)

Il confronto fra le produzioni medie in grano e in foraggi delle principali colture dell'anno 1882-83 colle medie analoghe del precedente 1881-82 è messo in chiaro nel seguente specchietto:

| COLTIVAZIONI                         | Prodotto per Ettaro |         |
|--------------------------------------|---------------------|---------|
|                                      | 1881-82             | 1882-83 |
| Granoturco . . . . . Ettolitre       | 35.96               | 34.—    |
| Frumento invernengo . . . . . »      | 13.62               | 17.08   |
| » marzuolo . . . . . »               | 12.38               | 13.81   |
| Avena . . . . . »                    | 34.05               | 30.54   |
| Cinquantino . . . . . »              | 15.73               | 17.—    |
| Fieno erba medica . . . . . Quintali | 64.28               | 52.34   |



Non ho creduto di istituire il confronto anche coi risultati del primo anno di conduzione 1880-81, perchè questi furono ottenuti in quelle condizioni affatto provvisorie e normali nelle quali di solito si trova un'azienda nuova che si istituisce per la prima volta. E come dai presenti, gli escluderò anche dai futuri confronti puramente agricoli, ammettendoli soltanto in alcuni rami speciali come p. e. nella bachicoltura e nelle considerazioni di ordine amministrativo e finanziario.

Pertanto non si può disconoscere l'aumento di produzione anche nei soli due ultimi anni, secondo e terzo di conduzione. Il diminuito prodotto dell'erba medica nell'anno 1882-83 è dovuto alle poco favorevoli condizioni meteoriche della stagione estiva. La produzione per ettaro in grano turco fu poco inferiore a quella della annata antecedente assai più regolare. Il cinquantino, il quale, mediante canali provvisori, per non essere in allora attuata completamente l'irrigazione sul podere, potè nullameno godere del beneficio dell'irrigazione, diede un prodotto notevolmente superiore in qualità e quantità.

La diminuzione del prodotto in avena fu naturale conseguenza della circostanza che a questo cereale fu assegnato il peggiore e finora meno bene lavorato appezzamento del Podere.

Il frumento invernengo fu in complesso coltivato in circostanze più favorevoli di quelle dell'anno precedente. A ciò si deve in parte il notevole aumento di produzione, il quale però è da ascriversi anche agli effetti delle antecedenti e consecutive cure, lavorazioni di terreno, sistemi di seminagione, concimazioni ecc. Difatti i campi a frumento coltivati nel podere si presentavano per ricchezza di vegetazione notabilmente superiori a quelli degli altri della stessa plaga di S. Osvaldo. Però la produzione ottenuta non è ancora la massima che si possa raggiungere, a questa non si potrà arrivare che per gradi, raggiungerla d'un tratto non consentono le condizioni del Podere, ma non disperiamo punto di conseguirla un poco per volta e con quella sicurezza che esclude il pericolo, almeno in circostanze normali, di ritornare addietro. E mercè i benefici della irrigazione, che in oggi è un fatto compiuto, questo voto ha fondato motivo per venir soddisfatto anche riguardo ai prodotti delle coltivazioni future.

Nel resoconto dell'anno 1880-81, pag. 18, ho accennato al motivo che m'induceva a seminare tutti gli anni una relativamente piccola



superficie a frumento marzuolo. Già in quell'anno si poterono eseguire i lavori preparatori e la seminagione in condizioni abbastanza favorevoli, e perciò è lecito un confronto triennale, dal quale risulta la seguente progressione nella produzione media:

Nel 1881 El. 11.09 per ettaro

1882 „ 12.38 „

1883 „ 13.81 „

Tutto il prodotto disponibile di questo frumento marzuolo ricercato dai possidenti e dai contadini delle vicinanze, fu ad essi venduto per seme.

Anche quest'anno furono coltivate parecchie varietà dei principali cereali, di cui si tenne separatamente conto esatto. I risultati riguardo ai frumenti ed alle avene sono esposti nelle tabelle che seguono.



| Q U A L I T À                                                                                           | SUPERFICIE    | PRODUZIONE   |              | IN GR |                    |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|--------------|--------------|-------|--------------------|
|                                                                                                         |               | Totale       |              |       | Pes<br>pe<br>Ettol |
|                                                                                                         |               | Ettari       | Ettolitri    |       |                    |
| <b>Frumento invernengo :</b>                                                                            |               |              |              |       |                    |
| 1. Nostrano rosso Pecile di Fagagna, I <sup>a</sup> riproduzione .                                      | 0.1010        | 1.68         | 1.35         | 80    |                    |
| 2. Gallandt - Pethanielle, II <sup>a</sup> riproduzione . . . . .                                       | 0.1070        | 1.60         | 1.27         | 79.   |                    |
| 3. Rieti, I <sup>a</sup> riproduzione . . . . .                                                         | 0.1160        | 1.88         | 1.40         | 74.   |                    |
| 4. Rieti, IV <sup>a</sup> » . . . . .                                                                   | 0.1080        | 1.92         | 1.50         | 78.   |                    |
| 5. Triticum polonicum, III <sup>a</sup> riproduzione . . . . .                                          | 0.2030        | 2.32         | 1.75         | 75.   |                    |
| 6. Chaff-rouge, II <sup>a</sup> riproduzione . . . . .                                                  | 0.0410        | 1.10         | 0.87         | 79.   |                    |
| 7. Victoria tosello, riprodotto . . . . .                                                               | 0.0140        | 0.27         | 0.21         | 78.   |                    |
| 8. Partita grande ( nostrano di Fagagna, S. Donà e Sa-<br>cile ) II <sup>a</sup> riproduzione . . . . . | 1.2380        | 22.25        | 17.90        | 80.   |                    |
| <b>Totali</b>                                                                                           | <b>1.9330</b> | <b>33.02</b> | <b>26.25</b> |       |                    |
| <b>Frumento marzuolo :</b>                                                                              |               |              |              |       |                    |
| 1. Ungherese, III <sup>a</sup> riproduzione . . . . .                                                   | 0.6150        | 7.80         | 6.10         | 78.   |                    |
| 2. Victoria originario . . . . .                                                                        | 0.0620        | 1.18         | 0.90         | 77.   |                    |
| 3. Fiandra, II <sup>a</sup> riproduzione . . . . .                                                      | 0.0310        | 0.84         | 0.61         | 77.   |                    |
| <b>Totali</b>                                                                                           | <b>0.7080</b> | <b>9.82</b>  | <b>7.61</b>  |       |                    |
| <b>Avena di coltivazioni in grande :</b>                                                                |               |              |              |       |                    |
| 1. Siberia bianca, III <sup>a</sup> riproduzione . . . . .                                              | 0.2050        | 6.96         | 3.20         | 46.   |                    |
| 2. Ligowo » » » . . . . .                                                                               | 0.1620        | 4.50         | 1.96         | 43.   |                    |
| 3. Early Texas » » » . . . . .                                                                          | 0.0370        | 0.87         | 0.36         | 41.   |                    |
| 4. Hoptoun » » » . . . . .                                                                              | 0.0440        | 1.35         | 0.65         | 48.   |                    |
| <b>Totali</b>                                                                                           | <b>0.4480</b> | <b>13.68</b> | <b>6.17</b>  |       |                    |
| <b>Avena di coltivazioni sperimentali :</b>                                                             |               |              |              |       |                    |
| 1. Ungheria nera, I <sup>a</sup> riproduzione . . . . .                                                 | 0.0100        | 0.26         | 0.110        | 42.   |                    |
| 2. Tartaria nera unilaterale, I <sup>a</sup> riproduzione . . . . .                                     | 0.0100        | 0.28         | 0.106        | 38.   |                    |
| 3. Siberia gialla 3 <sup>a</sup> » . . . . .                                                            | 0.0100        | 0.37         | 0.150        | 40.   |                    |
| <b>Totali</b>                                                                                           | <b>0.0300</b> | <b>0.91</b>  | <b>0.366</b> |       |                    |



frumento marzuolo e avena coltivate nell'anno 1882-83.

| UZIONI | IN GRANO                 |            |          | PAGLIA E PULLA |               | VALORE IN DANARO<br>per<br>Ettaro       |                                            |        | PROPORZIONE<br>in<br>peso<br>fra<br>grano e paglia |
|--------|--------------------------|------------|----------|----------------|---------------|-----------------------------------------|--------------------------------------------|--------|----------------------------------------------------|
|        | Peso<br>per<br>Ettolitro | Per Ettaro |          | Totale         | Per<br>Ettaro | Grano<br>a<br>Lire 25<br>il<br>Quintale | Paglie<br>a<br>Lire 2.50<br>il<br>Quintale | Totale |                                                    |
|        |                          | Ettolitri  | Quintali | Cg.            | Cg.           |                                         |                                            | Lire   |                                                    |
| 1.35   | 80.5                     | 16.63      | 13.37    | 2.60           | 25.70         | 334.25                                  | 64.25                                      | 398.50 | 1: 1.92                                            |
| 1.27   | 79.—                     | 15.—       | 11.87    | 2.86           | 26.70         | 296.75                                  | 66.75                                      | 363.50 | 1: 2.25                                            |
| 1.40   | 74.—                     | 16.20      | 12.07    | 1.90           | 16.40         | 301.75                                  | 41.—                                       | 342.75 | 1: 1.35                                            |
| 1.50   | 78.—                     | 17.77      | 13.86    | 2.70           | 25.—          | 346.50                                  | 62.50                                      | 409.—  | 1: 1.80                                            |
| 1.75   | 75.3                     | 11.15      | 8.41     | 3.20           | 15.40         | 210.25                                  | 38.50                                      | 248.75 | 1: 1.83                                            |
| 0.87   | 79.—                     | 26.80      | 21.20    | 1.08           | 26.30         | 530.—                                   | 65.75                                      | 595.75 | 1: 1.24                                            |
| 0.21   | 78.5                     | 19.28      | 15.14    | 0.38           | 27.10         | 378.50                                  | 67.75                                      | 446.25 | 1: 1.80                                            |
| 7.90   | 80.5                     | 17.97      | 14.45    | 24.70          | 19.80         | 361.25                                  | 49.50                                      | 410.75 | 1: 1.37                                            |
| 6.25   |                          |            |          | 39.42          |               |                                         |                                            |        |                                                    |
| 0.10   | 78.—                     | 12.68      | 9.90     | 5.20           | 8.45          | 247.50                                  | 22.12                                      | 269.62 | 1: 0.85                                            |
| 0.90   | 77.—                     | 19.03      | 14.50    | 1.90           | 30.60         | 362.50                                  | 76.50                                      | 439.—  | 1: 2.11                                            |
| 0.61   | 77.—                     | 25.80      | 19.60    | 1.30           | 41.90         | 490.—                                   | 104.75                                     | 594.75 | 1: 2.14                                            |
| 7.61   |                          |            |          | 8.40           |               |                                         |                                            |        |                                                    |
| 3.20   | 46.20                    | 33.95      | 15.60    | 5.10           | 24.9          | 312.—                                   | 74.70                                      | 386.70 | 1: 1.60                                            |
| 1.96   | 43.80                    | 27.77      | 12.10    | 3.40           | 21.—          | 242.—                                   | 63.—                                       | 305.—  | 1: 1.74                                            |
| 0.36   | 41.40                    | 23.51      | 9.80     | 0.47           | 12.7          | 196.—                                   | 38.10                                      | 234.10 | 1: 1.13                                            |
| 0.65   | 48.10                    | 30.90      | 15.—     | 1.25           | 28.4          | 300.—                                   | 85.20                                      | 385.20 | 1: 1.89                                            |
| 3.17   |                          |            |          | 10.22          |               |                                         |                                            |        |                                                    |
| 1.10   | 42.3                     | 26.—       | 11.—     | 0.127          | 12.7          | 220.—                                   | 38.10                                      | 258.10 | 1: 1.18                                            |
| 1.06   | 38.—                     | 28.—       | 10.6     | 0.140          | 14.—          | 212.—                                   | 42.—                                       | 254.—  | 1: 1.32                                            |
| 1.50   | 40.—                     | 37.—       | 15.—     | 0.188          | 18.8          | 300.—                                   | 56.40                                      | 356.40 | 1: 1.25                                            |
| 366    |                          |            |          | 0.455          |               |                                         |                                            |        |                                                    |



| Q U A L I T À                                                                                     | SUPERFICIE | PRODUZIONE IN GRANO |           |                    |            | PAGLIA E PULLA |            | VALORE IN DANARO per Ettaro |                             |                                | PROPORZIONE in peso fra grano e paglia |             |          |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|---------------------|-----------|--------------------|------------|----------------|------------|-----------------------------|-----------------------------|--------------------------------|----------------------------------------|-------------|----------|
|                                                                                                   |            | Totale              |           | Peso per Ettolitro | Per Ettaro |                | Totale Cg. | Per Ettaro Cg.              | Grano a Lire 25 il Quintale | Paglie a Lire 2.50 il Quintale |                                        | Totale Lire |          |
|                                                                                                   |            | Ettari              | Ettolitri |                    | Quintali   | Ettolitri      |            |                             |                             |                                |                                        |             | Quintali |
| Frumento invernengo :                                                                             |            |                     |           |                    |            |                |            |                             |                             |                                |                                        |             |          |
| 1. Nostrano rosso Pecile di Fagagna, I <sup>a</sup> riproduzione .                                | 0.1010     | 1.68                | 1.35      | 80.5               | 16.63      | 13.37          | 2.60       | 25.70                       | 334.25                      | 64.25                          | 398.50                                 | 1: 1.92     |          |
| 2. Gallandt - Pethanielle, II <sup>a</sup> riproduzione. . . . .                                  | 0.1070     | 1.60                | 1.27      | 79.—               | 15.—       | 11.87          | 2.86       | 26.70                       | 296.75                      | 66.75                          | 363.50                                 | 1: 2.25     |          |
| 3. Rieti, I <sup>a</sup> riproduzione . . . . .                                                   | 0.1160     | 1.88                | 1.40      | 74.—               | 16.20      | 12.07          | 1.90       | 16.40                       | 301.75                      | 41.—                           | 342.75                                 | 1: 1.35     |          |
| 4. Rieti, IV <sup>a</sup> » . . . . .                                                             | 0.1080     | 1.92                | 1.50      | 78.—               | 17.77      | 13.86          | 2.70       | 25.—                        | 346.50                      | 62.50                          | 409.—                                  | 1: 1.80     |          |
| 5. Triticum polonicum, III <sup>a</sup> riproduzione . . . . .                                    | 0.2030     | 2.32                | 1.75      | 75.3               | 11.15      | 8.41           | 3.20       | 15.40                       | 210.25                      | 38.50                          | 248.75                                 | 1: 1.83     |          |
| 6. Chaff-rouge, II <sup>a</sup> riproduzione . . . . .                                            | 0.0410     | 1.10                | 0.87      | 79.—               | 26.80      | 21.20          | 1.08       | 26.30                       | 530.—                       | 65.75                          | 595.75                                 | 1: 1.24     |          |
| 7. Victoria tosello, riprodotto . . . . .                                                         | 0.0140     | 0.27                | 0.21      | 78.5               | 19.28      | 15.14          | 0.38       | 27.10                       | 378.50                      | 67.75                          | 446.25                                 | 1: 1.80     |          |
| 8. Partita grande (nostrano di Fagagna, S. Donà e Sa-cile) II <sup>a</sup> riproduzione . . . . . | 1.2380     | 22.25               | 17.90     | 80.5               | 17.97      | 14.45          | 24.70      | 19.80                       | 361.25                      | 49.50                          | 410.75                                 | 1: 1.37     |          |
| Totali                                                                                            | 1.9330     | 33.02               | 26.25     |                    |            |                | 39.42      |                             |                             |                                |                                        |             |          |
| Frumento marzuolo :                                                                               |            |                     |           |                    |            |                |            |                             |                             |                                |                                        |             |          |
| 1. Ungherese, III <sup>a</sup> riproduzione . . . . .                                             | 0.6150     | 7.80                | 6.10      | 78.—               | 12.68      | 9.90           | 5.20       | 8.45                        | 247.50                      | 22.12                          | 269.62                                 | 1: 0.85     |          |
| 2. Victoria originario . . . . .                                                                  | 0.0620     | 1.18                | 0.90      | 77.—               | 19.03      | 14.50          | 1.90       | 30.60                       | 362.50                      | 76.50                          | 439.—                                  | 1: 2.11     |          |
| 3. Fiandra, II <sup>a</sup> riproduzione . . . . .                                                | 0.0310     | 0.84                | 0.61      | 77.—               | 25.80      | 19.60          | 1.30       | 41.90                       | 490.—                       | 104.75                         | 594.75                                 | 1: 2.14     |          |
| Totali                                                                                            | 0.7080     | 9.82                | 7.61      |                    |            |                | 8.40       |                             |                             |                                |                                        |             |          |
| Avena di coltivazioni in grande:                                                                  |            |                     |           |                    |            |                |            |                             |                             |                                |                                        |             |          |
| 1. Siberia bianca, III <sup>a</sup> riproduzione . . . . .                                        | 0.2050     | 6.96                | 3.20      | 46.20              | 33.95      | 15.60          | 5.10       | 24.9                        | 312.—                       | 74.70                          | 386.70                                 | 1: 1.60     |          |
| 2. Ligowo » » . . . . .                                                                           | 0.1620     | 4.50                | 1.96      | 43.80              | 27.77      | 12.10          | 3.40       | 21.—                        | 242.—                       | 63.—                           | 305.—                                  | 1: 1.74     |          |
| 3. Early Texas » » . . . . .                                                                      | 0.0370     | 0.87                | 0.36      | 41.40              | 23.51      | 9.80           | 0.47       | 12.7                        | 196.—                       | 38.10                          | 234.10                                 | 1: 1.13     |          |
| 4. Hoptoun » » . . . . .                                                                          | 0.0440     | 1.35                | 0.65      | 48.10              | 30.90      | 15.—           | 1.25       | 28.4                        | 300.—                       | 85.20                          | 385.20                                 | 1: 1.89     |          |
| Totali                                                                                            | 0.4480     | 13.68               | 6.17      |                    |            |                | 10.22      |                             |                             |                                |                                        |             |          |
| Avena di coltivazioni sperimentali:                                                               |            |                     |           |                    |            |                |            |                             |                             |                                |                                        |             |          |
| 1. Ungheria nera, I <sup>a</sup> riproduzione . . . . .                                           | 0.0100     | 0.26                | 0.110     | 42.3               | 26.—       | 11.—           | 0.127      | 12.7                        | 220.—                       | 38.10                          | 258.10                                 | 1: 1.18     |          |
| 2. Tartaria nera unilaterale, I <sup>a</sup> riproduzione . . . . .                               | 0.0100     | 0.28                | 0.106     | 38.—               | 28.—       | 10.6           | 0.140      | 14.—                        | 212.—                       | 42.—                           | 254.—                                  | 1: 1.32     |          |
| 3. Siberia gialla 3 <sup>a</sup> » . . . . .                                                      | 0.0100     | 0.37                | 0.150     | 40.—               | 37.—       | 15.—           | 0.188      | 18.8                        | 300.—                       | 56.40                          | 356.40                                 | 1: 1.25     |          |
| Totali                                                                                            | 0.0300     | 0.91                | 0.366     |                    |            |                | 0.455      |                             |                             |                                |                                        |             |          |



Credo opportuno avvertire che i numeri 6 e 7 del frumento invengono, e i numeri 2 e 3 del frumento marzuolo si sottraggono ad un giusto confronto colle altre varietà, perchè coltivati in piccolo ed in terreni, non migliori per natura, ma molto più fertilizzati antecedentemente in causa della già praticata coltivazione ad ortaggi.

I cereali distinti sotto gli altri numeri si trovarono in tutto e per tutto in condizioni identiche.

Queste coltivazioni di confronto sono la continuazione di analoghe istituite ormai da 5 anni al Podere della Stazione Agraria, e da 3 anni sul Podere dell'Istituto Tecnico, ambedue siti a S. Osualdo. I risultati di confronto tra le singole varietà di frumento nelle diverse annate riuscirono proporzionalmente pressochè identici a quelli dell'anno decorso, e perciò credo dover tralasciare di riportare gli specchi relativi (1).

Volendo trarre qualche conclusione utile per l'agricoltore pratico da queste risultanze così concordi, non posso omettere di ricordare, che, pur giudicandole pienamente attendibili per le condizioni climatologiche e di terreno del Podere e della vasta zona vicina, non intendo con ciò generalizzarle per altre zone del Friuli. Sarebbe però di molto interesse e vantaggio, se delle principali zone tipiche di questa provincia si possedessero dati autentici dedotti da consimili esperimenti istituiti colla massima esattezza e ripetuti per vari anni.

Pertanto risultano per noi da queste esperienze indubitabili i seguenti fatti :

1. che il seme di frumento proveniente da terreni molto migliori dei nostri, dà qui nei primi anni prodotti inferiori a quelli ottenuti dalle medesime varietà, ma parecchie volte riprodotte nei terreni del Podere (si confronti num. 1 con num. 8 e num. 3 con num. 4).

2. che la produzione di buone varietà di frumento nostrano, specialmente da seme scelto con cura, non è punto inferiore alle rendite di altre varietà rinomate, e che si possono acquistare solamente a prezzi elevatissimi. Così, per esempio, il frumento num. 1 prima riproduzione di nostrano da selezione dell'Azienda Pecile in Fagagna diede

(1) V. *Resoconto* 81 e 82, pag. 17 e 24, e *Bollettino* dell'Associazione agraria Friulana, 1883, N. 42, 43, 44.



un prodotto del valore complessivo di . . . . . L. 398.50  
 mentre dalla prima riproduzione del frumento Rieti si ricavò un prodotto del valore di sole . . . . . „ 342.75  
 e parimenti il frumento num. 8 seconda riproduzione di nostrano, dell'Azienda Pecile e di S. Donà di Piave diede un prodotto del valore di . . . . . „ 410.75  
 in confronto di . . . . . „ 409.—  
 valore ricavato dal Rieti di quarta riproduzione. E in quest'ultimo caso merita di essere notato, che il valore *del solo grano* ottenuto risulta:

per il nostrano di. . . . . „ 361.25  
 „ Rietino quarta riproduzione. . . . . „ 346.50  
 calcolato questo valore al medesimo prezzo di L. 25 al quintale.

3. Vari altri frumenti coltivati nell'ultimo e nei precedenti anni diedero prodotti molto variabili, e se non meschini, come il *Triticum polonicum*, benchè posto in condizioni identiche agli altri, certamente non molto superiori alle varietà indigene.

Le principali varietà di frumento qui sperimentate furono: il Gallandt, Tosello Victoria, Talavera, Blè Noe, Rouge Chaff, Hallet ed altre. Ebbene, in tutte queste varietà la maturanza del grano per la mietitura si raggiunse molti giorni più tardi che non nelle varietà indigene, a danno delle principali coltivazioni secondarie (cinquantino ecc.) che necessariamente dovettero intraprendersi più tardi dell'epoca normale, ed inoltre, sul nostro mercato e presso i nostri negozianti di grano, le partite piccole, e forse anche le grandi di varietà non indigene, difficilmente e solo con sacrificio del produttore, che è costretto a ribassare il prezzo, trovano smercio.

4. Non intendo con quello che fu detto, asserire che non sia utile di continuare la coltivazione *sperimentale* di cereali di varie provenienze e di diverse varietà; e non intendo affatto di riseminare in perpetuo il seme riprodotto sui medesimi terreni. Anzi riconosco pienamente i vantaggi di un *periodico* cambiamento delle sementi, prendendole però da una località per condizioni climatologiche e di terreno non troppo differente dalle nostre.

Tutte le mie osservazioni e prove m'insegnano per altro di procedere in tal caso con alquanta precauzione. Specialmente se il seme



dei cereali proviene da terreni e climi più favorevoli alla rispettiva varietà di piante, non lo impiegherò mai direttamente per la coltivazione di una grande superficie, ma cercherò di adattarlo gradatamente alle nuove condizioni, riproducendolo sopra una estensione limitata e proporzionale ai bisogni futuri di semente. Tra le altre cose, sarà in tal modo più facile di prestare a questa piccola coltura maggiori cure, anche riguardo alla selezione dei semi ottenuti, e di fare un non lieve risparmio nell'acquisto dei semi. Secondo la riuscita adopererò poi i semi ottenuti dalla prima o dalla seconda riproduzione per la seminagione in grande.

Ripeto però che qui faccio non un trattato di agraria, ma il resoconto del Podere, e che quello che ho constatato valevole per qui non pretendo formi norma per località poste in condizioni differenti.

La proporzione tra il peso del grano e quello della paglia fu in quest' anno, come risulta dalle tabelle, in favore del grano, cosa che quasi sempre si verifica, coll'aumento della produzione in grano. Però con simili differenze proporzionali tra un anno e l'altro, è messo anche in evidenza, come sia necessario all'agricoltore, di verificare mediante opportuni saggi queste proporzioni anno per anno, anzichè basarsi coi suoi conti preventivi sopra *cifre medie stabili*. Se io p. e., mi fossi attenuto quest' anno alla media, direi così, teorica, che stabilisce che ad un quintale di grano corrispondono quintali due di paglia, il prodotto in paglia relativo a quintali 26.25 di grano sarebbe risultato di . . . . . Qt. 52.50 a differenza della produzione effettiva che fu di . . . . . „ 39.42 e, se fidente sulla attendibilità generale dell' uno a due, avessi istituiti i miei calcoli sopra questa base, mi sarei trovato per i bisogni della stalla in grave imbarazzo per la differenza di quintali 13.08 fra il prodotto vero ed il teorico.

Quale possa essere la differenza in queste proporzioni nei singoli anni, e anche tra le singole varietà, e quale sia la perdita del peso raccolto, dopo la trebbiatura, è dimostrato dalle seguenti cifre, le quali riproducono le medie di n. 15 prove di trebbiatura a macchina fatte ancora nell'anno 1882 con altrettante qualità di frumento e



nelle quali il rapporto fra il peso del grano e quello della paglia varia fra 1:1.3 e 1:2.65.

Le cifre si riferiscono alla media produzione per ettaro, ottenuta in quell'anno da quelle varietà di frumento.

|                                                                                        |          |
|----------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| Peso delle piante intere prima della trebbiatura . . . . .                             | Cg. 4435 |
| Peso totale delle parti utilizzabili dopo la trebbiatura . . .                         | „ 4173   |
| Perdita durante la trebbiatura e ventilazione, e pulviscolo non utilizzabile . . . . . | „ 262    |

Le parti utilizzabili consistono in:

|                       |        |
|-----------------------|--------|
| grano buono . . . . . | „ 1403 |
| „ scarto . . . . .    | „ 69   |
| paglia . . . . .      | „ 2135 |
| pulla . . . . .       | „ 566  |

Il rapporto in peso fra grano e paglia è di 1 a 1.84.

Ed ancor una volta qui si palesa quanto sia importante nell'esercizio pratico dell'agricoltura che qualsiasi articolo che entri nell'azienda venga pesato o misurato. Senza di ciò sarebbe impossibile non solo di tenere una rigorosa contabilità, ma al conduttore, per quanto istruito e pratico, mancherebbe la base certa per istituire in modo attendibile i conti preventivi, e la sicurezza di assumere la piena responsabilità per i conti consuntivi.

Per quanto riguarda i risultati delle coltivazioni dei frumenti marzuoli e delle avene, credo basti li registri in questo resoconto senza altri commenti, perchè stimo opportuno dover attendere ancora i risultati di alcuni anni prima di arrischiare sia pur anche un tentativo di concludente giudizio.

In fine per giustificare i prezzi adottati nella compilazione delle tabelle relativamente alla coltivazione dei cereali devo aggiungere una breve osservazione.

Nel qui unito estratto del libro mastro i valori attribuiti ai singoli prodotti sono in parte prezzi effettivi, in parte basati sui prezzi mercuriali della piazza di Udine. Nelle tabelle di produzione invece, ed in tutti i calcoli, che sono più di natura agronomica che amministrativa, ho incominciato fin dal primo anno di conduzione di questo Podere ad applicare ai vari prodotti *prezzi stabili*, indipendenti dalle oscillazioni



del mercato, e di mantenerli fissi almeno per un certo numero di anni, finchè non si scostano troppo, nè in più nè in meno, dai prezzi del mercato. Questo allo scopo di ottenere una espressione unica per i valori complessivi dei vari prodotti di ciascuna coltivazione, basata per tutto il periodo di anni sopra i medesimi prezzi unitari. Si ottengono in tal guisa confronti molto più facili, quasi immediati tra le produzioni dei vari anni, come è facile scorgere dal seguente esempio.

Volendo indagare la scala ascendente o discendente nella produzione del frumento marzuolo negli ultimi tre anni secondo la quantità dei prodotti devo comporre il seguente specchietto:

|      | Prodotto grano | Prodotto paglia |
|------|----------------|-----------------|
| 1881 | El. 11.09      | Qt. 13.49       |
| 1882 | „ 12.38        | „ 20.58         |
| 1883 | „ 13.81        | „ 10.60         |

Riducendo questi numeri a valore, applicando però sempre il medesimo prezzo convenzionale di lire 25 per quintale di grano e di lire 2.50 per quintale di paglia, risultano i seguenti valori complessivi del prodotto lordo, che spiccano a colpo d'occhio:

|      |       |           |
|------|-------|-----------|
| 1881 | ..... | L. 256.35 |
| 1882 | ..... | „ 327.13  |
| 1883 | ..... | „ 298.27  |

Ad onta di una maggior produzione in grano nell'anno 1883, di ettolitri 3.46 per ettaro, il valore del prodotto complessivo è di lire 28.86, *inferiore* a quello dell'anno 1882, differenza causata dal minor peso del grano (78 chilogrammi per ettolitro invece di 81) e dalla molto minore rendita in paglia, che fu nel 1883 di quintali 9.98 per ettaro in meno.

Trascrivo qui i prezzi convenzionali finora adottati pei principali prodotti agrarî, presi come base per calcoli analoghi ai precedenti, e che si riterranno invariati anche in seguito.

Grani per quintale:

|            |       |         |
|------------|-------|---------|
| Granoturco | ..... | L. 18.— |
| Frumento   | ..... | „ 25.—  |



|                       |         |
|-----------------------|---------|
| Avena . . . . .       | L. 20.— |
| Orzo . . . . .        | „ 20.—  |
| Cinquantino . . . . . | „ 15.—  |

Paglie per quintale :

|                                        |      |
|----------------------------------------|------|
| Steli di granoturco e di cinquantino „ | 1.50 |
| Paglie di frumento e di orzo . . . . . | 2.50 |
| „ di avena . . . . .                   | 3.—  |

Fieni per quintale . . . . . „ 5.—

Ritornando ora alla prima tabella generale (pag. 49) conviene spendere due parole intorno alla coltivazione del *cinquantino* dopo la raccolta del frumento 1883.

La convenienza di coltivare questo cereale è messa in dubbio da molti agricoltori e diverse sono le opinioni sul reddito che da esso si può ritrarre. Senza entrar qui a discutere le ragioni pro e contro, è mio dovere di illustrare alquanto le nude cifre del “ Conto Cinquantino „ del Maestro (a pag. 92 e 93).

Il risultato finale di questo conto è una *perdita* totale di lire 8.58 sopra 1,4115 ettari di cinquantino coltivato, e un simile risultato sommario, superficialmente giudicandolo, darebbe forse ragione a coloro che non credono utile questa coltivazione.

Ma qui mi si offre l'occasione di osservare, che l'agricoltore che desidera prendere delle informazioni veramente proficue dai risultati della contabilità agraria, anche la più perfetta e la più minutamente analitica, non deve lasciarsi impressionare di troppo dalle risultanze sommarie di un conto, eccettuato forse il caso, che esso faccia eseguire i lavori non da famigli e da animali dell'azienda, ma da gente pagata a giornata e con animali presi a nolo. In tutti gli altri casi, nei quali si conteggia il lavoro dei propri salariati e della forza animale della propria azienda (e, aggiungo, in molteplici apprezzamenti tecnici del movimento interno), sarà indispensabile, che l'agricoltore proceda ad una seria analisi agrario - tecnica sui risultati della analisi computistica, altrimenti i risultati sommari della contabilità analitica non interpretati od interpretati male, possono forse più presto condurre a



conclusioni erronee, che non il più semplice e primitivo sistema di scritturazione semplice.

Ho creduto fare questa digressione in proposito, allo scopo di addurre il motivo pel quale al conto amministrativo, compilato secondo le tutte regole della contabilità analitica, io, come agricoltore pratico devo dare la seguente interpretazione.

Al Conto num. 12 cinquantino (pag. 92 e 93) sono addebitate le seguenti spese che riporto in riassunto:

|                                                |                                |           |
|------------------------------------------------|--------------------------------|-----------|
| Per lavoro . . .                               | L. 176.76 — 6.00 (accreditate) | L. 170.76 |
| „ seme . . . . .                               | „                              | 5.60      |
| „ concimazione L. 124.94 — 31.30 (accreditate) | „                              | 93.64     |
| „ quota d'imposte . . . . .                    | „                              | 7.05      |
| „ quota consumo attrezzi . . . . .             | „                              | 3.53      |
| Totale L. 280.58                               |                                |           |

Al medesimo conto sono accreditati i seguenti prodotti valutati a prezzo *mercuriale*:

|                            |                  |        |
|----------------------------|------------------|--------|
| Grano . . . . .            | El. 24 a L. 9.50 | L. 228 |
| Cartocci e canne . . . . . | Qt. 24 a „ 1.50  | „ 36   |
| Tutoli . . . . .           | „ 8 a „ 1.00     | „ 8    |
| Totale valore di L. 272    |                  |        |

dunque risulta una perdita di lire 8.58.

Guardando più in dettaglio questo conto si scorge che le spese di lavoro di lire 176.76 consistono in:

|                                                      |          |
|------------------------------------------------------|----------|
| spese <i>borsuali</i> per nolo cavalli . . . . .     | L. 12.00 |
| „ „ „ giornalieri . . . . .                          | „ 10.25  |
| prestazioni dell'azienda della r. Stazione agraria „ | 13.45    |
| Totale L. 35.70                                      |          |

le altre spese di lavoro consistono in giornate di:

|                   |                     |          |
|-------------------|---------------------|----------|
| buoi . . . . .    | N. 25 $\frac{3}{4}$ | L. 65.81 |
| famigli . . . . . | „ 49                | „ 68.25  |
| donne . . . . .   | „ 1                 | „ 1.00   |
| Totale L. 135.06  |                     |          |



Osservo che ho dovuto ricorrere soltanto ad un limitato aiuto al di fuori dell'azienda all'epoca dei lavori del cinquantino in cui altri lavori non erano urgentissimi, e posso accertare che nessuna coltivazione venne trascurata per dedicarsi ad esso. Quindi si può ammettere che le giornate dei famigli e dei buoi, almeno per la maggior parte, siano realmente giornate guadagnate al lavoro generale.

In una azienda condotta ad economia e con salariati esiste necessariamente un legame di interessi fra i vari conti e, rispetto a questi lavori interni, i conti stessi risultano solidari uno all'altro.

Nel presente caso, se non fosse stata la coltivazione del cinquantino, tutti gli altri conti sarebbero stati proporzionalmente aggravati per lire 135.06 somma che andò invece nel *dare* del conto in questione. Calcolando in tal modo, le spese di lavoro straordinario richiesto dal cinquantino si ridurrebbero a lire 145.52 e la rendita di questa coltura quasi avventizia sarebbe di lire 126.48 ossia di lire 103.11 per ettaro.

Esponendo così le cose non ho punto voluto esaminare se da un'altra coltura secondaria si potesse ottenere un prodotto maggiore, ma solamente ho voluto, direi quasi, *salvare l'onore* del conto cinquantino, che figura sì male nella contabilità amministrativa. Nè voglio tacere che concimando il cinquantino per impedire un soverchio esaurimento del terreno, ritengo che la sua coltura riesca utile sotto l'aspetto che aratura, sarchiatura, rincalzatura di esso costituiscono un lavoro estivo imperfetto sì, ma sempre utile al terreno specialmente per la distruzione delle male erbe.

La tabella a pag. 49 dà sufficientemente chiare informazioni sulle altre coltivazioni, sicchè poco rimane da aggiungere a quanto fu detto.

Solamente trovo opportuno accennare singolarmente alla grande convenienza e utilità della coltivazione intermediaria del trifoglio incarnato il quale coltivato dopo un frumento tardivo diede alla metà di maggio in un taglio solo un prodotto di quintali 35.83 di fieno per ettaro. Anzi su questo proposito devo aggiungere che anche in quest'anno il trifoglio incarnato coltivato dopo il frumento marzuolo diede in un taglio quintali 46,66 per ettaro.

La massima convenienza di questa coltura si rileva maggiormente dalla possibilità di coltivare in seguito il granoturco precoce (briganino); quì conviene rammentare che il trifoglio incarnato non viene



al Podere seminato, come generalmente si pratica, assieme al cinquantino, ma si semina isolatamente sopra appezzamento appositamente preparato, preparazione che non ha niente di particolare e che non richiede cure speciali.

I risultati ottenuti al Podere, paragonati con quelli dei nostri vicini seguaci del metodo comune, furono e sono così per noi favorevoli che la maggioranza di essi ha già fatto prò di questo esempio, mentre altri si dispongono ad imitarlo.

Sulla coltivazione del miglio ungherese (setaria germanica) e della senape da foraggio (*sinapis alba*) come seconde colture fu riferito nei precedenti resoconti, ed i risultati ottenuti anche in quest'anno ci furono e ci saranno di sprone a proseguirne e diffonderne la coltura.

#### Concimazioni.

Non essendosi ancora raggiunto un intero turno nella prestabilita rotazione quadriennale, non si crede opportuno almeno per quest'anno di presentare dei calcoli statici sull'esaurimento e restituzione dei materiali fertilizzanti. Ci limitiamo quindi a riportare le seguenti tabelle nelle quali sono indicate le concimazioni nei tre anni per ogni singola coltura; da esse chiaramente risulta il graduale aumento dei concimi somministrati, cui non poco contribuisce l'ufficio della concimaia costruita nell'anno 1881; non che la preparazione su larga scala dei terricciati i quali, mediante l'aggiunta dei rifiuti liquidi delle filande, delle fabbriche di colla forte ecc., danno materiali ottimi sotto tutti i rapporti.

Ecco l'elenco delle concimazioni somministrate negli ultimi tre anni:



| COLTIVAZIONE       | SUPERFICIE<br>col-<br>tivata<br>Ettari | STALLATICO |         | POZZONERO |         | ACQUA DI COLLA |         | PEROSFATO |         | CRISALIDI |         | POUDRETTE |         | POLVERE D'OSSA |         | LETTERA BACI |         | IMPORTO<br>com-<br>plessivo<br>Lire |
|--------------------|----------------------------------------|------------|---------|-----------|---------|----------------|---------|-----------|---------|-----------|---------|-----------|---------|----------------|---------|--------------|---------|-------------------------------------|
|                    |                                        | Quantità   | Importo | Quantità  | Importo | Quantità       | Importo | Quantità  | Importo | Quantità  | Importo | Quantità  | Importo | Quantità       | Importo | Quantità     | Importo |                                     |
| Frumento inv. . .  | 0.2340                                 | —          | —       | —         | —       | 4—             | 1.80    | 0.03      | 0.30    | 0.01      | 0.20    | 0.10      | 0.60    | —              | —       | —            | —       | 2.90                                |
| » marz. .          | 0.3160                                 | —          | —       | —         | —       | 14—            | 6.30    | —         | —       | —         | —       | 3—        | 18—     | —              | —       | —            | —       | 24.30                               |
| Avena . . . . .    | 1.4800                                 | —          | —       | —         | —       | —              | —       | —         | —       | —         | —       | 6.60      | 39.60   | —              | —       | —            | —       | 39.60                               |
| Granoturco . . .   | 2.1900                                 | 120—       | 61—     | 26—       | 39—     | —              | —       | —         | —       | —         | —       | —         | —       | 1.55           | 18.97   | —            | —       | 118.97                              |
| Cinquantino . . .  | 0.1052                                 | —          | —       | —         | —       | —              | —       | —         | —       | —         | —       | —         | —       | —              | —       | 1.40         | 4.20    | 4.20                                |
| Campo sperim. .    | 0.1300                                 | —          | —       | —         | —       | —              | —       | —         | —       | —         | —       | 0.07      | 0.42    | —              | —       | —            | —       | 0.42                                |
| Orli. . . . .      | 0.0500                                 | —          | —       | —         | —       | 7—             | 3.15    | —         | —       | —         | —       | —         | —       | —              | —       | —            | —       | 3.15                                |
| Orticoltura. . . . | 0.1690                                 | 9—         | 4—      | 4—        | 6—      | 17—            | 7.65    | —         | —       | 2.19      | 32.91   | 0.23      | 1.38    | —              | —       | —            | —       | 51.94                               |
| Ravizz. 1881-82 .  | 0.3100                                 | 1.20       | 0.60    | —         | —       | —              | —       | —         | —       | 0.28      | 3.36    | —         | —       | —              | —       | 2.75         | 8.25    | 12.21                               |
| Totale             | 4.9842                                 | 130.20     | 65.60   | 30—       | 45—     | 42—            | 18.90   | 0.03      | 0.30    | 2.48      | 36.47   | 10—       | 60—     | 1.55           | 18.97   | 4.15         | 12.45   | 257.69                              |



Anno 1881-82.

| COLTIVAZIONI               | SUPERFICIE<br>coltivata | STALLATICO |         | POZZONERO |         | ACQUA DI COLLA |         | CRISALIDI |         | LETTERA BACI |         | IMPORTO<br>com-<br>plessivo |
|----------------------------|-------------------------|------------|---------|-----------|---------|----------------|---------|-----------|---------|--------------|---------|-----------------------------|
|                            |                         | Quantità   | Importo | Quantità  | Importo | Quantità       | Importo | Quantità  | Importo | Quantità     | Importo |                             |
|                            | Ettari                  | Qt.        | L.      | El.       | L.      | El.            | L.      | Qt.       | L.      | Qt.          | L.      | L.                          |
| Frumento marzuolo . . . .  | 0.3400                  | —          | —       | —         | —       | 21.—           | 9.45    | —         | —       | —            | —       | 9.45                        |
| Avena . . . . .            | 0.8500                  | —          | —       | —         | —       | —              | —       | 2.86      | 30.03   | —            | —       | 30.03                       |
| Granoturco . . . . .       | 2.5000                  | 512.20     | 256.10  | 19.—      | 28.50   | —              | —       | 9.76      | 94.46   | —            | —       | 379.06                      |
| Cinquantino . . . . .      | 2.3000                  | 19.—       | 9.50    | —         | —       | —              | —       | —         | —       | 22.20        | 22.20   | 31.70                       |
| Ravizzone . . . . .        | 0.3100                  | —          | —       | —         | —       | 6.—            | 2.70    | —         | —       | —            | —       | 2.70                        |
| Ricino . . . . .           | 0.0700                  | —          | —       | 3.—       | 4.50    | —              | —       | 0.50      | 4.75    | —            | —       | 9.25                        |
| Orli . . . . .             | 0.0500                  | —          | —       | —         | —       | 5.—            | 2.02    | —         | —       | —            | —       | 2.02                        |
| Orticoltura . . . . .      | 0.2200                  | 8.—        | 4.—     | —         | —       | —              | —       | —         | —       | —            | —       | 4.—                         |
| Campo sperimentale . . . . | 0.2300                  | 32.50      | 16.25   | —         | —       | —              | —       | —         | —       | —            | —       | 16.25                       |
| Frumento iv. 1882-83 . . . | 1.9330                  | 27.—       | 13.50   | —         | —       | —              | —       | —         | —       | —            | —       | 13.50                       |
| Campo sperim. 1882-83 . .  | 0.1940                  | 14.30      | 7.15    | —         | —       | —              | —       | —         | —       | —            | —       | 7.15                        |
| Totale                     | 8.9970                  | 613.—      | 306.50  | 22.—      | 33.—    | 32.—           | 14.17   | 13.12     | 129.24  | 22.20        | 22.20   | 505.11                      |



| COLTIVAZIONE         | SUPERFICIE<br>col-<br>tivata | STALLATICO |         | POZZONERO |         | ACQUA DI BIGATTI |         | PERFONATO |         | FARINA DI CORNA |         | CRISALIDI |         | TERRICCIATI |         | IMPORTO<br>com-<br>plessivo |
|----------------------|------------------------------|------------|---------|-----------|---------|------------------|---------|-----------|---------|-----------------|---------|-----------|---------|-------------|---------|-----------------------------|
|                      |                              | Quantità   | Importo | Quantità  | Importo | Quantità         | Importo | Quantità  | Importo | Quantità        | Importo | Quantità  | Importo | Quantità    | Importo |                             |
|                      | Ettari                       | Qt.        | L.      | Et.       | L.      | Et.              | L.      | Qt.       | L.      | Qt.             | L.      | Qt.       | L.      | Mc.         | L.      | L.                          |
| Frumento invernengo. | 1.9330                       | —          | —       | 40.—      | 16.—    | 10.—             | 2.50    | 2.—       | 36.62   | 0.50            | 12.72   | —         | —       | —           | —       | 67.84                       |
| » marzuolo..         | 0.7080                       | —          | —       | —         | —       | —                | —       | 0.50      | 9.16    | —               | —       | 0.10      | 1.50    | —           | —       | 10.66                       |
| Avena .....          | 0.4480                       | —          | —       | 30.60     | 7.65    | —                | —       | —         | —       | —               | —       | 1.80      | 27.—    | 0.33        | 1.06    | 35.71                       |
| Granoturco.....      | 2.7763                       | 365.54     | 219.32  | —         | —       | —                | —       | 3.10      | 56.76   | 1.15            | 29.25   | 0.55      | 8.25    | 27.61       | 88.35   | 401.93                      |
| Cinquantino .....    | 1.4115                       | 90.—       | 53.—    | —         | —       | —                | —       | —         | —       | —               | —       | —         | —       | 8.42        | 26.94   | 79.94                       |
| Medica.....          | 1.7158                       | —          | —       | 40.—      | 10.—    | 60.—             | 12.—    | —         | —       | —               | —       | —         | —       | —           | —       | 22.—                        |
| Campo sperimentale . | 0.1940                       | 5.25       | 3.—     | —         | —       | —                | —       | —         | —       | —               | —       | —         | —       | —           | —       | 3.—                         |
| TERRICCIATI .....    | —                            | —          | —       | 60.—      | 15.—    | —                | —       | —         | —       | —               | —       | —         | —       | —           | —       | 15.—                        |
| Totale               | 9.1866                       | 460.79     | 275.32  | 170.60    | 48.65   | 70.—             | 14.50   | 5.60      | 102.54  | 1.65            | 41.97   | 2.45      | 36.75   | 36.36       | 116.35  | 636.08                      |



## Irrigazione.

Fin dal tempo in cui fu concluso il contratto d'affitto di questo Podere si pensò alla possibilità di condurvi l'acqua del canale Ledra, dando così un esempio pratico e oggidì più che mai utile sul modo più proprio per praticare l'irrigazione. Questa idea così da tempo vagheggiata e per realizzare la quale furono dagli alunni delle sezioni di agronomia e di agrimensura con la guida del professore di geometria pratica escogitati diversi progetti (1), oggi è un fatto, non però del tutto ancora compiuto, ma che lo sarà al più tardi entro l'anno 1885.

In quest'anno stante molteplici circostanze inevitabili, come: trattative per l'espropriazioni dei fondi, pei quali il canale deve passare, costruzioni del canale, di ponticelli e altri manufatti ecc., l'acqua del Ledra giunse ai confini del Podere appena nel mese di giugno, e quindi non sarebbe stato possibile senza danneggiare le colture esistenti di iniziare ipso facto un sistema regolare di canali di distribuzione. Invece si riuscì mediante lo scavo di fossi con un aratro speciale, fossi che diremo quasi improvvisati e provvisori, di adacquare il medicaio, un campo a trifoglio, non che il cinquantino; colture che pel secco del luglio e agosto patirono immensamente. Il medicaio diede dopo l'irrigazione un prodotto superiore a quello di ciascuno dei primi due tagli antecedenti, precisamente nel rapporto di 3 a 2. Il trifoglio consociato al frumento diede due tagli autunnali producendo quintali 10.70, cioè in ragione di quintali 19.20 per ettaro, mentre un'altro appezzamento che non potè godere i benefizi dell'irrigazione occupate da trifoglio consociato all'avena diede un taglio solo con un prodotto di quintali 15.80 per ettaro. Infine il prodotto ottenuto dal cinquantino di ettolitre 17.00 per ettaro si deve per ben tre quarti agli effetti dell'irrigazione, in quanto che la siccità tanto danneggiò in questi dintorni quella coltura che il prodotto fallì quasi totalmente. Oltre all'acqua per l'irrigazione si pensò di derivarne un filo che servisse ai bisogni della famiglia colonica, della stalla ecc., non che a refrigerare la cantina della piccola latteria. Attualmente tutto è disposto e per

(1) V. *Annali dell'Istituto Tecnico di Udine*; serie II, vol. I, Anno 1883.



l'anno 1884 il Podere, se si eccettui ettari uno e mezzo, sarà tutto irrigato, e lo sarà totalmente come abbiamo detto pel 1885.

Prima di chiudere questo breve paragrafo è necessario avvertire come l'esperienza abbia dimostrata la bontà delle acque del Ledra per scopi irrigui, non che la favorevole loro temperatura nella stagione jemale, ma non si può del pari tacere il fatto che esse trasportano seco e depositano sul terreno irrigato una quantità rilevante di semi specialmente di graminacee, circostanza questa forse vantaggiosa alla irrigazione dei prati, ma certamente nociva a quella dell'arativo. Questo inconveniente però sarà riparabile facilmente qualora s'imponga dai preposti alla custodia e governo dei canali a coloro che hanno da falciare l'erba lungo le rive, di scegliere per la falciatura un'epoca nella quale i semi delle piante che vengono recise non abbiano ancora raggiunta la maturanza.

#### Famiglia colonica.

Prima dell'anno agrario 1880-81 il Podere era tenuto dalla cessata conduzione a mezzadria. La famiglia colonica che in allora coltivava il fondo fu assunta in servizio dalla nuova amministrazione ad economia. Quella famiglia è attualmente costituita da quattro uomini atti al lavoro, da quattro donne che lo sono mediocrementemente e da un ragazzo sulla cui opera non si può fare alcun assegnamento.

Durante l'anno 1882-83 gli uomini non poterono, per circostanze indipendenti dalla loro volontà, prestare interamente la loro opera, giacchè uno di essi fu in causa di una caduta dal fenile reso impotente per circa un mese, e l'altro, chiamato sotto le armi a prestare il servizio di seconda categoria, mancò appunto in quel tempo in cui le sue braccia sarebbero state più necessarie. Di queste circostanze affatto eccezionali ed a nessuno imputabili deve tener conto il lettore per giudicare del numero, del costo, delle giornate da lavoro e delle conseguenze amministrative che necessariamente ne derivano.

A questa famiglia si prescrisse mediante regolare contratto un compenso annuo così valutato:



|                                             |           |
|---------------------------------------------|-----------|
| Danaro . . . . .                            | L. 480.00 |
| Granoturco . . . El. 25.92 a L. 12.50 „     | 324.00    |
| Fagiuoli . . . . „ 1.50 a „ 26 25 „         | 39.37     |
| Orzo . . . . . Cg. 50 a „ 0.25 „            | 12.50     |
| Maiale del peso vivo di Cg. 100 . . . . . „ | 90.00     |

Inoltre la famiglia usufruisce di un orto della superficie di circa metri quadrati 260, ha diritto all'abitazione, alla legna minuta, alla metà dei tutoli di granoturco e cinquantino raccolti, non che ad un quarto del prodotto bozzoli che in quest'anno fu di lire 304.37; compensi che fanno ascendere il suo stipendio per l'anno 1882-83 a lire 1430.24 sicchè ogni persona componente la famiglia è retribuita in totale con lire 0.44 al giorno.

Come risulta dall'annesso riassunto del libro mastro, le giornate di lavoro ammontarono per gli uomini a 910 e un quarto e per le donne a 97; sicchè fissata la giornata di lavoro di donna a lire 1, quella di uomo viene a costare lire 1.40 in confronto di lire 1.58 costo dello scorso anno. In quest'anno, in causa delle circostanze sopra accennate, si dovette ricorrere nelle epoche del massimo lavoro, alla mano d'opera di giornalieri avventizi e le spese per questo riguardo ammontarono a lire 187.31 suddivise per le singole colture come segue:

|                                     |                 |
|-------------------------------------|-----------------|
| Frumento invernengo . . . . .       | L. 37.38        |
| „ marzuolo . . . . . „              | 6.63            |
| Granoturco . . . . . „              | 79.53           |
| Cinquantino . . . . . „             | 10.25           |
| Medica . . . . . „                  | 16.20           |
| Avena . . . . . „                   | 10.00           |
| Gelsi . . . . . „                   | 6.02            |
| Mohar . . . . . „                   | 1.30            |
| Antecipazioni colturali . . . . . „ | 20.00           |
|                                     | <hr/> L. 187.31 |

Questa spesa corrisponde a circa 120 giornate di lavoro, cifra che s'accorda benissimo col numero delle giornate in cui mancò il lavoro dei due uomini. Si deve qui osservare che la mercede giornaliera è, per la vicinanza alla città, assai elevata in confronto di quella che si



paga lungi dai centri di popolazione e che quindi è necessario di ricorrere agli operai avventizi il meno possibile per non recare uno sbilancio troppo forte sull'economia del Podere. Qualora fosse stato realizzabile l'intero lavoro dagli uomini, il numero delle giornate avrebbe oltrepassato il migliaio e la giornata di lavoro media avrebbe costato lire 1.30 circa.

Da queste nude ma eloquenti cifre ne deriva che, se da un lato la mano d'opera del Podere non è soverchiamente gravosa all'amministrazione, dall'altro la famiglia colonica non manca del necessario e si trova in condizione certo migliore di quella di molti coloni friulani.

#### Bestiame.

La stalla del Podere oggi fornita di due buoi, due vacche da latte, una giovenca e due vitelle, fu popolata durante tutto l'anno 1882-83, da soli due buoi da lavoro, gli stessi dell'anno decorso, agli 11 novembre 1882 pesavano chilogrammi 1490 e furono stimati allora del valore di lire 1024.87. Un anno dopo cioè agli 11 novembre 1883, i medesimi buoi pesavano chilogrammi 1630, e si ebbe dunque in questi animali tra il sesto ed il settimo anno di età un aumento di peso vivo di chilogrammi 140 ossia di chilogrammi 9.40 per ogni quintale di peso vivo verificato al principio dell'anno.

Il peso vivo medio durante l'anno decorso possiamo ritenere sia stato la media tra il peso al principio, e quello alla fine dell'anno cioè:

$$\frac{1490 + 1630}{2} = 1560 \text{ chilogrammi.}$$

Il dettaglio del mantenimento degli animali durante l'anno in corso appare chiaramente nell'annesso riassunto del libro mastro (pag. 79) dal quale risulta che i buoi durante l'anno lavorarono giornate 194 e un quarto, ed ogni giornata di lavoro effettivo venne a costare lire 2.55 in confronto di lire 3.58 dell'anno decorso.

Si nota in questa occasione che per lavori di somma urgenza si dovettero chiamare in aiuto del bestiame da lavoro dei cavalli da nolo e precisamente nelle seguenti circostanze:



|                                                                         |            |
|-------------------------------------------------------------------------|------------|
| Falciatura colla mietitrice del frumento invernengo; giorn. 1 per L.    | 12         |
| Aratura pel granoturco . . . . .                                        | " 1 " " 12 |
| Semina del cinquantino . . . . .                                        | " 1 " " 12 |
| Per le seconde colture dopo il frumento marzuolo<br>e l'avena . . . . . | " 1 " " 12 |
| Totale L.                                                               | 48         |

I buoi in questione sono ormai da più che quattro anni nelle stalle dei poderi della r. Stazione agraria e del r. Istituto; essi acquistati il giorno 7 ottobre 1879, lavorarono secondo i bisogni nei detti poderi e furono venduti perchè ormai troppo pesanti il giorno 26 aprile 1884.

Avendo nei registri dei poderi annotazioni sufficientemente precise sul costo del mantenimento e sulle prestazioni degli animali, dal giorno d'acquisto al giorno della vendita, credo opportuno riportare qui sotto le risultanze complessive dell'allevamento e del mantenimento dei due buoi.

Al giorno d'acquisto pesavano chilogrammi 1034 e costarono lire 787.25, venduti il giorno 26 aprile pesavano chilogrammi 1680 e furono pagati lire 1175.

In giornate 1660 di permanenza nella stalla dei poderi aumentarono in peso di chilogrammi 646 ossia per giornata grammi 390, e sul peso iniziale vi fu un aumento complessivo del 62 per cento e sul valore di lire 387.75.

Inoltre produssero durante questo tempo quintali 1074.80 di concime che a lire 0.50 danno lire 537.40.

La manutenzione dei buoi cagionò le seguenti spese:

|                                                                                                 |            |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| Foraggi . . . . .                                                                               | L. 2350.60 |
| Lettimi. . . . .                                                                                | " 396.20   |
| Spese varie (ferratura, illuminazione stalla, veterinario,<br>governo, medicine ecc.) . . . . . | " 364.70   |
| Totale L.                                                                                       | 3111.50    |

Risulta da queste cifre una differenza fra il dare e l'avere del conto bestiame di lire 2186.45; sbilancio che rappresenta il costo effettivo del lavoro prestato dai buoi nella coltivazione dei due poderi



durante il tempo di loro permanenza; ora dai registri si riscontra che le giornate di lavoro ammontarono in quel frattempo a 840 quindi il prezzo d'una giornata da lavoro valse in media lire 2.60.

Riguardo ai mangimi somministrati si vede ancora che il loro valore medio giornaliero totale fu di lire 1.41 e per ogni quintale di peso vivo di lire 0.104 supponendo che il peso medio dei buoi nel periodo sopra accennato sia stato di chilogrammi 1360.

Valutando il valore del fieno a lire 5 al quintale, come nei registri delle aziende fu infatti valutato, si ha un consumo giornaliero di chilogrammi 2.83 per ogni quintale di peso vivo.

Si deve infine notare che i lettimi furono valutati a lire 2.50 al quintale. Riporto tanto più volentieri queste cifre in quanto che molti si congratularono meco pel guadagno fatto di lire 387.85 sul prezzo d'acquisto; e senza altri commenti finisco col far osservare che i sopradetti buoi lavorarono quasi da soli circa otto ettari di terreno arativo.

#### Bachicoltura.

Provveduto il Podere dei necessari attrezzi e indirizzato sufficientemente il personale in questo importante ramo delle industrie agrarie, si potè in quest'anno tradurre in realtà, ciò che l'anno decorso era ancora un pio desiderio, vale a dire confezionare col metodo della selezione microscopica il seme bachi per l'allevamento interno e per quei bachicoltori che in noi fiduciosi vollero farne l'acquisto. La confezione del seme cellulare, che qui non è il luogo di descrivere anche perchè molto conosciuta, si pratica con ottimo successo da ben sei anni presso la r. Stazione agraria e servendo in pari tempo all'istruzione degli allievi di questa e dell'Istituto, fu potente eccitamento alla fondazione di parecchie private imprese aventi lo scopo di selezionare e propagare razze adatte alle nostre condizioni locali.

A questo scopo furono destinati allo sfarfallamento chilog. 18.770 di bozzoli scelti fra i migliori delle diverse razze, i quali diedero circa 43 once di seme rigorosamente cellulare, di cui furono riservati per l'allevamento interno grammi 260.



A dire il vero questa quantità di seme è superiore a quella che si potrebbe allevare colla foglia ricavabile dai gelsi esistenti sul Podere, ma si venne a questa determinazione per i seguenti motivi e cioè:

1. Per dimostrare che anche in un allevamento *in grande*, quando sia ben condotto, si possono conseguire ottimi risultati.

2. Per mantenere e diffondere maggiormente le diverse razze introdotte fin dal 1879 dalla r. Stazione agraria e d' allora in poi tanto ben accette e diffuse in Provincia.

3. Per utilizzare maggiormente i locali, gli attrezzi e gli strumenti di cui non si ha difetto, non che la mano d'opera dei coloni, colla stessa o con una spesa di poco maggiore.

Disgraziatamente l'andamento della stagione non fu in questa località, troppo favorevole al normale sviluppo della foglia e negli appezzamenti riparati dal vento si riscontrarono non pochi casi di *fumago mori* che trovava nell'umidità dell'atmosfera un campo molto favorevole al suo sviluppo.

Per queste due ragioni il conto bachi fu in quest'anno soverchiamente aggravato per foglia che si dovette acquistare dal di fuori, acquisto che salì a lire 187.44.

Ciò premesso passiamo ora in breve rassegna le singole fasi dell'allevamento e i risultati ottenuti.

Il seme fu collocato nella svernatrice Orlandi ai primi di febbraio ove rimase fino ai 23 aprile ad una temperatura non inferiore a  $-3^{\circ}$  centigradi, nè superiore a  $+5^{\circ}$ . Il seme levato dalla svernatrice fu trasportato in un locale la cui temperatura fu gradatamente elevata da  $+5^{\circ}$  a  $+12^{\circ}$  centigradi che si raggiunse il 27 aprile. In questo giorno il seme passò nella incubatrice, nella quale oltre a quello destinato all'allevamento pei poderi dell'Istituto e della Stazione furono collocate circa venti once di seme che privati allevatori erano persuasi di far schiudere col razionale sistema dell'incubatrice ad acqua o ad aria calda. L'incubazione durò in media 12 giorni e la temperatura iniziale di  $12^{\circ}$  fu aumentata successivamente fino a raggiungere i  $23^{\circ}$ . Della quantità di seme incubato per l'allevamento nel Podere dell'Istituto, quello che risultava dalle ultime schiusure in parte fu scartato, in parte dato a rendita; limitando la quantità da allevarsi a 217 grammi, di cui ecco la divisione secondo le razze:



| R A Z Z A         |                            |                                              | QUANTITÀ |
|-------------------|----------------------------|----------------------------------------------|----------|
| Colore            | Qualità                    | Numero<br>della<br>riproduzione<br>in Friuli | Grammi   |
| Gialla . . . . .  | Colombina . . . . .        | V                                            | 23       |
|                   | Susani . . . . .           | III                                          | 46       |
| Bianca . . . . .  | Cavaillon . . . . .        | V                                            | 20       |
|                   | Colombina . . . . .        | V                                            | 23       |
| Verde . . . . .   | Rigata . . . . .           | V                                            | 24       |
|                   | Akita. . . . .             | IV                                           | 23       |
| Incroci . . . . . | I { Bianca Cavaillon . .   | I incrocio                                   | 29       |
|                   | { Gialla giapponese . .    |                                              |          |
|                   | II { Gialla giapponese . . | I incrocio                                   | 29       |
|                   | { Bianca Cavaillon . .     |                                              |          |
| Totale grammi     |                            |                                              | 217      |

Il tempo si mantenne bello dai 12 ai 19 maggio, la temperatura variò dai 15° ai 22°; improvvisamente nella sera dal 19 al 20 soffiò con violenza la *bora* che durò tutto il giorno 20 facendo scendere il termometro a 5°, però un tale stato anormale nelle condizioni meteoriche non si protrasse a lungo e il 21 il tempo s'era completamente ristabilito.

Eccettuata qualche pioggia passeggera il cielo si mantenne sereno e la temperatura favorevole, il 3 giugno in cui il termometro segnò un massimo di 26° scoppiò un impetuoso temporale accompagnato da rovesci di pioggia. La mattina del 6 il tempo si cambiò in scirocco, la temperatura aumentò e con essa l'umidità che al psicrometro di Cavalleri variò da 86° a 97°, sicchè si dovettero usare le massime cure. Da quel giorno fino all'imboscamento (10 a 14 giugno) la temperatura si mantenne elevata e l'aria pregna di vapor acqueo.

Nella bigattiera si procurò di mantenere una temperatura variabile fra 18° e 23° riparando agli improvvisi sbalzi ed alla soverchia umidità mediante il riscaldamento e una giudiziosa ventilazione facilmente ottenibile per essere i locali molto adatti.

La nascita e tutte le successive fasi dell'allevamento procedettero



in modo regolare, se si eccettui la partita di grammi 46 di razza brianzuola qui per la terza volta riprodotta, nella quale fin dalle prime età si manifestarono disuguaglianze ed in seguito molti casi di giallume; la salita al bosco di questa partita fu contrariata dalle condizioni meteoriche; al giallume si unì la flaccidezza, il che però non impedì di ottenere un prodotto totale di chilogrammi 60 di bozzoli pari a chilogrammi 32.60 per onciadi grammi 25.

Il risultato complessivo si rileva dalla seguente tabella:

| Quantità once 8.64         | PRODOTTO |           | INCASSO |           |
|----------------------------|----------|-----------|---------|-----------|
| QUALITÀ                    | Totale   | Per oncia | Totale  | Per oncia |
|                            | Cg.      | Cg.       | Lire    | Lire      |
| Bozzoli normali . . . . .  | 364.95   | 42.24     | 1386.45 | 160.47    |
| » scarti e doppi . . . . . | 46.80    | 5.42      |         |           |
| Totale                     | 411.75   | 47.66     |         |           |

Le diverse razze di bozzoli prodotti furono, come di consueto, trattate alquanto tempo nella bigattiera a disposizione dei privati confezionatori di seme bachi cellulare della Provincia, ai quali furono vendute per un valore complessivo di lire 819.69; il rimanente fu venduto a prezzo ancora soddisfacente alla filanda.

Riportiamo qui sotto in uno specchietto i risultati ottenuti negli ultimi tre anni onde il lettore possa fare gli opportuni confronti:

| ANNO<br>del<br>allevamento | ONCIE<br>allevate<br>(gr. 25) | PRODOTTO            |                      |        |              | INCASSO |              |
|----------------------------|-------------------------------|---------------------|----------------------|--------|--------------|---------|--------------|
|                            |                               | Complessivo         |                      |        | Per<br>oncia | Totale  | Per<br>oncia |
|                            |                               | Bozzoli<br>perfetti | Doppi<br>e<br>scarti | Totale |              |         |              |
|                            |                               | Cg.                 | Cg.                  | Cg.    | Cg.          | Lire    | Lire         |
| 1881                       | 6.50                          | 228.54              | 38.35                | 266.87 | 41.06        | 890.09  | 136.92       |
| 1882                       | 9.—                           | 236.07              | 27.29                | 263.27 | 29.25        | 1246.91 | 138.44       |
| 1883                       | 8.68                          | 364.95              | 46.80                | 411.75 | 47.66        | 1386.45 | 160.47       |
| Totali                     | 24.18                         | 829.56              | 112.35               | 941.89 | —.—          | 3523.45 | —.—          |
| Medie                      | 8.06                          | 276.52              | 37.45                | 313.96 | 39.32        | 1174.48 | 145.28       |



Anche in quest'anno per soddisfare alle domande di molti bachicoltori e per concorrere in qualche modo al progresso della bachicoltura friulana furono riservati chilogrammi 26.90 di bozzoli scelti in ciascuna razza che diedero un prodotto in seme rigorosamente cellulare di once 54.

#### Contabilità e risultati finali.

L'esperienza di tre anni ci dimostrò come il sistema di contabilità adottato sia, e per la semplicità del suo meccanismo e per l'esattezza dei risultati, molto adatto ad un'azienda rurale come questa, sicchè non si credette opportuno di modificarlo in alcuna sua parte.

Valgano dunque i pochi cenni scritti sui precedenti resoconti ad illustrare l'annesso riassunto del Libro Mastro.

Trovandosi attualmente la gestione del Podere alla fine della prima fase del suo sviluppo, troviamo necessario di volgere uno sguardo addietro ed esaminare il cammino percorso, considerando i risultati ottenuti dal lato puramente amministrativo.

Ricordiamo dapprima che l'affitto di questo podere la cui superficie utilizzabile sale a ettari 8,8830 è di lire 1,900 ossia di lire 213.89 per ettaro.

Tenuto calcolo di tutte le spese, compresa quella d'affitto, risulta dalla chiusura dei conti:

|                                             |          |
|---------------------------------------------|----------|
| per l'anno 1880-81 una perdita di . . . . . | L. 95.66 |
| „ 1881-82 „ . . . . .                       | 73.32    |
| „ 1882-83 un guadagno . . . . .             | 418.96   |
| vale a dire un guadagno totale di . . . . . | 249.48   |
| e una media annuale di . . . . .            | 83.33    |

Aggiungendo a questa cifra l'affitto annuo risulta una rendita pel proprietario e conduttore del fondo, eccettuate le imposte, di lire 1983.33 pari a lire 223.27 per ettaro.

Il Ministero della Istruzione pubblica generosamente elargì un sussidio di lire 2000 risultante dal conto sopravvenienze attive num. 36, sussidio che fu incorporato al conto patrimonio e come tale impiegato per acquisti, adattamenti, restauri ecc. e per conseguenza non ha nessuna influenza diretta nella gestione dell'anno.



Fra le entrate del Podere figurano lire 200 annue generosamente elargite dal Municipio di Udine acciocchè il Podere istituisca esperimenti di utilità agricola. A questo compito il Podere non venne mai meno e come si rileva dall'annesso e dai precedenti resoconti, gli esperimenti si eseguiscano continuamente, sia facendo funzionare nuove macchine e mettendo in opera strumenti agrari finora qui conosciuti solo di nome, sia coltivando piante che è supponibile possano essere di qualche utilità in agricoltura, sia infine sperimentando gli effetti dei diversi concimi sulle varie piante coltivate.

È naturale che se il Podere fosse di proprietà privata e non destinato all'insegnamento, questi esperimenti non si farebbero con eguale estensione; ci parve quindi ragionevole l'ascrivere la sopra detta somma fra le sue entrate ordinarie considerandola come un parziale rimborso di quelle spese, rese necessariamente maggiori dagli scopi particolari che questa azienda agraria mira di raggiungere.

Notiamo inoltre che dai registri risulta esser il Conto Istruzione caricato:

|                                        |           |
|----------------------------------------|-----------|
| pel 1880-81 di. . . . .                | L. 98.24  |
| „ 1881-82 . . . . .                    | „ 96.61   |
| „ 1882-83 . . . . .                    | „ 76.43   |
| ed in totale nei tre anni di . . . . . | L. 271.28 |

spesa contratta per esperimenti, acquisti, ecc., riguardanti esclusivamente l'istruzione e che quindi a tutto rigore andrebbero ad aggravare non il bilancio dell'azienda, ma quello del r. Istituto tecnico.

Questa spesa, ingiustamente addebitata al Podere, andrebbe dunque per un'azienda privata ad aumentare la rendita suesposta, cosicchè la rendita media nei tre anni diverrebbe da lire 1983.33 lire 2073.76. Da questa rendita complessiva dedotto l'affitto di lire 1900 rimane sempre un guadagno per la conduzione di lire 173.76.

L'affitto di lire 1900 è in tutti i casi esagerato e non è compito di questo resoconto l'indagare le cause di tale esagerazione, basterà solo notare che in base allo scopo per cui questo Podere è fondato, si dovette tener calcolo della vicinanza alla città, della prospettiva di una razionale irrigazione, nonchè della esuberanza dei fabbricati certo non proporzionati alla superficie totale della tenuta.



Per stabilire un confronto attendibile anche per gli agricoltori tra gli affitti che si pagano in realtà nei fondi vicini e tra la rendita netta ricavata negli ultimi tre anni mi piace di far qui capitale del Conto amministrativo e applicare le sue risultanze un poco meglio alle circostanze veramente locali.

L'affitto annuo che si paga nei fondi adiacenti al Podere (eccettuati gli orti) varia dai 9 ai 16 pesinali di frumento per campo, ossia in media pesinali  $12\frac{1}{2}$  per campo pari a ettolitri 4.50 per ettaro; e per darne un esempio citeremo l'ex-affittuale di una parte di questo Podere che pagava prima dell'11 novembre 1881, epoca in cui fu licenziato, staia  $13\frac{1}{2}$  di frumento all'anno per campi  $5\frac{3}{4}$  in gran parte ad orto, cioè ettolitri 4.50 per ettaro.

I diversi appezzamenti del Podere sebbene costituiscano un corpo solo non presentano tutti lo stesso grado di fertilità, pur tuttavia, per un calcolo di confronto, ammettendo che a ciascuno corrispondesse il massimo, l'affitto per ettaro non potrebbe superare gli ettolitri 5.50 di frumento; sicchè in base ai prezzi di vendita di questo cereale negli ultimi tre anni si avrebbe:

|                                                     |            |
|-----------------------------------------------------|------------|
| pel 1880-81 un affitto di . . . . .                 | L. 1001.56 |
| „ 1881-82 „ . . . . .                               | „ 869.65   |
| „ 1882-83 „ . . . . .                               | „ 854.99   |
| ed un affitto medio di . . . . .                    | L. 908.73  |
| A questo affitto <i>massimo</i> si aggiungano . . . | L. 120.00  |
| quale affitto della prima casa colonica e . . . „   | 140.00     |
| per la seconda. ————— „                             | 260.00     |

Gli altri fabbricati costituiscono un superfluo essendo più che sufficienti le due case coloniche suaccennate ai bisogni di una azienda di neppur nove ettari di superficie, quindi non hanno nessuna relazione diretta coll'azienda agraria.

Vogliamo pure ammettere che l'affittuario debba pagare la foglia gelsi ritraibile dai gelsi esistenti e in base alla quantità raccolta ed ai prezzi praticati in questi tre anni, stabiliamo la cifra di . . . . . „ 200.00

Da riportarsi L. 1368.73



|                                                      |                    |
|------------------------------------------------------|--------------------|
|                                                      | Riporto L. 1368.73 |
| Più per le solite regalie al proprietario. . . . . „ | 30.00              |
| Sicchè l'affitto salirebbe in totale a. . . . .      | L. 1398.73         |

Questa somma rappresenta pel proprietario la rendita lorda dalla quale detraendo le imposte di lire 124.58, si ha una rendita netta di lire 1274.25.

In questo conteggio non furono comprese le spese di sorveglianza.

Facendo un confronto tra l'affitto massimo attuabile mediante una affittanza normale di lire 1274.25 e la rendita netta ottenuta dal proprietario secondo le risultanze dei tre anni di lire 1865.85 risulta un guadagno medio per l'affittuale di lire 591.60 ossia di lire 66.59 per ettaro.

L'obbiezione che qualcuno potrebbe fare sulla presenza fra le entrate dell'utile ottenuto dall'esercizio della bachicoltura cade da se, formando questa industria per la natura del Podere parte integrale coll'agricoltura e pensando che il danno recato dai numerosi gelsi alle varie colture non è espresso con quota sufficiente nella rendita che risulta dai conti bachicoltura e gelsicoltura. Tra le entrate del Podere figurano nel 1882 e 1883 lire 427.22, e lire 436.02 rendite della confezione seme, che suddivise nei tre anni d'esercizio danno un utile medio annuo di lire 287.75. Volendo proprio escludere dal bilancio del Podere questa rendita di provenienza particolare, rimarrebbe sempre un guadagno per l'affittuale di lire 303.85; questa esclusione però non sarebbe giustificata totalmente, essendo necessario che una azienda agraria grande o piccola tragga partito anche da talune risorse che possono immediatamente derivare dall'industria agricola e che concorrono a mantenere inalterata quella rendita che minaccia di diminuire ed in molti luoghi è diminuita per il deprezzamento dei cereali.

È appunto per questo motivo che attualmente si esercita sul Podere l'industria del latte e si sta preparando l'introduzione di altre piccole industrie rurali colle quali occupare i contadini nelle giornate poco propizie ai lavori campestri ed i risultati tanto attivi che passivi potranno prender posto di pieno diritto nei conti *d' assieme* dell'azienda.



*Li 2 praz*

**ESTRATTO RIASSUNTIVO**

DEL

**LIBRO MASTRO DEL PODERE D'ISTRUZIONE**

ANNO RURALE 1882-83.



## DARE

1. — Stato ori

|                 |    |                                                  |      |    |
|-----------------|----|--------------------------------------------------|------|----|
| <i>Diversi</i>  | —  | Debiti al principio dell'anno . . . . . L.       | 4349 | 83 |
| <i>Bilancio</i> | 40 | Attività netta al principio dell'anno. . . . . » | 3841 | 20 |
|                 |    |                                                  | 8191 | 03 |

2. — Conf Pa

|                         |    |                                                                         |      |    |
|-------------------------|----|-------------------------------------------------------------------------|------|----|
| <i>Stato originario</i> | 1  | Riparazioni ai fabbricati, lavori d'impianto, riduzione ecc. . . . . L. | 1419 | —  |
| <i>Cassa</i>            | 4  | Acquisto materiali di costruzione . . . . . »                           | 90   | 50 |
| <i>Diversi</i>          |    | Ristauri locali . . . . . »                                             | 276  | 85 |
| <i>Cassa</i>            | 4  | Lavori di fabbro . . . . . »                                            | 15   | —  |
| »                       | »  | Costruzioni dei tramezzi, mangiatoie ecc. nella stalla. . . . . »       | 79   | 90 |
| »                       | »  | Mano d'opera nei canali d'irrigazione . . . . . »                       | 8    | 15 |
| <i>Spese di lavoro</i>  | 17 | Lavoro famigli . . . . . »                                              | 34   | 30 |
| »                       |    | » buoi . . . . . »                                                      | 8    | 94 |
|                         |    |                                                                         | 1932 | 64 |

3. — Conf istr

|                           |    |                                             |    |    |
|---------------------------|----|---------------------------------------------|----|----|
| <i>Cassa</i>              | 4  | Spese diverse per istruzione . . . . . L.   | 12 | 78 |
| <i>Campo sperimentale</i> | 17 | Perdita per esperienze eseguite . . . . . » | 63 | 65 |
|                           |    |                                             | 76 | 43 |

4. — C sa.

|                         |    |                                                     |      |    |
|-------------------------|----|-----------------------------------------------------|------|----|
| <i>Stato originario</i> | 1  | Danaro in cassa al principio dell'anno . . . . . L. | 259  | 11 |
| <i>Diversi</i>          | —  | Incassi fatti nell'anno . . . . . »                 | 7622 | 37 |
| <i>Stato finale</i>     | 39 | Debito di cassa . . . . . »                         | 16   | 26 |
|                         |    |                                                     | 7897 | 74 |



Stato originario.

## AVERE

|         |   |                                                    |      |    |
|---------|---|----------------------------------------------------|------|----|
| Diversi | — | Attività lorda al principio dell'anno . . . . . L. | 8191 | 03 |
|---------|---|----------------------------------------------------|------|----|

Conto Patrimonio.

|              |    |                      |      |    |
|--------------|----|----------------------|------|----|
| Stato finale | 39 | A saldo . . . . . L. | 1932 | 64 |
|--------------|----|----------------------|------|----|

Conto Istruzione.

|                   |    |                      |    |    |
|-------------------|----|----------------------|----|----|
| Rendite e perdite | 38 | A saldo . . . . . L. | 76 | 43 |
|-------------------|----|----------------------|----|----|

Conto Spese.

|         |   |                                   |      |    |
|---------|---|-----------------------------------|------|----|
| Diversi | — | Spese durante l'anno . . . . . L. | 7897 | 74 |
|---------|---|-----------------------------------|------|----|



## DARE

|                 |    |                                                  |      |    |
|-----------------|----|--------------------------------------------------|------|----|
| <i>Diversi</i>  | —  | Debiti al principio dell'anno . . . . . L.       | 4349 | 83 |
| <i>Bilancio</i> | 40 | Attività netta al principio dell'anno. . . . . » | 3841 | 20 |
|                 |    |                                                  | 8191 | 03 |

|                         |    |                                                                         |      |    |
|-------------------------|----|-------------------------------------------------------------------------|------|----|
| <i>Stato originario</i> | 1  | Riparazioni ai fabbricati, lavori d'impianto, riduzione ecc. . . . . L. | 1419 | —  |
| <i>Cassa</i>            | 4  | Acquisto materiali di costruzione . . . . . »                           | 90   | 50 |
| <i>Diversi</i>          |    | Ristauri locali . . . . . »                                             | 276  | 85 |
| <i>Cassa</i>            | 4  | Lavori di fabbro. . . . . »                                             | 15   | —  |
| <i>»</i>                | »  | Costruzioni dei tramezzi, mangiatoie ecc. nella stalla. . . . . »       | 79   | 90 |
| <i>»</i>                | »  | Mano d'opera nei canali d'irrigazione . . . . . »                       | 8    | 15 |
| <i>Spese di lavoro</i>  | 17 | Lavoro famigli . . . . . »                                              | 34   | 30 |
| <i>»</i>                | »  | » buoi . . . . . »                                                      | 8    | 94 |
|                         |    |                                                                         | 1932 | 64 |

|                           |    |                                             |    |    |
|---------------------------|----|---------------------------------------------|----|----|
| <i>Cassa</i>              | 4  | Spese diverse per istruzione . . . . . L.   | 12 | 78 |
| <i>Campo sperimentale</i> | 17 | Perdita per esperienze eseguite . . . . . » | 63 | 65 |
|                           |    |                                             | 76 | 43 |

|                         |    |                                                     |      |    |
|-------------------------|----|-----------------------------------------------------|------|----|
| <i>Stato originario</i> | 1  | Danaro in cassa al principio dell'anno . . . . . L. | 259  | 11 |
| <i>Diversi</i>          | —  | Incassi fatti nell'anno . . . . . »                 | 7622 | 37 |
| <i>Stato finale</i>     | 39 | Debito di cassa . . . . . »                         | 16   | 26 |
|                         |    |                                                     | 7897 | 74 |

## 1. — Stato originario.

## 2. — Conto Patrimonio.

## 3. — Conto Istruzione.

## 4. — Cassa.

## AVERE

|                |   |                                                    |      |    |
|----------------|---|----------------------------------------------------|------|----|
| <i>Diversi</i> | — | Attività lorda al principio dell'anno . . . . . L. | 8191 | 03 |
|----------------|---|----------------------------------------------------|------|----|

|                     |    |                      |      |    |
|---------------------|----|----------------------|------|----|
| <i>Stato finale</i> | 39 | A saldo . . . . . L. | 1932 | 64 |
|---------------------|----|----------------------|------|----|

|                          |    |                      |    |    |
|--------------------------|----|----------------------|----|----|
| <i>Rendite e perdite</i> | 38 | A saldo . . . . . L. | 76 | 43 |
|--------------------------|----|----------------------|----|----|

|                |   |                                   |      |    |
|----------------|---|-----------------------------------|------|----|
| <i>Diversi</i> | — | Spese durante l'anno . . . . . L. | 7897 | 74 |
|----------------|---|-----------------------------------|------|----|



|                           |    |                                                                      |     |    | Per et |    |
|---------------------------|----|----------------------------------------------------------------------|-----|----|--------|----|
| <i>Antecip. colturali</i> | 29 | Lavoro, seme e concime . . . . . L.                                  | 300 | 91 | 155    | 6  |
|                           |    | <b>Preparazione del terreno :</b>                                    |     |    |        |    |
|                           |    | Lavoro di famigli . giornate N. 5 a L. 1.40 »                        | 7   | 02 | 3      | 6  |
|                           |    | <b>Concimazione:</b> Acqua di bigatti El. 10 a L. 0.25 »             | 2   | 50 |        |    |
|                           |    | Perfosfato . . . . . Qt. 2 » 18.31 »                                 | 36  | 62 |        |    |
|                           |    | Farina di corna . . . . . » 0.5 » 25.44 »                            | 12  | 72 |        |    |
|                           |    | Pozzo nero . . . . . El. 40 » 0.40 »                                 | 16  | —  |        |    |
|                           |    | Lavoro famigli . giornate N. 22 » 1.40 »                             | 30  | 91 |        |    |
|                           |    | » buoi . . . . . » 4 $\frac{1}{2}$ » 2.55 »                          | 11  | 28 |        |    |
|                           |    |                                                                      | —   | —  | 110    | 03 |
|                           |    | <b>Raccolta:</b> Famigli . giornate N. 14 a L. 1.40 L.               | 19  | 47 |        |    |
|                           |    | Buoi . . . . . » » 2 $\frac{1}{2}$ » 2.55 »                          | 6   | 78 |        |    |
|                           |    | Operai . . . . . » » — » — »                                         | 17  | 65 |        |    |
|                           |    | Cavalli . . . . . » » 1 » 12.— »                                     | 12  | —  |        |    |
|                           |    | Spese nella raccolta . . . . . »                                     | 10  | —  |        |    |
|                           |    |                                                                      | —   | —  | 65     | 90 |
|                           |    | <b>Trebbiatura:</b> Famigli giornate N. 8 $\frac{3}{4}$ a L. 1.50 L. | 12  | 30 |        |    |
|                           |    | Buoi . . . . . » » 3 » 2.55 »                                        | 7   | 50 |        |    |
|                           |    | Spese nella trebbiatura . . . . . »                                  | 5   | —  |        |    |
|                           |    |                                                                      | —   | —  | 24     | 80 |
|                           |    | <b>Foraggi consociati: Fienagione:</b>                               |     |    |        |    |
|                           |    | Famigli . . . . . giornate N. 2 $\frac{1}{2}$ a L. 1.40 L.           | 3   | 50 |        |    |
|                           |    | Operai . . . . . » » 4 $\frac{1}{2}$ » —.— »                         | 5   | 73 |        |    |
|                           |    |                                                                      | —   | —  | 9      | 23 |
| <i>Cassa</i>              | 4  | Assicurazione . . . . . L.                                           | 40  | 20 | 20     | 7  |
| »                         | —  | Imposte . . . . . »                                                  | 27  | 15 | 14     | 0  |
| <i>Attrezzi rurali</i>    | 25 | Consumo attrezzi . . . . . »                                         | 20  | 75 | 10     | 7  |
| <i>Rendite e perdite</i>  | 38 | Rendita netta . . . . . »                                            | 167 | 86 | 86     | 8  |
|                           |    |                                                                      |     |    | 773    | 85 |



nengo. Estensione Ett. 1.9330.

## AVERE

|                     |    |                                                     |                                 |     |    | Per ettaro |
|---------------------|----|-----------------------------------------------------|---------------------------------|-----|----|------------|
| Magazzino           | 28 | Raccolto: Grano . . . . .                           | El. 33.02 a L. 17.50 L. . . . . | 577 | 85 | 298 91     |
|                     |    | Paglia . . . . .                                    | Qt. 35.— » 2.50 » . . . . .     | 87  | 50 | 45 26      |
|                     |    | Taglio autunnale del trifoglio consociato Qt. 10.70 |                                 |     |    |            |
|                     |    | a L. 5. . . . .                                     | » . . . . .                     | 53  | 50 | 27 67      |
| Coltura cinquantino | 12 | Residui di fertilità . . . . .                      | » . . . . .                     | 45  | —  | 23 28      |
| Coltura segale      | 7  | Spese di trebbiatura e mietitura della segale ad-   |                                 |     |    |            |
|                     |    | debitate al frumento . . . . .                      | » . . . . .                     | 10  | —  | 5 17       |
|                     |    |                                                     |                                 | 773 | 85 |            |



## DARE

|                    |    |                                                                                            |     |    |     |    |            |
|--------------------|----|--------------------------------------------------------------------------------------------|-----|----|-----|----|------------|
| Antecip. culturali | 29 | Lavoro, seme e concime. . . . . L. . . . .                                                 | 300 | 91 | 155 | 6  | Per ettaro |
|                    |    |                                                                                            |     |    |     |    |            |
|                    |    | <b>Preparazione del terreno:</b>                                                           |     |    |     |    |            |
|                    |    | Lavoro di famigli . giornate N. 5 a L. 1.40 » . . . . .                                    | 7   | 02 | 3   | 6  |            |
|                    |    | <b>Concimazione:</b> Acqua di bigatti El. 10 a L. 0.25 » . . . . .                         | 2   | 50 |     |    |            |
|                    |    | Perfosfato . . . . . Qt. 2 » 18.31 » . . . . .                                             | 36  | 62 |     |    |            |
|                    |    | Farina di corna . . . . . » 0.5 » 25.44 » . . . . .                                        | 12  | 72 |     |    |            |
|                    |    | Pozzo nero. . . . . El. 40 » 0.40 » . . . . .                                              | 16  | —  |     |    |            |
|                    |    | Lavoro famigli . giornate N. 22 » 1.40 » . . . . .                                         | 30  | 91 |     |    |            |
|                    |    | » buoi . . . . . » 4 <sup>1</sup> / <sub>2</sub> » 2.55 » . . . . .                        | 11  | 28 |     |    |            |
|                    |    |                                                                                            | —   | —  | 110 | 03 | 56         |
|                    |    | <b>Raccolta:</b> Famigli . giornate N. 14 a L. 1.40 L. . . . .                             | 19  | 47 |     |    |            |
|                    |    | Buoi . . . . . » 2 <sup>1</sup> / <sub>2</sub> » 2.55 » . . . . .                          | 6   | 78 |     |    |            |
|                    |    | Operai . . . . . » — » — » . . . . .                                                       | 17  | 65 |     |    |            |
|                    |    | Cavalli . . . . . » 1 » 12.— » . . . . .                                                   | 12  | —  |     |    |            |
|                    |    | Spese nella raccolta. . . . . » . . . . .                                                  | 10  | —  |     |    |            |
|                    |    |                                                                                            | —   | —  | 65  | 90 | 34         |
|                    |    | <b>Trebbiatura:</b> Famigli giornate N. 8 <sup>3</sup> / <sub>4</sub> a L. 1.50 L. . . . . | 12  | 30 |     |    |            |
|                    |    | Buoi . . . . . » 3 » 2.55 » . . . . .                                                      | 7   | 50 |     |    |            |
|                    |    | Spese nella trebbiatura . . . . . » . . . . .                                              | 5   | —  |     |    |            |
|                    |    |                                                                                            | —   | —  | 24  | 80 | 12         |
|                    |    | <b>Foraggi consociati:</b> Fienagione:                                                     |     |    |     |    |            |
|                    |    | Famigli . . . . . giornate N. 2 <sup>1</sup> / <sub>2</sub> a L. 1.40 L. . . . .           | 3   | 50 |     |    |            |
|                    |    | Operai . . . . . » 4 <sup>1</sup> / <sub>2</sub> » — » . . . . .                           | 5   | 73 |     |    |            |
|                    |    |                                                                                            | —   | —  | 9   | 23 | 4          |
| Cassa              | 4  | Assicurazione . . . . . L. . . . .                                                         | 40  | 20 | 20  | 7  |            |
| »                  | —  | Imposte . . . . . » . . . . .                                                              | 27  | 15 | 14  | 0  |            |
| Attrezzi rurali    | 25 | Consumo attrezzi . . . . . » . . . . .                                                     | 20  | 75 | 10  | 7  |            |
| Rendite e perdite  | 38 | Rendita netta . . . . . » . . . . .                                                        | 167 | 86 | 86  | 8  |            |
|                    |    |                                                                                            | —   | —  | 773 | 85 |            |

nengo. Estensione Ett. 1,9330.

## 5. — Frumento inv

Magazzino

28

Coltura cinquantino  
Coltura segale

12

7

|                                                                                  |  |     |    |     |    |            |
|----------------------------------------------------------------------------------|--|-----|----|-----|----|------------|
| <b>Raccolto:</b> Grano . . . . . El. 33.02 a L. 17.50 L.                         |  | 577 | 85 | 298 | 91 | Per ettaro |
| Paglia . . . . . Qt. 35.— » 2.50 »                                               |  | 87  | 50 | 45  | 26 |            |
| Taglio autunnale del trifoglio consociato Qt. 10.70 a L. 5. . . . . »            |  | 53  | 50 | 27  | 67 |            |
| Residui di fertilità . . . . . » . . . . .                                       |  | 45  | —  | 23  | 28 |            |
| Spese di trebbiatura e mietitura della segale addebitate al frumento . . . . . » |  | 10  | —  | 5   | 17 |            |
|                                                                                  |  | —   | —  | —   | —  |            |
|                                                                                  |  | 773 | 85 |     |    |            |



## DARE

## 6. — Frumento m. zuol

| <i>Diversi</i>    |    | Preparazione del terreno: Semina.                          |    |    |     |       |
|-------------------|----|------------------------------------------------------------|----|----|-----|-------|
|                   |    | Lavoro famigli. . giornate N. $9\frac{1}{4}$ a L. 1.40 L.  | 12 | 94 |     |       |
|                   |    | » buoi . . . » » $5\frac{1}{4}$ » 2.55 »                   | 13 | 42 |     |       |
|                   |    |                                                            | —  | —  | 26  | 36 37 |
| »                 |    | Concimazione: Residui di fertilità . . . . . L             | 23 | 10 |     |       |
|                   |    | Perfosfato . . . . . Qt. 0.50 a L. 18.31 »                 | 9  | 16 |     |       |
|                   |    | Crisalidi . . . . . Cg. 10.— » 0.15 »                      | 1  | 50 |     |       |
|                   |    | Lavoro famigli . giornate N. 1 » 1.40 »                    | 1  | 40 |     |       |
|                   |    |                                                            | —  | —  | 35  | 16 49 |
| »                 |    | Raccolta: Lavoro famigli » » 8 a L. 1.40 L.                | 11 | 20 |     |       |
|                   |    | Lavoro buoi . . . » » $1\frac{1}{4}$ » 2.55 »              | 3  | 19 |     |       |
|                   |    | » cavalli . . . » » 1 » 12.— »                             | 12 | —  |     |       |
|                   |    | » operai . . . » » 3 » 1.50 »                              | 4  | 50 |     |       |
|                   |    | Spese nella raccolta. . . . . »                            | 1  | 13 |     |       |
|                   |    |                                                            | —  | —  | 32  | 02 45 |
| »                 |    | Trebbiatura:                                               |    |    |     |       |
|                   |    | Lavoro famigli . . giornate N. $3\frac{1}{2}$ a L. 1.40 L. | 4  | 90 |     |       |
|                   |    | » buoi . . . » » $1\frac{1}{2}$ » 2.55 »                   | 3  | 84 |     |       |
|                   |    | Spese nella trebbiatura. . . . . »                         | 1  | —  |     |       |
|                   |    |                                                            | —  | —  | 9   | 74 13 |
| Cassa             | 4  | Assicurazione . . . . . L.                                 | —  | —  | 14  | 10 19 |
| »                 | »  | Imposte . . . . . »                                        | —  | —  | 9   | 96 14 |
| Attrezzi rurali   | 25 | Consumo attrezzi . . . . . »                               | —  | —  | 3   | 80 5  |
| Rendite e perdite | 38 | Rendita netta . . . . . »                                  | —  | —  | 63  | 65 89 |
|                   |    |                                                            |    |    | 194 | 79    |

## 7. — Segal

|                    |    |                                                      |   |    |    |        |
|--------------------|----|------------------------------------------------------|---|----|----|--------|
| Antecip. colturali | 29 | Seme, lavoro e concime . . . . . L                   | — | —  | 8  | 20 113 |
| Spese di lavoro    | 27 | Cure di coltivazione:                                |   |    |    |        |
|                    |    | Lavoro famigli. . . . giornate N. 4 a L. 1.40 L.     | 5 | 60 |    |        |
|                    |    | » buoi . . . . . » » 2 » 2.55 »                      | 5 | 10 |    |        |
|                    |    |                                                      | — | —  | 10 | 70 148 |
| Coltura frum. inv. | 5  | Spese di mietitura e trebbiatura contegg. insieme L. | — | —  | 10 | — 138  |
| Cassa              | 4  | Assicurazione . . . . . »                            | — | —  | 3  | — 41   |
| »                  | »  | Imposte . . . . . »                                  | — | —  | 1  | 01 14  |
| Attrezzi rurali    | 25 | Consumo attrezzi . . . . . »                         | — | —  | —  | 77 1   |
|                    |    |                                                      |   |    | 33 | 68     |



**in zuolo.** Estensione Ett. 0,7080.

## AVERE

|           |    |                           |                               |        | Per ettaro |
|-----------|----|---------------------------|-------------------------------|--------|------------|
| Magazzino | 28 | Raccolto: Grano . . . . . | El. 9.78 a L. 18.— L. . . . . | 176 04 | 248 64     |
|           |    | Paglia . . . . .          | » 7.50 » 2.50 » . . . . .     | 18 75  | 26 48      |
|           |    |                           |                               | 194 79 |            |

Estensione Mq. 0,0920.

|                   |    |                           |                               |       |        |
|-------------------|----|---------------------------|-------------------------------|-------|--------|
| Magazzino         | 28 | Raccolto: Grano . . . . . | El. 1.80 a L. 11.— L. . . . . | 19 80 | 275 —  |
|                   |    | Paglia . . . . .          | Qt. 2.20 » 2.50 » . . . . .   | 5 50  | 76 39  |
| Rendite e perdite | 38 | Perdita . . . . .         | » . . . . .                   | 8 38  | 116 39 |
|                   |    |                           |                               | 33 68 |        |



## DARE

| DARE              |    | 6. — Frumento m. zuolo. Estensione Ett. 0,7080.           |        | Per ett. |    |
|-------------------|----|-----------------------------------------------------------|--------|----------|----|
| Diversi           |    | Preparazione del terreno: Semina.                         |        |          |    |
|                   |    | Lavoro famigli. . giornate N. $9\frac{1}{4}$ a L. 1.40 L. | 12 94  |          |    |
|                   |    | » buoi . . . » $5\frac{1}{4}$ » 2.55 »                    | 13 42  | 26 36    | 37 |
| »                 |    | Concimazione: Residui di fertilità . . . . . L            | 23 10  |          |    |
|                   |    | Perfosfato . . . . . Qt. 0.50 a L. 18.31 »                | 9 16   |          |    |
|                   |    | Crisalidi . . . . . Cg. 10.— » 0.15 »                     | 1 50   |          |    |
|                   |    | Lavoro famigli. . giornate N. 1 » 1.40 »                  | 1 40   | 35 16    | 49 |
| »                 |    | Raccolta: Lavoro famigli » » 8 a L. 1.40 L.               | 11 20  |          |    |
|                   |    | Lavoro buoi . . . » $1\frac{1}{4}$ » 2.55 »               | 3 19   |          |    |
|                   |    | » cavalli . . . » 1 » 12.— »                              | 12 —   |          |    |
|                   |    | » operai . . . » 3 » 1.50 »                               | 4 50   |          |    |
|                   |    | Spese nella raccolta. . . . . »                           | 1 13   | 32 02    | 45 |
| »                 |    | Trebbiatura:                                              |        |          |    |
|                   |    | Lavoro famigli. . giornate N. $3\frac{1}{2}$ a L. 1.40 L. | 4 90   |          |    |
|                   |    | » buoi . . . » $1\frac{1}{2}$ » 2.55 »                    | 3 84   |          |    |
|                   |    | Spese nella trebbiatura. . . . . »                        | 1 —    | 9 74     | 13 |
| Cassa             | 4  | Assicurazione . . . . . L.                                | 14 10  | 19       |    |
| »                 | »  | Imposte . . . . . »                                       | 9 96   | 14       |    |
| Attrezzi rurali   | 25 | Consumo attrezzi . . . . . »                              | 3 80   | 5        |    |
| Rendite e perdite | 38 | Rendita netta . . . . . »                                 | 63 65  | 89       |    |
|                   |    |                                                           | 194 79 |          |    |

## 7. — Segal Estensione Mq. 0,0920.

| 7. — Segal Estensione Mq. 0,0920. |    | Magazzino                                            |       | Per ett. |     |
|-----------------------------------|----|------------------------------------------------------|-------|----------|-----|
| Antecip. colturali                | 29 | Seme, lavoro e concime . . . . . L                   | 8 20  | 113      |     |
| Spese di lavoro                   | 27 | Cure di coltivazione:                                |       |          |     |
|                                   |    | Lavoro famigli. . . giornate N. 4 a L. 1.40 L.       | 5 60  |          |     |
|                                   |    | » buoi . . . . . » 2 » 2.55 »                        | 5 19  | 10 70    | 148 |
| Coltura frum. inv.                | 5  | Spese di mietitura e trebbiatura contegg. insieme L. | 10 —  | 138      |     |
| Cassa                             | 4  | Assicurazione . . . . . »                            | 3 —   | 41       |     |
| »                                 | »  | Imposte . . . . . »                                  | 1 01  | 14       |     |
| Attrezzi rurali                   | 25 | Consumo attrezzi . . . . . »                         | — 77  | 1        |     |
|                                   |    |                                                      | 33 68 |          |     |

## AVERE

| AVERE |                                                | Magazzino |        | Per ettaro |  |
|-------|------------------------------------------------|-----------|--------|------------|--|
| 28    | Raccolto: Grano . . . . . El. 9.78 a L. 18.— L | 176 04    | 248 64 |            |  |
|       | Paglia . . . . . » 7.50 » 2.50 »               | 18 75     | 26 48  |            |  |
|       |                                                | 194 79    |        |            |  |
| 28    | Raccolto: Grano . . . . . El. 1.80 a L. 11.— L | 19 80     | 275 —  |            |  |
|       | Paglia . . . . . Qt. 2.20 » 2.50 »             | 5 50      | 76 39  |            |  |
| 38    | Perdita . . . . . »                            | 8 38      | 116 39 |            |  |
|       |                                                | 33 68     |        |            |  |



10

nato

М



## er etu

56 5

859

27

73

1

15

14

8

97

nato. Estensione Ett. 0,1870.

52

1

26



## DARE

|                          |    |                                                            |    |    |    |    |     |    |  |
|--------------------------|----|------------------------------------------------------------|----|----|----|----|-----|----|--|
| <i>Spese di lavoro</i>   | 27 | <b>Preparazione del terreno e semina:</b>                  |    |    |    |    |     |    |  |
|                          |    | Lavoro famigli . giornate N. $8\frac{1}{2}$ a L. 1.40 L.   | 11 | 90 |    |    |     |    |  |
|                          |    | " buoi . . . " " $5\frac{1}{4}$ " 2.55 "                   | 13 | 41 |    |    |     |    |  |
|                          |    |                                                            |    |    | 25 | 31 | 56  | 5  |  |
| <i>Diversi</i>           | —  | <b>Concimazione:</b>                                       |    |    |    |    |     |    |  |
|                          |    | Pozzo nero . . . . . El. 30.60 a L. 0.25 l.                | 7  | 65 |    |    |     |    |  |
|                          |    | Polvere di crisalidi . . . Cg. 180.— " 0.15 "              | 27 | —  |    |    |     |    |  |
|                          |    | Terricciami . . . . . Mc. 0.330 " 3.20 "                   | 1  | 06 |    |    |     |    |  |
|                          |    | Lavoro famigli . . . giornate N. 2 " 1.40 "                | 2  | 80 |    |    |     |    |  |
|                          |    |                                                            |    |    | 38 | 51 | 85  | 9  |  |
| "                        | —  | <b>Raccolta:</b>                                           |    |    |    |    |     |    |  |
|                          |    | Lavoro famigli . . giornate N. $1\frac{1}{2}$ a L. 1.40 L. | 2  | 10 |    |    |     |    |  |
|                          |    | " operai . . . " " $6\frac{1}{2}$ " 1.50 "                 | 8  | 50 |    |    |     |    |  |
|                          |    | Spese nella raccolta . . . . . "                           | 1  | 50 |    |    |     |    |  |
|                          |    |                                                            |    |    | 12 | 10 | 27  | —  |  |
| <i>Spese di lavoro</i>   | 27 | <b>Trebbiatura:</b>                                        |    |    |    |    |     |    |  |
|                          |    | Lavoro famigli . . giornate N. $2\frac{1}{2}$ a L. 1.40 L. |    |    | 3  | 50 | 7   | 8  |  |
| "                        | —  | <b>Colture consociate: Fienagione.</b>                     |    |    |    |    |     |    |  |
|                          |    | Lavoro famigli . . . giornate N. $\frac{1}{2}$ a L. 1.40 " |    |    | —  | 70 | 1   | 8  |  |
| <i>Cassa</i>             | 4  | <b>Assicurazione . . . . . "</b>                           |    |    | 7  | —  | 15  | 6  |  |
| "                        | "  | <b>Imposte . . . . . "</b>                                 |    |    | 6  | 30 | 14  | 0  |  |
| "                        | "  | <b>Consumo attrezzi . . . . . "</b>                        |    |    | 3  | 60 | 8   | 0  |  |
| <i>Rendite e perdite</i> | 38 | <b>Rendita netta . . . . . "</b>                           |    |    | 88 | 60 | 197 | 7  |  |
|                          |    |                                                            |    |    |    |    | 185 | 62 |  |

## 8. — Avena

Estensione Ett. 0,4480.

Magazzino

28

|                                           |                       |     |    |     |    |
|-------------------------------------------|-----------------------|-----|----|-----|----|
| <b>Raccolto: Grano . . . . .</b>          | El. 13.68 a L. 9.— l. | 123 | 12 | 276 | 61 |
| Paglia . . . . .                          | Qt. 9.— " 3.— "       | 27  | —  | 60  | 27 |
| Taglio autunnale del trifoglio consociato | Qt. 7.10              |     |    |     |    |
| a L. 5 . . . . .                          | "                     | 35  | 50 | 79  | 24 |

## AVERE

185 62

Per ettaro

## 9. — Trifoglio incarnato.

Estensione Ett. 0,1870.

Magazzino

28

|                                  |                      |    |    |     |    |
|----------------------------------|----------------------|----|----|-----|----|
| <b>Raccolto: Fieno . . . . .</b> | Qt. 6.70 a L. 5.— L. | 33 | 50 | 179 | 19 |
|----------------------------------|----------------------|----|----|-----|----|

Antecip. colturali

29

Seme, lavoro e concime . . . . . l.

8

77

52

Attrezzi rurali

25

Consumo attrezzi . . . . . "

—

19

1

Rendite e perdite

38

Rendita netta . . . . . "

23

54

126

33

50



|                          |    |                                                                            |     |    |  |  |  |      |    | Per el |
|--------------------------|----|----------------------------------------------------------------------------|-----|----|--|--|--|------|----|--------|
| <i>Spese di lavoro</i>   | 27 | <b>Preparazione del terreno:</b>                                           |     |    |  |  |  |      |    |        |
|                          |    | Lavoro di famigli . giornate N. 7 a L. 1.40 L.                             | 9   | 80 |  |  |  |      |    |        |
|                          |    | » buoi . . . » » 6 <sup>1</sup> / <sub>2</sub> » 2.55 »                    | 16  | 58 |  |  |  |      |    |        |
|                          |    |                                                                            |     |    |  |  |  | 26   | 38 | 9      |
| <i>Diversi</i>           | —  | <b>Concimazione e semina:</b>                                              |     |    |  |  |  |      |    |        |
|                          |    | Seme seminato . . . . . El. 1.52 a L. 13.— L.                              | 19  | 76 |  |  |  |      |    |        |
|                          |    | Stallatico . . . . . Qt. 365.54 » —.— »                                    | 228 | 32 |  |  |  |      |    |        |
|                          |    | Perfosfato . . . . . » 3.10 » 18.31 »                                      | 56  | 76 |  |  |  |      |    |        |
|                          |    | Farina di corna . . . . . » 1.15 » 25.44 »                                 | 29  | 25 |  |  |  |      |    |        |
|                          |    | Crisalidi . . . . . Cg. 55.— » 0.15 »                                      | 8   | 25 |  |  |  |      |    |        |
|                          |    | Terricciati . . . . . Mc. 27.61 » 3.20 »                                   | 88  | 35 |  |  |  |      |    |        |
|                          |    | Lavoro famigli . . giornate N. 80 <sup>3</sup> / <sub>4</sub> » 1.40 »     | 113 | 10 |  |  |  |      |    |        |
|                          |    | » famigli Staz. » » 5 <sup>1</sup> / <sub>2</sub> » 2.23 »                 | 12  | 26 |  |  |  |      |    |        |
|                          |    | » buoi . . . » » 33 » 2.55 »                                               | 86  | 90 |  |  |  |      |    |        |
|                          |    | » buoi Staz. » » 5 » 3.— »                                                 | 15  | —  |  |  |  |      |    |        |
|                          |    | » operai . . » » — » —.— »                                                 | 37  | 03 |  |  |  |      |    |        |
|                          |    | » cavalli . . » » 1 » 12.— »                                               | 12  | —  |  |  |  |      |    |        |
|                          |    |                                                                            |     |    |  |  |  | 706  | 98 | 254    |
| <i>Spese di lavoro</i>   | 27 | <b>Sarchiatura e diradamento:</b>                                          |     |    |  |  |  |      |    |        |
|                          |    | Lavoro famigli . . giornate N. 21 <sup>1</sup> / <sub>2</sub> a L. 1.40 L. | 3   | 50 |  |  |  |      |    |        |
|                          |    | » buoi . . . » » 21 <sup>1</sup> / <sub>2</sub> » 2.55 »                   | 6   | 38 |  |  |  |      |    |        |
|                          |    |                                                                            |     |    |  |  |  | 9    | 88 | 3      |
| <i>Diversi</i>           | —  | <b>Rincalzatura:</b>                                                       |     |    |  |  |  |      |    |        |
|                          |    | Lavoro famigli . . giornate N. 20 <sup>1</sup> / <sub>2</sub> a L. 1.40 L. | 28  | 73 |  |  |  |      |    |        |
|                          |    | » donne . . » » 1 <sup>1</sup> / <sub>2</sub> » 1.— »                      | —   | 50 |  |  |  |      |    |        |
|                          |    | » buoi . . . » » 10 » 2.55 »                                               | 25  | 55 |  |  |  |      |    |        |
|                          |    | » operai . . » » 10 » —.— »                                                | 12  | 50 |  |  |  |      |    |        |
|                          |    |                                                                            |     |    |  |  |  | 67   | 28 | 24     |
| "                        | —  | <b>Raccolta:</b>                                                           |     |    |  |  |  |      |    |        |
|                          |    | Lavoro famigli . . giornate N. 52 <sup>1</sup> / <sub>2</sub> a L. 1.40 L. | 73  | 55 |  |  |  |      |    |        |
|                          |    | » donne . . » » 16 » 1.— »                                                 | 16  | —  |  |  |  |      |    |        |
|                          |    | » buoi . . . » » 13 <sup>1</sup> / <sub>4</sub> » 2.55 »                   | 33  | 87 |  |  |  |      |    |        |
|                          |    | » operai . . » » 15 » —.— »                                                | 30  | —  |  |  |  |      |    |        |
|                          |    |                                                                            |     |    |  |  |  | 153  | 42 | 55     |
| <i>Cassa</i>             | 4  | <b>Imposte</b> . . . . . L.                                                |     |    |  |  |  | 39   | 05 | 14     |
| <i>Attrezzi rurali</i>   | 25 | <b>Consumo attrezzi</b> . . . . . »                                        |     |    |  |  |  | 46   | 40 | 16     |
| <i>Rendite e perdite</i> | 38 | <b>Rendita netta</b> . . . . . »                                           |     |    |  |  |  | 414  | 88 | 149    |
|                          |    |                                                                            |     |    |  |  |  | 1464 | 27 |        |



## AVERE

Estensione Ett. 2,7763.

| Per ett |                    |    |                                                                                   |      |    | Per ettaro |
|---------|--------------------|----|-----------------------------------------------------------------------------------|------|----|------------|
|         | Magazzino          | 28 | Raccolto: Grano . . . . . El. 94.41 a L. 12.— L . . . .                           | 1132 | 92 | 408 03     |
|         |                    |    | Canne e cartocci . . . . . Qt. 92.— » 1.50 » . . . .                              | 138  | —  | 49 34      |
|         |                    |    | Tutoli . . . . . » 23.— » 1.— » . . . .                                           | 23   | —  | 8 28       |
| 9       | Antecip. culturali | 29 | Residui di fertilità lasciati dai materiali conci-<br>manti . . . . . » . . . . . | 170  | 35 | 61 36      |
|         |                    |    |                                                                                   | —    | —  |            |
|         |                    |    |                                                                                   | 1464 | 27 |            |
| 254     |                    |    |                                                                                   |      |    |            |
| 3       |                    |    |                                                                                   |      |    |            |
| 24      |                    |    |                                                                                   |      |    |            |
| 55      |                    |    |                                                                                   |      |    |            |
| 14      |                    |    |                                                                                   |      |    |            |
| 16      |                    |    |                                                                                   |      |    |            |
| 149     |                    |    |                                                                                   |      |    |            |



## DARE

|                   |    |                                                              |        |        |     |         |     |  |  |
|-------------------|----|--------------------------------------------------------------|--------|--------|-----|---------|-----|--|--|
| Spese di lavoro   | 27 | <b>Preparazione del terreno:</b>                             |        |        |     |         |     |  |  |
|                   |    | Lavoro di famigli . giornate N. 7 a L. 1.40 L.               | 9 80   |        |     |         |     |  |  |
|                   |    | " buoi . . . " " 6 $\frac{1}{2}$ " 2.55 "                    | 16 58  |        |     |         |     |  |  |
|                   |    |                                                              |        | 26 38  |     |         |     |  |  |
| Diversi           | —  | <b>Concimazione e semina:</b>                                |        |        |     |         |     |  |  |
|                   |    | Seme seminato . . . . El. 1.52 a L. 13.— L.                  | 19 76  |        |     |         |     |  |  |
|                   |    | Stallatico . . . . . Qt. 365.54 " — " "                      | 228 32 |        |     |         |     |  |  |
|                   |    | Perfosfato . . . . . " 3.10 " 18.31 "                        | 56 76  |        |     |         |     |  |  |
|                   |    | Farina di corna . . . . " 1.15 " 25 44 "                     | 29 25  |        |     |         |     |  |  |
|                   |    | Crisalidi . . . . . Cg. 55.— " 0.15 "                        | 8 25   |        |     |         |     |  |  |
|                   |    | Terricciati . . . . . Mc. 27.61 " 3.20 "                     | 88 35  |        |     |         |     |  |  |
|                   |    | Lavoro famigli . . giornate N. 80 $\frac{3}{4}$ " 1.40 "     | 113 10 |        |     |         |     |  |  |
|                   |    | " famigli Staz. " " 5 $\frac{1}{2}$ " 2.23 "                 | 12 26  |        |     |         |     |  |  |
|                   |    | " buoi . . . " " 33 " 2.55 "                                 | 86 90  |        |     |         |     |  |  |
|                   |    | " buoi Staz. " " 5 " 3.— "                                   | 15 —   |        |     |         |     |  |  |
|                   |    | " operai . . . " " — " —.— "                                 | 37 03  |        |     |         |     |  |  |
|                   |    | " cavalli . . . " " 1 " 12.— "                               | 12 —   |        |     |         |     |  |  |
|                   |    |                                                              |        | 706 98 | 254 |         |     |  |  |
| Spese di lavoro   | 27 | <b>Sarchiatura e diradamento:</b>                            |        |        |     |         |     |  |  |
|                   |    | Lavoro famigli . . giornate N. 2 $\frac{1}{2}$ a L. 1.40 L.  | 3 50   |        |     |         |     |  |  |
|                   |    | " buoi . . . . . " " 2 $\frac{1}{2}$ " 2.55 "                | 6 38   |        |     |         |     |  |  |
|                   |    |                                                              |        | 9 88   | 3   |         |     |  |  |
| Diversi           | —  | <b>Rinealzatura:</b>                                         |        |        |     |         |     |  |  |
|                   |    | Lavoro famigli . . giornate N. 20 $\frac{1}{2}$ a L. 1.40 L. | 28 73  |        |     |         |     |  |  |
|                   |    | " donne . . . " " 1 $\frac{1}{2}$ " 1.— "                    | — 50   |        |     |         |     |  |  |
|                   |    | " buoi . . . " " 10 " 2.55 "                                 | 25 55  |        |     |         |     |  |  |
|                   |    | " operai . . . " " 10 " —.— "                                | 12 50  |        |     |         |     |  |  |
|                   |    |                                                              |        | 67 28  | 24  |         |     |  |  |
| "                 | —  | <b>Raccolta:</b>                                             |        |        |     |         |     |  |  |
|                   |    | Lavoro famigli . . giornate N. 52 $\frac{1}{2}$ a L. 1.40 L. | 73 55  |        |     |         |     |  |  |
|                   |    | " donne . . . " " 16 " 1.— "                                 | 16 —   |        |     |         |     |  |  |
|                   |    | " buoi . . . " " 13 $\frac{1}{4}$ " 2.55 "                   | 33 87  |        |     |         |     |  |  |
|                   |    | " operai . . . " " 15 " —.— "                                | 30 —   |        |     |         |     |  |  |
|                   |    |                                                              |        | 153 42 | 55  |         |     |  |  |
| Cassa             | 4  | <b>Imposte . . . . . L.</b>                                  |        |        |     | 39 05   | 14  |  |  |
| Attrezzi rurali   | 25 | <b>Consumo attrezzi . . . . . "</b>                          |        |        |     | 46 40   | 16  |  |  |
| Rendite e perdite | 38 | <b>Rendita netta . . . . . "</b>                             |        |        |     | 414 88  | 149 |  |  |
|                   |    |                                                              |        |        |     | 1464 27 |     |  |  |

## 10. — Granoturco Estensione Ett. 2,7763.

## AVERE

|                    |    |                                                        |         |        |  |  |  |  |  |
|--------------------|----|--------------------------------------------------------|---------|--------|--|--|--|--|--|
| Magazzino          | 28 | <b>Raccolto:</b> Grano . . . . . El. 94.41 a L. 12.— L | 1132 92 | 408 03 |  |  |  |  |  |
|                    |    | Canne e cartocci . . . . . Qt. 92.— " 1.50 "           | 138 —   | 49 34  |  |  |  |  |  |
|                    |    | Tutoli . . . . . " 23.— " 1.— "                        | 23 —    | 8 28   |  |  |  |  |  |
| Antecip. culturali | 29 | Residui di fertilità lasciati dai materiali conci-     |         |        |  |  |  |  |  |
|                    |    | manti . . . . . " " " "                                | 170 35  | 61 36  |  |  |  |  |  |
|                    |    |                                                        |         |        |  |  |  |  |  |
|                    |    |                                                        | 1464 27 |        |  |  |  |  |  |



## DARE

11. — **Medie** estension

|                           |    |                                                             |     |    |     |        |
|---------------------------|----|-------------------------------------------------------------|-----|----|-----|--------|
| <i>Antecip. culturali</i> | 29 | Seme, lavoro e concime . . . . . L                          | 30  | 76 | 17  | Per el |
| <i>Diversi</i>            | —  | <b>Concimazione:</b>                                        |     |    |     |        |
|                           |    | Pozzo nero . . . . . El. 40 a L. 0.25 L.                    | 10  | —  |     |        |
|                           |    | Acqua di bigatti . . . . . » 60 » 0.20 »                    | 12  | —  |     |        |
|                           |    | Lavoro famigli . . giornate N. 2 » 1.40 »                   | 2   | 80 |     |        |
|                           |    | » buoi . . . . . » 1 » 2.55 »                               | 2   | 55 |     |        |
|                           |    |                                                             | —   | —  | 27  | 35 15  |
|                           | —  | <b>Fienagione:</b>                                          |     |    |     |        |
|                           |    | Lavoro famigli. . giornate N. 31 $\frac{1}{4}$ a L. 1.40 L. | 43  | 75 |     |        |
|                           |    | » buoi . . . . . » 6 $\frac{1}{4}$ » 2.55 »                 | 15  | 97 |     |        |
|                           |    | » operai . . . . . » 7 » 1.50 »                             | 10  | 70 |     |        |
|                           |    | Spese nella fienagione . . . . . »                          | 5   | 50 |     |        |
|                           |    |                                                             | —   | —  | 75  | 92 44  |
| <i>Cassa</i>              | 4  | <b>Imposte</b> . . . . . L.                                 | 24  | 14 | 14  |        |
| <i>Attrezzi rurali</i>    | 25 | <b>Consumo attrezzi</b> . . . . . »                         | 4   | 60 | 2   |        |
| <i>Rendite e perdite</i>  | 38 | <b>Rendita netta</b> . . . . . »                            | 317 | 23 | 184 |        |
|                           |    |                                                             | —   | —  | 480 | —      |



AVERE

| Per ett |                    |    |                                                  |       | Per ettaro |
|---------|--------------------|----|--------------------------------------------------|-------|------------|
| 17      | Magazzino          | 28 | Raccolto: Fieno . . . . . Qt. 89.80 a L. 5.— L.  | 449 — | 262 23     |
|         | Antecip. colturali | 29 | Residuo di fertilità e valore soprasuolo per gli |       |            |
|         |                    |    | anni venturi . . . . . »                         | 31 —  | 18 06      |
|         |                    |    |                                                  | 480 — |            |



## DARE

|                           |    |                                                                           |     |    |     |
|---------------------------|----|---------------------------------------------------------------------------|-----|----|-----|
| <i>Antecip. colturali</i> | 29 | Seme, lavoro e concime . . . . . L.                                       | 30  | 76 | 17  |
| <i>Diversi</i>            | —  | <b>Concimazione:</b>                                                      |     |    |     |
|                           |    | Pozzo nero . . . . . El. 40 a L. 0.25 L.                                  | 10  | —  |     |
|                           |    | Acqua di bigatti . . . . . » 60 » 0.20 »                                  | 12  | —  |     |
|                           |    | Lavoro famigli . . giornate N. 2 » 1.40 »                                 | 2   | 80 |     |
|                           |    | » buoi . . . . . » 1 » 2.55 »                                             | 2   | 55 |     |
|                           |    |                                                                           | 27  | 35 | 15  |
|                           | —  | <b>Fienagione:</b>                                                        |     |    |     |
|                           |    | Lavoro famigli. . giornate N. 31 <sup>1</sup> / <sub>4</sub> a L. 1.40 L. | 43  | 75 |     |
|                           |    | » buoi . . . . . » 6 <sup>1</sup> / <sub>4</sub> » 2.55 »                 | 15  | 97 |     |
|                           |    | » operai . . . . . » 7 » 1.50 »                                           | 10  | 70 |     |
|                           |    | Spese nella fienagione . . . . . »                                        | 5   | 50 |     |
|                           |    |                                                                           | 75  | 92 | 44  |
| <i>Cassa</i>              | 4  | <b>Imposte</b> . . . . . L.                                               | 24  | 14 | 14  |
| <i>Attrezzi rurali</i>    | 25 | <b>Consumo attrezzi</b> . . . . . »                                       | 4   | 60 | 2   |
| <i>Rendite e perdite</i>  | 38 | <b>Rendita netta</b> . . . . . »                                          | 317 | 23 | 181 |
|                           |    |                                                                           | 480 | —  |     |

11. — **Medie** estensione Ett. 1,7158.

## AVERE

|                           |    |                                                                           |     |   |     |    |
|---------------------------|----|---------------------------------------------------------------------------|-----|---|-----|----|
| <i>Magazzino</i>          | 28 | <b>Raccolto:</b> Fieno . . . . . Qt. 89.80 a L. 5.— L.                    | 449 | — | 262 | 23 |
| <i>Antecip. colturali</i> | 29 | Residuo di fertilità e valore soprasuolo per gli anni venturi . . . . . » | 31  | — | 18  | 06 |
|                           |    |                                                                           | 480 | — |     |    |



## DARE

## 12. — Cinquantino

|                        |    |                                                             |     |    |            |
|------------------------|----|-------------------------------------------------------------|-----|----|------------|
| <i>Diversi</i>         | —  | <b>Semina:</b> Seme . . . . . El. 0.56 a L. 10.— L. . . . . | 5   | 60 | —          |
|                        |    | Lavoro famigli . . giornate N. 10 $\frac{1}{2}$ » 1.40 »    | 14  | 71 |            |
|                        |    | » buoi . . . . . » 8 $\frac{1}{2}$ » 2.55 »                 | 21  | 41 |            |
|                        |    |                                                             | —   | —  | 36 12      |
| »                      | —  | <b>Concimazione:</b>                                        |     |    |            |
|                        |    | Residui di fertilità . . . . . L                            | 45  | —  |            |
|                        |    | Stallatico . . . . . Qt. 90.— a L. —.— »                    | 53  | —  |            |
|                        |    | Terricciati . . . . . Mc. 8.42 » 3.20 »                     | 26  | 94 |            |
|                        |    | Lavoro famigli . . . giornate N. 9 » 1.40 »                 | 12  | 61 |            |
|                        |    | » buoi . . . . . » 5 » 2.55 »                               | 12  | 59 |            |
|                        |    |                                                             | —   | —  | 150 14 108 |
| »                      | —  | <b>Sarchiatura, diradamento, rincalzatura:</b>              |     |    |            |
|                        |    | Lavoro famigli . giornate N. 19 $\frac{1}{2}$ a L. 1.40 L.  | 27  | 32 |            |
|                        |    | » famigli Staz. » 2 » 2.23 »                                | 4   | 45 |            |
|                        |    | » donne . . . » 1 » 1.— »                                   | 1   | —  |            |
|                        |    | » operai . . . » 10 » —.— »                                 | 10  | 25 |            |
|                        |    | » buoi . . . » 9 $\frac{1}{4}$ » 2.55 »                     | 24  | 30 |            |
|                        |    | » buoi Staz. » 3 » 3.— »                                    | 9   | —  |            |
|                        |    | » cavalli . . . » 1 » 12.— »                                | 12  | —  |            |
|                        |    |                                                             | —   | —  | 88 32 62   |
| <i>Spese di lavoro</i> | 27 | <b>Raccolta:</b>                                            |     |    |            |
|                        |    | Lavoro uomini . . . giornate N. 14 a L. 1.20 L.             | 19  | 61 |            |
|                        |    | » buoi . . . . . » 3 » 2.55 »                               | 7   | 51 |            |
|                        |    |                                                             | —   | —  | 27 12 19   |
| <i>Cassa</i>           | 4  | <b>Imposte . . . . . L.</b>                                 | 7   | 05 | 4          |
| <i>Attrezzi rurali</i> | 25 | <b>Consumo attrezzi . . . . . »</b>                         | 3   | 53 | 2          |
|                        |    |                                                             | —   | —  |            |
|                        |    |                                                             | 317 | 88 |            |

## 13. — Vecchie e segale

|                          |    |                                                        |   |    |         |
|--------------------------|----|--------------------------------------------------------|---|----|---------|
| <i>Magazzino</i>         | 28 | <b>Semina:</b> Vecchia . . . . . Litri 17 a L. 0.20 L. | 3 | 40 |         |
|                          |    | Segala . . . . . » 17 » 0.12 »                         | 2 | 04 |         |
|                          |    |                                                        | — | —  | 5 44 45 |
| <i>Cinquantino</i>       | 12 | <b>Cure di coltivazione, raccolta, ecc.:</b>           |   |    |         |
|                          |    | Rimborso per la lavorazione del terreno . . . . . L.   | 6 | —  | 50      |
| <i>Rendite e perdite</i> | 38 | <b>Rendita netta . . . . . »</b>                       | 9 | 56 | 79      |
|                          |    |                                                        | — | —  | 21 —    |



## AVERE

nti Estensione Ett. 1,415.

| per                               |    |                                        |                     |     |    | Per ettaro |
|-----------------------------------|----|----------------------------------------|---------------------|-----|----|------------|
| Magazzino                         | 28 | Raccolto: Grano. . . . .               | El. 24 a L. 9.50 L. | 228 | —  | 161 70     |
|                                   |    | Cartocci e canne. . . . .              | Qt. 24 » 1.50 »     | 36  | —  | 25 50      |
|                                   |    | Tutoli. . . . .                        | » 8 » 1.— »         | 8   | —  | 5 66       |
| 2 <sup>a</sup> Antecip. colturali | 29 | Residui di fertilità. . . . .          | »                   | 31  | 30 | 22 16      |
| Vecchie da foraggio               | 13 | Rimborso spese di lavorazione. . . . . | »                   | 6   | —  | —          |
| Rendite e perdite                 | 38 | Perdita. . . . .                       | »                   | 8   | 58 | 6 —        |
|                                   |    |                                        |                     | 317 | 88 |            |

le oraggio. Estensione Ett. 0,1200.

|           |    |                          |                      |    |   |       |
|-----------|----|--------------------------|----------------------|----|---|-------|
| Magazzino | 28 | Raccolto: Fieno. . . . . | Qt. 4.20 a L. 5.— L. | 21 | — | 175 — |
|-----------|----|--------------------------|----------------------|----|---|-------|



## DARE

|                 |    |                                                                      |       |        |     |  |  |
|-----------------|----|----------------------------------------------------------------------|-------|--------|-----|--|--|
| Diversi         | —  | <b>Semina:</b> Seme . . . . . El. 0.56 a L. 10.— L. . . . .          | 5 60  |        |     |  |  |
|                 |    | Lavoro famigli . . giornate N. 10 $\frac{1}{2}$ » 1.40 » . . . . .   | 14 71 |        |     |  |  |
|                 |    | » buoi . . . . . » 8 $\frac{1}{2}$ » 2.55 » . . . . .                | 21 41 |        |     |  |  |
|                 |    |                                                                      |       | 36 12  |     |  |  |
| »               | —  | <b>Concimazione:</b>                                                 |       |        |     |  |  |
|                 |    | Residui di fertilità . . . . . L. . . . .                            | 45 —  |        |     |  |  |
|                 |    | Stallatico . . . . . Qt. 90.— a L. — » . . . . .                     | 53 —  |        |     |  |  |
|                 |    | Terricciati . . . . . Mc. 8.42 » 3.20 » . . . . .                    | 26 94 |        |     |  |  |
|                 |    | Lavoro famigli . . . giornate N. 9 » 1.40 » . . . . .                | 12 61 |        |     |  |  |
|                 |    | » buoi . . . . . » 5 » 2.55 » . . . . .                              | 12 59 |        |     |  |  |
|                 |    |                                                                      |       | 150 14 | 100 |  |  |
| »               | —  | <b>Sarchiatura, diradamento, rincalzatura:</b>                       |       |        |     |  |  |
|                 |    | Lavoro famigli . . giornate N. 19 $\frac{1}{2}$ a L. 1.40 L. . . . . | 27 32 |        |     |  |  |
|                 |    | » famigli Staz. » 2 » 2.23 » . . . . .                               | 4 45  |        |     |  |  |
|                 |    | » donne . . . . . » 1 » 1.— » . . . . .                              | 1 —   |        |     |  |  |
|                 |    | » operai . . . . . » 10 » — » . . . . .                              | 10 25 |        |     |  |  |
|                 |    | » buoi . . . . . » 9 $\frac{1}{4}$ » 2.55 » . . . . .                | 24 30 |        |     |  |  |
|                 |    | » buoi Staz. » 3 » 3.— » . . . . .                                   | 9 —   |        |     |  |  |
|                 |    | » cavalli . . . . . » 1 » 12.— » . . . . .                           | 12 —  |        |     |  |  |
|                 |    |                                                                      |       | 88 32  | 62  |  |  |
| Spese di lavoro | 27 | <b>Raccolta:</b>                                                     |       |        |     |  |  |
|                 |    | Lavoro uomini . . . giornate N. 14 a L. 1.20 L. . . . .              | 19 61 |        |     |  |  |
|                 |    | » buoi . . . . . » 3 » 2.55 » . . . . .                              | 7 51  |        |     |  |  |
|                 |    |                                                                      |       | 27 12  | 19  |  |  |
| Cassa           | 4  | <b>Imposte</b> . . . . . L. . . . .                                  | 7 05  |        |     |  |  |
| Attrezzi rurali | 25 | <b>Consumo attrezzi</b> . . . . . » . . . . .                        | 3 53  |        |     |  |  |
|                 |    |                                                                      |       | 317 88 |     |  |  |

12. — **Cinquantino** Estensione Ett. 1,4115.

## AVERE

|                     |    |                                                              |        |        |            |
|---------------------|----|--------------------------------------------------------------|--------|--------|------------|
| Magazzino           | 28 | <b>Raccolto:</b> Grano . . . . . El. 24 a L. 9.50 L. . . . . | 228 —  | 161 70 | Per ettaro |
|                     |    | Cartocci e canne . . . . . Qt. 24 » 1.50 » . . . . .         | 36 —   | 25 50  |            |
|                     |    | Tutoli . . . . . » 8 » 1.— » . . . . .                       | 8 —    | 5 66   |            |
| Antecip. culturali  | 29 | Residui di fertilità . . . . . » . . . . .                   | 31 30  | 22 16  |            |
| Vecchie da foraggio | 13 | Rimborso spese di lavorazione . . . . . » . . . . .          | 6 —    | — —    |            |
| Rendite e perdite   | 38 | <b>Perdita</b> . . . . . » . . . . .                         | 8 58   | 6 —    |            |
|                     |    |                                                              | 317 88 |        |            |

13. — **Vecchie e segale** Estensione Ett. 0,1200.

|                   |    |                                                                |      |      |    |  |  |
|-------------------|----|----------------------------------------------------------------|------|------|----|--|--|
| Magazzino         | 28 | <b>Semina:</b> Vecchia . . . . . Litri 17 a L. 0.20 L. . . . . | 3 40 |      |    |  |  |
|                   |    | Segala . . . . . » 17 » 0.12 » . . . . .                       | 2 04 |      |    |  |  |
|                   |    |                                                                |      | 5 44 | 45 |  |  |
| Cinquantino       | 12 | <b>Cure di coltivazione, raccolta, ecc.:</b>                   |      |      |    |  |  |
|                   |    | Rimborso per la lavorazione del terreno . . . . . L. . . . .   | 6 —  | 50   |    |  |  |
| Rendite e perdite | 38 | <b>Rendita netta</b> . . . . . » . . . . .                     | 9 56 | 79   |    |  |  |
|                   |    |                                                                | 21 — |      |    |  |  |

|           |    |                                                               |      |       |  |
|-----------|----|---------------------------------------------------------------|------|-------|--|
| Magazzino | 28 | <b>Raccolto:</b> Fieno . . . . . Qt. 4.20 a L. 5.— L. . . . . | 21 — | 175 — |  |
|-----------|----|---------------------------------------------------------------|------|-------|--|







Magazzino

|    |                           |                      |       |        |
|----|---------------------------|----------------------|-------|--------|
| 28 | Raccolto: Fieno . . . . . | Qt. 3.30 a L. 5.— L. | 16 50 | 71 74  |
|    | Seme . . . . .            | Cg. 29 » 0.80 »      | 23 20 | 109 56 |
|    |                           |                      | 39 70 |        |

stensione Ett. 0,0400.

Magazzino

|    |                           |                      |         |   |    |     |    |
|----|---------------------------|----------------------|---------|---|----|-----|----|
| 28 | Raccolto: Fieno . . . . . | Qt. 1.50 a L. 5.— L. | . . . . | 7 | 50 | 187 | 50 |
|----|---------------------------|----------------------|---------|---|----|-----|----|

Estensione Ett. 0,1110.

*Diversi  
Rendite e perdite*

|    |                                              |            |       |
|----|----------------------------------------------|------------|-------|
| —  | <b>Raccolto:</b> Piselli e fagioli . . . . . | L. . . . . | 4 25  |
| 38 | <b>Perdita</b> . . . . .                     | » . . . .  | 8 71  |
|    |                                              |            | 12 96 |



## DARE

|                   |    |                                                              |    |    |    |    |     |  |
|-------------------|----|--------------------------------------------------------------|----|----|----|----|-----|--|
| Diversi           | —  | Semina: Seme . . . . . Cg. 20 a L. 0.80 L.                   | 16 | —  |    |    |     |  |
|                   |    | Lavoro uomini . . . giornate N. 6 $\frac{1}{2}$ » 1.40 »     | 9  | 10 |    |    |     |  |
|                   |    | » buoi . . . » 2 » 2.55 »                                    | 5  | 13 |    |    |     |  |
|                   |    |                                                              |    |    | 30 | 23 | 131 |  |
| »                 | —  | Fienagione:                                                  |    |    |    |    |     |  |
|                   |    | Lavoro uomini . . . giornate N. 1 $\frac{1}{2}$ a L. 1.40 L. | 2  | 10 |    |    |     |  |
|                   |    | » operai . . . » 1 » 1.30 »                                  | 1  | 30 |    |    |     |  |
|                   |    | » buoi . . . » 1 $\frac{1}{2}$ » 2.55 »                      | 1  | 27 |    |    |     |  |
|                   |    |                                                              |    |    | 4  | 67 | 20  |  |
| Attrezzi rurali   | 25 | Consumo attrezzi . . . . . L.                                |    |    | —  | 40 | 1   |  |
| Rendite e perdite | 38 | Rendita netta . . . . . »                                    |    |    | 4  | 40 | 19  |  |
|                   |    |                                                              |    |    |    |    |     |  |
|                   |    |                                                              |    |    | 39 | 70 |     |  |

## 14. — Miglio ungherese

Estensione Ett. 0,2300.

Magazzino

28

|                                                |    |    |     |    |
|------------------------------------------------|----|----|-----|----|
| Raccolto: Fieno . . . . . Qt. 3.30 a L. 5.— L. | 16 | 50 | 71  | 74 |
| Seme . . . . . Cg. 29 » 0.80 »                 | 23 | 20 | 109 | 56 |
|                                                |    |    | 39  | 70 |

## AVERE

Per ettaro

## 15. — Senape da foraggio

Estensione Ett. 0,0400.

Magazzino

28

|                   |    |                                                             |   |    |   |    |    |  |
|-------------------|----|-------------------------------------------------------------|---|----|---|----|----|--|
| Diversi           | —  | Semina: Seme . . . . . Cg. 3 a L. 1.— L.                    | 3 | —  |   |    |    |  |
|                   |    | Lavoro famigli . . . giornate N. $\frac{1}{2}$ » 1.40 »     | — | 70 |   |    |    |  |
|                   |    |                                                             |   |    | 3 | 70 | 92 |  |
| Spese di lavoro   | 27 | Fienagione:                                                 |   |    |   |    |    |  |
|                   |    | Lavoro famigli . . . giornate N. $\frac{3}{4}$ a L. 1.40 L. |   |    | 1 | 05 | 26 |  |
| Attrezzi rurali   | 25 | Consumo attrezzi . . . . . »                                |   |    | — | 06 | 1  |  |
| Rendite e perdite | 38 | Rendita netta . . . . . »                                   |   |    | 2 | 69 | 67 |  |
|                   |    |                                                             |   |    |   |    |    |  |
|                   |    |                                                             |   |    | 7 | 50 |    |  |

|                                                |   |    |     |    |
|------------------------------------------------|---|----|-----|----|
| Raccolto: Fieno . . . . . Qt. 1.50 a L. 5.— L. | 7 | 50 | 187 | 50 |
|------------------------------------------------|---|----|-----|----|

## 16. — Orticoltura

Estensione Ett. 0,1110.

Diversi  
Rendite e perdite

38

|                 |    |                                                     |  |  |    |    |  |  |
|-----------------|----|-----------------------------------------------------|--|--|----|----|--|--|
| Diversi         | —  | Seminati piselli, fagioli, patate, per . . . . . L. |  |  | 3  | —  |  |  |
| Spese di lavoro | 27 | Lavoro famigli . . . giornate N. 6 a L. 1.40 »      |  |  | 8  | 40 |  |  |
|                 |    |                                                     |  |  |    |    |  |  |
| Cassa           | 4  | Imposte . . . . . »                                 |  |  | 1  | 56 |  |  |
|                 |    |                                                     |  |  |    |    |  |  |
|                 |    |                                                     |  |  | 12 | 96 |  |  |

|                                          |   |    |    |    |
|------------------------------------------|---|----|----|----|
| Raccolto: Piselli e fagioli . . . . . L. | 4 | 25 |    |    |
| Perdita . . . . . »                      | 8 | 71 |    |    |
|                                          |   |    | 12 | 96 |



## DARE

## 17. — Campo sperimentale

|                           |    |                                                                 |    |    |     |        |
|---------------------------|----|-----------------------------------------------------------------|----|----|-----|--------|
| <i>Antecip. culturali</i> | 29 | Seme, concime e lavoro. . . . . L. . . . .                      | 23 | —  | 118 | Per el |
| <i>Magazzino</i>          | 28 | <b>Concimazione :</b>                                           |    |    |     |        |
|                           |    | Concime di maiale Mc. 0.750 . . . . . »                         | 3  | —  | 14  |        |
| <i>Spese di lavoro</i>    | 27 | Lavoro famigli. . . . . giornate N. $33\frac{3}{4}$ a L. 1.40 » | 46 | 26 | 243 | Con    |
| <i>Cassa</i>              | 4  | Imposte . . . . . »                                             | 2  | 73 | 14  |        |
| <i>Attrezzi rurali</i>    | 25 | Consumo attrezzi . . . . . »                                    | —  | 15 | 7   |        |
|                           |    |                                                                 | 75 | 14 |     |        |

## 18. — Gelsicoltura

|                          |    |                                             |    |     |     |       |
|--------------------------|----|---------------------------------------------|----|-----|-----|-------|
| <i>Diversi</i>           | —  | Lavoro di potatura gelsi, taglio ecc.       |    |     |     |       |
|                          |    | Famigli. . . . . giornate N. 9 a L. 1.40 L. | 12 | 60  |     |       |
|                          |    | Buoi . . . . . » » 1 » 2.55 »               | 2  | 55  |     |       |
|                          |    | Operai . . . . . » » $4\frac{1}{2}$ » — »   | 6  | 02  |     |       |
|                          |    |                                             |    |     | 21  | 17 52 |
| <i>Cassa</i>             | 4  | Imposte . . . . . L.                        |    | 5   | 63  | 14    |
| <i>Rendite e perdite</i> | 38 | Rendita netta. . . . . »                    |    | 112 | 70  | 281   |
|                          |    |                                             |    |     | 139 | 50    |

## 19. — Orli dei campi

|                          |    |                                                              |    |    |    |        |
|--------------------------|----|--------------------------------------------------------------|----|----|----|--------|
| <i>Diversi</i>           | —  | <b>Semina:</b> Segala . . . . . Litri 2 a L. —.10 L.         | —  | 20 |    |        |
|                          |    | Lavoro famigli . . . giornate N. $5\frac{3}{4}$ » 1.40 »     | 7  | 95 |    |        |
|                          |    |                                                              |    |    | 8  | 15 67  |
| <i>Spese di lavoro</i>   | 27 | <b>Fienagione e trasporto fieno :</b>                        |    |    |    |        |
|                          |    | Lavoro famigli . . . giornate N. $8\frac{3}{4}$ a L. 1.40 L. | 12 | —  |    |        |
|                          |    | » buoi . . . . . » » $1\frac{1}{2}$ » 2.55 »                 | 1  | 28 |    |        |
|                          |    |                                                              |    |    | 13 | 28 110 |
| <i>Rendite e perdite</i> | 38 | Rendita netta. . . . . L.                                    |    | 30 | 17 | 251    |
|                          |    |                                                              |    |    | 51 | 60     |



imale. Estensione Ett. 0,1940.

## AVERE

| Per ett. |                  |    |                                                |       | Per ettaro |
|----------|------------------|----|------------------------------------------------|-------|------------|
| 118      | Magazzino        | 28 | Raccolto: Avena . . . . . El. 0.91 a L. 9.— L. | 8 19  |            |
|          | "                | —  | Segala . . . . . » 0.33 » 10.— »               | 3 30  |            |
|          |                  |    |                                                |       | 11 49      |
| 14       |                  |    |                                                |       | 59 22      |
| 243      | Conto istruzione | 3  | Perdita . . . . . L.                           | 63 65 | 328 09     |
| 14       |                  |    |                                                |       |            |
| 7        |                  |    |                                                | 75 14 |            |

Estensione Ett. 0,4000.

|     |              |    |                                                    |        |        |
|-----|--------------|----|----------------------------------------------------|--------|--------|
|     | Magazzino    | 28 | Gelsi scavati pel valore di . . . . . L.           | 15 —   | 37 50  |
|     | Bachicoltura | 23 | Foglia gelso prodotta . . . . Qt. 41.50 a L. 3.— » | 124 50 | 311 25 |
|     |              |    |                                                    |        |        |
| 52  |              |    |                                                    | 139 50 |        |
| 14  |              |    |                                                    |        |        |
| 281 |              |    |                                                    |        |        |

Estensione Ett. 0,1200.

|     |           |    |                                                |       |       |
|-----|-----------|----|------------------------------------------------|-------|-------|
|     | Magazzino | 28 | Raccolto: Fieno . . . . . Qt. 2.25 a L. 5.— L. | 11 25 |       |
|     |           |    | Avena . . . . . El. 3.65 » 9.— »               | 32 85 |       |
| 67  | Maiali    | 21 | Paglia guasta adoperata per                    |       |       |
|     |           |    | lettime . . . . . Qt. 5.— » 1.50 »             | 7 50  |       |
|     |           |    |                                                | 51 60 | 430 — |
| 110 |           |    |                                                |       |       |
| 251 |           |    |                                                |       |       |



## DARE

|                           |    |                                                                                |    |     |     |
|---------------------------|----|--------------------------------------------------------------------------------|----|-----|-----|
| <i>Antecip. colturali</i> | 29 | Seme, concime e lavoro. . . . . L.                                             | 23 | 118 | Per |
| <i>Magazzino</i>          | 28 | <b>Concimazione:</b>                                                           |    |     |     |
|                           |    | Concime di maiale Mc. 0.750 . . . . . »                                        | 3  | 14  |     |
| <i>Spese di lavoro</i>    | 27 | Lavoro famigli. . . . . giornate N. 33 <sup>3</sup> / <sub>4</sub> a L. 1.40 » | 46 | 26  | 243 |
| <i>Cassa</i>              | 4  | Imposte . . . . . »                                                            | 2  | 73  | 14  |
| <i>Attrezzi rurali</i>    | 25 | Consumo attrezzi . . . . . »                                                   | —  | 15  | 7   |
|                           |    |                                                                                |    | 75  | 14  |

## 17. — Campo sperimentale. Estensione Ett. 0,1940.

|                         |    |                                                       |   |    |    |    |     |    |
|-------------------------|----|-------------------------------------------------------|---|----|----|----|-----|----|
| <i>Magazzino</i>        | 28 | <b>Raccolto:</b> Avena . . . . . El. 0.91 a L. 9.— L. | 8 | 19 |    |    |     |    |
|                         | —  | Segala . . . . . » 0.33 » 10.— »                      | 3 | 30 |    |    |     |    |
|                         |    |                                                       |   |    | 11 | 49 | 59  | 22 |
| <i>Conto istruzione</i> | 3  | <b>Perdita</b> . . . . . L.                           |   |    | 63 | 65 | 328 | 09 |
|                         |    |                                                       |   |    | 75 | 14 |     |    |

## AVERE

|                          |    |                                                          |    |     |     |     |  |  |
|--------------------------|----|----------------------------------------------------------|----|-----|-----|-----|--|--|
| <i>Diversi</i>           | —  | Lavoro di potatura gelsi, taglio ecc.                    |    |     |     |     |  |  |
|                          |    | Famigli. . . . . giornate N. 9 a L. 1.40 L.              | 12 | 60  |     |     |  |  |
|                          |    | Buoi . . . . . » » 1 » 2.55 »                            | 2  | 55  |     |     |  |  |
|                          |    | Operai . . . . . » » 4 <sup>1</sup> / <sub>2</sub> » — » | 6  | 02  |     |     |  |  |
|                          |    |                                                          |    | 21  | 17  | 52  |  |  |
| <i>Cassa</i>             | 4  | Imposte . . . . . L.                                     |    | 5   | 63  | 14  |  |  |
| <i>Rendite e perdite</i> | 38 | Rendita netta . . . . . »                                |    | 112 | 70  | 281 |  |  |
|                          |    |                                                          |    |     | 139 | 50  |  |  |

## 18. — Gelsicoltura. Estensione Ett. 0,4000.

|                     |    |                                                      |  |  |     |     |     |    |
|---------------------|----|------------------------------------------------------|--|--|-----|-----|-----|----|
| <i>Magazzino</i>    | 28 | Gelsi scavati pel valore di . . . . . L.             |  |  | 15  | —   | 37  | 50 |
| <i>Bachicoltura</i> | 23 | Foglia gelso prodotta . . . . . Qt. 41.50 a L. 3.— » |  |  | 124 | 50  | 311 | 25 |
|                     |    |                                                      |  |  |     | 139 | 50  |    |

## 19. — Orli dei campi. Estensione Ett. 0,1200.

|                          |    |                                                                             |    |    |    |     |     |  |
|--------------------------|----|-----------------------------------------------------------------------------|----|----|----|-----|-----|--|
| <i>Diversi</i>           | —  | <b>Semina:</b> Segala . . . . . Litri 2 a L. —.10 L.                        | —  | 20 |    |     |     |  |
|                          |    | Lavoro famigli . . . giornate N. 5 <sup>3</sup> / <sub>4</sub> » 1.40 »     | 7  | 95 |    |     |     |  |
|                          |    |                                                                             |    |    | 8  | 15  | 67  |  |
| <i>Spese di lavoro</i>   | 27 | <b>Fienagione e trasporto fieno:</b>                                        |    |    |    |     |     |  |
|                          |    | Lavoro famigli . . . giornate N. 8 <sup>3</sup> / <sub>4</sub> a L. 1.40 L. | 12 | —  |    |     |     |  |
|                          |    | » buoi . . . . . » » 1 <sup>1</sup> / <sub>2</sub> » 2.55 »                 | 1  | 28 |    |     |     |  |
|                          |    |                                                                             |    |    | 13 | 28  | 110 |  |
| <i>Rendite e perdite</i> | 38 | Rendita netta . . . . . L.                                                  |    | 30 | 17 | 251 |     |  |
|                          |    |                                                                             |    |    | 51 | 60  |     |  |

|                  |    |                                                       |  |  |    |    |     |   |
|------------------|----|-------------------------------------------------------|--|--|----|----|-----|---|
| <i>Magazzino</i> | 28 | <b>Raccolto:</b> Fieno . . . . . Qt. 2.25 a L. 5.— L. |  |  | 11 | 25 |     |   |
|                  |    | Avena . . . . . El. 3.65 » 9.— »                      |  |  | 32 | 85 |     |   |
| <i>Maiali</i>    | 21 | Paglia guasta adoperata per                           |  |  |    |    |     |   |
|                  |    | lettime . . . . . Qt. 5.— » 1.50 »                    |  |  | 7  | 50 |     |   |
|                  |    |                                                       |  |  | 51 | 60 | 430 | — |







## AVERE

|                            |  |    |                                                                               |      |    | Per<br>quint le |
|----------------------------|--|----|-------------------------------------------------------------------------------|------|----|-----------------|
| <b>Magazzino</b>           |  | 28 | Stallatico prodotto . . . . . Qt. 240 a L. 0.50 L                             | 120  | —  | 7 72            |
| <b>Spese di lavoro</b>     |  | 27 | Lavoro eseguito . . giornate N. 194 $\frac{1}{2}$ » 2.55 »                    | 496  | 9  | 31 85           |
| <b>Stato finale</b>        |  | 39 | N. 2 buoi di anni 6 $\frac{1}{2}$ del peso vivo di Qt. 15.30 . »              | 1150 | —  | 70 55           |
| <b>Maiali</b>              |  | 21 | Per impropria addebitazione a questo conto dell'acquisto maialini . . . . . » | 40   | —  |                 |
|                            |  |    |                                                                               | 1806 | 96 |                 |
| <b>Maiali.</b>             |  |    |                                                                               |      |    |                 |
| <b>R. Stazione agraria</b> |  | 31 | Ceduto un maiale pesante . . . Cg 39 a L. 1.— L.                              | 39   | —  |                 |
| <b>Stato finale</b>        |  | 39 | Esistente un maiale del peso di » 85 » 0.90 »                                 | 76   | 50 |                 |
|                            |  |    |                                                                               | 135  | 50 |                 |
| <b>Conigli.</b>            |  |    |                                                                               |      |    |                 |
| <b>Cassa</b>               |  | 4  | Venduti 4 conigli . . . . . L.                                                | 3    | 15 |                 |
| <b>Stato finale</b>        |  | 39 | Esistenti in fine n. 11. . . . . a L. 0.80 »                                  | 8    | 80 |                 |
|                            |  |    |                                                                               | 11   | 95 |                 |



## DARE

|                         |    |                                                                               |      |    |    |
|-------------------------|----|-------------------------------------------------------------------------------|------|----|----|
| <i>Stato originario</i> | 1  | N. 2 buoi di anni 5½ pesanti Qt. 14.90 . . . . . L.                           | 1024 | 87 | 68 |
| <i>Diversi</i>          | —  | Mangimi, lettimi, sale, orzo consumati per un valore di . . . . . »           | 605  | 07 | 38 |
| <i>Cassa</i>            | 4  | Veterinario e medicine . . . . . »                                            | 26   | 50 | 1  |
| <i>Spese di lavoro</i>  | 27 | Spese varie: ferratura, illuminazione stalla, ecc. »                          | 11   | 04 | —  |
| <i>Cassa</i>            | 4  | Lavoro famigli . . . . . giornate 42½ a L. 1.40 »                             | 59   | 48 | 3  |
| <i>Spese generali</i>   | 30 | Acquisto n. 2 maialini . . . . . »                                            | 40   | —  | —  |
|                         |    | Per impropria addebitazione a questo conto dell'acquisto maialini . . . . . » | 40   | —  | —  |
|                         |    |                                                                               | 80   | —  | —  |
|                         |    |                                                                               | 1806 | 96 | —  |

## 20. — Bestiame da lavoro.

Magazzino

Spese di lavoro

Stato finale

Maiali

## AVERE

|  |  |                                                                               |      |    |    |    |
|--|--|-------------------------------------------------------------------------------|------|----|----|----|
|  |  | Stallatico prodotto . . . . . Qt. 240 a L. 0.50 L                             | 120  | —  | 7  | 72 |
|  |  | Lavoro eseguito . . giornate N. 194½ » 2.55 »                                 | 496  | 91 | 31 | 85 |
|  |  | N. 2 buoi di anni 6½ del peso vivo di Qt. 15.30 . »                           | 1150 | —  | 70 | 55 |
|  |  | Per impropria addebitazione a questo conto dell'acquisto maialini . . . . . » | 40   | —  |    |    |
|  |  |                                                                               | 1806 | 96 |    |    |

## 21. — Maiali.

R. Stazione agraria

Stato finale

|                           |    |                                                                             |     |    |  |
|---------------------------|----|-----------------------------------------------------------------------------|-----|----|--|
| <i>Diversi</i>            | —  | Mangimi e lettimi consumati per . . . . . L.                                | 54  | 41 |  |
| <i>Bestiame da lavoro</i> | 20 | Per impropria addebitazione a quel conto dell'acquisto maialini . . . . . » | 40  | —  |  |
| <i>Rendite e perdite</i>  | 38 | Rendita netta . . . . . »                                                   | 41  | 09 |  |
|                           |    |                                                                             | 135 | 50 |  |

## 22. — Conigli.

Cassa

Stato finale

|                          |    |                                               |    |    |  |
|--------------------------|----|-----------------------------------------------|----|----|--|
| <i>Stato originario</i>  | 1  | Esistenti conigli n. 8 . . . . . a L. 0.80 L. | 6  | 40 |  |
| <i>Rendite e perdite</i> | 38 | Rendita netta . . . . . »                     | 5  | 55 |  |
|                          |    |                                               | 11 | 95 |  |

|  |    |                                               |    |    |  |
|--|----|-----------------------------------------------|----|----|--|
|  | 4  | Venduti 4 conigli . . . . . L.                | 3  | 15 |  |
|  | 39 | Esistenti in fine n. 11 . . . . . a L. 0.80 » | 8  | 80 |  |
|  |    |                                               | 11 | 95 |  |



## DARE

23. — Raccoltu

|                          |    |                                                                                                                                                                                               |     |    |      | Per   |
|--------------------------|----|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|----|------|-------|
| <i>Confezione seme</i>   | 24 | <b>Seme:</b> Incubato grammi 260 (di questi se ne allevarono solamente grammi 217, il rimanente in parte dato a rendita e in parte scartato perchè risultava dalle ultime schiusure) . . . L. | 156 | —  | 17   |       |
| <i>Gelsicoltura</i>      | 18 | <b>Foglia:</b> Prodotta al Podere . . Qt. 41.50 a L. 3.— L.                                                                                                                                   | 124 | 50 |      |       |
|                          |    | Acquistata da vari . . . . . » 46.— » 4.— »                                                                                                                                                   | 187 | 44 |      |       |
|                          |    |                                                                                                                                                                                               | —   | —  | 311  | 94 35 |
| <i>Diversi</i>           | —  | <b>Mano d'opera:</b>                                                                                                                                                                          |     |    |      |       |
|                          |    | Nell'incubazione:                                                                                                                                                                             |     |    |      |       |
|                          |    | Giornate uomini . . . . . N 5 $\frac{1}{4}$ a L. 1.40 L.                                                                                                                                      | 7   | 35 |      |       |
|                          |    | Nella preparazione attrezzi:                                                                                                                                                                  |     |    |      |       |
|                          |    | Giornate uomini . . . . . » 1 $\frac{1}{2}$ » 1.50 »                                                                                                                                          | 2   | 25 |      |       |
|                          |    | Nell'allevamento:                                                                                                                                                                             |     |    |      |       |
|                          |    | Giornate uomini . . . . . » 68 $\frac{1}{2}$ » 1.40 »                                                                                                                                         | 95  | 84 |      |       |
|                          |    | » donne . . . . . » 41 $\frac{1}{2}$ » 1.— »                                                                                                                                                  | 41  | 50 |      |       |
|                          |    | » operaie . . . . . » — » —.— »                                                                                                                                                               | 100 | 74 |      |       |
|                          |    | » buoi . . . . . » 2 » —.— »                                                                                                                                                                  | 5   | 08 |      |       |
|                          |    | Nella raccolta e scelta dei bozzoli:                                                                                                                                                          |     |    |      |       |
|                          |    | Giornate uomini . . . . . » 52 » 1.40 »                                                                                                                                                       | 72  | 76 |      |       |
|                          |    | » donne . . . . . » 31 $\frac{1}{2}$ » 1.— »                                                                                                                                                  | 31  | 50 |      |       |
|                          |    | » operaie . . . . . » — » —.— »                                                                                                                                                               | 64  | —  |      |       |
|                          |    | » buoi . . . . . » 1 $\frac{1}{2}$ » —.— »                                                                                                                                                    | 3   | 86 |      |       |
|                          |    |                                                                                                                                                                                               | —   | —  | 424  | 88 48 |
| <i>Cassa</i>             | 4  | <b>Riduzione locali:</b>                                                                                                                                                                      |     |    |      |       |
|                          |    | Spese di muratore, falegname, fabbro e bandaio L.                                                                                                                                             | 24  | —  | 2    |       |
| »                        | »  | <b>Spese varie:</b>                                                                                                                                                                           |     |    |      |       |
|                          |    | Illuminazione, riscaldamento, spese postali ecc. »                                                                                                                                            | 121 | 05 | 13   |       |
| <i>Rendite e perdite</i> | 38 | <b>Rendita netta . . . . . »</b>                                                                                                                                                              | 371 | 58 | 42   |       |
|                          |    |                                                                                                                                                                                               | —   | —  | 1409 | 45    |



AVERE

| Per |                 |    |                                                       |        | Per oncia |
|-----|-----------------|----|-------------------------------------------------------|--------|-----------|
|     | Cassa           | 4  | Vendita bozzoli per seme. . . . . L.                  | 819 69 |           |
|     |                 |    | » » alla filanda . . . . . »                          | 459 16 |           |
| 17  | Confezione seme | 24 | Forniti per la confezione seme . Cg. 26 a L. 4.— »    | 107 60 |           |
|     |                 |    |                                                       |        | 1386 45   |
|     | Magazzino       | 28 | Materiali gettati sulla concimaia Qt. 10 a L. 0.80 L. | 8 —    | — 92      |
|     | Stato finale    | 39 | Rimanenza di tela, carta bucata, ecc. . . . . »       | 15 —   |           |
| 35  |                 |    |                                                       |        | 1409 45   |



## DARE

|                          |    |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |                                                                                    |    |    | Per 00 |
|--------------------------|----|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|----|----|--------|
| <i>Confezione seme</i>   | 24 | <b>Seme:</b> Incubato grammi 260 (di questi se ne allevano solamente grammi 217, il rimanente in parte dato a rendita e in parte scartato perchè risultava dalle ultime schiusure) . . . L.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | 156                                                                                | —  | 17 |        |
| <i>Gelsicoltura</i>      | 18 | <b>Foglia:</b> Prodotta al Podere . . Qt. 41.50 a L. 3.— L.<br>Acquistata da vari . . . . . » 46.— » 4.— »                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | 124 50<br>187 44                                                                   |    |    |        |
| <i>Diversi</i>           | —  | <b>Mano d'opera:</b><br>Nell'incubazione:<br>Giornate uomini . . . . . N 5 $\frac{1}{4}$ a L. 1.40 L.<br>Nella preparazione attrezzi:<br>Giornate uomini . . . . . » 1 $\frac{1}{2}$ » 1.50 »<br>Nell'allevamento:<br>Giornate uomini . . . . . » 68 $\frac{1}{2}$ » 1.40 »<br>» donne . . . . . » 41 $\frac{1}{2}$ » 1.— »<br>» operaie . . . . . » — » —.— »<br>» buoi . . . . . » 2 » —.— »<br>Nella raccolta e scelta dei bozzoli:<br>Giornate uomini . . . . . » 52 » 1.40 »<br>» donne . . . . . » 31 $\frac{1}{2}$ » 1.— »<br>» operaie . . . . . » — » —.— »<br>» buoi . . . . . » 1 $\frac{1}{2}$ » —.— » | 7 35<br>2 25<br>95 84<br>41 50<br>100 74<br>5 08<br>72 76<br>31 50<br>64 —<br>3 86 |    |    |        |
| <i>Cassa</i>             | 4  | <b>Riduzione locali:</b><br>Spese di muratore, falegname, fabbro e bandaio L.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | 424 88                                                                             | 48 |    |        |
| "                        | "  | <b>Spese varie:</b><br>Illuminazione, riscaldamento, spese postali ecc. »                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | 24 —<br>121 05                                                                     | 2  |    |        |
| <i>Rendite e perdite</i> | 38 | <b>Rendita netta</b> . . . . .                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | 371 58                                                                             | 42 |    |        |
|                          |    |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | 1409 45                                                                            |    |    |        |

23. — **Baccoltura.**

|                        |    |                                                       |        |         |        | Per oncia |
|------------------------|----|-------------------------------------------------------|--------|---------|--------|-----------|
| <i>Cassa</i>           | 4  | Vendita bozzoli per seme . . . . . L.                 | 819 69 |         |        |           |
|                        |    | " " alla filanda . . . . . »                          | 459 16 |         |        |           |
| <i>Confezione seme</i> | 24 | Forniti per la confezione seme . Cg 26 a L. 4.— »     | 107 60 |         |        |           |
|                        |    |                                                       |        | 1386 45 | 159 72 |           |
| <i>Magazzino</i>       | 28 | Materiali gettati sulla concimaia Qt. 10 a L. 0.80 L. | 8 —    |         | 92     |           |
| <i>Stato finale</i>    | 39 | Rimanenza di tela, carta bucata, ecc. . . . . »       | 15 —   |         |        |           |
|                        |    |                                                       |        | 1409 45 |        |           |

## AVERE



## DARE

| <i>Stato originario</i>    | 1  | Esistente: seme cellulare . . Gr. 1135 a L. 0.50 L.                      | 567 | 50 |      |    |  |
|----------------------------|----|--------------------------------------------------------------------------|-----|----|------|----|--|
|                            |    | » seme industriale . » 161 » 0.20 »                                      | 32  | 20 |      |    |  |
| <i>Diversi</i>             | —  | <b>Mano d'opera:</b>                                                     |     |    | 599  | 70 |  |
|                            |    | Giornate uomini . . . . . N. 23 <sup>3</sup> / <sub>4</sub> a L. 1.40 L. | 31  | 85 |      |    |  |
|                            |    | » donne . . . . . » 6 » 1.— »                                            | 6   | —  |      |    |  |
|                            |    | » operaie nell'esame microscopico e lavatura. . . . . »                  | 141 | 36 |      |    |  |
| <i>Cassa</i>               | 4  | Acquisto 2000 sacchetti . . . . . L.                                     | 16  | —  |      |    |  |
| »                          | »  | Acquisto n. 50 mortaini, buste, ecc . . . . . »                          | 70  | —  |      |    |  |
| <i>R. Stazione agraria</i> | 31 | Ricevuti sacchetti per . . . . . »                                       | 34  | 50 |      |    |  |
| <i>Cassa</i>               | 4  | Spese postali . . . . . L.                                               |     |    | 120  | 50 |  |
| <i>Bachicoltura</i>        | 23 | Ricevuti per confezione seme Cg. 26.90 a L. 4.— »                        |     |    | 1    | 15 |  |
| <i>Rendite e perdite</i>   | 38 | <b>Rendita netta</b> . . . . . »                                         |     |    | 107  | 60 |  |
|                            |    |                                                                          |     |    | 436  | 02 |  |
|                            |    |                                                                          |     |    | 1444 | 18 |  |

## 24. — Confezione

| <i>Stato originario</i> | 1 | Esistenza per . . . . . L.                             | 973 | 75 |      |    |  |
|-------------------------|---|--------------------------------------------------------|-----|----|------|----|--|
| <i>Cassa</i>            | 4 | Acquisto di una carriuola, un tino, due gioghi, ecc. » | 38  | —  |      |    |  |
| »                       | » | Varie riparazioni . . . . . »                          | 47  | 50 |      |    |  |
|                         |   |                                                        |     |    | 1059 | 25 |  |

## 25. — Attrezzi rurali

| <i>Cassa</i>             | 4  | Danaro pagato . . . . . L.                     | 480 | —  |      |    |  |
|--------------------------|----|------------------------------------------------|-----|----|------|----|--|
| »                        | »  | Quota allevamento bachi. . . . . »             | 304 | 37 |      |    |  |
| <i>Rendite e perdite</i> | 38 | Casa, orto e legna minute valutati . . . . . » | 180 | —  |      |    |  |
| <i>Diversi</i>           | —  | Generi dovuti somministrati. . . . . »         | 284 | 51 |      |    |  |
| <i>Stato finale</i>      | 39 | <b>Credito alla fine d'anno:</b>               |     |    |      |    |  |
|                          |    | Fagioli . . . . . El. 1.43 a L. 24.— »         | 34  | 32 |      |    |  |
|                          |    | Granoturco . . . . . » 24.62 » 12.50 »         | 307 | 75 |      |    |  |
|                          |    | Un maiale di. . . . . Cg. 100.— » 0.90 »       | 90  | —  |      |    |  |
|                          |    | Orzo . . . . . » 50.— » 0.25 »                 | 12  | 50 |      |    |  |
|                          |    |                                                |     |    | 444  | 57 |  |
|                          |    |                                                |     |    | 1693 | 45 |  |

## 26. — Famiglia colon



## AVERE

## ezie me bachi.

|                            |    |                                                   |      |    |
|----------------------------|----|---------------------------------------------------|------|----|
| <i>Cassa</i>               | 4  | Vendita seme bachi a vari. . . . . L.             | 449  | 48 |
|                            |    | » bucata . . . . . Cg. 6.52 a L. 9 — »            | 58   | 60 |
| <i>Bachicoltura</i>        | 23 | Consegnati per incubazione. Gr. 260 » 0.60 »      | 156  | 00 |
| <i>R. Stazione agraria</i> | 31 | Ceduto seme bachi . . . . . » 47 » 0.60 »         | 28   | 20 |
| »                          | »  | Rifusione spese per seme fabbricato in comune. »  | 56   | 90 |
| <i>Stato finale</i>        | 39 | Seme bachi cellulare . . . . Once 54 a L. 12.50 » | 675  | —  |
|                            |    | Sacchetti. . . . . N. 4000 a L. 5 al 100 »        | 20   | —  |
|                            |    |                                                   | 1444 | 18 |

## eziali.

|                     |    |                                          |      |    |
|---------------------|----|------------------------------------------|------|----|
| <i>Stato finale</i> | 39 | Rimanenza per un importo di . . . . . L. | 975  | —  |
| <i>Diversi</i>      | —  | Consumo durante l'anno . . . . . »       | 84   | 25 |
|                     |    |                                          | 1059 | 25 |

## ighi colonica.

|                         |    |                                                   |      |    |
|-------------------------|----|---------------------------------------------------|------|----|
| <i>Stato originario</i> | 1  | Per generi non ancora somministrati. . . . . L.   | 263  | 21 |
| <i>Spese di lavoro</i>  | 27 | Salario dovuto per l'anno 1882-83. In danaro: . » | 480  | —  |
|                         |    | In generi: Granoturco . . El. 25.92 a L. 12.50 »  | 324  | —  |
|                         |    | Fagioli . . . . . » 1.50 » 26.25 »                | 39   | 37 |
|                         |    | Orzo . . . . . Cg. 50.— » 0.25 »                  | 12   | 50 |
|                         |    | Un maiale di . . . . . » 100.— » 0.60 »           | 90   | —  |
|                         |    |                                                   | 945  | 87 |
|                         |    | Quota allevamento bachi. . . . . L.               | 304  | 37 |
|                         |    | Abitazione, orto ecc. valutati . . . . . »        | 180  | —  |
|                         |    |                                                   | 1693 | 45 |



## DARE

|                            |    |                                                                          |     |    |      |    |
|----------------------------|----|--------------------------------------------------------------------------|-----|----|------|----|
| <i>Stato originario</i>    | 1  | Esistente: seme cellulare . . Gr. 1135 a L. 0.50 L.                      | 567 | 50 |      |    |
|                            |    | » seme industriale . . 161 » 0.20 »                                      | 32  | 26 |      |    |
|                            |    |                                                                          |     |    | 599  | 70 |
| <i>Diversi</i>             | —  | <b>Mano d'opera:</b>                                                     |     |    |      |    |
|                            |    | Giornate uomini . . . . . N. 23 <sup>3</sup> / <sub>4</sub> a L. 1.40 L. | 31  | 85 |      |    |
|                            |    | » donne . . . . . 6 » 1.— »                                              | 6   | —  |      |    |
|                            |    | » operaie nell'esame microscopico e lavatura. . . . . »                  | 141 | 36 |      |    |
|                            |    |                                                                          |     |    | 179  | 21 |
| <i>Cassa</i>               | 4  | Acquisto 2000 sacchetti . . . . . L.                                     | 16  | —  |      |    |
| »                          | »  | Acquisto n. 50 mortaini, buste, ecc . . . . . »                          | 70  | —  |      |    |
| <i>R. Stazione agraria</i> | 31 | Ricevuti sacchetti per . . . . . »                                       | 34  | 50 |      |    |
|                            |    |                                                                          |     |    | 120  | 50 |
| <i>Cassa</i>               | 4  | Spese postali . . . . . L.                                               |     |    | 1    | 15 |
| <i>Bachicoltura</i>        | 23 | Ricevuti per confezione seme Cg. 26.90 a L. 4.— »                        |     |    | 107  | 60 |
| <i>Rendite e perdite</i>   | 38 | <b>Rendita netta.</b> . . . . . »                                        |     |    | 436  | 02 |
|                            |    |                                                                          |     |    | 1444 | 18 |

## 24. — Confezione seme bachi.

|                            |    |                                                     |  |  |      |    |
|----------------------------|----|-----------------------------------------------------|--|--|------|----|
| <i>Cassa</i>               | 4  | Vendita seme bachi a vari. . . . . L.               |  |  | 449  | 48 |
|                            |    | » bucata . . . . . Cg. 6.52 a L. 9.— »              |  |  | 58   | 60 |
| <i>Bachicoltura</i>        | 23 | Consegnati per incubazione. Gr. 260 » 0.60 »        |  |  | 156  | 00 |
| <i>R. Stazione agraria</i> | 31 | Ceduto seme bachi . . . . . » 47 » 0.60 »           |  |  | 28   | 20 |
| »                          | »  | Rifusione spese per seme fabbricato in comune . »   |  |  | 56   | 90 |
| <i>Stato finale</i>        | 39 | Seme bachi cellulare . . . . . Once 54 a L. 12.50 » |  |  | 675  | —  |
|                            |    | Sacchetti . . . . . N. 4000 a L. 5 al 100 »         |  |  | 20   | —  |
|                            |    |                                                     |  |  | 1444 | 18 |

## AVERE

## 25. — Attrezzi rurali.

|                         |   |                                                       |     |    |      |    |
|-------------------------|---|-------------------------------------------------------|-----|----|------|----|
| <i>Stato originario</i> | 1 | Esistenza per . . . . . L.                            | 973 | 75 |      |    |
| <i>Cassa</i>            | 4 | Acquisto di una carriola, un tino, due gioghi, ecc. » | 38  | —  |      |    |
| »                       | » | Varie riparazioni . . . . . »                         | 47  | 50 |      |    |
|                         |   |                                                       |     |    | 1059 | 25 |

*Stato finale* 39  
*Diversi* —

|  |  |                                          |     |    |      |    |
|--|--|------------------------------------------|-----|----|------|----|
|  |  | Rimanenza per un importo di . . . . . L. | 975 | —  |      |    |
|  |  | Consumo durante l'anno . . . . . »       | 84  | 25 |      |    |
|  |  |                                          |     |    | 1059 | 25 |

## 26. — Famiglia colonica.

|                          |    |                                                |     |    |      |    |
|--------------------------|----|------------------------------------------------|-----|----|------|----|
| <i>Cassa</i>             | 4  | Danaro pagato . . . . . L.                     | 480 | —  |      |    |
| »                        | »  | Quota allevamento bachi. . . . . »             | 304 | 37 |      |    |
| <i>Rendite e perdite</i> | 38 | Casa, orto e legna minute valutati . . . . . » | 180 | —  |      |    |
| <i>Diversi</i>           | —  | Generi dovuti somministrati . . . . . »        | 284 | 51 |      |    |
| <i>Stato finale</i>      | 39 | <b>Credito alla fine d'anno:</b>               |     |    |      |    |
|                          |    | Fagioli . . . . . El. 1.43 a L. 24.— »         | 34  | 32 |      |    |
|                          |    | Granoturco . . . . . » 24.62 » 12.50 »         | 307 | 75 |      |    |
|                          |    | Un maiale di . . . . . Cg. 100.— » 0.90 »      | 90  | —  |      |    |
|                          |    | Orzo . . . . . » 50.— » 0.25 »                 | 12  | 50 |      |    |
|                          |    |                                                |     |    | 444  | 57 |
|                          |    |                                                |     |    | 1693 | 45 |

*Stato originario* 1  
*Spese di lavoro* 27

|  |  |                                                   |     |    |      |    |
|--|--|---------------------------------------------------|-----|----|------|----|
|  |  | Per generi non ancora somministrati. . . . . L.   | 263 | 21 |      |    |
|  |  | Salario dovuto per l'anno 1882-83. In danaro: . » | 480 | —  |      |    |
|  |  | In generi: Granoturco . . El. 25.92 a L. 12.50 »  | 324 | —  |      |    |
|  |  | Fagioli . . . . . » 1.50 » 26.25 »                | 39  | 37 |      |    |
|  |  | Orzo . . . . . Cg. 50.— » 0.25 »                  | 12  | 50 |      |    |
|  |  | Un maiale di . . . . . » 100.— » 0.60 »           | 90  | —  |      |    |
|  |  |                                                   |     |    | 945  | 87 |
|  |  | Quota allevamento bachi. . . . . L.               | 304 | 37 |      |    |
|  |  | Abitazione, orto ecc. valutati . . . . . »        | 180 | —  |      |    |
|  |  |                                                   |     |    | 1693 | 45 |



## DARE

27. — Sp di la

|                          |    |                                                |      |    |
|--------------------------|----|------------------------------------------------|------|----|
| <i>Famiglia colonica</i> | 26 | Lavoro: Famigli . giornate N. 952 a L. 1.40 L. | 1333 | 24 |
|                          |    | Donne . . . . . » » 97 » 1.— »                 | 97   | —  |
| <i>Bestiame</i>          | 20 | Buoi . . . . . » » 194 $\frac{1}{2}$ » 2.55 »  | 496  | 96 |
|                          |    |                                                | 1927 | 20 |

28. — Gazz

a) Granotur Cinq

|                              |    |                                                              |      |    |
|------------------------------|----|--------------------------------------------------------------|------|----|
| <i>Stato originario</i>      | 1  | Esistente: Granoturco . . . El. 88.— a L. 12.50 L.           | 1101 | 25 |
|                              |    | Cinquantino . . . . . » 36.30 » —.— »                        | 349  | —  |
|                              |    |                                                              | 1450 | 25 |
| <i>Colt. granot. e cinq.</i> | 10 | Raccolto: Granoturco . . . El. 94.41 a L. 12.— L.            | 1132 | 92 |
|                              |    | Cinquantino . . . . . » 24.— » 9.50 »                        | 228  | —  |
|                              |    |                                                              | 1360 | 92 |
| <i>Spese di lavoro</i>       | 27 | Lavoro: Famigli . giornate N. 106 $\frac{1}{2}$ a L. 1.40 L. | 149  | 17 |
|                              |    | Buoi . . . . . » » 1 $\frac{1}{2}$ » 2.55 »                  | 3    | 82 |
|                              |    |                                                              | 152  | 99 |
|                              |    |                                                              | 2964 | 16 |

b) F mento

|                                       |   |                                                     |      |    |
|---------------------------------------|---|-----------------------------------------------------|------|----|
| <i>Stato originario</i>               | 1 | Esistente in principio . . . El. 27.12 a L. 18.— L. | 488  | 13 |
| <i>Colt. frum. invern. e marzuolo</i> | 5 | Raccolto: Frumento invern. » 33.02 » 17.50 »        | 577  | 85 |
|                                       | 6 | Marzuolo . . . . . » 9.78 » 18.— »                  | 176  | 04 |
|                                       |   |                                                     | 753  | 89 |
| <i>Cassa</i>                          | 4 | Acquistato da Lucchetti frumento marzuolo Cg. 10 L. | 10   | 55 |
|                                       |   |                                                     | 1252 | 57 |



## AVERE

Spese di lavoro.

|         |   |                                               |      |    |
|---------|---|-----------------------------------------------|------|----|
| Diversi | — | Lavoro: Famigli. giornate N. 952 a L. 1.40 L. | 1333 | 24 |
|         |   | Donne . . . . . " " 97 " 1.— "                | 97   | —  |
|         |   | Buoi . . . . . " " 194½ " 2.55 "              | 496  | 96 |
|         |   |                                               | 1927 | 20 |

Magazzino.

nota Cinquantino.

|                     |    |                                                                                |      |    |
|---------------------|----|--------------------------------------------------------------------------------|------|----|
| Famiglia colonica   | 26 | Consegnato alla famiglia colonica El. 16.69 . . . L.                           | 273  | 76 |
| Cassa               | 4  | Venduto a vari: Granoturco per. . . . . "                                      | 820  | 19 |
| "                   | "  | Cinquantino . . . . . "                                                        | 270  | 30 |
| Maiali              | 21 | Consumato cinquantino scarto . El. 2.60 a L. 10 "                              | 26   | —  |
| Spese generali      | 30 | Alla guardia campestre per capodanno Litri 10. "                               | 1    | 30 |
| R. Stazione agraria | 31 | Id. id. per sorveglianza al Po-<br>dere della r. Stazione . . . . . Litri 10 " | 1    | 30 |
| Cultura cinquantino | 12 | Seminato . . . . . " 6 "                                                       | —    | 60 |
| Stato finale        | 39 | Esistente: Granoturco . . . El. 94.41 a L. 12.—                                | 1132 | 92 |
|                     |    | Cinquantino . . . . . " 24.— " 9.50 "                                          | 228  | —  |
|                     |    | Granoturco vecchio . . . " 3.56 " 13.— "                                       | 46   | 28 |
|                     |    |                                                                                | 1407 | 20 |
| Riass. magazzino    | p  | Perdita per calo del granoturco. . . . . L.                                    | 163  | 51 |
|                     |    |                                                                                | 2964 | 16 |

b) Frumento.

|                     |    |                                                    |      |    |
|---------------------|----|----------------------------------------------------|------|----|
| Antecip. culturali  | 29 | Seminato frumento invernengo El. 5.14 a L. 20.— L. | 102  | 80 |
| Cassa               | 4  | Venduto: Frumento invernengo per . . . . . "       | 722  | 20 |
|                     |    | Marzuolo per . . . . . "                           | 44   | —  |
| R. Stazione agraria | 31 | Ceduto frumento da semina . El. 5.60 a L. 20.— "   | 112  | —  |
| Stato finale        | 39 | Esistente: Frumento invern. " 3.67 } " 18.— "      | 223  | 02 |
|                     |    | Marzuolo . . . . . " 8.72 }                        |      |    |
|                     |    | Cascami di frumento. . . " 1.20 " 8.— "            | 9    | 60 |
|                     |    |                                                    | 232  | 62 |
| Riass. magazzino    | p  | Perdita . . . . . L.                               | 38   | 95 |
|                     |    |                                                    | 1252 | 57 |



## DARE

|                          |    |                                                |      |    |
|--------------------------|----|------------------------------------------------|------|----|
| <i>Famiglia colonica</i> | 26 | Lavoro: Famigli . giornate N. 952 a L. 1.40 L. | 1333 | 24 |
|                          |    | Donne . . . . . » » 97 » 1.— »                 | 97   | —  |
| <i>Bestiame</i>          | 20 | Buoi . . . . . » » 194 $\frac{1}{2}$ » 2.55 »  | 496  | 96 |
|                          |    |                                                | 1927 | 20 |

27. — *Spese di lavoro.*28. — *Magazzino.*

## a) Granoturco Cinquantino.

|                              |    |                                                              |      |    |
|------------------------------|----|--------------------------------------------------------------|------|----|
| <i>Stato originario</i>      | 1  | Esistente: Granoturco . . . El. 88.— a L. 12.50 L.           | 1101 | 25 |
|                              |    | Cinquantino . . . . . » 36.30 » —.— »                        | 349  | —  |
|                              |    |                                                              | 1450 | 25 |
| <i>Colt. granot. e cinq.</i> | 10 | Raccolto: Granoturco . . . El. 94.41 a L. 12.— L.            | 1132 | 92 |
|                              |    | Cinquantino . . . . . » 24.— » 9.50 »                        | 228  | —  |
|                              |    |                                                              | 1360 | 92 |
| <i>Spese di lavoro</i>       | 27 | Lavoro: Famigli . giornate N. 106 $\frac{1}{2}$ a L. 1.40 L. | 149  | 17 |
|                              |    | Buoi . . . . . » » 1 $\frac{1}{2}$ » 2.55 »                  | 3    | 82 |
|                              |    |                                                              | 152  | 99 |
|                              |    |                                                              | 2964 | 16 |

b) *Frumento.*

|                                       |   |                                                     |      |    |
|---------------------------------------|---|-----------------------------------------------------|------|----|
| <i>Stato originario</i>               | 1 | Esistente in principio . . . El. 27.12 a L. 18.— L. | 488  | 13 |
| <i>Colt. frum. invern. e marzuolo</i> | 5 | Raccolto: Frumento invern. » 33.02 » 17.50 »        | 577  | 85 |
|                                       | 6 | Marzuolo . . . . . » 9.78 » 18.— »                  | 176  | 04 |
|                                       |   |                                                     | 753  | 89 |
| <i>Cassa</i>                          | 4 | Acquistato da Lucchetti frumento marzuolo Cg. 10 L. | 10   | 55 |
|                                       |   |                                                     | 1252 | 57 |

## AVERE

|                |   |                                                |      |    |
|----------------|---|------------------------------------------------|------|----|
| <i>Diversi</i> | — | Lavoro: Famigli . giornate N. 952 a L. 1.40 L. | 1333 | 24 |
|                |   | Donne . . . . . » » 97 » 1.— »                 | 97   | —  |
|                |   | Buoi . . . . . » » 194 $\frac{1}{2}$ » 2.55 »  | 496  | 96 |
|                |   |                                                | 1927 | 20 |

|                            |    |                                                                                |      |    |
|----------------------------|----|--------------------------------------------------------------------------------|------|----|
| <i>Famiglia colonica</i>   | 26 | Consegnato alla famiglia colonica El. 16.69 . . . L.                           | 273  | 76 |
| <i>Cassa</i>               | 4  | Venduto a vari: Granoturco per. . . . . »                                      | 820  | 19 |
|                            |    | Cinquantino . . . . . »                                                        | 270  | 30 |
| <i>Maiali</i>              | 21 | Consumato cinquantino scarto . El. 2.60 a L. 10 »                              | 26   | —  |
| <i>Spese generali</i>      | 30 | Alla guardia campestre per capodanno Litri 10. »                               | 1    | 30 |
| <i>R. Stazione agraria</i> | 31 | Id. id. per sorveglianza al Po-<br>dere della r. Stazione . . . . . Litri 10 » | 1    | 30 |
| <i>Cultura cinquantino</i> | 12 | Seminato . . . . . » 6 »                                                       | —    | 60 |
| <i>Stato finale</i>        | 39 | Esistente: Granoturco . . . El. 94.41 a L. 12.— »                              | 1132 | 92 |
|                            |    | Cinquantino . . . . . » 24.— » 9.50 »                                          | 228  | —  |
|                            |    | Granoturco vecchio . . . » 3.56 » 13.— »                                       | 46   | 28 |
|                            |    |                                                                                | 1407 | 20 |
| <i>Riass. magazzino</i>    | p  | Perdita per calo del granoturco . . . . . L.                                   | 163  | 51 |
|                            |    |                                                                                | 2964 | 16 |

|                            |    |                                                    |      |    |
|----------------------------|----|----------------------------------------------------|------|----|
| <i>Antecip. culturali</i>  | 29 | Seminato frumento invernengo El. 5.14 a L. 20.— L. | 102  | 80 |
| <i>Cassa</i>               | 4  | Venduto: Frumento invernengo per . . . . . »       | 722  | 20 |
|                            |    | Marzuolo per . . . . . »                           | 44   | —  |
| <i>R. Stazione agraria</i> | 31 | Ceduto frumento da semina . El. 5.60 a L. 20.— »   | 112  | —  |
| <i>Stato finale</i>        | 39 | Esistente: Frumento invern. » 3.67 } » 18.— »      | 223  | 02 |
|                            |    | Marzuolo . . . . . » 8.72 }                        | 9    | 60 |
|                            |    | Cascami di frumento . . . » 1.20 » 8.— »           | 232  | 62 |
| <i>Riass. magazzino</i>    | p  | Perdita . . . . . L.                               | 38   | 95 |
|                            |    |                                                    | 1252 | 57 |



## DARE

|                           |    |                                                  |     |    |
|---------------------------|----|--------------------------------------------------|-----|----|
| <i>Stato originario</i>   | 1  | Esistente . . . . . El. 3.77 a L. 11.— L.        | 41  | 48 |
| <i>Coltura segale</i>     | 7  | Raccolta. . . . . » 1.80 » 11.— »                | 19  | 80 |
| <i>Campo sperimentale</i> | 17 | Raccolta segala marzuola. . » 0.33 » 10.— »      | 3   | 30 |
| <i>Riass. magazzino</i>   | p  | Guadagno . . . . . »                             | 2   | 93 |
|                           |    |                                                  | 67  | 51 |
| <i>Stato originario</i>   | 1  | Esistente. . . . . El. 6.66 a L. 12.— L.         | 79  | 97 |
| <i>Stato originario</i>   | 1  | Esistente . . . . . El. 0.93 a L. 25.— L.        | 23  | 25 |
| <i>Spese di lavoro</i>    | 27 | Lavoro uomini . . . giornate N. 1½ » 1.40 »      | 2   | 10 |
| <i>Cassa</i>              | 4  | Acquisto vecchie da Lucchetti . . . . . »        | 10  | 20 |
|                           |    |                                                  | 35  | 55 |
| <i>Stato originario</i>   | 1  | Esistenti . . . . . El. 28.50 a L. 8 L.          | 236 | —  |
| <i>Diversi</i>            | —  | Raccolta nell'anno. . . . . » 18.24 » 9 »        | 164 | 16 |
| <i>Cassa</i>              | 4  | Acquistata da Lucchetti . . . . . Cg. 6 »        | 5   | —  |
| <i>Riass. magazzino</i>   | p  | Guadagno per aumento di quantità e prezzo. . . » | 17  | 97 |
|                           |    |                                                  | 423 | 13 |



## AVERE

e) Gale.

|                     |    |                             |                      |    |    |
|---------------------|----|-----------------------------|----------------------|----|----|
| Diversi             | —  | Seminata . . . . .          | El. 0.19 a L. —.— L. | 2  | 24 |
| Cassa               | 4  | Venduta . . . . .           | » 3.40 » 11.75 »     | 39 | 95 |
| Maiali              | 21 | Consumata . . . . .         | Litri 43 » 0.12 »    | 5  | 16 |
| R. Stazione agraria | 31 | Ceduta . . . . .            | El. 1.32 » 12.— »    | 15 | 84 |
| Stato finale        | 39 | Esistenti in fine . . . . . | » 0.36 » 12.— »      | 4  | 32 |
|                     |    |                             |                      | 67 | 51 |

Orzo.

|                     |    |                                   |                      |    |    |
|---------------------|----|-----------------------------------|----------------------|----|----|
| Cassa               | 4  | Venduto . . . . .                 | El. 1.10 a L. —.— L. | 15 | —  |
| Maiali              | 21 | Consumato . . . . .               | » 0.50 » 12.— »      | 6  | —  |
| R. Stazione agraria | 31 | Ceduto . . . . .                  | » 0.87 » 12.— »      | 10 | 44 |
| Stato finale        | 39 | Rimanenza orzo vestito . . . . .  | » 2.40 » 12.— »      | 28 | 80 |
| »                   | »  | Pilato per la famiglia colonica » | 1.20 » 12.— »        | 14 | 40 |
| Riass. magazzino    | p  | Perdita . . . . .                 | L.                   | 43 | 20 |
|                     |    |                                   |                      | 5  | 33 |
|                     |    |                                   |                      | 79 | 97 |

Veccie.

|                        |    |                                      |                       |    |    |
|------------------------|----|--------------------------------------|-----------------------|----|----|
| Colt. vecchia e segala | 13 | Seminata . . . . .                   | El. 0.17 a L. 20.— L. | 3  | 40 |
| Cassa                  | 4  | Venduta . . . . .                    | » 0.48 » 25.— »       | 12 | —  |
| Stato finale           | 39 | Esistenza vecchia nera . . . . .     | » 0.30 » 20.— »       | 6  | —  |
| »                      | »  | » » bianca acquistata da Lucchetti » |                       | 10 | 20 |
| Riass. magazzino       | p  | Perdita . . . . .                    | L.                    | 16 | 20 |
|                        |    |                                      |                       | 3  | 95 |
|                        |    |                                      |                       | 35 | 55 |

Avena.

|                     |    |                              |                     |     |    |
|---------------------|----|------------------------------|---------------------|-----|----|
| Cassa               | 4  | Venduta a vari per . . . . . | L.                  | 391 | 63 |
| R. Stazione agraria | 31 | Ceduta . . . . .             | El. 0.59 a L. 9.— » | 5   | 31 |
| Stato finale        | 39 | Esistente in fine . . . . .  | » 2.91 » 9.— »      | 26  | 19 |
|                     |    |                              |                     | 423 | 13 |



## DARE

|                           |    |                                              |    |    |
|---------------------------|----|----------------------------------------------|----|----|
| <i>Stato originario</i>   | 1  | Esistente . . . . . El. 3.77 a L. 11.— L.    | 41 | 48 |
| <i>Coltura segale</i>     | 7  | Raccolta . . . . . » 1.80 » 11.— »           | 19 | 80 |
| <i>Campo sperimentale</i> | 17 | Raccolta segala marzuola . . » 0.33 » 10.— » | 3  | 30 |
| <i>Riass. magazzino</i>   | p  | Guadagno . . . . . »                         | 2  | 93 |
|                           |    |                                              | 67 | 51 |

|                         |   |                                           |    |    |
|-------------------------|---|-------------------------------------------|----|----|
| <i>Stato originario</i> | 1 | Esistente . . . . . El. 6.66 a L. 12.— L. | 79 | 97 |
|-------------------------|---|-------------------------------------------|----|----|

|                         |    |                                               |    |    |
|-------------------------|----|-----------------------------------------------|----|----|
| <i>Stato originario</i> | 1  | Esistente . . . . . El. 0.93 a L. 25.— L.     | 23 | 25 |
| <i>Spese di lavoro</i>  | 27 | Lavoro uomini . . . . giornate N. 1½ » 1.40 » | 2  | 10 |
| <i>Cassa</i>            | 4  | Acquisto vecchie da Lucchetti . . . . . »     | 10 | 20 |
|                         |    |                                               | 35 | 55 |

|                         |   |                                                  |     |    |
|-------------------------|---|--------------------------------------------------|-----|----|
| <i>Stato originario</i> | 1 | Esistenti . . . . . El. 28.50 a L. 8 L.          | 236 | —  |
| <i>Diversi</i>          | — | Raccolta nell'anno . . . . . » 18.24 » 9 »       | 164 | 16 |
| <i>Cassa</i>            | 4 | Acquistata da Lucchetti . . . . . Cg. 6 »        | 5   | —  |
| <i>Riass. magazzino</i> | p | Guadagno per aumento di quantità e prezzo. . . » | 17  | 97 |
|                         |   |                                                  | 423 | 13 |

c) *gale.*

|                            |    |                                             |    |    |
|----------------------------|----|---------------------------------------------|----|----|
| <i>Diversi</i>             | —  | Seminata . . . . . El. 0.19 a L. —.— L.     | 2  | 24 |
| <i>Cassa</i>               | 4  | Venduta . . . . . » 3.40 » 11.75 »          | 39 | 95 |
| <i>Maiali</i>              | 21 | Consumata . . . . . Litri 43 » 0.12 »       | 5  | 16 |
| <i>R. Stazione agraria</i> | 31 | Ceduta . . . . . El. 1.32 » 12.— »          | 15 | 84 |
| <i>Stato finale</i>        | 39 | Esistenti in fine . . . . . » 0.36 » 12.— » | 4  | 32 |
|                            |    |                                             | 67 | 51 |

|                            |          |                                                 |    |    |
|----------------------------|----------|-------------------------------------------------|----|----|
| <i>Cassa</i>               | 4        | Venduto . . . . . El. 1.10 a L. —.— L.          | 15 | —  |
| <i>Maiali</i>              | 21       | Consumato . . . . . » 0.50 » 12.— »             | 6  | —  |
| <i>R. Stazione agraria</i> | 31       | Ceduto . . . . . » 0.87 » 12.— »                | 10 | 44 |
| <i>Stato finale</i>        | 39       | Rimanenza orzo vestito . . . » 2.40 » 12.— »    | 28 | 80 |
| <i>"</i>                   | <i>"</i> | Pilato per la famiglia colonica » 1.20 » 12.— » | 14 | 40 |
| <i>Riass. magazzino</i>    | p        | Perdita . . . . . L.                            | 43 | 20 |
|                            |          |                                                 | 5  | 33 |
|                            |          |                                                 | 79 | 97 |

|                               |          |                                              |    |    |
|-------------------------------|----------|----------------------------------------------|----|----|
| <i>Colt. vecchia e segala</i> | 13       | Seminata . . . . . El. 0.17 a L. 20.— L.     | 3  | 40 |
| <i>Cassa</i>                  | 4        | Venduta . . . . . » 0.48 » 25.— »            | 12 | —  |
| <i>Stato finale</i>           | 39       | Esistenza vecchia nera . . . » 0.30 » 20.— » | 6  | —  |
| <i>"</i>                      | <i>"</i> | » » bianca acquistata da Lucchetti »         | 10 | 20 |
| <i>Riass. magazzino</i>       | p        | Perdita . . . . . L.                         | 16 | 20 |
|                               |          |                                              | 3  | 95 |
|                               |          |                                              | 35 | 55 |

|                            |    |                                            |     |    |
|----------------------------|----|--------------------------------------------|-----|----|
| <i>Cassa</i>               | 4  | Venduta a vari per . . . . . L.            | 391 | 63 |
| <i>R. Stazione agraria</i> | 31 | Ceduta . . . . . El. 0.59 a L. 9.— »       | 5   | 31 |
| <i>Stato finale</i>        | 39 | Esistente in fine . . . . . » 2.91 » 9.— » | 26  | 19 |
|                            |    |                                            | 423 | 13 |

## AVERE



108  
DARE

|                         |    |                                                   |     |    |
|-------------------------|----|---------------------------------------------------|-----|----|
| <i>Stato originario</i> | 1  | Esistenti semi per un valore di . . . . . L.      | 98  | 03 |
| <i>Cassa</i>            | 4  | Acquisto trifoglio. . . . . Cg. 25 a L. 2.— »     | 50  | —  |
| <i>Diversi</i>          | —  | Prodotto semi . . . . . »                         | 25  | 70 |
| <i>Spese di lavoro</i>  | 27 | Lavoro uomini . . . . . giornate N. 3 a L. 1.40 » | 4   | 20 |
| <i>Riass. magazzino</i> | p  | Guadagno . . . . . »                              | 12  | 10 |
|                         |    |                                                   | 190 | 03 |

|                         |    |                                                    |     |    |
|-------------------------|----|----------------------------------------------------|-----|----|
| <i>Stato originario</i> | 1  | Esistenza in fieno per un valore di . . . . . L.   | 336 | 90 |
| <i>Diversi</i>          | —  | Raccolte varie nell'anno per la somma di . . . »   | 627 | 75 |
| <i>Spese di lavoro</i>  | 27 | Lavoro uomini . . . . . giornate N. 3½ a L. 1.40 » | 4   | 90 |
|                         |    | » buoi . . . . . » 1 » 2.55 »                      | 2   | 55 |
|                         |    |                                                    | 7   | 45 |
|                         |    |                                                    | 972 | 10 |

|              |   |                                 |    |    |
|--------------|---|---------------------------------|----|----|
| <i>Cassa</i> | 4 | Acquistati . . . . . Cg. 100 L. | 12 | 85 |
|--------------|---|---------------------------------|----|----|

|                         |   |                                                                           |     |    |
|-------------------------|---|---------------------------------------------------------------------------|-----|----|
| <i>Stato originario</i> | 1 | Paglia di frumento . . . . . Qt. 36.84 a L. 3.— L.                        | 110 | 52 |
|                         |   | Stocchi di granoturco . . . . . » 95.— » 1.50 »                           | 136 | 50 |
|                         |   |                                                                           | 247 | 02 |
| <i>Diversi</i>          | — | Raccolta nell'anno:<br>Paglie, stocchi, tutoli ecc. per un valore di . L. | 343 | 75 |
|                         |   |                                                                           | 590 | 77 |

g) Svari.

R. St  
S

h) Mimi.

R. St

S

k) S pastor

R. St

S

Pagli

R. St

S

Rias



## AVERE

vari.

|                     |    |                                              |     |    |
|---------------------|----|----------------------------------------------|-----|----|
| Cassa               | 4  | Venduti semi . . . . . L.                    | 42  | 90 |
| Diversi             | —  | Seminati in totale . . . . . »               | 80  | 60 |
| Maiali              | 21 | Piselli scarti consumati . . . . . Cg. 6.— » | 1   | 50 |
| R. Stazione agraria | 31 | Ceduti piselli . . . . . » 1 50 »            | 1   | 50 |
| Stato finale        | 39 | Rimanenza . . . . . »                        | 63  | 53 |
|                     |    |                                              | 190 | 03 |

imi.

|                     |    |                                                                                               |     |    |
|---------------------|----|-----------------------------------------------------------------------------------------------|-----|----|
| Bestiame            | 20 | Consumato dai buoi fieno . Qt. 109.75 a L. 5.— L.                                             | 548 | 75 |
| R. Stazione agraria | 31 | Consumato dai buoi della Stazione in 13 giorni<br>di stallaggio . . . . . Qt. 2.86 a L. —.— » | 17  | 16 |
| Stato finale        | 39 | Esistenza fieno . . . . . » 81.24 » 5.— »                                                     | 406 | 19 |
|                     |    |                                                                                               | 972 | 10 |

pastorizio.

|                     |    |                                       |    |    |
|---------------------|----|---------------------------------------|----|----|
| Bestiame            | 20 | Consumato dai buoi . . . . . Cg. 5 L. | —  | 64 |
| R. Stazione agraria | 31 | Ceduto . . . . . » 50 »               | 6  | 43 |
| Stato finale        | 39 | Esistente . . . . . » 45 »            | 5  | 78 |
|                     |    |                                       | 12 | 85 |

Paglie.

|                     |    |                                                                                               |     |    |
|---------------------|----|-----------------------------------------------------------------------------------------------|-----|----|
| Cassa               | 4  | Venduto paglie a vari per . . . . . L.                                                        | 42  | 18 |
| Bestiame            | 20 | Adoperata per lettiera . . . . . Qt. 27.44 a L. 2.— »                                         | 54  | 88 |
| R. Stazione agraria | 31 | Consumato dai buoi della Stazione in 13 giorni<br>di stallaggio . . . . . Qt. 2.21 a L. —.— » | 5   | 26 |
| Magazzino           | 28 | Materiali scadenti gettati sulla concimaia . . . . . »                                        | 150 | —  |
| Stato finale        | 39 | Esistenza in paglie, canne, tutoli ecc. . . . . »                                             | 322 | —  |
| Riass. magazzino    | p  | Perdita . . . . . »                                                                           | 16  | 45 |
|                     |    |                                                                                               | 590 | 77 |



108  
DARE

|                         |    |                                                   |     |    |
|-------------------------|----|---------------------------------------------------|-----|----|
| <i>Stato originario</i> | 1  | Esistenti semi per un valore di . . . . . L.      | 98  | 03 |
| <i>Cassa</i>            | 4  | Acquisto trifoglio. . . . . Cg. 25 a L. 2.— »     | 50  | —  |
| <i>Diversi</i>          | —  | Prodotto semi . . . . . »                         | 25  | 70 |
| <i>Spese di lavoro</i>  | 27 | Lavoro uomini . . . . . giornate N. 3 a L. 1.40 » | 4   | 20 |
| <i>Riass. magazzino</i> | p  | Guadagno . . . . . »                              | 12  | 10 |
|                         |    |                                                   | 190 | 03 |

|                         |    |                                                    |     |    |
|-------------------------|----|----------------------------------------------------|-----|----|
| <i>Stato originario</i> | 1  | Esistenza in fieno per un valore di . . . . . L.   | 336 | 90 |
| <i>Diversi</i>          | —  | Raccolte varie nell'anno per la somma di . . . . » | 627 | 75 |
| <i>Spese di lavoro</i>  | 27 | Lavoro uomini . . . . . giornate N. 3½ a L. 1.40 » | 4   | 90 |
|                         |    | » buoi . . . . . » 1 » 2.55 »                      | 2   | 55 |
|                         |    |                                                    | 7   | 45 |
|                         |    |                                                    | 972 | 10 |

|              |   |                                 |    |    |
|--------------|---|---------------------------------|----|----|
| <i>Cassa</i> | 4 | Acquistati . . . . . Cg. 100 L. | 12 | 85 |
|--------------|---|---------------------------------|----|----|

|                         |   |                                                    |     |    |
|-------------------------|---|----------------------------------------------------|-----|----|
| <i>Stato originario</i> | 1 | Paglia di frumento . . . . . Qt. 36.84 a L. 3.— L. | 110 | 52 |
|                         |   | Stocchi di granoturco . . . . » 95.— » 1.50 »      | 136 | 50 |
|                         |   |                                                    | 247 | 02 |
| <i>Diversi</i>          | — | Raccolta nell'anno:                                |     |    |
|                         |   | Paglie, stocchi, tutoli ecc. per un valore di . L. | 343 | 75 |
|                         |   |                                                    | 590 | 77 |

g) *S. vari.*

|                            |    |
|----------------------------|----|
| <i>Cassa</i>               | 4  |
| <i>Diversi</i>             | —  |
| <i>Maiali</i>              | 21 |
| <i>R. Stazione agraria</i> | 31 |
| <i>Stato finale</i>        | 39 |

h) *S. fini.*

|                            |    |
|----------------------------|----|
| <i>Bestiame</i>            | 20 |
| <i>R. Stazione agraria</i> | 31 |
| <i>Stato finale</i>        | 39 |

k) *S. pastorizio.*

|                            |    |
|----------------------------|----|
| <i>Bestiame</i>            | 20 |
| <i>R. Stazione agraria</i> | 31 |
| <i>Stato finale</i>        | 39 |

*Paglie.*

|                            |    |
|----------------------------|----|
| <i>Cassa</i>               | 4  |
| <i>Bestiame</i>            | 20 |
| <i>R. Stazione agraria</i> | 31 |
| <i>Magazzino</i>           | 28 |
| <i>Stato finale</i>        | 39 |
| <i>Riass. magazzino</i>    | p  |

109  
AVERE

|                                              |     |    |
|----------------------------------------------|-----|----|
| Venduti semi . . . . . L.                    | 42  | 90 |
| Seminati in totale . . . . . »               | 80  | 60 |
| Piselli scarti consumati . . . . . Cg. 6.— » | 1   | 50 |
| Ceduti piselli . . . . . » 1 50 »            | 1   | 50 |
| Rimaneza . . . . . »                         | 63  | 53 |
|                                              | 190 | 03 |

|                                                                                           |     |    |
|-------------------------------------------------------------------------------------------|-----|----|
| Consumato dai buoi fieno . Qt. 109.75 a L. 5.— L.                                         | 548 | 75 |
| Consumato dai buoi della Stazione in 13 giorni di stallaggio. . . . . Qt. 2.86 a L. —.— » | 17  | 16 |
| Esistenza fieno . . . . . » 81.24 » 5.— »                                                 | 406 | 19 |
|                                                                                           | 972 | 10 |

|                                       |    |    |
|---------------------------------------|----|----|
| Consumato dai buoi . . . . . Cg. 5 L. | —  | 64 |
| Ceduto . . . . . » 50 »               | 6  | 43 |
| Esistente . . . . . » 45 »            | 5  | 78 |
|                                       | 12 | 85 |

|                                                                                           |     |    |
|-------------------------------------------------------------------------------------------|-----|----|
| Venduto paglie a vari per . . . . . L.                                                    | 42  | 18 |
| Adoperata per lettiera . . . . Qt. 27.44 a L. 2.— »                                       | 54  | 88 |
| Consumato dai buoi della Stazione in 13 giorni di stallaggio. . . . . Qt. 2.21 a L. —.— » | 5   | 26 |
| Materiali scadenti gettati sulla concimaia . . . . »                                      | 150 | —  |
| Esistenza in paglie, canne, tutoli ecc. . . . . »                                         | 322 | —  |
| <b>Perdita . . . . . »</b>                                                                | 16  | 45 |
|                                                                                           | 590 | 77 |



110  
DARE

|                            |    |                                                                               |     |    |     |    |
|----------------------------|----|-------------------------------------------------------------------------------|-----|----|-----|----|
| <i>Stato originario</i>    | 1  | Stallatico . . . . . Qt. 126.— a L. 0.50 L.                                   | 63  | —  |     |    |
|                            |    | Pozzonero . . . . . El. 30.60 » 0.30 »                                        | 9   | 19 |     |    |
|                            |    |                                                                               |     |    | 72  | 19 |
| <i>Cassa</i>               | 4  | Acquisti: Stallatico . . . . Mc. 12.330 a L.—.— L.                            | 48  | —  |     |    |
|                            |    | Acqua di bigatti . . . . El. 90.— » —.— »                                     | 19  | 50 |     |    |
|                            |    | Crisalidi . . . . . Qt. 2.45 » —.— »                                          | 36  | 75 |     |    |
|                            |    | Pozzonero . . . . . El. 50.— » 0.30 »                                         | 20  | —  |     |    |
|                            |    | Concimi chimici. . . . . Qt. 12.— » —.— »                                     | 239 | —  |     |    |
|                            |    |                                                                               |     |    | 363 | 25 |
| <i>Bestiame</i>            | 20 | Produzione. . . . . Qt. 240 a L. 0.50 L.                                      |     |    | 120 | —  |
| <i>R. Stazione agraria</i> | 31 | Prodotto nei 13 giorni di stallaggio:                                         |     |    |     |    |
|                            |    | Stallatico. . . . . Qt. 9.75 a L. 0.50 »                                      |     |    | 4   | 87 |
| <i>Diversi</i>             | —  | Materiali gettati sulla concimaia per . . . . . »                             |     |    | 158 | —  |
| <i>Spese di lavoro</i>     | 27 | Lavoro famigli . . . . giornate N. 18 <sup>1</sup> / <sub>4</sub> a L. 1.40 » | 25  | 55 |     |    |
|                            |    | » buoi . . . . . » » 4 <sup>1</sup> / <sub>2</sub> » 2.55 »                   | 11  | 50 |     |    |
|                            |    |                                                                               |     |    | 37  | 05 |
| <i>Riass. magazzino</i>    | p  | Guadagno . . . . . L.                                                         |     |    | 10  | 04 |
|                            |    |                                                                               |     |    | 765 | 40 |

|                         |    |                                                                            |     |    |     |    |
|-------------------------|----|----------------------------------------------------------------------------|-----|----|-----|----|
| <i>Stato originario</i> | 1  | Esistenti. . . . . Mc. 36.36 a L. 3.— L.                                   |     |    | 109 | 08 |
| <i>Diversi</i>          | —  | Concimi liquidi per inaffiarli El. 200.— » —.— »                           |     |    | 38  | —  |
| <i>Spese di lavoro</i>  | 27 | Lavoro famigli . . . . giornate N. 78 <sup>3</sup> / <sub>4</sub> » 1.40 » | 110 | 30 |     |    |
|                         |    | » donne . . . . . » » <sup>1</sup> / <sub>2</sub> » 1.— »                  | —   | 50 |     |    |
|                         |    | » buoi . . . . . » » 7 » 2.55 »                                            | 17  | 89 |     |    |
|                         |    |                                                                            |     |    | 128 | 69 |
| <i>Riass. magazzino</i> | p  | Guadagno . . . . . L.                                                      |     |    | 5   | 58 |
|                         |    |                                                                            |     |    | 281 | 35 |

|                         |    |                                                |    |    |     |   |
|-------------------------|----|------------------------------------------------|----|----|-----|---|
| <i>Stato originario</i> | 1  | Legna da fuoco . . . . . Qt. 45 25 a L. 2.— L. | 90 | 50 |     |   |
|                         |    | Tutoli di granoturco . . . . » 29.50 » 1.— »   | 29 | 50 |     |   |
|                         |    |                                                |    |    | 120 | — |
| <i>Gelsicoltura</i>     | 18 | Gelsi atterrati per un valore di . . . . . L.  |    |    | 15  | — |
|                         |    |                                                |    |    | 135 | — |



## AVERE

cimi.

7)

|                            |    |                                                                                    |         |     |    |
|----------------------------|----|------------------------------------------------------------------------------------|---------|-----|----|
| <i>Diversi</i>             | —  | Somministrati alle diverse colture concimi in genere per un valore di . . . . . L. | . . . . | 491 | 23 |
| <i>Magazzino</i>           | 28 | Sparso sul terriccio pozzonero El. 60 a L. 0.25 »                                  | . . . . | 15  | —  |
| <i>R. Stazione agraria</i> | 31 | Ceduto perfosfato . . . . . Qt. 4 » — »                                            | 73      | 24  |    |
|                            |    | Pozzonero . . . . . El. 10 » — »                                                   | 4       | —   |    |
|                            |    |                                                                                    |         | 77  | 24 |
| <i>Stato finale</i>        | 39 | Rimane: Stallatico. . . . . Qt. 222.— a L. 0.60 L.                                 | 133     | 20  |    |
|                            |    | Pozzonero . . . . . El. 100.— » 0.25 »                                             | 25      | —   |    |
|                            |    | Perfosfato . . . . . Qt. 0.40 » — »                                                | 7       | 32  |    |
|                            |    | Farina di unghie . . . . . 0.35 » — »                                              | 8       | 91  |    |
|                            |    | Acqua di bigatti . . . . . El. 30.— » 0.25 »                                       | 7       | 50  |    |
|                            |    |                                                                                    |         | 181 | 93 |
|                            |    |                                                                                    |         | 765 | 40 |

ricciati.

m)

|                     |    |                                                       |         |     |    |
|---------------------|----|-------------------------------------------------------|---------|-----|----|
| <i>Diversi</i>      | —  | Somministrato a diverse colture Mc. 36.36 a L. 3.— L. | . . . . | 116 | 35 |
| <i>Stato finale</i> | 39 | Terricciati . . . . . » 30.— » 4.— »                  | 120     | —   |    |
|                     |    | Stoppie di granoturco . . . . » 30.— » 1.50 »         | 45      | —   |    |
|                     |    |                                                       |         | 165 | —  |
|                     |    |                                                       |         | 281 | 35 |

bustibili.

Co)

|                         |    |                                                                                             |         |     |    |
|-------------------------|----|---------------------------------------------------------------------------------------------|---------|-----|----|
| <i>Cassa</i>            | 4  | Venduta legna e tutoli per un valore di . . . . . L.                                        | . . . . | 31  | 94 |
| <i>Bachicoltura</i>     | 23 | Consumato per riscaldamento legna e tutoli . . . »                                          | . . . . | 47  | 25 |
| <i>Spese generali</i>   | 30 | Tutoli spettanti alla famiglia colonica omessi nel loro conto. . . . . Qt. 14.75 a L. 1.— » | . . . . | 14  | 75 |
| <i>Stato finale</i>     | 39 | Legna di gelso esistente per . . . . . »                                                    | . . . . | 40  | —  |
| <i>Riass. magazzino</i> | p  | Perdita . . . . . »                                                                         | . . . . | 1   | 06 |
|                         |    |                                                                                             |         | 135 | —  |



110  
DARE

|                            |    |                                                                   |     |    |     |    |
|----------------------------|----|-------------------------------------------------------------------|-----|----|-----|----|
| <i>Stato originario</i>    | 1  | Stallatico . . . . . Qt. 126.— a L. 0.50 L.                       | 63  | —  |     |    |
|                            |    | Pozzonero . . . . . El. 30.60 » 0.30 »                            | 9   | 19 |     |    |
|                            |    |                                                                   |     |    | 72  | 19 |
| <i>Cassa</i>               | 4  | Acquisti: Stallatico . . . . . Mc. 12.330 a L.— L.                | 48  | —  |     |    |
|                            |    | Acqua di bigatti . . . . . El. 90.— » — »                         | 19  | 50 |     |    |
|                            |    | Crisalidi . . . . . Qt. 2.45 » — »                                | 36  | 75 |     |    |
|                            |    | Pozzonero . . . . . El. 50.— » 0.30 »                             | 20  | —  |     |    |
|                            |    | Concimi chimici . . . . . Qt. 12.— » — »                          | 239 | —  |     |    |
|                            |    |                                                                   |     |    | 363 | 25 |
| <i>Bestiame</i>            | 20 | Produzione . . . . . Qt. 240 a L. 0.50 L.                         |     |    | 120 | —  |
| <i>R. Stazione agraria</i> | 31 | Prodotto nei 13 giorni di stallaggio:                             |     |    |     |    |
|                            |    | Stallatico . . . . . Qt. 9.75 a L. 0.50 »                         |     |    | 4   | 87 |
| <i>Diversi</i>             | —  | Materiali gettati sulla concimaia per . . . . . »                 |     |    | 158 | —  |
| <i>Spese di lavoro</i>     | 27 | Lavoro famigli . . . . . giornate N. 18 $\frac{1}{4}$ a L. 1.40 » | 25  | 55 |     |    |
|                            |    | » buoi . . . . . » » 4 $\frac{1}{2}$ » 2.55 »                     | 11  | 50 |     |    |
|                            |    |                                                                   |     |    | 37  | 05 |
| <i>Riass. magazzino</i>    | p  | Guadagno . . . . . L.                                             |     |    | 10  | 04 |
|                            |    |                                                                   |     |    | 765 | 40 |

|                         |    |                                                                |     |    |     |    |
|-------------------------|----|----------------------------------------------------------------|-----|----|-----|----|
| <i>Stato originario</i> | 1  | Esistenti . . . . . Mc. 36.36 a L. 3.— L.                      |     |    | 109 | 08 |
| <i>Diversi</i>          | —  | Concimi liquidi per inaffiarli El. 200.— » — »                 |     |    | 38  | —  |
| <i>Spese di lavoro</i>  | 27 | Lavoro famigli . . . . . giornate N. 78 $\frac{3}{4}$ » 1.40 » | 110 | 30 |     |    |
|                         |    | » donne . . . . . » » $\frac{1}{2}$ » 1.— »                    | —   | 50 |     |    |
|                         |    | » buoi . . . . . » » 7 » 2.55 »                                | 17  | 89 |     |    |
|                         |    |                                                                |     |    | 128 | 69 |
| <i>Riass. magazzino</i> | p  | Guadagno . . . . . L.                                          |     |    | 5   | 58 |
|                         |    |                                                                |     |    | 281 | 35 |

|                         |    |                                                |    |    |     |   |
|-------------------------|----|------------------------------------------------|----|----|-----|---|
| <i>Stato originario</i> | 1  | Legna da fuoco . . . . . Qt. 45 25 a L. 2.— L. | 90 | 50 |     |   |
|                         |    | Tutoli di granoturco . . . . . » 29.50 » 1.— » | 29 | 50 |     |   |
|                         |    |                                                |    |    | 120 | — |
| <i>Gelsicoltura</i>     | 18 | Gelsi atterrati per un valore di . . . . . L.  |    |    | 15  | — |
|                         |    |                                                |    |    | 135 | — |

2) cimi.

|                            |    |
|----------------------------|----|
| <i>Diversi</i>             | —  |
| <i>Magazzino</i>           | 28 |
| <i>R. Stazione agraria</i> | 31 |
| <i>Stato finale</i>        | 39 |

m) ricciati.

|                     |    |
|---------------------|----|
| <i>Diversi</i>      | —  |
| <i>Stato finale</i> | 39 |

n) bustibili.

|                         |    |
|-------------------------|----|
| <i>Cassa</i>            | 4  |
| <i>Bachicoltura</i>     | 23 |
| <i>Spese generali</i>   | 30 |
| <i>Stato finale</i>     | 39 |
| <i>Riass. magazzino</i> | p  |

111  
AVERE

|                                                                                    |     |    |
|------------------------------------------------------------------------------------|-----|----|
| Somministrati alle diverse colture concimi in genere per un valore di . . . . . L. | 491 | 23 |
| Sparso sul terriciato pozzonero El. 60 a L. 0.25 »                                 | 15  | —  |
| Ceduto perfosfato . . . . . Qt. 4 » — »                                            | 73  | 24 |
| Pozzonero . . . . . El. 10 » — »                                                   | 4   | —  |
|                                                                                    | 77  | 24 |
| Rimanenza: Stallatico . . . . . Qt. 222.— a L. 0.60 L.                             | 133 | 20 |
| Pozzonero . . . . . El. 100.— » 0.25 »                                             | 25  | —  |
| Perfosfato . . . . . Qt. 0.40 » — »                                                | 7   | 32 |
| Farina di unghie . . . . . » 0.35 » — »                                            | 8   | 91 |
| Acqua di bigatti . . . . . El. 30.— » 0.25 »                                       | 7   | 50 |
|                                                                                    | 181 | 93 |

765 40

|                                                       |     |    |
|-------------------------------------------------------|-----|----|
| Somministrato a diverse colture Mc. 36.36 a L. 3.— L. | 116 | 35 |
| Terriciati . . . . . » 30.— » 4.— »                   | 120 | —  |
| Stoppie di granoturco . . . . . » 30.— » 1.50 »       | 45  | —  |
|                                                       | 165 | —  |
|                                                       | 281 | 35 |

135 —

|                                                                                              |     |    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------|-----|----|
| Venduta legna e tutoli per un valore di . . . . . L.                                         | 31  | 94 |
| Consumato pel riscaldamento legna e tutoli . . . »                                           | 47  | 25 |
| Tutoli spettanti alla famiglia colonica omessi nel loro conto . . . . . Qt. 14.75 a L. 1.— » | 14  | 75 |
| Legna di gelso esistente per . . . . . »                                                     | 40  | —  |
| Perdita . . . . . »                                                                          | 1   | 06 |
|                                                                                              | 135 | —  |



## DARE

o) Attrezzature

|                         |   |                                      |    |    |
|-------------------------|---|--------------------------------------|----|----|
| <i>Stato originario</i> | 1 | Esistenza del valore di . . . . . L. | 10 | 86 |
|-------------------------|---|--------------------------------------|----|----|

p) Riassunto « Rendite »

|                              |          |                      |     |    |
|------------------------------|----------|----------------------|-----|----|
| <i>Magazz. granoturco</i>    | <i>a</i> | Perdita . . . . . L. | 163 | 51 |
| » <i>frumento</i>            | <i>b</i> | » . . . . . »        | 38  | 95 |
| » <i>orzo</i>                | <i>d</i> | » . . . . . »        | 5   | 33 |
| » <i>veccie</i>              | <i>e</i> | » . . . . . »        | 3   | 95 |
| » <i>paglie</i>              | <i>i</i> | » . . . . . »        | 16  | 45 |
| » <i>combustibili</i>        | <i>n</i> | » . . . . . »        | 1   | 06 |
| <i>Attr. di facile cons.</i> | <i>o</i> | » . . . . . »        | 2   | 16 |
|                              |          |                      | 231 | 41 |

29. — Anticipazioni

|                         |   |                                                       |     |    |
|-------------------------|---|-------------------------------------------------------|-----|----|
| <i>Stato originario</i> | 1 | Esistenti sulle varie colture per . . . . . L.        | 395 | 74 |
| <i>Diversi</i>          | — | Residui di fertilità lasciati dalle diverse colture » | 218 | 65 |
| »                       | — | Seme seminato . . . . . »                             | 191 | 20 |
| »                       | — | Lavoro uomini . . . giornate N. 52½ a L. 1.40 »       | 73  | 50 |
|                         |   | » buoi . . . . . » 35¼ » 2.55 »                       | 90  | 03 |
|                         |   | » operai . . . . . » 16 » 1.25 »                      | 20  | —  |
|                         |   |                                                       | 183 | 53 |
|                         |   |                                                       | 989 | 12 |



## AVERE

facile consumo.

|                  |    |                                  |       |  |
|------------------|----|----------------------------------|-------|--|
| Stato finale     | 39 | Rimaneza valutata a . . . . . L. | 8 —   |  |
| Riass. magazzino | p  | Consumo . . . . . »              | 2 86  |  |
|                  |    |                                  | 10 86 |  |

Perdite » del Magazzino.

|                   |    |                                  |        |  |
|-------------------|----|----------------------------------|--------|--|
| Magazz. segale    | c  | Guadagno . . . . . L.            | 2 93   |  |
| » avena           | f  | » . . . . . »                    | 17 97  |  |
| » semi vari       | g  | » . . . . . »                    | 12 10  |  |
| » concimi         | l  | » . . . . . »                    | 10 04  |  |
| » terricciati     | m  | » . . . . . »                    | 5 58   |  |
| Rendite e perdite | 38 | Perdita di magazzino . . . . . » | 182 79 |  |
|                   |    |                                  | 231 41 |  |

azioni culturali.

|              |    |                                                                                   |        |  |
|--------------|----|-----------------------------------------------------------------------------------|--------|--|
| Diversi      | —  | Utilizzate dalle diverse colture . . . . . L.                                     | 395 74 |  |
| Stato finale | 39 | Esistenti sul frumento: Seme . . . . . »                                          | 102 80 |  |
|              |    | Lavoro . . . . . »                                                                | 164 65 |  |
|              |    | Concimi . . . . . »                                                               | 110 70 |  |
|              |    |                                                                                   | 378 15 |  |
|              |    | Esistenti sulla segala: Seme . . . . . L.                                         | 9 40   |  |
|              |    | Lavoro . . . . . »                                                                | 10 —   |  |
|              |    | Concimi . . . . . »                                                               | 34 05  |  |
|              |    |                                                                                   | 53 45  |  |
|              |    | Esistenti sul trifoglio: Seme . . . . . L.                                        | 59 —   |  |
|              |    | Lavoro . . . . . »                                                                | 8 88   |  |
|              |    | Concimi . . . . . »                                                               | 6 —    |  |
|              |    |                                                                                   | 73 88  |  |
|              |    | Residui di fertilità e valore soprasuolo della<br>medica . . . . . L.             | 31 —   |  |
|              |    | Residui di fertilità lasciati dal granoturco sul<br>frumento marzuolo . . . . . » | 25 60  |  |
|              |    | Residui di fertilità lasciati dal cinquantino . . . »                             | 31 30  |  |
|              |    |                                                                                   | 989 12 |  |



## DARE

|                                                |          |                                      |     |    |
|------------------------------------------------|----------|--------------------------------------|-----|----|
| <i>Stato originario</i>                        | 1        | Esistenza del valore di . . . . . L. | 10  | 86 |
| <i>p) Riassunto « Rendite » del Magazzino.</i> |          |                                      |     |    |
| <i>Magazz. granoturco</i>                      | <i>a</i> | Perdita . . . . . L.                 | 163 | 51 |
| » <i>frumento</i>                              | <i>b</i> | » . . . . . »                        | 38  | 95 |
| » <i>orzo</i>                                  | <i>d</i> | » . . . . . »                        | 5   | 33 |
| » <i>veccie</i>                                | <i>e</i> | » . . . . . »                        | 3   | 95 |
| » <i>paglie</i>                                | <i>i</i> | » . . . . . »                        | 16  | 45 |
| » <i>combustibili</i>                          | <i>n</i> | » . . . . . »                        | 1   | 06 |
| <i>Attr. di facile cons.</i>                   | <i>o</i> | » . . . . . »                        | 2   | 16 |
|                                                |          |                                      | 231 | 41 |

o) Attrezzature facile consumo.

*Stato finale* 39  
*Riass. magazzino* p

## AVERE

|                                   |     |       |
|-----------------------------------|-----|-------|
| Rimanenza valutata a . . . . . L. | 8   | —     |
| Consumo . . . . . »               | 2   | 86    |
|                                   |     | 10 86 |
| <i>Guadagno . . . . . L.</i>      |     |       |
| » . . . . . »                     | 2   | 93    |
| » . . . . . »                     | 17  | 97    |
| » . . . . . »                     | 12  | 10    |
| » . . . . . »                     | 10  | 04    |
| » . . . . . »                     | 5   | 58    |
| » . . . . . »                     | 182 | 79    |
| Perdita di magazzino . . . . . »  | 231 | 41    |

## 29. — Antecipazioni culturali.

|                         |   |                                                       |     |    |
|-------------------------|---|-------------------------------------------------------|-----|----|
| <i>Stato originario</i> | 1 | Esistenti sulle varie colture per . . . . . L.        | 395 | 74 |
| <i>Diversi</i>          | — | Residui di fertilità lasciati dalle diverse colture » | 218 | 65 |
| »                       | — | Seme seminato . . . . . »                             | 191 | 20 |
| »                       | — | Lavoro uomini . . . giornate N. 52½ a L. 1.40 »       | 73  | 50 |
|                         |   | » buoi . . . . . » 35¼ » 2.55 »                       | 90  | 03 |
|                         |   | » operai . . . . . » 16 » 1.25 »                      | 20  | —  |
|                         |   |                                                       | 183 | 53 |
|                         |   |                                                       | 989 | 12 |

*Diversi* —  
*Stato finale* 39

|                                                                                |     |        |
|--------------------------------------------------------------------------------|-----|--------|
| Utilizzate dalle diverse colture . . . . . L.                                  | 395 | 74     |
| Esistenti sul frumento: Seme . . . . . »                                       | 102 | 80     |
| Lavoro . . . . . »                                                             | 164 | 65     |
| Concimi . . . . . »                                                            | 110 | 70     |
|                                                                                |     | 378 15 |
| Esistenti sulla segala: Seme . . . . . L.                                      | 9   | 40     |
| Lavoro . . . . . »                                                             | 10  | —      |
| Concimi . . . . . »                                                            | 34  | 05     |
|                                                                                |     | 53 45  |
| Esistenti sul trifoglio: Seme . . . . . L.                                     | 59  | —      |
| Lavoro . . . . . »                                                             | 8   | 88     |
| Concimi . . . . . »                                                            | 6   | —      |
|                                                                                |     | 73 88  |
| Residui di fertilità e valore soprasuolo della medica . . . . . L.             | 31  | —      |
| Residui di fertilità lasciati dal granoturco sul frumento marzuolo . . . . . » | 25  | 60     |
| Residui di fertilità lasciati dal cinquantino . . . »                          | 31  | 30     |
|                                                                                |     | 989 12 |



## DARE

30. — Spese

|                        |                 |                                                                                                                     |     |    |
|------------------------|-----------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|----|
| <i>Cassa</i>           | 4               | Spese di varia natura (assicurazione, incendi, oggetti di cancelleria, ingresso all'esposizione, ecc.) . . . . . L. | 49  | —  |
| <i>Magazzino</i>       | 28 <sup>n</sup> | Tutoli spettanti ai contadini e omessi nel loro conto . . . . . »                                                   | 14  | 75 |
| »                      | 28 <sup>a</sup> | Alla guardia campestre granoturco . . Litri 10 »                                                                    | 1   | 30 |
| <i>Spese di lavoro</i> | 27              | Lavoro famigli . . . giornate N. 42 a L. 1.40 »                                                                     | 58  | 82 |
|                        |                 | » buoi . . . . . » » 1 1/2 » 2.55 »                                                                                 | 3   | 83 |
|                        |                 |                                                                                                                     | 62  | 65 |
|                        |                 |                                                                                                                     | 127 | 70 |

31. — Stazione

|                           |    |                                                                                            |      |    |
|---------------------------|----|--------------------------------------------------------------------------------------------|------|----|
| <i>Cassa</i>              | 4  | Pagate rate buoi . . . . . L.                                                              | 600  | —  |
| <i>Magazzino</i>          | 28 | Cedute granaglie, sale, legumi, concimi ecc. per »                                         | 230  | 06 |
| <i>Confes. seme bachi</i> | 24 | Ceduto seme bachi e sua quota per spese di confezione in comune . . . . . »                | 85   | 10 |
| <i>Maiali</i>             | 21 | Ceduto un maiale del peso vivo di . . . . Cg. 59 »                                         | 59   | —  |
| <i>Magazzino</i>          | 28 | Consumato mangime e lettine dai buoi della Stazione in 13 giorni di stallaggio per . . . » | 22   | 42 |
| <i>Spese di lavoro</i>    | 27 | Lavoro famigli . . . giornate N. 15 a L. 1.40 »                                            | 21   | —  |
|                           |    | » buoi . . . . . » » 8 1/4 » 2.55 »                                                        | 21   | 09 |
|                           |    |                                                                                            | 42   | 09 |
| <i>Stato finale</i>       | 39 | Suo credito alla fine d'anno . . . . . L.                                                  | 647  | 49 |
|                           |    |                                                                                            | 1686 | 16 |

32. — Sig. Ann

|              |   |                             |      |   |
|--------------|---|-----------------------------|------|---|
| <i>Cassa</i> | 4 | Affitto pagato . . . . . L. | 1900 | — |
|--------------|---|-----------------------------|------|---|

33. — Impost

|                          |    |                                                      |     |    |
|--------------------------|----|------------------------------------------------------|-----|----|
| <i>Rendite e perdite</i> | 38 | Imposte caricate ai vari conti e non pagate . . . L. | 124 | 58 |
|--------------------------|----|------------------------------------------------------|-----|----|



## AVERE

## Spese generali.

|                           |    |                                                                                   |     |    |
|---------------------------|----|-----------------------------------------------------------------------------------|-----|----|
| <i>Bestiame da lavoro</i> | 20 | Per impropria addebitazione a quel conto del-<br>l'acquisto maialini . . . . . L. | 40  | —  |
| <i>Rendite e perdite</i>  | 38 | A saldo . . . . . »                                                               | 87  | 70 |
|                           |    |                                                                                   | 127 | 70 |

## ziona graria.

|                           |      |                                                                        |      |    |
|---------------------------|------|------------------------------------------------------------------------|------|----|
| <i>Stato originario</i>   | 1    | Suo credito al principio dell'anno. . . . . L.                         | 1574 | 12 |
| <i>Diversi</i>            | —    | Granaglie ricevute per . . . . . »                                     | 31   | 96 |
| <i>Magazzino</i>          | 28 l | Stallatico prodotto in 13 giorni di stallaggio<br>Qt. 9.75 . . . . . » | 4    | 87 |
| <i>Confez. seme bachi</i> | 24   | Sacchetti ricevuti per . . . . . »                                     | 34   | 50 |
| <i>Diversi</i>            | —    | Lavoro famigli . . . giornate N. 7½ a L. 2.23 »                        | 16   | 71 |
|                           |      | » buoi . . . . . » 8 » 3.— »                                           | 24   | —  |
|                           |      |                                                                        | 40   | 71 |
|                           |      |                                                                        | 1686 | 16 |

## Annongaro.

|                |    |                             |      |   |
|----------------|----|-----------------------------|------|---|
| <i>Affitti</i> | 37 | Affitto dovuto . . . . . L. | 1900 | — |
|----------------|----|-----------------------------|------|---|

## Imposte.

|                |   |                                         |     |    |
|----------------|---|-----------------------------------------|-----|----|
| <i>Diversi</i> | — | Imposte per l'anno 1882-83 . . . . . L. | 124 | 58 |
|----------------|---|-----------------------------------------|-----|----|



## DARE

|                 |      |                                                                                                                     |     |    |
|-----------------|------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|----|
| Cassa           | 4    | Spese di varia natura (assicurazione, incendi, oggetti di cancelleria, ingresso all'esposizione, ecc.) . . . . . L. | 49  | —  |
| Magazzino       | 28 n | Tutoli spettanti ai contadini e omessi nel loro conto . . . . . »                                                   | 14  | 75 |
| "               | 28 a | Alla guardia campestre granoturco . . Litri 10 »                                                                    | 1   | 30 |
| Spese di lavoro | 27   | Lavoro famigli . . . giornate N. 42 a L. 1.40 »                                                                     | 58  | 82 |
|                 |      | " buoi . . . . . » 1 1/2 » 2.55 »                                                                                   | 3   | 83 |
|                 |      |                                                                                                                     | 62  | 65 |
|                 |      |                                                                                                                     | 127 | 70 |

## 30. — Sp. Generali.

|                    |    |
|--------------------|----|
| Bestiame da lavoro | 20 |
| Rendite e perdite  | 38 |

## AVERE

|                                                                              |     |    |
|------------------------------------------------------------------------------|-----|----|
| Per impropria addebitazione a quel conto dell'acquisto maialini . . . . . L. | 40  | —  |
| A saldo . . . . . »                                                          | 87  | 70 |
|                                                                              | 127 | 70 |

## 31. — Stazio Agraria.

|                    |    |                                                                                            |      |    |
|--------------------|----|--------------------------------------------------------------------------------------------|------|----|
| Cassa              | 4  | Pagate rate buoi . . . . . L.                                                              | 600  | —  |
| Magazzino          | 28 | Cedute granaglie, sale, legumi, concimi ecc. per »                                         | 230  | 06 |
| Confex. seme bachi | 24 | Ceduto seme bachi e sua quota per spese di confezione in comune . . . . . »                | 85   | 10 |
| Maiali             | 21 | Ceduto un maiale del peso vivo di . . . . Cg. 59 »                                         | 59   | —  |
| Magazzino          | 28 | Consumato mangime e lettime dai buoi della Stazione in 13 giorni di stallaggio per . . . » | 22   | 42 |
| Spese di lavoro    | 27 | Lavoro famigli . . . . giornate N. 15 a L. 1.40 »                                          | 21   | —  |
|                    |    | " buoi . . . . . » 8 1/4 » 2.55 »                                                          | 21   | 09 |
|                    |    |                                                                                            | 42   | 09 |
| Stato finale       | 39 | Suo credito alla fine d'anno . . . . . L.                                                  | 647  | 49 |
|                    |    |                                                                                            | 1686 | 16 |

|                    |      |
|--------------------|------|
| Stato originario   | 1    |
| Diversi            | —    |
| Magazzino          | 28 l |
| Confex. seme bachi | 24   |
| Diversi            | —    |

|                                                                     |      |    |
|---------------------------------------------------------------------|------|----|
| Suo credito al principio dell'anno . . . . . L.                     | 1574 | 12 |
| Granaglie ricevute per . . . . . »                                  | 31   | 96 |
| Stallatico prodotto in 13 giorni di stallaggio Qt. 9.75 . . . . . » | 4    | 87 |
| Sacchetti ricevuti per . . . . . »                                  | 34   | 50 |
| Lavoro famigli . . . . giornate N. 7 1/2 a L. 2.23 »                | 16   | 71 |
| " buoi . . . . . » 8 » 3.— »                                        | 24   | —  |
|                                                                     | 40   | 71 |
|                                                                     | 1686 | 16 |

## 32. — Sig. Ann Ongaro.

|       |   |                             |      |   |
|-------|---|-----------------------------|------|---|
| Cassa | 4 | Affitto pagato . . . . . L. | 1900 | — |
|-------|---|-----------------------------|------|---|

|         |    |
|---------|----|
| Affitti | 37 |
|---------|----|

|                             |      |   |
|-----------------------------|------|---|
| Affitto dovuto . . . . . L. | 1900 | — |
|-----------------------------|------|---|

## 33. — Imposte.

|                   |    |                                                      |     |    |
|-------------------|----|------------------------------------------------------|-----|----|
| Rendite e perdite | 38 | Imposte caricate ai vari conti e non pagate . . . L. | 124 | 58 |
|-------------------|----|------------------------------------------------------|-----|----|

|         |   |
|---------|---|
| Diversi | — |
|---------|---|

|                                         |     |    |
|-----------------------------------------|-----|----|
| Imposte per l'anno 1882-83 . . . . . L. | 124 | 58 |
|-----------------------------------------|-----|----|



## DARE

|                          |  |    |                                                     |      |    |
|--------------------------|--|----|-----------------------------------------------------|------|----|
| <i>Cassa</i>             |  | 4  | Rifusione prestito e interessi . . . . . L.         | 2539 | 05 |
| <i>Stato finale</i>      |  | 39 | Suo credito al 1° gennaio 1884 . . . . . »          | 1200 | —  |
|                          |  |    |                                                     | 3739 | 05 |
| <i>Stato originario</i>  |  | 1  | Credito verso il Municipio di Udine pel 1881-82. L. | 200  | —  |
| <i>Sopravv. attive</i>   |  | 36 | Sussidio del Ministero della Pubblica istruzione »  | 2000 | —  |
| <i>Rendite e perdite</i> |  | 38 | A saldo. . . . . »                                  | 200  | —  |
|                          |  |    |                                                     | 2400 | —  |
| <i>Bilancio</i>          |  | 40 | Sussidio del Ministero della Pubblica istruzione L. | 2000 | —  |
| <i>Anna Ongaro</i>       |  | 32 | Affitto del Podere pagato alla sig. Anna Ongaro L.  | 1900 | —  |
| <i>Cassa</i>             |  | 4  | Pagato al Consorzio Ledra rata canone annuo . »     | 116  | —  |
|                          |  |    |                                                     | 2016 | —  |
| <i>Diversi</i>           |  | —  | Perdita sulle colture . . . . . L.                  | 25   | 67 |
| <i>Magazzino</i>         |  | 28 | Perdita sui conti del Magazzino . . . . . »         | 182  | 79 |
| <i>Conto istruzione</i>  |  | 3  | A saldo. . . . . »                                  | 76   | 43 |
| <i>Spese generali</i>    |  | 30 | A saldo. . . . . »                                  | 87   | 70 |
| <i>Banca di Udine</i>    |  | 34 | Interessi pagati pel prestito contratto . . . . . » | 26   | 55 |
| <i>Affitti</i>           |  | 37 | A saldo. . . . . »                                  | 1776 | —  |
| <i>Bilancio</i>          |  | 40 | Guadagno . . . . . »                                | 418  | 96 |
|                          |  |    |                                                     | 2594 | 10 |

34. — **Ban**35. — **S**36. — **Soprav**37. — **A**38. — **Rendite**



## AVERE

di Udine.

|                          |    |                                                 |      |    |
|--------------------------|----|-------------------------------------------------|------|----|
| <i>Stato originario</i>  | 1  | Capitale a prestito al 6 per cento . . . . . L. | 2512 | 50 |
| <i>Rendite e perdite</i> | 38 | Interessi del prestito . . . . . »              | 26   | 55 |
| <i>Cassa</i>             | 4  | Nuovo prestito contratto . . . . . »            | 1200 | —  |
|                          |    |                                                 | 3739 | 05 |

Sussidi vari.

|                     |    |                                                                        |      |   |
|---------------------|----|------------------------------------------------------------------------|------|---|
| <i>Cassa</i>        | 4  | Sussidio pagato dal Municipio di Udine . . . . . L.                    | 200  | — |
| »                   | »  | Sussidio accordato dal Ministero della Pubblica istruzione . . . . . » | 2000 | — |
| <i>Stato finale</i> | 39 | Credito verso il Municipio di Udine . . . . . »                        | 200  | — |
|                     |    |                                                                        | 2400 | — |

avanzamenti attivi.

|                     |    |                                                     |      |   |
|---------------------|----|-----------------------------------------------------|------|---|
| <i>Sussidi vari</i> | 35 | Sussidio del Ministero della Pubblica istruzione L. | 2000 | — |
|---------------------|----|-----------------------------------------------------|------|---|

Attivi.

|                          |    |                                                                                               |      |   |
|--------------------------|----|-----------------------------------------------------------------------------------------------|------|---|
| <i>Patrimonio</i>        | 2  | Antecipazione fatta dal prof. Lämmle per ri-stauro locali a conto affitto sua abitazione . L. | 240  | — |
| <i>Rendite e perdite</i> | 38 | A saldo . . . . . »                                                                           | 1776 | — |
|                          |    |                                                                                               | 2016 | — |

ndie Perdite.

|                          |    |                                                      |      |    |
|--------------------------|----|------------------------------------------------------|------|----|
| <i>Diversi</i>           | —  | Guadagno sulle colture . . . . . L.                  | 1235 | 28 |
|                          |    | » sui maiali e conigli . . . . . »                   | 46   | 64 |
|                          |    | » sulla bachicoltura . . . . . »                     | 371  | 58 |
|                          |    | » sulla confezione seme bachi . . . . . »            | 436  | 02 |
|                          |    |                                                      | 2089 | 52 |
| <i>Imposte</i>           | 33 | Imposte non pagate e addebitate ai vari conti . . L. | 124  | 58 |
| <i>Famiglia colonica</i> | 26 | Casa, orto, legna minute valutati . . . . . »        | 180  | —  |
| <i>Sussidi vari</i>      | 36 | Credito verso il Municipio di Udine . . . . . »      | 200  | —  |
|                          |    |                                                      | 2594 | 10 |



## DARE

|                     |    |                                             |      |    |
|---------------------|----|---------------------------------------------|------|----|
| <i>Cassa</i>        | 4  | Rifusione prestito e interessi . . . . . L. | 2539 | 05 |
| <i>Stato finale</i> | 39 | Suo credito al 1° gennaio 1884 . . . . . »  | 1200 | —  |
|                     |    |                                             | 3739 | 05 |

|                          |    |                                                     |      |   |
|--------------------------|----|-----------------------------------------------------|------|---|
| <i>Stato originario</i>  | 1  | Credito verso il Municipio di Udine pel 1881-82. L. | 200  | — |
| <i>Sopravv. attive</i>   | 36 | Sussidio del Ministero della Pubblica istruzione »  | 2000 | — |
| <i>Rendite e perdite</i> | 38 | A saldo. . . . . »                                  | 200  | — |
|                          |    |                                                     | 2400 | — |

|                 |    |                                                     |      |   |
|-----------------|----|-----------------------------------------------------|------|---|
| <i>Bilancio</i> | 40 | Sussidio del Ministero della Pubblica istruzione L. | 2000 | — |
|-----------------|----|-----------------------------------------------------|------|---|

|                    |    |                                                    |      |   |
|--------------------|----|----------------------------------------------------|------|---|
| <i>Anna Ongaro</i> | 32 | Affitto del Podere pagato alla sig. Anna Ongaro L. | 1900 | — |
| <i>Cassa</i>       | 4  | Pagato al Consorzio Ledra rata canone annuo. »     | 116  | — |
|                    |    |                                                    | 2016 | — |

|                         |    |                                                     |      |    |
|-------------------------|----|-----------------------------------------------------|------|----|
| <i>Diversi</i>          | —  | Perdita sulle colture . . . . . L.                  | 25   | 67 |
| <i>Magazzino</i>        | 28 | Perdita sui conti del Magazzino. . . . . »          | 182  | 79 |
| <i>Conto istruzione</i> | 3  | A saldo. . . . . »                                  | 76   | 43 |
| <i>Spese generali</i>   | 30 | A saldo. . . . . »                                  | 87   | 70 |
| <i>Banca di Udine</i>   | 34 | Interessi pagati pel prestito contratto . . . . . » | 26   | 55 |
| <i>Affitti</i>          | 37 | A saldo. . . . . »                                  | 1776 | —  |
| <i>Bilancio</i>         | 40 | Guadagno . . . . . »                                | 418  | 96 |
|                         |    |                                                     | 2594 | 10 |

34. — *Ban* di Udine.

|                          |    |  |
|--------------------------|----|--|
| <i>Stato originario</i>  | 1  |  |
| <i>Rendite e perdite</i> | 38 |  |
| <i>Cassa</i>             | 4  |  |

35. — *S*idi vari.

|                     |    |  |
|---------------------|----|--|
| <i>Cassa</i>        | 4  |  |
| <i>»</i>            | »  |  |
| <i>Stato finale</i> | 39 |  |

36. — *Sopra*uenze attive.

|                     |    |  |
|---------------------|----|--|
| <i>Sussidi vari</i> | 35 |  |
|---------------------|----|--|

37. — *Atti*.

|                          |    |  |
|--------------------------|----|--|
| <i>Patrimonio</i>        | 2  |  |
| <i>Rendite e perdite</i> | 38 |  |

38. — *Rend*e *Perdite*.

|                          |    |  |
|--------------------------|----|--|
| <i>Diversi</i>           | —  |  |
| <i>Imposte</i>           | 33 |  |
| <i>Famiglia colonica</i> | 26 |  |
| <i>Sussidi vari</i>      | 36 |  |

## AVERE

|                                                 |      |    |
|-------------------------------------------------|------|----|
| Capitale a prestito al 6 per cento . . . . . L. | 2512 | 50 |
| Interessi del prestito . . . . . »              | 26   | 55 |
| Nuovo prestito contratto. . . . . »             | 1200 | —  |
|                                                 | 3739 | 05 |

|                                                                       |      |   |
|-----------------------------------------------------------------------|------|---|
| Sussidio pagato dal Municipio di Udine . . . . . L.                   | 200  | — |
| Sussidio accordato dal Ministero della Pubblica istruzione. . . . . » | 2000 | — |
| Credito verso il Municipio di Udine . . . . . »                       | 200  | — |
|                                                                       | 2400 | — |

|                                                     |      |   |
|-----------------------------------------------------|------|---|
| Sussidio del Ministero della Pubblica istruzione L. | 2000 | — |
|-----------------------------------------------------|------|---|

|                                                                                               |      |   |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------|------|---|
| Antecipazione fatta dal prof. Lämmle per ri-stauro locali a conto affitto sua abitazione . L. | 240  | — |
| A saldo. . . . . »                                                                            | 1776 | — |
|                                                                                               | 2016 | — |

|                                                     |      |    |
|-----------------------------------------------------|------|----|
| Guadagno sulle colture. . . . . L.                  | 1235 | 28 |
| » sui maiali e conigli. . . . . »                   | 46   | 64 |
| » sulla bachicoltura . . . . . »                    | 371  | 58 |
| » sulla confezione seme bachi. . . . . »            | 436  | 02 |
|                                                     | 2089 | 52 |
| Imposte non pagate e addebitate ai vari conti. . L. | 124  | 58 |
| Casa, orto, legna minute valutati . . . . . »       | 180  | —  |
| Credito verso il Municipio di Udine. . . . . »      | 200  | —  |
|                                                     | 2594 | 10 |



|                    |      |                                                       |          |      |    |
|--------------------|------|-------------------------------------------------------|----------|------|----|
| Conto Patrimonio   | 2    | Migliorie esistenti . . . . .                         | L.       | 1932 | 64 |
| Bestiame da lavoro | 20   | Due buoi del peso vivo di Qt. 16.30 del valore di »   | »        | 1150 | —  |
| Maiali             | 21   | Un maiale pesante . . . . .                           | Cg. 85 » | 76   | 50 |
| Conigli            | 22   | N. 11 conigli . . . . .                               | »        | 8    | 80 |
| Attrezzi rurali    | 25   | Attrezzi esistenti per un valore di . . . . .         | »        | 975  | —  |
| Bachicoltura       | 23   | Carta bucata, tela ecc. . . . .                       | »        | 15   | —  |
| Confex. seme bachi | 24   | Seme bachi cellulare . . . . . Once 54 a L. 12.50 »   | 675      | —    |    |
|                    |      | Sacchetti . . . . . N. 4000 a L. 5 al 1000 »          | 20       | —    |    |
|                    |      |                                                       |          | 695  | —  |
| Magazz. granoturco | 28 a | Granoturco vecchio . . . . . El. 3.56 a L. 13.— L.    | 46       | 28   |    |
|                    |      | » nuovo . . . . . » 94.41 » 12.— »                    | 1132     | 92   |    |
|                    |      | Cinquantino . . . . . » 24.— » 9.50 »                 | 228      | —    |    |
|                    |      |                                                       |          | 1407 | 20 |
| » frumento         | b    | Frumento invernengo . . . . . El. 3.67 } a L. 18.— L. | 223      | 02   |    |
|                    |      | » marzuolo . . . . . » 8.72 }                         |          |      |    |
|                    |      | » scarto . . . . . » 1.20 » 8.— »                     | 9        | 60   |    |
|                    |      |                                                       |          | 232  | 62 |
| » segale           | c    | Segala . . . . . El. 0.36 a L. 12.— L.                | 4        | 32   |    |
| » orzo             | d    | Orzo vestito . . . . . » 3.60 » 12.— »                | 43       | 20   |    |
| » vecchie          | e    | Vecchia bianca per . . . . . »                        | 10       | 20   |    |
|                    |      | » nera . . . . . El. 0.30 a L. 20.— »                 | 6        | —    |    |
|                    |      |                                                       |          | 16   | 20 |
| » avena            | f    | Avena . . . . . El. 2.91 a L. 9.— L.                  | 26       | 19   |    |
| » semi vari        | g    | Senape . . . . . Litri 2 » 1.— »                      | 2        | —    |    |
|                    |      | Mohar . . . . . Cg. 60 » 0.80 »                       | 48       | —    |    |
|                    |      | Piselli . . . . . » 3 » 1.— »                         | 3        | —    |    |
|                    |      | Altri semi per . . . . . »                            | 10       | 53   |    |
|                    |      |                                                       |          | 63   | 53 |
| » mangimi          | h    | Fieno . . . . . Qt. 81.24 a L. 5.— L.                 | 406      | 19   |    |
| » sale pastor.     | h    | Sale pastorizio . . . . . Cg. 45 »                    | 5        | 78   |    |
| » paglie           | i    | Paglia d'avena . . . . . Qt. 9.— a L. 3.— »           | 27       | —    |    |
|                    |      | » di frumento e segala . » 25.20 » 2.50 »             | 63       | —    |    |
|                    |      | Canne di granoturco e cin-                            |          |      |    |
|                    |      | quantino vecchie . . . . . » 18.— » 1.50 »            | 27       | —    |    |
|                    |      | Canne di granoturco e cin-                            |          |      |    |
|                    |      | quantino del raccolto 1883 » 116.— » 1.50 »           | 174      | —    |    |
|                    |      | Tutoli di granoturco e cin-                           |          |      |    |
|                    |      | quantino . . . . . » 31.— » 1.— »                     | 31       | —    |    |
|                    |      |                                                       |          | 322  | —  |
|                    |      |                                                       |          |      |    |
|                    |      | Da riportarsi L.                                      |          | 7380 | 17 |



Stato finale.

## AVERE

|                            |    |                                               |      |    |
|----------------------------|----|-----------------------------------------------|------|----|
| <i>Famiglia colonica</i>   | 26 | Suo credito al 1° gennaio 1884 . . . . . L.   | 444  | 57 |
| <i>R. Stazione agraria</i> | 31 | Id. id. . . . . »                             | 647  | 49 |
| <i>Banca di Udine</i>      | 34 | Id. id. . . . . »                             | 1200 | —  |
| <i>Cassa</i>               | 4  | Debito di cassa . . . . . »                   | 16   | 26 |
| <i>Bilancio</i>            | 40 | Attività netta al 1° gennaio 1884 . . . . . » | 6260 | 16 |
|                            |    |                                               | 8568 | 48 |



## DARE

|                           |      |                                                     |                          |      |         |
|---------------------------|------|-----------------------------------------------------|--------------------------|------|---------|
| <i>Conto Patrimonio</i>   | 2    | Migliorie esistenti . . . . .                       | L. . . . .               | 1932 | 64      |
| <i>Bestiame da lavoro</i> | 20   | Due buoi del peso vivo di Qt. 16.30 del valore di » | . . . . .                | 1150 | —       |
| <i>Maiali</i>             | 21   | Un maiale pesante . . . . .                         | Cg. 85 »                 | 76   | 50      |
| <i>Conigli</i>            | 22   | N. 11 conigli . . . . .                             | . . . . .                | 8    | 80      |
| <i>Attrezzi rurali</i>    | 25   | Attrezzi esistenti per un valore di . . . . .       | . . . . .                | 975  | —       |
| <i>Bachicoltura</i>       | 23   | Carta bucata, tela ecc. . . . .                     | . . . . .                | 15   | —       |
| <i>Confez. seme bachi</i> | 24   | Seme bachi cellulare . . . . .                      | Once 54 a L. 12.50 »     | 675  | —       |
|                           |      | Sacchetti . . . . .                                 | N. 4000 a L. 5 al 1000 » | 20   | —       |
|                           |      |                                                     |                          | —    | 695 —   |
| <i>Magazz. granoturco</i> | 28 a | Granoturco vecchio . . . . .                        | El. 3.56 a L. 13.— L.    | 46   | 28      |
|                           |      | » nuovo . . . . .                                   | » 94.41 » 12.— »         | 1132 | 92      |
|                           |      | Cinquantino . . . . .                               | » 24.— » 9.50 »          | 228  | —       |
|                           |      |                                                     |                          | —    | 1407 20 |
| » <i>frumento</i>         | b    | Frumento invernengo . . . . .                       | El. 3.67 } a L. 18.— L.  | 223  | 02      |
|                           |      | » marzuolo . . . . .                                | » 8.72 }                 | —    | —       |
|                           |      | » scarto . . . . .                                  | » 1.20 » 8.— »           | 9    | 60      |
|                           |      |                                                     |                          | —    | 232 62  |
| » <i>segale</i>           | c    | Segala . . . . .                                    | El. 0.36 a L. 12.— L.    | —    | 4 32    |
| » <i>orzo</i>             | d    | Orzo vestito . . . . .                              | » 3.60 » 12.— »          | —    | 43 20   |
| » <i>veccie</i>           | e    | Veccia bianca per . . . . .                         | . . . . .                | 10   | 20      |
|                           |      | » nera . . . . .                                    | El. 0.30 a L. 20.— »     | 6    | —       |
|                           |      |                                                     |                          | —    | 16 20   |
| » <i>avena</i>            | f    | Avena . . . . .                                     | El. 2.91 a L. 9.— L.     | —    | 26 19   |
| » <i>semi vari</i>        | g    | Senape . . . . .                                    | Litri 2 » 1.— »          | 2    | —       |
|                           |      | Mohar . . . . .                                     | Cg. 60 » 0.80 »          | 48   | —       |
|                           |      | Piselli . . . . .                                   | » 3 » 1.— »              | 3    | —       |
|                           |      | Altri semi per . . . . .                            | . . . . .                | 10   | 53      |
|                           |      |                                                     |                          | —    | 63 53   |
| » <i>mangimi</i>          | h    | Fieno . . . . .                                     | Qt. 81.24 a L. 5.— L.    | —    | 406 19  |
| » <i>sale pastor.</i>     | k    | Sale pastorizio . . . . .                           | Cg. 45 »                 | —    | 5 78    |
| » <i>paglie</i>           | i    | Paglia d'avena . . . . .                            | Qt. 9.— a L. 3.— »       | 27   | —       |
|                           |      | » di frumento e segala . . . . .                    | » 25.20 » 2.50 »         | 63   | —       |
|                           |      | Canne di granoturco e cin-                          |                          | —    | —       |
|                           |      | quantino vecchie . . . . .                          | » 18.— » 1.50 »          | 27   | —       |
|                           |      | Canne di granoturco e cin-                          |                          | —    | —       |
|                           |      | quantino del raccolto 1883 » 116.— » 1.50 »         |                          | 174  | —       |
|                           |      | Tutoli di granoturco e cin-                         |                          | —    | —       |
|                           |      | quantino . . . . .                                  | » 31.— » 1.— »           | 31   | —       |
|                           |      |                                                     |                          | —    | 322 —   |
|                           |      |                                                     |                          | —    | —       |
|                           |      | Da riportarsi L. . . . .                            | . . . . .                | 7380 | 17      |

## 39. — Stato finale.

## AVERE

|                            |    |                                             |             |      |    |
|----------------------------|----|---------------------------------------------|-------------|------|----|
| <i>Famiglia colonica</i>   | 26 | Suo credito al 1° gennaio 1884 . . . . .    | L. . . . .  | 444  | 57 |
| <i>R. Stazione agraria</i> | 31 | Id. id. . . . .                             | » . . . . . | 647  | 49 |
| <i>Banca di Udine</i>      | 34 | Id. id. . . . .                             | » . . . . . | 1200 | —  |
| <i>Cassa</i>               | 4  | Debito di cassa . . . . .                   | » . . . . . | 16   | 26 |
| <i>Bilancio</i>            | 40 | Attività netta al 1° gennaio 1884 . . . . . | » . . . . . | 6260 | 16 |
|                            |    |                                             |             | —    | —  |
|                            |    |                                             |             | 8568 | 48 |



120  
DARE

Segue Stato

|                              |           |                                                                                     |            |      |    |
|------------------------------|-----------|-------------------------------------------------------------------------------------|------------|------|----|
|                              |           |                                                                                     | Riporto L. | 7380 | 17 |
| <i>Magazz. concimi</i>       | <i>l</i>  | Stallatico. . . . . Qt. 222.— a L. 0.60 »                                           | 133 20     |      |    |
|                              |           | Pozzonero . . . . . El. 100.— » 0.25 »                                              | 25 —       |      |    |
|                              |           | Acqua di bigatti . . . . . » 30.— » 0.25 »                                          | 7 50       |      |    |
|                              |           | Perfosfato . . . . . Qt. 0.40 » 18.31 »                                             | 7 32       |      |    |
|                              |           | Farina di unghie . . . . . » 0.35 » 25.44 »                                         | 8 91       |      |    |
|                              |           |                                                                                     |            | 181  | 93 |
| » <i>terricciati</i>         | <i>m</i>  | Esistenza in terricciati . . . . . Mc. 30 a L. 4.— L.                               | 120 —      |      |    |
|                              |           | » in stoppie di grano-turco e materiali per terriccio » 30 » 1.50 »                 | 45 —       |      |    |
|                              |           |                                                                                     |            | 165  | —  |
| » <i>combustibili</i>        | <i>n</i>  | Tronchi di gelso riservati pei canali d'irrigazione del valore di. . . . . L.       | 10 —       |      |    |
|                              |           | Gelsi scavati l'anno 1882-83 del valore di . . . »                                  | 15 —       |      |    |
|                              |           | Legna gelso dell'anno antecedente . . . . . »                                       | 15 —       |      |    |
|                              |           |                                                                                     |            | 40   | —  |
| <i>Attr. di facile cons.</i> | <i>o</i>  | Attrezzi di facile consumo per . . . . . L.                                         | 8 —        |      |    |
| <i>Antecip. culturali</i>    | <i>29</i> | Residui di fertilità, seme e lavoro esistenti alla fine d'anno in totale. . . . . » | 593 38     |      |    |
| <i>Sussidi vari</i>          | <i>36</i> | Credito verso il Municipio per sussidio 1882-83 non ancora pagato . . . . . »       | 200 —      |      |    |
|                              |           |                                                                                     |            | 8568 | 48 |
|                              |           |                                                                                     |            | 40.  | —  |
| <i>Stato finale</i>          | <i>39</i> | Attività netta al 1° gennaio 1884 . . . . . L.                                      | 6260       | 16   |    |

ANTONIO GRASSI

incaricato assistente per la contabilità.

Visto: Il Preside

MISANI.



ato **finale.**

ato **finale.**

**Bi** lancio.

**Bi** lancio.

E. LÄMMLE

professore di agraria ed estimo.



## DARE

|                       |    |                                                                                     |            |      |    |
|-----------------------|----|-------------------------------------------------------------------------------------|------------|------|----|
|                       |    |                                                                                     | Riporto L. | 7380 | 17 |
| Magazz. concimi       | l  | Stallatico. . . . . Qt. 222.— a L. 0.60 »                                           | 133        | 20   |    |
|                       |    | Pozzonero . . . . . El. 100.— » 0.25 »                                              | 25         | —    |    |
|                       |    | Acqua di bigatti . . . . . » 30.— » 0.25 »                                          | 7          | 50   |    |
|                       |    | Perfosfato . . . . . Qt. 0.40 » 18.31 »                                             | 7          | 32   |    |
|                       |    | Farina di unghie . . . . . » 0.35 » 25.44 »                                         | 8          | 91   |    |
|                       |    |                                                                                     |            | 181  | 93 |
| » terricciati         | m  | Esistenza in terricciati . . . . . Mc. 30 a L. 4.— L.                               | 120        | —    |    |
|                       |    | » in stoppie di grano-turco e materiali per terriccio » 30 » 1.50 »                 | 45         | —    |    |
|                       |    |                                                                                     |            | 165  | —  |
| » combustibili        | n  | Tronchi di gelso riservati pei canali d'irrigazione del valore di. . . . . L.       | 10         | —    |    |
|                       |    | Gelsi scavati l'anno 1882-83 del valore di . . . »                                  | 15         | —    |    |
|                       |    | Legna gelso dell'anno antecedente . . . . . »                                       | 15         | —    |    |
|                       |    |                                                                                     |            | 40   | —  |
| Attr. di facile cons. | o  | Attrezzi di facile consumo per . . . . . L.                                         |            | 8    | —  |
| Antecip. colturali    | 29 | Residui di fertilità, seme e lavoro esistenti alla fine d'anno in totale. . . . . » |            | 593  | 38 |
| Sussidi vari          | 36 | Credito verso il Municipio per sussidio 1882-83 non ancora pagato . . . . . »       |            | 200  | —  |
|                       |    |                                                                                     |            | 8568 | 48 |

Segue Stato finale.

40. — Bilancio.

|              |    |                                                |      |    |
|--------------|----|------------------------------------------------|------|----|
| Stato finale | 39 | Attività netta al 1° gennaio 1884 . . . . . L. | 6260 | 16 |
|--------------|----|------------------------------------------------|------|----|

ANTONIO GRASSI  
incaricato assistente per la contabilità.

Visto: Il Preside  
MISANI.

## AVERE

|                   |    |                                                    |      |    |
|-------------------|----|----------------------------------------------------|------|----|
| Stato originario  | 1  | Attività netta al 1° gennaio 1883 . . . . . L.     | 3841 | 20 |
| Sopravv. attive   | 36 | Sussidio del Ministero della Pubblica istruzione » | 2000 | —  |
| Rendite e perdite | 38 | Guadagno sulla gestione 1882-83. . . . . »         | 418  | 96 |
|                   |    |                                                    | 6260 | 16 |

E. LÄMMLE  
professore di agraria ed estimo.



Il resoconto consuntivo riesce per il conduttore di un fondo un semplice documento amministrativo, piuttosto che una fonte dalla quale possa attingere con sicurezza delle norme direttive per la conduzione dell'azienda.

Ogni conduttore, purchè non sia assolutamente principiante, deve d'altronde conoscere colla maggior approssimazione i risultati dei singoli rami della gestione molto tempo prima della chiusura della contabilità.

Sotto l'aspetto tecnico della materia io ritengo che pel conduttore sia molto più importante basare le sue operazioni su esatti *calcoli preventivi* estensibili a tutta l'azienda, non escludendo però i risultati ricavabili dai conti degli anni precedenti, assoggettati prima ad una seria analisi tecnica e non semplicemente considerati dal lato numerico.

In questo modo essendo obbligato di imprimere al principio di ogni anno un indirizzo preciso alla conduzione, si sarà già tracciata la via per giungere a quello scopo che si è proposto.

Simili conti preventivi si fecero al Podere anche negli anni decorsi, ma, senza estenderli in forma netta e precisa, il conduttore si limitava a compilarli per valersene unicamente, per così dire, per conto proprio.

Quest'anno si cominciò a redigerli in modo formale cogliendo così l'occasione di indirizzare in questi conteggi gli allievi del quarto corso agronomia; col proposito di dare in seguito al principio di ogni anno un completo preventivo sopra l'intera azienda.

Mi limito in questo resoconto di dare sotto forma di esempio il preventivo dell'alimentazione del bestiame durante la stagione invernale 1883-84 elaborato dai detti allievi; e lo presento precisamente nella relazione fatta dall'allievo Antonio Grassi.

Nello stabilire le razioni giornaliere naturalmente non si fece uso della ormai troppo vecchia ed ultra-empirica teoria degli equivalenti in fieno; ma, come si fa praticamente al Podere, basandosi sulle leggi fisse e razionali della moderna fisiologia alimentare.

Senza entrare qui nel merito della questione credo, mio debito di avvertire che a chi conosce le leggi fisiologiche non verrà mai in mente di applicare alla lettera le norme ed i dati analitici da noi applicati e ricavati dal *Landwirtschaftliche Fütterungslehre* di E. Wolff di Hohenheim, perchè in tal caso si andrebbe contro alle intenzioni ed ai



ragionamenti dell'autore, ma quelle norme e quei dati dovranno solo servire come sicura base d'appoggio e sarà quindi necessario modificarli con ragionato criterio, secondo l'individualità dell'animale, secondo le fasi della sua vita e secondo la qualità non sempre uniforme dei materiali alimentari. Anzi aggiungerò che per alcuni foraggi si adoperarono nei calcoli che seguono non le analisi medie del Wolff, ma i risultati delle analisi istituite dalla r. Stazione agraria su foraggi paesani.

In oggi posso assicurare che, tranne lievi mutamenti, avvenuti in causa principalmente delle minori giornate da lavoro dei buoi durante l'inverno, le previsioni concretate qui sotto si avverarono in modo soddisfacente e lusinghiero.

**Preventivo sull'alimentazione del bestiame del Podere  
per l'inverno 1883-84.**

**I.**

*Bestiame da latte.*

L'esperienza degli ultimi anni ha dimostrato come un paio di robusti buoi sia sufficiente per eseguire a tempo opportuno e convenientemente tutti i lavori richiesti pel buon andamento dell'azienda, e come solo in casi affatto straordinari sia necessario ricorrere all'aiuto di animali da nolo.

Non sarà dunque conveniente aumentare il numero dei buoi da lavoro, i quali costituiscono sempre una gran parte delle passività di una azienda rurale, mentre si avrà la massima convenienza ad allevare almeno un paio di vacche di buona razza lattifera.

La manutenzione delle due vacche durerà, rispetto ai foraggi, dal 1° dicembre alla metà di maggio, cioè un periodo di circa 170 giorni; e riguardo ai lettimi dal 1° dicembre a tutto giugno, cioè 200 giorni circa.

La metà di maggio segna l'epoca in cui si potrà incominciare probabilmente ad utilizzare la vecchia-segala da foraggio e il trifoglio incarnato.

Le due vacche acquistate pesano circa 870 chilogrammi e la relativa profonda giornaliera è, secondo Wolff, la seguente:



| Per ogni 1000 chilo-<br>grammi di peso vivo | Sostanza<br>organica<br>complessiva | Sostanze digeribili |            |        | Proporzione<br>fra<br>albuminose<br>e<br>non azotate |
|---------------------------------------------|-------------------------------------|---------------------|------------|--------|------------------------------------------------------|
|                                             |                                     | Albuminose          | Estrattive | Grasse |                                                      |
|                                             |                                     | Chilogrammi         |            |        |                                                      |
|                                             | 24.—                                | 2.5                 | 12.5       | 0.40   | 1:5.4                                                |

quindi durante l'intero periodo di 170 giorni abbisogneranno:

|                    | Sostanza organica complessiva | Sostanze digeribili |            |        |
|--------------------|-------------------------------|---------------------|------------|--------|
|                    |                               | Albuminose          | Estrattive | Grasse |
|                    |                               | Chilogrammi         |            |        |
| Per Cg. 1000 . . . | 4070.—                        | 425.—               | 2125.—     | 68.—   |
| » » 870 . . .      | 3549.60                       | 369.75              | 1848.70    | 59.16  |

## II.

### *Bestiame da ingrasso.*

Per quanto riguarda i buoi attualmente esistenti nella stalla è da notare che la loro età è di circa sette anni e che all' 11 novembre 1883 raggiunsero un peso di quintali 16.30. Questi animali molto pesanti, fanno considerevole fatica per la locomozione del loro corpo; e si trovano in uno stato di nutrizione assai favorevole per il lucroso ingrassamento.

Essi dovrebbero essere poi sostituiti da un secondo paio di buoi più giovani, e precisamente dell'età di tre a quattro anni, pesanti circa tredici quintali, come si trovano assai facilmente sui mercati della Provincia.

L'ingrassamento dei due buoi da lavoro dovrebbe incominciare almeno col 1° dicembre e durare, considerato lo stato attuale degli animali, almeno due mesi.

Attenendosi alle norme per l'alimentazione degli animali da ingrasso date da Emilio Wolff, la giornaliera profenda dovrebbe essere composta e variata nei diversi periodi d'ingrassamento, nel modo seguente:



|              | Sostanza organica complessiva | Sostanze digeribili |            |        | Proporzione fra albuminose e non azotate | Durata dei periodi |
|--------------|-------------------------------|---------------------|------------|--------|------------------------------------------|--------------------|
|              |                               | Albuminose          | Estrattive | Grasse |                                          | Giorni             |
|              |                               | Chilogrammi         |            |        |                                          |                    |
| Periodo I. . | 27.—                          | 2.5                 | 15.0       | 0.50   | 1:6.5                                    | 30                 |
| » II. .      | 26.—                          | 3.—                 | 14.8       | 0.70   | 1:5.5                                    | 30                 |

vale a dire che saranno necessari altrettanti chilogrammi delle singole sostanze per alimentare normalmente tanto bestiame da ingrasso da equivalere al peso vivo di chilogrammi 1000.

Per 1000 chilogrammi saranno dunque necessari:

|                     | Sostanza<br>organica<br>complessiva | Sostanze digeribili |            |        |
|---------------------|-------------------------------------|---------------------|------------|--------|
|                     |                                     | Albuminose          | Estrattive | Grasse |
|                     |                                     | Chilogrammi         |            |        |
| Nel I periodo . . . | 810.—                               | 75.—                | 450.—      | 15.—   |
| » II » . . .        | 780.—                               | 90.—                | 444.—      | 21.—   |

perciò nei sesanta giorni che durerà l'ingrassamento occorreranno complessivamente:

|                    | Sostanza<br>organica<br>complessiva | Sostanze digeribili |            |        |
|--------------------|-------------------------------------|---------------------|------------|--------|
|                    |                                     | Albuminose          | Estrattive | Grasse |
|                    |                                     | Chilogrammi         |            |        |
| Per Cg. 1000 . . . | 1590.—                              | 165.—               | 894.—      | 36.—   |
| » » 1630 . . .     | 2591.—                              | 268.95              | 1457.2     | 58.68  |

non valutando per ora il progressivo aumento di peso durante i due interi periodi.

### III.

#### *Bestiame da lavoro.*

Pel bestiame da lavoro consistente, come si è detto, in due buoi del peso vivo di chilogrammi 1,300, sarà necessario avere a propria



disposizione tanto foraggio che basti ad alimentarlo dall'epoca della compera, che avverrà circa verso il principio di febbraio, alla metà di maggio, vale a dire che il periodo d'alimentazione durerà cento giorni circa.

Eccone la razione giornaliera per buoi che si usano in lavori non soverchiamente faticosi:

| Per ogni 1000 chilogrammi di peso vivo | Sostanza organica complessiva | Sostanze digeribili |            |        | Proporzione fra albuminose e non azotate |
|----------------------------------------|-------------------------------|---------------------|------------|--------|------------------------------------------|
|                                        |                               | Albuminose          | Estrattive | Grasse |                                          |
|                                        |                               | Chilogrammi         |            |        |                                          |
|                                        | 24,—                          | 1.6                 | 11.3       | 0.30   | 1:7.5                                    |

quindi durante l'intero periodo occorreranno:

|                    | Sostanza organica complessiva | Sostanze digeribili |            |        |
|--------------------|-------------------------------|---------------------|------------|--------|
|                    |                               | Albuminose          | Estrattive | Grasse |
|                    |                               | Chilogrammi         |            |        |
| Per Cg. 1000 . . . | 2400.—                        | 160.—               | 1130.—     | 30.—   |
| » » 1300 . . .     | 3120.—                        | 208.—               | 1469.—     | 39.—   |

Riassumendo nella seguente tabella quanto si è detto, e quanto risulta dai calcoli relativi alla alimentazione del bestiame in genere; avremo espresse le singole quantità di materiali nutrienti necessarie alla normale alimentazione di tutto il bestiame bovino da 1° dicembre alla metà del seguente maggio 1884:

|                                   | Sostanza organica complessiva | Sostanze digeribili |            |        |
|-----------------------------------|-------------------------------|---------------------|------------|--------|
|                                   |                               | Albuminose          | Estrattive | Grasse |
|                                   |                               | Chilogrammi         |            |        |
| Buoi da ingrasso richiedono . . . | 2591.70                       | 268.95              | 1457.22    | 58.68  |
| Buoi da lavoro " . . .            | 3120.—                        | 208.—               | 1469.—     | 39.—   |
| Vacche da latte " . . .           | 3549.60                       | 369.75              | 1848.70    | 59.16  |
| Occorrono in totale               | 9261.30                       | 846.70              | 4774.92    | 156.84 |



Stabiliti e concretati così i dati rispetto alla normale alimentazione del bestiame durante la stagione invernale-primaverile dell'anno agricolo 1883-84, conviene ora vedere in qual modo noi possiamo, coi materiali disponibili, soddisfare ai suoi bisogni, tentando di avvicinarsi il meglio possibile ai dati che si sono calcolati rispetto alla razione teorica di ogni singola qualità di bestiame. Premettiamo però prima un prospetto sulla composizione immediata di quei materiali che si hanno sul fenile e di quelli che si possono più convenientemente acquistare; prospetto che avremo sempre presente nei calcoli successivi.

a) Esistenti sul fenile:

|                                | Sostanza<br>organica<br>complessiva | Sostanze digeribili |            |        |
|--------------------------------|-------------------------------------|---------------------|------------|--------|
|                                |                                     | Albuminose          | Estrattive | Grasse |
|                                |                                     | Chilogrammi         |            |        |
| Fieno di medica . . . . .      | 80.—                                | 9.4                 | 28.3       | 1.—    |
| » trifoglio . . . . .          | 79.—                                | 7.—                 | 38.1       | 1.2    |
| » veccia . . . . .             | 78.—                                | 7.2                 | 36.—       | 1.1    |
| » mohar . . . . .              | 81.—                                | 5.4                 | 41.—       | 0.8    |
| Paglia d'avena . . . . .       | 82.—                                | 1.4                 | 40.1       | 0.7    |
| Canne di granoturco . . . . .  | 80.—                                | 1.1                 | 37.—       | 0.5    |
| Tutoli di granoturco . . . . . | 83.—                                | 0.6                 | 41.7       | 0.4    |

b) Da acquistare sul mercato e da prelevare dal magazzino grani:

|                                | Sostanza<br>organica<br>complessiva | Sostanze digeribili |            |        |
|--------------------------------|-------------------------------------|---------------------|------------|--------|
|                                |                                     | Albuminose          | Estrattive | Grasse |
|                                |                                     | Chilogrammi         |            |        |
| Farina di granoturco . . . . . | 84.—                                | 8.4                 | 60.6       | 4.8    |
| Crusca di frumento . . . . .   | 82.—                                | 10.8                | 44.—       | 3.—    |
| Panello di ravizzone . . . . . | 81.—                                | 25.3                | 23.8       | 8.—    |
| Germi d'orzo . . . . .         | 83.—                                | 12.8                | 51.6       | 1.6    |
| Fagioli . . . . .              | 74.9                                | 23.—                | 50.2       | 1.7    |

Dall'inventario finale dell'anno 1882-83, risulta che agli 11 del mese di novembre 1883 esistevano nell'azienda le seguenti quantità di mangimi:



|                                               |          |
|-----------------------------------------------|----------|
| Medica . . . . .                              | Qt. 50.— |
| Trifoglio . . . . .                           | ” 15.—   |
| Miglio ungherese . . . . .                    | ” 3.—    |
| Veccia . . . . .                              | ” 2.—    |
| Paglia . . . . .                              | ” 22.—   |
| Canne di granoturco adattate per foraggio . . | ” 40.—   |
| Tutoli . . . . .                              | ” 10.—   |
| Totale Qt. 142.—                              |          |

Nel seguente prospetto sono calcolate le sostanze digeribili: albuminose, estrattive e grasse, e la sostanza organica per ogni singola qualità di foraggio che abbiamo a nostra disposizione:

|                        | Quantità<br>esistente | Sostanza<br>organica<br>complessiva | Sostanze digeribili |            |        |
|------------------------|-----------------------|-------------------------------------|---------------------|------------|--------|
|                        |                       |                                     | Albuminose          | Estrattive | Grasse |
|                        | Qt.                   | Chilogrammi                         |                     |            |        |
| Medica . . . . .       | 50.—                  | 4000.—                              | 470.—               | 1415.—     | 50.—   |
| Trifoglio . . . . .    | 15.—                  | 1185.—                              | 105.—               | 571.5      | 18.—   |
| Veccia . . . . .       | 2.—                   | 156.—                               | 14.4                | 72.—       | 2.2    |
| Miglio . . . . .       | 3.—                   | 243.—                               | 16.2                | 123.—      | 2.4    |
| Paglie . . . . .       | 22.—                  | 1804.—                              | 30.8                | 882.—      | 15.4   |
| Canne di granoturco .  | 40.—                  | 3200.—                              | 44.—                | 1480.—     | 20.—   |
| Tutoli . . . . .       | 10.—                  | 830.—                               | 60.—                | 417.—      | 4.—    |
| Totale disponibile . . | 142.—                 | 11418.—                             | 740.4               | 4960.5     | 112.—  |
| Totale richiesto . . . | —.—                   | 9261.3                              | 846.7               | 4774.9     | 156.8  |
| Differenza {           | in più . .            | 2156.7                              | —.—                 | 185.6      | —.—    |
|                        | in meno .             | —.—                                 | 106.3               | —.—        | 44.8   |

Da questo calcolo preliminare risulta quindi, che, essendo la quantità di sostanze nutrienti disponibili superiore alla quantità necessaria in materia organica ed in estrattiva, ed inferiore rispetto alle sostanze grasse ed albuminoidi, sarà necessario l'acquisto di materiali relativamente ricchi in queste due ultime specie di alimenti quali p. e.: pannello di ravizzone, germi d'orzo, fagioli ecc.

Di questi materiali si sceglieranno a suo tempo quelli che si presenteranno convenienti per lo scopo di ogni allevamento.



## Formazione delle razioni normali pel bestiame del Podere.

## I.

*Bestiame da latte.*

Abbiamo veduto precedentemente come le norme d'alimentazione di Wolff stabiliscano pel bestiame da latte la seguente razione teorica giornaliera:

| Sostanza organica complessiva | Sostanze digeribili |            |        |
|-------------------------------|---------------------|------------|--------|
|                               | Albuminose          | Estrattive | Grasse |
| Chilogrammi                   |                     |            |        |
| 24.0                          | 2.5                 | 12.5       | 0.40   |

Coi materiali che abbiamo a nostra disposizione non si può avvicinarsi meglio alla razione normale teorica che nel modo seguente in cui i dati sono calcolati per ogni 1000 chilogrammi di peso vivo:

|                        | Quantità | Sostanza<br>organica<br>complessiva | Sostanze digeribili |            |        |
|------------------------|----------|-------------------------------------|---------------------|------------|--------|
|                        |          |                                     | Albuminose          | Estrattive | Grasse |
|                        |          |                                     | Chilogrammi         |            |        |
| Fieno di medica. . . . | 15.—     | 12.—                                | 1.410               | 4.245      | 0.150  |
| » miglio. . . .        | 2.—      | 1.62                                | 0.108               | 0.820      | 0.016  |
| » trifoglio. . .       | 2.—      | 1.58                                | 0.140               | 0.762      | 0.017  |
| Farina di granoturco.  | 1.—      | 0.84                                | 0.084               | 0.606      | 0.048  |
| Panello di ravizzone . | 1.5      | 1.21                                | 0.380               | 0.407      | 0.120  |
| Paglia. . . . .        | 7.—      | 5.74                                | 0.093               | 2.087      | 0.049  |
| Canne di granoturco.   | 3.—      | 2.40                                | 0.033               | 1.110      | 0.015  |
| Totale                 | 31.5     | 25.39                               | 2.248               | 10.047     | 0.415  |



|                                                                                                                               | Fieni  |           |        | Farina<br>di<br>granoturco | Panello<br>di<br>ravizzone | Paglia | Canne<br>di<br>granoturco | Tutoli<br>di<br>granoturco |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|-----------|--------|----------------------------|----------------------------|--------|---------------------------|----------------------------|
|                                                                                                                               | Medica | Trifoglio | Miglio |                            |                            |        |                           |                            |
| Nel nostro magazzino abbiamo . . . . . Qt.                                                                                    | 50.—   | 15.—      | 3.—    | —                          | —                          | 22.—   | 40.—                      | 10.—                       |
| Riferendo la norma sopra esposta al peso vivo effettivo delle due vacche di Cg. 870, la razione giornaliera risulta . . . Cg. | 13.—   | 1.75      | 1.75   | —90                        | 1.30                       | 6.10   | 2.60                      | —                          |
| Ed in totale nei 170 giorni Qt.                                                                                               | 22.—   | 3.—       | 3.—    | 1.50                       | 2.20                       | 10.40  | 4.45                      | —                          |
| Rimangono disponibili . . . »                                                                                                 | 28.—   | 12.—      | —      | —                          | —                          | 11.60  | 35.55                     | 10.—                       |
| Mangimi da acquistarsi . . »                                                                                                  | —      | —         | —      | 1.50                       | 2.20                       | —      | —                         | —                          |

## II.

*Bestiame da ingrasso.*

Essendo i due buoi in buon stato di nutrizione, si spera di ingrassarli a sufficienza in circa due mesi.

Dai dati precedentemente esposti si ricava che occorreranno per chilogrammi 1630:

|                                   | Sostanza<br>organica<br>complessiva | Sostanze digeribili |            |        |
|-----------------------------------|-------------------------------------|---------------------|------------|--------|
|                                   |                                     | Albuminose          | Estrattive | Grasse |
|                                   |                                     | Chilogrammi         |            |        |
| In totale nel I periodo . . . . . | 1320.—                              | 122.25              | 733.5      | 24.45  |
| Al giorno » » . . . . .           | 44.—                                | 4.075               | 24.45      | 0.815  |

ai quali numeri non possiamo meglio avvicinarci che nel modo seguente:

Razione giornaliera per due buoi nel primo periodo:



|                         | Quantità | Sostanza<br>organica<br>complessiva | Sostanze digeribili |            |        |
|-------------------------|----------|-------------------------------------|---------------------|------------|--------|
|                         |          |                                     | Albuminose          | Estrattive | Grasse |
|                         |          |                                     | Chilogrammi         |            |        |
| Fieno di medica. . . .  | 10.—     | 8.—                                 | 0.94                | 2.83       | 0.100  |
| » trifoglio . . .       | 18.—     | 14.22                               | 1.26                | 6.86       | 0.216  |
| Paglia d'avena . . . .  | 12.—     | 9.84                                | 1.68                | 4.81       | 0.084  |
| Canne di granoturco .   | 7.—      | 5.60                                | 0.08                | 2.59       | 0.035  |
| Farina di cinquantino   | 5.—      | 4.20                                | 0.42                | 3.03       | 0.240  |
| Pannello di ravizzone . | 2.—      | 1.60                                | 0.51                | 0.57       | 0.160  |
| Fagioli . . . . .       | 1.—      | 0.75                                | 0.23                | 5.—        | 0.010  |
| Totale                  | 55.—     | 44.21                               | 5.12                | 25.69      | 0.845  |

Durante il primo periodo d'ingrassamento i buoi aumenteranno di peso, e, qualora fossero tenuti in un assoluto riposo, l'aumento sarebbe anche dell'otto per cento. Nel caso nostro in cui i buoi devono puranco eseguire quei pochi lavori richiesti dall'azienda durante la stagione invernale, si può ammettere, senza tema di incorrere in gravi errori, un accrescimento del cinque per cento; accrescimento che farà ascendere il peso dei buoi a diciassette quintali circa.

In base a questo accrescimento ed alla profenda normale, per il secondo periodo occorreranno :

|                     | Sostanza<br>organica<br>complessiva | Sostanze digeribili |            |        |
|---------------------|-------------------------------------|---------------------|------------|--------|
|                     |                                     | Albuminose          | Estrattive | Grasse |
|                     |                                     | Chilogrammi         |            |        |
| In totale. . . . .  | 1326.—                              | 153.—               | 754.8      | 35.7   |
| Al giorno . . . . . | 44.2                                | 5.1                 | 25.16      | 1.19   |

La razione pratica che, coi nostri materiali, più si avvicina alla razione teorica stabilita, è la seguente :

Razione giornaliera per due buoi nel secondo periodo :



|                          | Quantità | Sostanza organica complessiva | Sostanze digeribili |            |        |
|--------------------------|----------|-------------------------------|---------------------|------------|--------|
|                          |          |                               | Albuminose          | Estrattive | Grasse |
|                          |          |                               | Chilogrammi         |            |        |
| Fieno medica . . . . .   | 12.—     | 9.60                          | 1.13                | 3.40       | 0.12   |
| Trifoglio . . . . .      | 12.—     | 9.48                          | 0.84                | 4.57       | 0.14   |
| Paglia d'avena . . . . . | 12.—     | 9.84                          | 1.68                | 4.81       | 0.08   |
| Farina di cinquantino    | 10.—     | 8.40                          | 0.84                | 6.06       | 0.48   |
| Panello di Ravizzone .   | 5.—      | 4.05                          | 1.28                | 1.42       | 0.40   |
| Tutoli . . . . .         | 5.—      | 4.15                          | 0.03                | 2.08       | 0.02   |
| Totale                   | 56.—     | 45.52                         | 5.80                | 22.34      | 1.24   |

Oltre a queste due razioni, si somministrerà, durante l'intervallo dei pasti, una quantità di canne di granoturco a piacimento:

|                                                         | Fieni  |           | Farina di cinquantino | Panello di ravizzone | Paglia di avena | Fagioli | Tutoli di granoturco | Canne di granoturco |
|---------------------------------------------------------|--------|-----------|-----------------------|----------------------|-----------------|---------|----------------------|---------------------|
|                                                         | Medica | Trifoglio |                       |                      |                 |         |                      |                     |
| Dalla scorta riservata alle vacche rimangono. . . . Qt. | 28.—   | 12.—      | —                     | —                    | 11.60           | —       | 10.—                 | 35.55               |
| Consumo dei buoi da ingrasso nel I° periodo . . »       | 3.—    | 5.40      | 1.50                  | 0.60                 | 3.60            | 0.30    | —                    | 2.10                |
| Consumo nel II° periodo . . »                           | 3.60   | 3.60      | 3.—                   | 1.50                 | 3.60            | —       | 1.50                 | —                   |
| Consumo totale »                                        | 6.60   | 9.—       | 4.50                  | 2.10                 | 7.20            | 0.30    | 1.50                 | 2.10                |
| Rimangono disponibili. . . »                            | 21.40  | 3.—       | —                     | —                    | 4.40            | —       | 8.50                 | 33.45               |
| Mangimi d'acquistarsi per buoi da ingrasso. . . . . »   | —      | —         | 4.50                  | 2.10                 | —               | 0.30    | —                    | —                   |

### III.

#### *Bestiame da lavoro.*

Veniamo infine a stabilire la razione giornaliera pel bestiame da lavoro.

La razione teorica risulta, da quanto abbiamo precedentemente calcolato:



| Sostanza organica complessiva | Sostanze digeribili |            |        |
|-------------------------------|---------------------|------------|--------|
|                               | Albuminose          | Estrattive | Grasse |
| Chilogrammi                   |                     |            |        |
| 31.20                         | 2.08                | 14.69      | 0.39   |

di cui ecco la ragione pratica più confacente al caso nostro :

|                        | Quantità | Sostanza<br>organica<br>complessiva | Sostanze digeribili |            |        |
|------------------------|----------|-------------------------------------|---------------------|------------|--------|
|                        |          |                                     | Albuminose          | Estrattive | Grasse |
|                        |          |                                     | Chilogrammi         |            |        |
| Fieno di medica. . . . | 13.—     | 10.40                               | 1.22                | 3.68       | 0.130  |
| » trifoglio . . . .    | 2.—      | 1.58                                | 0.14                | 0.76       | 0.024  |
| Paglia d'avena . . . . | 4.—      | 3.28                                | 0.06                | 1.60       | 0.028  |
| Canne di granoturco .  | 12.—     | 9.60                                | 0.13                | 4.44       | 0.060  |
| Tutoli . . . . .       | 7.—      | 5.81                                | 0.04                | 2.92       | 0.028  |
| Panello di ravizzone . | 2.—      | 1.62                                | 0.50                | 0.57       | 0.160  |
| Totale                 | 40.—     | 32.29                               | 2.09                | 13.97      | 0.430  |

|                                                                                                   | Fieni  |           | Farina di cinquantino | Panello di ravizzone | Paglia di avena | Fagioli | Tutoli di granoturco | Carne di granoturco |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|-----------|-----------------------|----------------------|-----------------|---------|----------------------|---------------------|
|                                                                                                   | Medica | Trifoglio |                       |                      |                 |         |                      |                     |
| Rimanenti . . . . . Qt.                                                                           | 21.40  | 3.—       | —                     | —                    | 4.40            | —       | 8.50                 | 33.45               |
| Consumo dei due buoi da lavoro in 100 giorni. . . »                                               | 13.—   | 2.—       | —                     | 2.—                  | 4.—             | —       | 7.—                  | 12.—                |
| Rimangono disponibili definitivamente. . . . . »                                                  | 8.40   | 1.—       | —                     | —                    | 0.40            | —       | 1.50                 | 21.45               |
| Riassumendo gli acquisti sul mercato e le prelevazioni dal magazzino che si dovranno fare avremo: |        |           |                       |                      |                 |         |                      |                     |
| Buoi da lavoro . . . . . »                                                                        | —      | —         | —                     | 2.—                  | —               | —       | —                    | —                   |
| Buoi da ingrasso . . . . . »                                                                      | —      | —         | 4.50                  | 2.10                 | —               | 0.30    | —                    | —                   |
| Bestiame da latte. . . . . »                                                                      | —      | —         | 1.50                  | 2.20                 | —               | —       | —                    | —                   |
| Totale »                                                                                          | —      | —         | 6.—                   | 6.30                 | —               | 0.30    | —                    | —                   |



*Calcolo del lettime.*

Ritenuto che il lettime necessario pel bestiame abbia ad essere la quinta parte del peso del mangime, si avrà una esigenza :

|                                                            |     |                   |                  |
|------------------------------------------------------------|-----|-------------------|------------------|
| Pel bestiame da ingrasso . . . . .                         | Qt. | $\frac{33.30}{5}$ | = 6.66           |
| „ da lavoro fino ai 15 maggio . . . . .                    | „   | $\frac{40}{5}$    | = 8.—            |
| „ „ dai 15 maggio ai 30 giugno<br>in proporzione . . . . . | „   |                   | 3.60             |
| Pel bestiame da latte fino ai 15 maggio . . . . .          | „   | $\frac{46.55}{5}$ | = 9.31           |
| „ „ dai 15 maggio ai 30 giugno<br>in proporzione . . . . . | „   |                   | 2.46             |
|                                                            |     |                   | Totale Qt. 30.03 |

Come si è visto dall'elenco delle nostre esistenze in magazzino, anche la quantità necessaria di lettime è assicurata mediante le paglie e le canne di granoturco, le quali opportunamente preparate, forniscono un'ottima lettiera.

La razione pei buoi da lavoro, essendo stata calcolata sulle norme pei buoi *lavoranti*, risultano tra i foraggi da acquistarsi quintali due di pannello; ma siccome essi soggiornano nella stalla durante la massima parte della stagione iemale, si potrà farne notevole risparmio mediante sostituzione di altri foraggi che si trovano nell'azienda.

La rimanenza dei mangimi rappresenta la scorta di foraggio, nel caso che la stagione poco propizia non rendesse utilizzabili, entro il tempo preventivato, il trifoglio incarnato e la segale da foraggio.

PROF. EMILIO LÄMMLE

docente di agraria ed estimo e conduttore dell' Azienda.



# IL PATRIARCATO DI AQUILEIA

DAL 1394 AL 1412 (1)

## INTRODUZIONE

### Il secolo XV.

Il secolo xv si aprì con poco lieti auspici per l'Europa. Lo scisma occidentale durava tuttavia, nè pareva dovesse così presto finire per ridonare la pace alla Chiesa e ai popoli, perchè nè il papa di Roma, nè l'altro, sedente in Avignone, mostravano di essere disposti a sacrificare agl'interessi della religione e alla tranquillità universale le loro ambizioni e i loro interessi particolari. Che se a questo mal volere dei due principali contendenti aggiungiamo i moventi politici e gli odi nazionali molto inveterati e molto profondi, comprenderemo di leggieri perchè non fosse possibile venire alla desiderata concordia. Invano i popoli chiedevano ad alta voce la riunione di un'assemblea generale della Chiesa che decidesse una buona volta la contesa di quasi trent'anni; invano gli uomini d'intelletto perspicace e i veri credenti piangevano sul grande decadimento di un'istituzione che pur, in altri tempi, era stata custode dei principii cristiani ed insieme dell'antica civiltà. Coloro che avrebbero potuto salvarla dalla rovina facevano mostra di non comprendere e il papato pareva destinato a perire. E pure era scorso appena un secolo e mezzo, da che l'ultimo degli Svevi aveva salito il palco infame e il successore di S. Pietro aveva celebrato il suo maggiore trionfo. Se vi fu mai giusto giudizio pronunciato dalla storia fu questo che, cioè, il papato, giunto al fastigio della potenza ed atterrati i suoi principali nemici, abbia cominciato da quel giorno stesso

(1) Sento il dovere di rendere pubblici ringraziamenti al gentile e dotto signor dottor Vincenzo Joppi che mi fu liberale di consigli e di aiuti.



a decadere. In generale si dice che la ragione di ciò sta nel fatto ch'esso, dipartitosi intieramente dagl'insegnamenti di Colui di cui volle bandirsi erede, e perciò scambiato in potere principesco l'arbitrato affidatogli dalle coscienze e cui ricorrevano i popoli oppressi, andò quindi tant'oltre da rivolgere la spada contro quell'istituzione stessa ch'esso aveva allevato quasi nel suo seno. D'altro canto, caduto l'impero e scomposto l'edificio medioevale, il papato si trovò in un mondo nuovo e in mezzo a nuove condizioni di cose che esso stesso aveva dato mano a creare. Se era giunto ad atterrare il nemico che credeva più potente e più pericoloso, se ne trovò di fronte altri più forti e più risoluti che lo invitarono a nuova lotta, quando non aveva ancora ristorate le sue forze indebolite, e questi altri furono quelli che gli assestarono il colpo di grazia. Mentre le due supreme potestà avevano logorato sè stesse per sapere quale di loro dovesse essere l'arbitro dei destini dell'umanità, questa che nella lotta si ritempra e dai dolori attinge nuova forza per progredire verso la meta suprema alla quale tende fiduciosa, aveva oramai percorso un grande cammino, avanzando da sè, e già mostrava di essere abbastanza adulta da poter far senza dell'una e dell'altra. I pazzi vaneggiamenti degli anacoreti erano ormai inutili perchè c'era ben altro cui volgere il pensiero; la natura aveva riacquistato il suo impero, la terra ricuperate le sue attrattive, ed essa valeva più assai del mondo ideale promesso a coloro che nello squallido cenobio neghittosamente consumavano le forze fisiche ed intellettuali.

In questo secolo appunto si compì il grande rivolgimento letterario, politico e morale che nella storia si chiama *rinascimento*. Esso fu davvero, come lo chiamò il Gregorovius, la riforma completa della civiltà in tutto l'occidente e fu l'opera degl'Italiani che, in nome dell'antica Roma, per la terza volta, primeggiarono in Europa e che, per erigere un così alto e splendido edificio, avevano faticato dieci secoli.

Quell'antico mondo, che aveva posto le basi vere e durature all'avvenire dell'umanità, era appena, si può dire, perito completamente, e già quegli stessi, quasi, i quali avevano dato maggior opera alla sua rovina, volgevano ad esso uno sguardo riverente ed erano presi da un ardente desiderio di risuscitarlo almeno moralmente ed intellettualmente. Roma era caduta ed uno dei più illustri suoi cittadini, Gregorio Magno, discendente da nobile famiglia, ne tesseva l'elogio fune-



bre nelle sue omelie. I popoli nordici spadroneggiavano l'Italia e con riso di scherno riguardavano i loro antichi vincitori, tutto era desolazione e morte, rozzezza e barbarie coprivano delle loro tenebre il mondo, e pure l'antica civiltà non era spenta intieramente e cominciava già quel lavoro, durato quasi mille anni, per guidare l'umanità verso i suoi alti destini. Ma dove meglio che in Italia poteva il latinismo spiegare più efficacemente la sua attività? Qui infatti, più che in qualunque altro paese dell'Europa, innumerevoli i monumenti di esso, qui, all'ombra delle stesse mura di Aureliano, un'istituzione che ne seguiva con ogni cura le orme e ne conservava le tradizioni; qui finalmente un popolo amante fino all'idolatria della passata grandezza e vivente nella ferma persuasione che i tempi di quella non fossero finiti, ma soltanto interrotti e che la stella di Roma, diradatesi le tetre nubi che la ricoprivano, sarebbe apparsa sull'orizzonte più fulgida e maestosa. Ecco spiegato il miracolo, dinanzi al quale oggi pure restiamo attoniti, di esserci, cioè, potuti porre nel secolo xv alla testa del movimento intellettuale europeo, di averlo diretto e di esserne stati i più strenui campioni; in una parola di avere, sulle rovine dell'antica civiltà, innalzato l'edificio della nuova, e questo più saldo e più completo per l'armonica fusione degli elementi pagani coi cristiani.

Alla fine adunque del secolo xiv, o tutto al più al principio del xv, la nostra missione era compiuta e i popoli d'oltr'alpe potevano accorrere ad ammirare la grande opera e a soddisfare il desiderio ch'essi stessi provavano di tornare alla realtà e alla natura, dopo essere vissuti, per lungo spazio di tempo, tra le tenebre del misticismo. Che, come notò Pasquale Villari, l'umanesimo era un prepotente bisogno dello spirito umano e, se non vi avessero provveduto gl'Italiani, vi avrebbero dato opera altre nazioni. Ma in tal caso, di quanto non sarebbe stato ritardato il progresso mondiale? Fu lavoro, certo, titanico; fu impresa che soltanto poteva compiere un popolo che già altre due volte aveva dato al mondo la civiltà; fu gloria infine incontrastata e grandissima, ma che questo popolo pagò colle umiliazioni e coi dolori di una servitù, durata quasi quattro secoli.

Dante fu il vero antesignano del rinascimento, perchè fu il poeta della libera coscienza, sentì il bello, fu acuto osservatore della realtà e della natura, e perchè, vissuto in tempi di grande attività intellet-



tuale e politica, comprese, meglio d'ogni altro, il cammino sulla via dell'incivilimento compiuto dai suoi compatrioti nei secoli antecedenti, ne riassunse i risultati nelle sue opere e con mente profetica vide innanzi a sè nuovi e più ampi orizzonti. Seguirono il Boccaccio col suo Decamerone, nel quale spira un alito potente di vita moderna, ed il Petrarca che sentì l'affascinante bellezza della forma antica, s'ispirò all'antichità, presentì l'Italia moderna e chiamò l'impero: *nome vano senza soggetto* (1). Da questo istante il nuovo mondo, che fin qui aveva tentato tratto tratto di affermarsi anche nei bui secoli della superstizione e del misticismo, ottenne incontrastabilmente un vantaggio e poco mancò che l'opera di tante generazioni e il sogno di tanti potenti intelletti divenissero un fatto compiuto.

Una nuova arte ed una nuova letteratura, che giunsero al loro apogeo con Raffaello e Michelangelo, coll'Ariosto e il Macchiavelli; i primi tentativi dell'indagine filosofica, la guerra a tutti i privilegi, la rivendicazione dei diritti della ragione, il divorzio tra la scienza e la fede, la formazione degli stati, le scoperte marittime: ecco le opere per cui va famosa l'età del rinascimento, l'età veramente eroica del mondo moderno. Il primo fatto nel quale essa si palesò fu il concilio di Costanza, nel quale la scienza apparve, per la prima volta, vera potenza. Il papato, che usciva allora dalla maggior tempesta che l'avesse agitato, ne fu commosso ed un'altra volta, pur di mantenere la supremazia acquistata sui popoli a prezzo di tante lotte sostenute, e pur di rimanere il centro della vita europea, arditamente camminò coi nuovi tempi, si piegò ai bisogni di questi e si pose a capo del grande movimento, affrettando così, egli è vero, la propria caduta, ma acquistandosi un nuovo titolo di lode nella storia universale. L'Italia d'altro canto, tutta intenta a ridonare ai popoli della terra i tesori della sapienza e della bellezza dell'antichità, ed a svegliare dal loro sonno le poetiche deità della Grecia e di Roma, non pose mente a ciò che avveniva intorno a sè, non comprese che giovani nazioni tendevano ad ordinarsi in stati potenti, non ebbe, nè pure un istante, il pensiero di rivolgere lo sguardo alle proprie condizioni politiche e, adagiatasi all'ombra di tante e piccole corti di tiranni, attese incon-

(1) D'ANCONA, *Studi di critica e di storia letteraria*.



sciamente di essere sacrificata un'altra volta alla civiltà universale. Un solo stato italiano, la repubblica di Venezia, ebbe una chiara idea di ciò che avveniva in Europa e cercò di sorgere essa pure ad una nuova vita politica, stringendo intorno a sè gran parte della penisola, ma non riuscì nel grande intento. Le rimase soltanto il vanto ed il conforto di non essere più tardi involta nella miseria universale.

# I.

L'assassinio del patriarca Giovanni di Moravia (1394) parve dovesse iniziare una nuova era nella storia del patriarcato di Aquileia. Il crudele tiranno, causa prima di tutte le discordie e di tutti i mali che, negli ultimi anni, avevano afflitto la Patria, almeno a quanto affermavano gli Udinesi, era stato alla fine tolto di mezzo, e il paese, ricuperata così la sua libertà, poteva sperare giorni migliori, sotto il nuovo reggitore che presto doveva essere eletto. Ma queste speranze, concepite a prezzo di un delitto, non potevano diventare una realtà, opponendovisi quella suprema legge morale che governa gli avvenimenti; onde, scorsi appena pochi anni, le guerre civili riarsero più terribili nella Patria ed essa cadde al fondo della rovina. D'altro canto le cause di divisione tra le due maggiori città del patriarcato erano molto profonde ed inveterate e l'uccisione di Giovanni di Moravia non aveva contribuito che ad accrescerle, sebbene per il momento rimanessero sopite. La stessa posizione geografica del Friuli era poi un ostacolo a che vi potesse durare lungamente la pace. Situato infatti alle porte d'Italia, esso era il varco per il quale gl'imperatori tedeschi discendevano generalmente nella penisola e, confinante coi duchi d'Austria, doveva star sempre colle armi in pugno per respingerne gli attacchi e le scorrerie. Gli doveva pure riescire molesta la vicinanza della repubblica di Venezia, che già da tempo mirava ad annetterlo al suo stato, nè potevano affidarlo molto i Carraresi, che l'avrebbero pure volentieri a sè sottomesso. Il patriarcato di Aquileia aveva esso pure goduto nei tempi andati di una certa grandezza, ma quell'epoca era oramai irrevocabilmente passata, e non essendo riusciti gli ultimi principi, sebbene avessero tentato, a costituire uno stato forte, abbat-



tendo le franchigie dei comuni e i privilegi della tracotante nobiltà, anzi avendo in queste lotte esaurito la loro energia, non restava più che rassegnarsi a perdere la libertà, lasciandosi sottomettere da uno stato più forte, e a veder chiusa a questo prezzo l'epoca delle discordie civili e delle continue invasioni. Ci vollero per altro quasi altri trent'anni prima che la potente repubblica di Venezia riuscisse a far sventolare il suo vessillo sulle rocche del Friuli, e questo lasso di tempo fu passato o in una effimera tranquillità, o in guerre interne che, come dicemmo, lasciarono il paese in lagrimevoli condizioni.

Tristano Savorgnano, poco dopo l'uccisione di Giovanni di Moravia, della quale egli stesso s'era reso colpevole, fu eletto Capitano di Udine (1). Nello stesso tempo la città indirizzò lettere al Visconti, supplicandolo di protezione, *in nome dell'amicizia ch'era sempre stata tra la sua famiglia e la Chiesa aquileiese* (2), e mandò ambasciatori al papa pregandolo di eleggere un ottimo patriarca che ridonasse la pace alla Patria (3). Uguale istanza alla S. Sede rivolsero i Cividalesi i quali, coi buoni uffici del cardinale di Alençon e del sacro collegio, si adoperarono a che fosse scelto il duca di Teck (4), potente signore tedesco. A favore di lui propendevano pure molti nobili e cittadini, nella speranza che egli fosse più idoneo di qualunque altro a reggere con onore il patriarcato e a conservare la libertà del paese (5). Dal canto loro i Veneziani, avuta appena notizia della morte di Giovanni di Moravia, spedirono un inviato al capitolo di Aquileia, per indurlo a domandare al pontefice un patriarca veneziano; ma sembra che a nulla riuscissero queste pratiche, perchè non ne udiamo più fatta parola (6); anzi sappiamo che lo stesso capitolo, pochi giorni dopo, diede il maggior numero di voti al duca di Teck (7). Del resto, per causa forse dei maneggi che saranno stati fatti anche presso la corte romana dalla repubblica e dal duca, scorsero tre mesi prima che Bonifacio IX venisse

(1) Coll.<sup>e</sup> BIANCHI, Mns. Doc. 14 ottobre 1394, Bibl.<sup>a</sup> com. di Udine.

(2) BIANCHI, cit. Doc. novembre 1394.

(3) Id., cit. Doc. 30 novembre 1394.

(4) Id., cit. Doc. 19 gennaio 1395.

(5) Id., cit. Doc. 20 gennaio 1395.

(6) Id., cit. Doc. 7 novembre 1394.

(7) Id., cit. Doc. 19 gennaio 1395.



all'elezione del nuovo principe; tanto che i Cividalesi, stanchi del lungo indugio, scrissero ai loro ambasciatori, eccitandoli ad adoperarsi efficacemente presso la curia, essendo già lungo tempo che il gregge aquileiese mancava del suo pastore ed era in pericolo di essere divorato dai lupi (1). Alla fine fu nominato Antonio Gaetani, discendente di quella nobile famiglia romana che nel secolo antecedente aveva dato alla cattedra santa uno dei più illustri e sventurati pontefici. " Non v' ha alcuno nè più liberale, nè più onesto, nè più giusto „ di lui, scrisse al vicedomino Michele di Rabatta il Fontanellis, scrittore ed Abbreviatore delle bolle papali, ed egli sarà certamente il „ restauratore della provincia, afflitta fin qui da tanti mali (2) „. In un'altra lettera, diretta allo stesso Rabatta da certo Zanobi Cattanei de Diaceto, è detto che la nomina del nuovo patriarca, uomo di severi e gravi costumi, fu ispirata al papa da Dio stesso, che ebbe pietà della Patria, tanto dilaniata dalle interne discordie (3). Questi elogi esagerati fanno uno strano riscontro col ritratto che del Gaetani ci lasciò il contemporaneo Pietro Paolo Vergerio in una sua lettera, scritta quando quegli era divenuto cardinale e penitenziere presso la corte pontificia (4). " Il cardinale aquileiese è uomo rozzo, ignorante, esoso, „ ridicolo senza ingegno e senza coscienza, eppure egli è sommo penitenziere. Probabilmente gli fu dato questo ufficio nella credenza „ ch'egli sia proclive ad assolvere i peccati, come lo è a commetterli. „ Più censurabile per altro a parer mio, continua il Vergerio, è papa „ Bonifacio IX che sollevò questa *bestia* al cardinalato, mentre non sarebbe atto a reggere nè pure una chiesa di campagna (5) „. La cronaca aquileiese lo dice invece *uomo di avveduto consiglio e di buona coscienza* e lamenta soltanto che le infermità non gli abbiano permesso di attendere al governo (6). Del resto tanto gli Udinesi che i Cividalesi accolsero con gioia l'elezione del Gaetani; anzi i primi inviarono una

(1) BIANCHI, cit. Doc. 25 gennaio 1395.

(2) Id., cit. Doc. 1 febbraio 1395.

(3) Mns. FONTANINI, Coll. Concina, Bibl. com. di Udine.

(4) MURATORI, *Rerum Italicarum ecc.*, vol. xvi, pag. 235.

(5) . . . *hanc bestiam ad cardinalatum evexit, qui nec idoneus esset rusticam Ecclesiam regere.*

(6) *Chronicon apud RUBEIS*, Appendice pag. 15.



lettera di ringraziamento a Bonifacio IX (1), fecero pubbliche feste ed esortarono l'eletto a recarsi, più presto che gli fosse possibile, alla sua residenza, *perchè il paese era tranquillo ed egli poteva essere certo di venirvi accolto cordialmente* (2). Arrivò il 18 Aprile 1395, conducendo per suo vicario il perugino Angelo Baglioni, dottore in legge e letterato di grido (3), e il giorno seguente nel duomo di Aquileia prese possesso del patriarcato, assistendo alla cerimonia molti prelati e nobili e gran numero di cittadini accorsi da tutte le parti della Patria. Il 22 egli si recò ad Udine e vi fu accolto con sincere dimostrazioni di allegrezza; le signore lo incontrarono al suono della musica ed il comune gli offrì due bacili d'argento. Sembrava veramente ch'egli portasse seco la pace del paese stanco di lotte cittadine e bisognoso di pace (4). I primi atti del suo governo parvero rivolti infatti a questo scopo, perchè, mentre in quello stesso anno strinse, a nome della Patria, una tregua coi duchi d'Austria, investì Tristano Savorgnano dei castelli di Ragogna, di Ariis e di Pinzano, dando così una testimonianza di affetto agli Udinesi, presso i quali, come sappiamo, quel nobile godeva di grande autorità (5). Così pure, memore delle ire che si erano sollevate contro il suo antecessore per aver egli violate le patrie consuetudini nell'amministrazione della giustizia, ordinò che queste fossero scrupolosamente osservate e che le sentenze pronunciate dal maresciallo, dal Vicario *in Temporalibus* e dai singoli Gastaldi fossero inappellabili (6). Questo modo di operare riuscì assai gradito agli Udinesi che presero ad amare il nuovo patriarca tanto che, essendo egli nell'Ottobre dell'anno 1396 partito da Udine, temendo essi che avesse lasciato la città per averne ricevuto qualche dispiacere, gli mandarono ambasciatori a confermargli i loro sentimenti di affetto e di devozione (7). E gliene offersero prova poco tempo dopo colla risposta data al vescovo di Gurck che, per certe offese ricevute dal Gaetani,

(1) BIANCHI, cit. Doc. 13 e 25 febbraio 1395.

(2) Id., cit. Doc. 3 marzo 1395.

(3) JACOPO VALVASONE di Maniago, *Cronaca dal 1273 al 1420*.

(4) BIANCHI, cit. Doc. 19 e 22 aprile 1395.

(5) PALLADIO, *St. del Friuli*, pag. 435.

(6) BIANCHI, cit. Doc. 26 aprile 1396.

(7) *Annali della città di Udine*, Mns. Arch. com., vol. XII.



aveva loro scritto, confortandoli alla ribellione (1). D'altro canto, mentre il patriarca dava opera a mantenersi in buona amicizia coi sudditi, volgeva pure lo sguardo alle cose spirituali del suo stato e cercava con suoi decreti di porre un fine a certi abusi che si commettevano nell'ordinazione dei chierici e nell'ammissione al canonicato. Spesso infatti il capitolo di Aquileia eleggeva a canonici uomini ignoranti e scostumati, e i vicari *in Pontificalibus*, i notai ed i cancellieri patriarcali esigevano denaro sia per il conferimento degli ordini sacri, sia per l'esame degli ordinandi (2). Il patriarca, per togliere questi gravissimi scontri, ordinò al capitolo di Aquileia di non ammettere alcuno, sotto pena di scomunica, al canonicato, se prima per sue lettere non fosse fatto sicuro dell'idoneità letteraria e dell'onestà dei costumi del candidato, e ai vicari *in Pontificalibus* e ai cancellieri prescrisse di nulla esigere dai chierici per l'ordinazione, sotto pena similmente della scomunica e, per giunta, della restituzione del quadruplo di ciò che avessero riscosso. Nello stesso tempo, nell'intento di provvedere il patriarcato di sacerdoti istruiti, accolse la domanda del capitolo di Cividale e soppresse due prebende di quella cattedrale, ordinando che, d'ora in poi, colle rendite di queste si pagassero due maestri di scienze ecclesiastiche, essendovi, è detto nel relativo decreto, molti che diverrebbero dotti in esse, se ricevessero il necessario insegnamento (3).

## II.

L'anno 1397 cominciò poco lietamente per la Patria. Si sparse prima di tutto la fama che in Germania e nella stessa Italia si facesse raccolta di soldati e si temette che questi fossero mandati ad invadere anche il Friuli (4). Gli animi pertanto vissero per qualche tempo in paurosa incertezza, sebbene si prendessero seri provvedimenti per ovviare al pericolo minacciato, fortificando i passi della Livenza e i

(1) BIANCHI, cit. Doc. 30 maggio 1397.

(2) Id, cit. Doc. 19 maggio 1397. Ordinanza al Capitolo di Aquileia. Costituzione del patriarca Gaetani. Dal Registro di Lettere patriarcali, Mns. Museo civico.

(3) BIANCHI, cit. Doc. 20 giugno 1397.

(4) Dal Registro di lettere patriarcali cit., Museo civico.



castelli prossimi ai confini. La temuta invasione per altro non si avverò, ma un flagello, forse più terribile, desolò la contrada; lo scoppio, cioè, della peste che, per parecchi mesi, menò grande strage e contribuì, come sempre avviene, ad inselvaticchire gli animi già guasti dalle frequenti guerre civili (1). La terra di Udine, dobbiamo credere, soffrì più delle altre. Leggiamo negli *Annali cittadini* che essa, a cagione dell'epidemia, rimase quasi vuota di abitanti, essendone molti morti, altri fuggiti (2). Di queste condizioni miserande della contrada approfittavano alcune bande di fuorusciti, da qualche tempo stabilitisi sulla montagna alla riva sinistra dell'Isonzo, le quali discendevano spesso al piano, commettendovi ogni sorta di ruberie e di violenze, facendo anche prigionieri gli abitanti e non liberandoli che a prezzo di grossi riscatti (3). Alla fine di quest'anno e al principio del seguente, le molestie di quei ladroni divennero così insopportabili, che il patriarca, chiamata alle armi la milizia ordinaria della provincia, deliberò di muovere loro contro per sterminarli (4). L'impresa riescì felicemente e dei banditi molti furono uccisi, moltissimi fatti prigionieri e ben pochi poterono salvarsi colla fuga. Il paese ne sentì un reale vantaggio e il patriarca che, sebbene infermo, aveva voluto seguire in lettiga le milizie, fu accolto con dimostrazioni sincere di gratitudine al suo ritorno dalla spedizione (5). Ma poco dopo si sparse la voce ch'egli intendeva, a cagione della sua malferma salute, di abbandonare il patriarcato e di ritirarsi a Roma, lasciando in Friuli un amministratore (6). Il Verci nota che Francesco Carrara nutriva ambiziosi disegni sul Friuli e cercava, approfittando del ritiro del patriarca, di porre sulla sede aquileiese un suo figlio bastardo, per nome Jacopo, canonico della cattedrale di Padova (7). Egli è certo, come risulta anche dai documenti, che il Carrarese trattò a quest'epoca col Gaetani per ottenerne l'assenso a che il figliol suo avesse quella dignità, ma sembra che le sue pratiche non riuscissero a bene, perchè, proprio in questi giorni, i

(1) Dal Registro di lettere patriarcali cit., Museo civico.

(2) *Annali ecc.*, vol. XII.

(3) PALLADIO, Op. cit., pag. 437.

(4) BIANCHI, cit. Doc. 7 gennaio 1398.

(5) PALLADIO, Op. cit., pag. 437.

(6) BIANCHI, cit. Doc. 24 dicembre 1398.

(7) *St. della Marca Trivigiana*, vol. XVII, pag. 249 e 250.



deputati udinesi dichiararono in pieno consiglio che il patriarca non aveva l'intenzione di rinunciare al patriarcato (1). Può darsi che i deputati credessero alle dichiarazioni del Gaetani, ma si può anche ammettere che questi si sarebbe forse mostrato meno restio ad accondiscendere alle istanze del Carrarese, se esse fossero state accompagnate da maggiori compensi di quelli che certamente avrà egli messi innanzi per avere il desiderato appoggio in favore del figlio. È una semplice supposizione la nostra, ma che si appoggia per altro sulle testimonianze dei cronisti che ci dicono che il Gaetani era molto avaro ed intendeva con sommo studio ad accumular denaro (2). Ciò che è certo si è che il signor di Padova era molto sospetto ed odiato in Udine, e molto chiari apparivano gl'intendimenti di lui nell'ottenere il patriarcato per il figlio; la città quindi si commosse alla notizia dei suoi maneggi e diede opera a preparare la resistenza nel caso ch'essi alla fine riuscissero felicemente. Gli Udinesi adunque mandarono tosto ad esortare Maniago e Sacile ad unirsi a loro per la difesa della comune libertà (3), e nello stesso tempo affidarono l'incarico ai sette deputati e a Tristano Savorgnano, che aveva nella città ereditata la potenza del padre, a procurar tutti i mezzi, affinchè il patriarcato non divenisse un feudo dei Carraresi e a stringere perciò leghe e trattati con le altre città della Patria (4). Una confederazione infatti fu tosto formata tra Udine e varie comunità e ad essa si unirono pure molti feudatari (5). Il patriarca, che era allora a Venezia, appena ne ebbe sentore, domandò che la confederazione fosse sciolta per il bene della Patria, potendo quella essere cagione di discordie; ma il consiglio di Udine, al quale egli si era rivolto, rispose che non poteva far ciò senza udire il parere degli altri collegati (6). Questi pare abbiano data una risposta sfavorevole, perchè sappiamo che l'unione anzi si estese sempre più, e vi partecipò anche Cividale che fino a quest'epoca se ne era tenuta lontana (7). Di qui nuove istanze del patriarca, ritornato

(1) BIANCHI, cit. Doc. 13 gennaio 1399.

(2) JACOPO VALVASONE, *Cronaca* cit.; *Cronaca patriarcale* presso RUBEIS, cit.

(3) BIANCHI, cit. Doc. 8 gennaio 1399.

(4) *Annali* cit., vol. XIII; BIANCHI, cit. Doc. 13 gennaio 1399.

(5) BIANCHI, cit. Doc. 15 gennaio 1399.

(6) Id., cit. Doc. 14 febbraio 1399.

(7) Id., cit. Doc. 5 marzo 1399.



in quei giorni alla sua sede, il quale rappresentò che essendosi stretta la lega nella sua assenza, in seguito a certe voci che allora correvano ch'egli dovesse in breve rinunciare al patriarcato, ciò che era falso come i fatti stessi dimostravano, essendo egli deciso a finire in tale condizione i suoi giorni, sarebbe stato molto più utile lo scioglierla, tanto più che molti opinavano ch'essa ridonderebbe a solo danno del paese (1). Ma anche questa volta il patriarca non riuscì a persuadere i confederati i quali risposero, ch'era anzi assai utile il mantenere la detta lega, *avendo essa solamente in mira l'onore e la conservazione della S. Chiesa aquileiese, del patriarca, del bene pubblico e di tutta la Patria* (2). Adirato probabilmente per il rifiuto, il Gaetani cominciò a molestare alcune comunità e alcuni signori della confederazione, tra i quali Tristano Savorgnano e i nobili di Colloredo; gli si mandarono ambasciatori, ed egli non volle riceverli (3). Fu allora raccolto un generale parlamento dei collegati, nel quale gli offesi esposero i loro lagni, consistenti in ciò, che gli ufficiali patriarcali, oltre al recar danno alle campagne e a rapire il bestiame, trascorrevano a tanto da imprigionare le persone ingiustamente e contrariamente ad ogni legge. Fu deliberato di aggiungere altri sei deputati ai quattro, direttori della lega, con piena facoltà di provvedere a tutto ciò che concerneva l'onore di essa, di assoldare genti, d'imporre tasse per le spese occorrenti, d'inviare nuovamente ambasciatori a chiedere il risarcimento dei danni ed infine di presentare le querele alla corte papale, se nè pur questa volta si riuscisse ad ottenere la chiesta riparazione (4). Non possiamo dire come sia finita questa controversia, perchè non ne troviamo più fatta menzione nei documenti. Probabilmente il patriarca, che non pensava che a far danari per comprare il cappello cardinalizio, e che per riuscire in quell'intento *aveva sempre condotta una misera vita, indegna del suo grado e della sua famiglia* (5), vedendosi prossimo a raggiungere la meta desiderata, diede buone parole ai collegati e cercò vivere con essi in pace gli ultimi mesi ch'egli ancora pensava di rima-

(1) BIANCHI, cit. Doc. 22 giugno 1399; *Annali cit.*, vol. XIII.

(2) Id., cit. Doc. 22 giugno 1399.

(3) Id., cit. Doc. 7 settembre 1399.

(4) Id., cit. Doc. 10 novembre 1399; *Annali cit.*, vol. XIII.

(5) VALVASONE, *Cronaca cit.*; *Cronaca patriarcale ecc. cit.*



nere nella Patria. Al principio infatti del 1401 egli partì, lasciando suoi luogotenenti nel Friuli e promettendo di ritornare in breve, ma invece non vi tornò più, perchè, ottenuto per 60,000 ducati d'oro, *non coi propri meriti*, il cappello, rimase a Roma e, rinunciato dopo qualche tempo il patriarcato, ivi morì (1).

Era stato patriarca nella sede aquileiese per circa sei anni e, se non l'aveva illustrata con atti egregi e degni di essere tramandati alla posterità, l'aveva retta almeno onestamente, procurando di mantenere la pace nella Patria e cercando di frenare gli abusi esistenti nella disciplina ecclesiastica. Sebbene ignorante, come ce lo dipinge il Vergerio, aveva procurato di rialzare la cultura ecclesiastica del clero della sua Chiesa e, sebbene infermo continuamente di podagra, non aveva mancato di guidare egli stesso la spedizione contro i fuorusciti, infestanti il paese. Ebbe certamente il gravissimo peccato dell'avarizia, tuttavia, quando pensiamo quali fossero i costumi dei prelati dell'epoca e in quali condizioni morali versasse allora la Chiesa, dobbiamo dire ch'egli non ne era uno dei peggiori rappresentanti. Il Gaetani del resto è la vera personificazione del patriarcato in quei tempi di decadenza, nei quali esso s'avviava a gran passi verso la fine della sua esistenza politica.

### III.

Partito il Gaetani, essendo risorte alcune contese fra parecchie famiglie friulane ed altre della Germania, e diffondendosi sempre più insistente la voce della venuta di un esercito del nuovo eletto imperatore Roberto, si diede opera a stringere una nuova lega tra Udine, Cividale ed altre comunità e nobili, lega che fu infatti conchiusa, di concerto colla repubblica veneta, il 3 Settembre 1401 (2). Fu stabilito che sarebbe libero ad ogni prelato, feudatario e città di prendervi parte fino al S. Martino (3), e nello stesso tempo il consiglio di Udine, nulla sapendo delle intenzioni del patriarca, decise di mandargli ambasciatori per sollecitarlo al ritorno e, in qualunque caso, per pregare

(1) VALVASONE, *Cronaca* cit.

(2) *Annali* cit., vol. XIV.

(3) Doc. 3 settembre 1401, Mns. Arch. Capit. di Udine.



il papa a non procedere ad una nuova elezione, non desiderando la Patria altro principe, finchè il Gaetani vivesse (1). Grandi feste del resto furono fatte per la conclusione della detta confederazione, la quale mostrò di essere accolta con sommo favore da tutta la provincia, tanto che il numero degli aderenti ad essa s'accrebbe ogni giorno di più. Intanto, come sappiamo, Antonio Gaetani venne creato cardinale. A tale notizia la repubblica mandò tosto un ambasciatore agli Udinesi per chieder loro che domandassero a successore nella sede aquileiese un prelato che riuscisse d'aggradimento al senato. Ma il consiglio, che nulla sapeva o fingeva d'ignorare che il Gaetani intendesse di rinunciare, rispose che la Patria non intendeva di mutare l'attuale principe e che, se veramente ciò dovesse avvenire, non desiderava se non un ottimo pastore per avere la certezza di essere ben governata e per veder mantenuta la pace; che del resto, essendo la città in buona amicizia colla signoria veneziana, procurerebbe, in quanto poteva, di accontentarla presso il pontefice (2). Ma intanto era già stato creato patriarca Antonio Panciera, vescovo di Concordia, la elezione del quale avvenne col consenso di quasi tutti i castellani, prelati, cittadini, *omniumque hominum in Patria existentium* (3).

Antonio era nato in Portogruaro di famiglia nè nobile, nè ricca, ma onorata. Appresi i primi rudimenti del sapere nelle pubbliche scuole della sua città natale, passò più tardi a Padova a studiarvi giurisprudenza. Ottenuta la laurea, si recò a Roma, sperando di farvi fortuna, ma, avendo tosto compreso che in questa città, dove preponderava l'elemento clericale, egli non avrebbe potuto riuscire facilmente nel suo intento, se non vestendo l'abito ecclesiastico, si fece prete e ben presto ottenne un impiego nella curia pontificia (4). Fu prima notaio e seppe disimpegnare questo ufficio, dice il Liruti, con tanta abilità e con tanto sapere, che, scorso breve tempo, divenne abbreviatore delle bolle. Entrò poi nelle buone grazie del pontefice, conciliandosi pure le simpatie dei suoi colleghi, dei quali riuscì a vincere l'invidia, compagna indivisibile della prosperità, colla propria moderazione e colla

(1) *Annali cit.*, vol. xiv.

(2) *Id.*, ibidem.

(3) *Cronaca aquileiese* citata dal RUBEIS, op. cit.

(4) LIRUTI, *Notizie sui letterati del Friuli*, vol. I, pag. 324 e seguenti.



propria abilità. In breve si cattivò così l'animo di Bonifacio IX, che questi lo innalzò al grado di suo segretario, appoggiando in tal modo su di lui, nota lo stesso Liruti, l'immensa ed intricatissima mole di affari che in quei tempi travagliavano la Chiesa a cagione dello scisma. N'ebbe in ricompensa parecchi benefici: l'arcidiaconato di Concordia, i canonicati di Aquileia e di Cividale e nel 1391 l'investitura della chiesa di S. Vito presso Lubiana con tutti i frutti della vacanza, che senza canonica dispensa erano goduti dagli aderenti dell'antipapa Clemente VII. Non gli fu d'ostacolo l'inscienza dell'idioma che parlavasi nella detta parrocchia, ma fu per questo dispensato dalla residenza, salvo di provvedere alla salute di quelle anime; ciò tutto risulta dal decreto d'investitura (1). Quattr'anni dopo fu creato vescovo di Concordia, ma potè ben poco occuparsi degli affari della sua diocesi, perchè il papa lo ritenne quasi sempre seco, non potendosi risolvere a far senza degli ottimi ed intelligenti servigi del suo segretario. Rimasta poi vacante la Sedia aquileiese, per la rinuncia del Gaetani, Bonifacio IX, volendo dare al Panciera una prova maggiore delle passate dell'affetto che gli portava, lo insignì del patriarcato, rivestendolo così non solamente di una più alta carica ecclesiastica, ma ben anche dandogli un grado principesco; nello stesso tempo per altro preparandogli inconsciamente una lunga serie di guai. La sua elezione del resto, come notammo, avvenuta col consenso di tutta la Patria, riescì gradita anche alla repubblica di Venezia, ed Udine si preparò, come il solito, ad accogliere il nuovo pastore con grandi feste (2). Arrivò egli in Friuli nella primavera di quell'anno (1402), ed il 7 Aprile prese solennemente possesso del patriarcato nella cattedrale di Aquileia. In quell'occasione la repubblica gli conferì la cittadinanza veneziana, estendendone il privilegio ai suoi fratelli e ad Andrea suo padre, che era stato nel 1399 creato conte dell'impero dall'imperatore Venceslao (3). La cerimonia, che riescì magnifica, fu per altro turbata da principio dalla contesa sorta tra i canonici ed i nobili, pretendendo tanto gli uni che gli altri di avere il diritto di conferire al nuovo eletto il possesso. I primi infatti affermavano che per consuetudine a loro

(1) *Codice diplomatico* BOIANI di Cividale.

(2) *Annali* cit., vol. XIV.

(3) PALLADIO, Op. cit., pag. 437 e 442.



spettava questo onore, come a loro era devoluto il governo della chiesa aquileiese durante la vacanza della sede patriarcale; i secondi in quella vece sostenevano che, anche in remotissimi tempi, avevano disimpegnato quell'ufficio presso molti patriarchi, e che perciò volevano compierlo anche in questa occasione. Dopo lunghe ed animate discussioni, i canonici accordarono ai feudatari, per quella sola volta, di conferire il possesso, a patto che per l'avvenire non fosse più contrastato a loro quel diritto (1).

Il nuovo principe si diede tosto con sollecitudine alle cose dello stato e dimostrò, fin dai primi istanti, di riporre ogni sua confidenza nella città di Udine, coll'appoggio della quale egli sperava di poter reggere con maggiore autorità e più sicuramente il paese. Era intanto morto il potente Gian Galeazzo Visconti, dopo essere stato sul punto di farsi signore di quasi tutta l'Italia, e gli erano successi i suoi due figli, i quali inviarono tosto lettere al Panciera per affermargli il loro affetto ed offrirgli il loro soccorso, in caso ne abbisognasse, memori dell'amicizia professata, anche sotto il padre loro, dalla casa viscontea al patriarcato (2). Ma nello stesso tempo il Panciera ebbe avviso dai conti di Gorizia che i nuovi duchi di Milano pensavano di mandare, con intendimenti ostili, un loro esercito in Friuli. Minacciava pure di discendervi il conte di Ortemburg, luogotenente del re d'Ungheria, mirando, come si diceva, a collocare sulla sede aquileiese il duca di Teck, suo cognato, colui che, già narrammo, aveva tentato invano di conseguirla fino dalla morte di Giovanni di Moravia ed anche l'anno prima, allorchè il Gaetani era stato innalzato al cardinalato (3). Il patriarca comunicò queste notizie al consiglio di Udine che intese tosto a preparare la difesa, tanto più che si seppe che nel Trivigiano e nel Padovano i contadini davano opera sollecita alla raccolta, fatto questo ritenuto sempre quale indizio sicuro di prossime novità (4). Fortunatamente, sebbene ogni giorno più si spargessero voci sinistre di invasioni e di saccheggi (5), nè quelle, nè queste s'avverarono, ma

(1) RUBEIS, *Monumenta Ecclesiae aquileiensis*, pag. 986 e seguenti.

(2) PALLADIO, *Op. cit.*, pag. 443.

(3) RUBEIS, *Op. cit.*, *Appendix*, pag. 18.

(4) *Annali cit.*, vol. xiv.

(5) *Id.*, *ibidem*.



gli animi restarono paurosamente sospesi per il resto di quell'anno e si continuò a provvedere alacremente alla difesa, erigendo bastioni e comperando armi a Venezia (1). Fu in causa forse di questi fatti che il patriarca il quale, a quest'epoca, era occupato in una spedizione contro quei di Pordenone, in punizione d'aver questi dato alle fiamme il castello del conte di Ragogna, ritornò improvvisamente ad Udine colle sue genti. Il Palladio (2), che fa menzione di questa impresa, dice di non aver potuto penetrare il motivo per cui essa fu troncata; probabilmente, come dicemmo, furono i pericoli esterni dai quali era minacciato il paese. Ma rimossa la minaccia di questi, il patriarca, e con esso gran parte della Patria, non ricuperarono perciò la perduta tranquillità, essendo il primo venuto a conoscenza che a Roma correva la voce che il patriarcato di Aquileia era posto all'incanto per 60,000 ducati d'oro (3). Saputo ciò il consiglio di Udine considerando che, se avvenisse una mutazione, sarebbe troppo dannosa, anzi, più propriamente, sarebbe la rovina totale della Patria, deliberò d'inviare due legati a Cividale per prendere di concerto con questa città i necessari provvedimenti (Marzo 1403). I Cividalesi per altro non mostrarono d'interessarsi troppo a favore del Panciera; anzi nessuna risposta diedero alla proposizione messa innanzi dagl'inviati della città sorella, di convocare un generale parlamento della provincia (4). L'adunanza nondimeno fu tenuta e si decise in essa di pregare il papa affinchè non volesse fare alcuna novità nel patriarcato, e i Cividalesi, due giorni dopo (26 Marzo), nel comunicare agli Udinesi la presa deliberazione, aggiunsero che, sembrando loro essere essa più che sufficiente, credevano inutile di prendere ulteriori provvisioni. Parve al consiglio di Udine *assai fredda la risposta* e, sulla proposta del dott. Andrea de Monticoli, votò unanimemente di voler mantenere con tutte le forze l'attuale principe e di resistere al pontefice stesso se egli volesse eleggerne un altro (5). Probabilmente dal duca di Teck e dal conte di Ortemberg saranno state fatte a quest'epoca delle offerte di grandi

(1) *Annali cit.*, vol. xiv.

(2) *Op. cit.*, pag. 442 e 443.

(3) *Annali cit.*, vol. xv.

(4) *Id.*, *ibidem*.

(5) *Id.*, *ibidem*.



compensi a Bonifacio IX per indurlo a rimuovere con qualche pretesto il Panciera dalla sede aquileiese. Accettabile è pure la supposizione che i due signori tedeschi siano riusciti a trarre dalla loro Cividale, la quale sembra, che, già fino da quest'epoca, cominciasse a veder di mal occhio il patriarca per la preferenza ch'egli dimostrava ad Udine e per varie concessioni, specialmente relative al commercio, ch'esso avea fatte a quest'ultima. Ma i nemici del Panciera, che forse avevano sperato di riuscire nel loro intento, confidando nell'avarizia di Bonifacio IX, restarono delusi, chè fortunatamente sull'animo del papa alla sete dell'oro prevalsero il sentimento dell'onestà e l'affetto ch'esso portava al suo antico segretario. I Cividalesi poi, che avevano condotto i loro maneggi col Teck e coll'Ortemburg col massimo segreto per non incorrere nell'ira patriarcale, appena compresero che, per il momento almeno, non era possibile che quei signori riuscissero nel loro intento, acconsentirono a prender parte all'adunanza dell'intera provincia nella quale, come dicemmo, fu deciso di pregare il papa a non fare alcuna novità.

## IV.

Bonifacio IX morì l'anno seguente (1404) dopo essere riuscito a sottomettere nuovamente tutto lo stato ecclesiastico che, nella confusione orribile di quell'epoca, pareva perduto per la S. Sede. Avaro e trafficante di cose sacre, onde per opera sua l'autorità del pontificato, già tanto scossa a cagione dello scisma, decadde maggiormente, egli ebbe solo il vanto di essere stato bello della persona a la gloria di venir chiamato, al suo tempo, magnanimo (1), soltanto perchè era riuscito ad essere principe su quella cattedra, sulla quale i pontefici non dovevano sedere che come vicari di Cristo.

Pochi giorni prima ch'egli morisse, erano capitati a Roma, coll'incarico di far proposte per la riunione della Chiesa, ambasciatori dell'antipapa e del re francese, ma Bonifacio avea loro data un'assai dispiacente risposta e, lui morto, essi erano stati imprigionati dal

(1) *Vita Bonif. IX*, in MURATORI.



castellano di castel S. Angelo, forse d'intesa coi cardinali (1). Questi, in numero di nove, si raccolsero per procedere all'elezione del successore, in mezzo al tumulto dei Romani, insorti per rivendicarsi in libertà (2). Ma quei porporati erano assai discordi tra loro, propendendo i più onesti a non eleggere alcun nuovo papa, per poter così riuscir meglio alla desiderata concordia; gli altri, invece, volendo dare un successore al morto per perpetuare in tal modo lo scisma, nel quale trovavano il loro particolare vantaggio (3). Il parere di questi ultimi prevalse dopo lunghe discussioni, rimanendo così un'altra volta sacrificati alle ambizioni personali gl'interessi spirituali. D'altro canto tanto alta ed insistente sonava la voce della cristianità intera, perchè si raccogliesse un concilio, che i cardinali, tanto per ingannare il mondo, s'impegnarono vicendevolmente che chiunque di loro fosse eletto avrebbe tosto dato opera a finire lo scisma e avrebbe anche abdicato, se ciò fosse necessario, pur di ridonare la pace alla Chiesa. Tutti sperano che l'elezione cada sul cardinale aquileiese, scriveva certo Bernardo di Borgo di Ponte al comune di Cividale, come quegli che è più inclinato di qualunque altro, per nobiltà e per scienza, a togliere lo scisma (4). Ma pochi giorni dopo invece, per timore forse di Ladislao, re di Napoli, che coll'esercito andava avvicinandosi a Roma, fu chiamato alla cattedra santa Cosimo dei Migliorati napoletano, che assunse il nome di Innocenzo VII. Non è nostro compito occuparci diffusamente di questo pontefice che resse la Chiesa soltanto due anni (1404-1406). Egli si trovò, fin da principio, in serie difficoltà, essendo da una parte stretto dal popolo romano, chiedente ad alta voce ch'egli rinunciasse al potere temporale, dall'altra da Ladislao, ch'era frattanto entrato in città, e che cercava di approfittare di quell'intricata condizione di cose per rendersi signore di Roma e dittatore della Chiesa stessa. Tuttavia ad Innocenzo riuscì per il momento di accommodarsi coi Romani insorti e coll'ambizioso napoletano, concedendo agli uni e all'altro tutto ciò che vollero. Ma la concordia coi Romani

(1) Lettera di Bernardo di Borgo di Ponte al comune di Cividale, Mns. 7 ottobre 1404, Coll. Joppi.

(2) Lettera citata.

(3) Id.

(4) Id.



durò assai breve tempo chè, da una parte il papa cercava di riacquistare la signoria di Roma, alla quale aveva dovuto rinunciare, e dall'altra i Romani, approfittando della sua debolezza, ogni dì lo assediavano con richieste sempre più esigenti. Ne nacque una nuova sollevazione, ed avendo il nipote del papa, uomo violento ed impetuoso, ucciso alcuni ragguardevoli cittadini, Innocenzo fu costretto a fuggire e a ricoverarsi a Viterbo, dove rimase, finchè non fu richiamato dai Romani, a dispetto dei Colonna e del re Ladislao. Ma visse dopo ciò appena altri nove mesi e morì tranquillamente in Vaticano. Fu uomo, dice lo storico autorevole dello scisma occidentale, che ai vizi univa parecchie virtù (1). Nepotista, di poco ingegno e privo di energia, nulla fece per compiere la desiderata unione della Chiesa, sul quale argomento non amava nè pure che alcuno gli tenesse discorso (2).

I quattordici cardinali che si chiusero in conclave, prima di procedere all'elezione del nuovo pontefice, sottoscrissero un documento, dichiarando in esso solennemente che chiunque di loro ottenesse la tiara inizierebbe negoziati per la pacificazione della Chiesa e, a conseguirla, deporrebbe anche l'altissima dignità. Nello stesso tempo, per scusarsi quasi di voler procedere all'elezione di un nuovo papa, perchè eglino pure comprendevano che questo era un mezzo per perpetuare lo scisma, protestarono di procedervi soltanto affinché l'eletto fosse *procuratore* dell'unione tanto invocata. Il 30 Novembre 1406 fu chiamato alla cattedra santa il veneziano Angelo Correr, vecchio di ottant'anni, che prese il nome di Gregorio XII, il quale da prima sembrò veramente che a null'altro avesse volto l'animo che a compiere ciò per cui era stato eletto. Io voglio, così egli dichiarò solennemente, andare in cerca dell'unione per mare e per terra e mantenere a qualunque patto il giuramento prestato, e tale lodevole proponimento egli confermò anche nella lettera indirizzata al Panciera, annunciandogli la sua esaltazione (3). Nello stesso tempo scrisse a *Pietro de Luna*, che alcune genti in questo miserabile scisma chiamano *Benedetto XIII*, ricordandogli i danni sofferti dalla religione cristiana durante i tren-

(1) *Dietrich di Niem nel Nemus Unionis* (Tract. vi, C. 39).

(2) *Dietrich cit.*

(3) Lettera di Gregorio XIII al patriarca Panciera (11 dicembre 1406), Mss. presso la Bibl. arciv. di Udine.



t'anni della disunione ed esortandolo a pensare quali e quanto maggiori sarebbero per derivare in seguito, se non si fosse pensato a provvedere alla fine efficacemente ad un tale indegno stato di cose. Noi, concludeva Gregorio, sebbene crediamo più validi dei tuoi i nostri diritti, siamo tuttavia disposti alla rinuncia e ti esortiamo ad unirti a noi nel santo proposito di salvare la Chiesa, proponendoti che i tuoi cardinali convengano coi nostri nell'elezione di un nuovo pontefice (1). Nello stesso tempo mandò all'antipapa ambasciatori, perchè si accordassero con lui sulla scelta di un luogo opportuno per trattare l'unione, la quale parve infatti sul punto di diventare una realtà, dopo essere stata per sì lungo tempo una povera speranza, perchè anche Benedetto XIII vi si mostrò disposto, scrivendo ai cardinali romani ch'egli lodava Gregorio del suo ottimo proponimento e lo sollecitava con tutte le forze a procurare la desiderata concordia (2). Ma pur troppo queste dichiarazioni, che molti allora avranno prese per sincere, non erano che sottili astuzie per ingannare il mondo, e, anche i due emuli, dice il buon Muratori, a null'altro intendevano che ad ingannarsi l'un l'altro.

## V.

I due anni dal 1404 al 1406 non videro in Friuli avvenimenti importanti. Ci furono, è vero, nel Giugno 1404, lievi cause di discordia tra il patriarca e gli Udinesi, lagnandosi questi ultimi perchè egli facesse intercettare le lettere che essi mandavano ai loro compatrioti (3), ma del resto non si parlò più per qualche tempo nè delle minacce del conte di Ortemburg, nè delle macchinazioni dei Cividalesi. Nell'autunno dello stesso anno scoppiò la peste che durò circa sei mesi, non menando, sembra, molta strage, ma prostrando gli animi e cagionando gravi danni specialmente economici, per l'interruzione dei commerci (4). Invano, per proposta del medico Pietro, che pare ritenesse impotente

(1) RUBEIS, Op. cit.

(2) Lettera ai cardinali che seguono Gregorio (22 gennaio 1407). Mns. Bibl. arciv. di Udine.

(3) *Annali* cit., vol. xv.

(4) *Id.*, ibidem.



la propria scienza a domare il flagello, s'innalzarono al cielo pregliere e si fecero processioni per implorare la cessazione (1); esso non finì che nella primavera seguente (2). Gli animi agitati ripresero allora la calma e gli uomini tornarono con maggior lena alle usate occupazioni. Ma, a rinnovare le inquietudini, Tristano Savorgnano espose al consiglio di aver avuto notizia in quei giorni di una lega stretta tra il re d'Ungheria, il vescovo di Salisburgo e il conte di Ortemburg per rimuovere il patriarca, e nello stesso tempo aggiunse che sapeva pure di una congiura ordita tra alcuni cittadini per torre di mezzo lui stesso (3). Può darsi che costoro fossero del partito di quelli che di fuori macchinavano contro il Panciera; non potremmo per altro affermare ciò sicuramente, non offrendocene i documenti alcun indizio. Il consiglio si commosse al discorso dell'autorevole cittadino, e tosto si mandarono ambasciatori a Tricesimo per trattare della convocazione della lega per la conservazione della Patria e del patriarca. Si decise in pari tempo di scrivere alla repubblica di Venezia per aiuto, e allo stesso conte di Ortemburg, dichiarandogli che gli Udinesi non erano disposti ad accettare un nuovo principe, essendo contenti di quello che li reggeva (4). Anche questa volta per altro le voci sinistre che correivano non ebbero conferma nei fatti ed il restante del 1405 passò abbastanza tranquillo. Al principiare del seguente anno il senato veneziano avisò gli Udinesi che i fanti ed i cavalli di Galeazzo di Mantova si dirigevano alla volta del Friuli, probabilmente con intenzioni ostili; consigliò quindi il paese a prepararsi alla difesa (5). A questa infatti si diede opera alacramente. Si ripararono i ponti, si posero guardie sulla torre del castello, si rinforzò il presidio della rocca di Savorgnano, si stipendiarono milizie, ed infine, per far fronte alle spese necessarie, s'impose una tassa a tutti i cittadini, in proporzione delle sostanze di ciascuno. Mentre per altro tutti aspettavano da un giorno all'altro di veder apparire *quelle genti maledette*, esse invece si diressero alla volta della Lombardia (6).

(1) *Annali cit.*, vol. xvi.

(2) *Id.*, ibidem.

(3) *Id.*, ibidem.

(4) *Id.*, ibidem.

(5) *Id.*, ibidem.

(6) *Id.*, ibidem.



In questo mezzo il patriarca, volendo reintegrare la chiesa aquileiese nei suoi diritti, perchè Cividale riteneva indebitamente il castello di Tolmino, riscotendone le rendite, ne chiese la restituzione (1). I Cividalesi rifiutarono di restituirlo, asserendo ch'essi tenevano quel castello in pegno per certa somma prestata al patriarca Marquardo di Randeck (1365-81); sosteneva invece il Panciera ch'essi lo avevano avuto in affitto e ch'egli era ora padrone di richiederlo, essendo finito il tempo della locazione. Ne sorse una lite che, agitata a Roma dinanzi alla curia pontificia, finì col riconoscimento delle ragioni del patriarca e questi riebbe Tolmino (2). Ma tale fatto, in apparenza di minima importanza, accese una guerra civile che devastò orribilmente il paese per circa cinque anni, ed aprì, come il solito, l'adito ad ingerenze straniere. Il Friuli, che fin qui fortunatamente s'era tenuto lontano dalla discordia generale che funestava la cristianità a cagione dello scisma, prese ora parte anche a questa grande contesa per ragione appunto del patriarcato e vide svolgersi nel suo territorio alcuni atti di quel grande drama che si chiuse col concilio di Costanza. La rivalità tra le due maggiori città della regione, rivalità la quale negli ultimi tempi era andata sempre più crescendo da che Udine s'era sostituita a Cividale nell'onore quasi di capitale, riarse con nuova violenza, e anche questo contribuì, come già notammo fin dal principio di questo studio, a piegare, quasi inconsciamente, gli animi dei cittadini alla perdita di quella indipendenza che oramai da sè stessi non sapevano più custodire. Del resto il Panciera, che pure, com'egli stesso confessò (3), sapeva alienati, oltre a Tolmino, molti altri beni e giurisdizioni della chiesa aquileiese, fu spinto forse da spirito d'inimicizia a procedere, prima di ogni altro, contro i Cividalesi, memore ch'essi probabilmente erano stati d'intelligenza con coloro che avevano cercato, poco tempo prima, di privarlo del patriarcato. Così comportandosi, per altro, fu per lo meno imprudente, perchè egli non avrebbe dovuto dare mai il più piccolo appiccio ai suoi nemici, ond'essi poi potessero nuocergli.

D'altro canto nota la cronaca patriarcale (4) che già da tempo i

(1) RUBEIS, Op. cit.

(2) Id., ibidem.

(3) Lettera del Panciera; Mns. Bibl. arciv.

(4) RUBEIS, Op. cit.; *Appendix ecc.*



Cividalesi avevano cominciato a mormorare del Panciera, ed a sprezzarlo per i suoi umili natali, dichiarando anche apertamente di non trovare alcuna buona ragione per la quale dovessero obbedirgli. Ciò che è certo si è ch'eglino, appena intesero la sentenza della corte romana a loro sfavorevole, cominciarono a diffamare il patriarca e, trovato facile ascolto nei castellani al di là del Tagliamento, ai quali pure sapeva male di dover star soggetti ad un tale ch'era nato di umile condizione (1), forse d'intelligenza col Teck, rupero in aperta ribellione e giunsero fino a presentare le loro querele ad Innocenzo VII (1406). I rozzi feudatari ripresero con gioia le armi per combattere la nuova guerra civile che si preparava, tanto più che a molti di essi sapeva pur male che il Panciera, proprio in quel tempo, avesse investito i suoi fratelli del castello di Zoppola ed assegnate ad essi altre rendite, in modo da metterli in grado di gareggiare con loro in ricchezza e in potenza (2). Non si poteva nè pure perdonare al patriarca di essere stato liberale con alcuni fra i suoi concittadini e d'aver innalzato Giovanni di Ceco di Portogruaro alla carica di cancelliere; infine i Cividalesi vedevano con dispetto ch'egli propendesse a favore di Udine la quale, anche recentemente, si era offerta di sostenerlo contro di essi nell'affare di Tolmino (3). Ma le accuse contro il Panciera, lette in pubblico concistoro al pontefice Innocenzo VII, non furono da questo accolte, forse per opera della repubblica di Venezia, la quale assicurò gli Udinesi che non consentirebbe mai che fosse mutato l'attuale patriarca (4). Contribuirono a tale rifiuto del papa anche altri aderenti del patriarca che appoggiarono la supplica da lui indirizzata alla curia, ed infine probabilmente i tanti amici ch'egli doveva ancora avere a Roma, dov'era vissuto parecchi anni. Ma breve tempo dopo Innocenzo VII morì e gli successe, come sappiamo, Gregorio XII al quale i Cividalesi e le altre comunità e i nobili ostili al Panciera, che continuavano nella loro ribellione, si rivolsero per ottenere il desiderato intento.

(1) JACOPO VALVASONE, *Cronaca* cit.

(2) EUGENIO BONÒ, *Dei buoni uffici della repubblica veneta a favore del cardinale Antonio Panciera patriarca d'Aquileia*; Venezia 1857.

(3) *Annali* cit., vol. XVI.

(4) *Id.*, ibidem.



## VI.

Nicolò di Clemange, rettore dell'accademia di Parigi e segretario della corte avignonese, pochi anni prima del tempo del quale c' intrattiamo, nel suo trattato: *De corrupto Ecclesiae statu*, aveva scritto tra le altre cose: Fa d'uopo prima umiliare la Chiesa e poi esaltarla. Ed infatti, se vi fu mai epoca in cui essa sia discesa al massimo avvillimento, fu appunto questa dello scisma, durante il quale i sentimenti della moralità e dell'onestà furono calpestati da quei ministri che anche allora osavano chiamarsi eredi del Cristo. Tenuto conto dei tempi più progrediti, quest'età potrebbesi a buon diritto chiamare l'età di ferro del papato a preferenza di quella, pur così tristamente famosa, in cui esso fu dominato da donne di rotti costumi, e dell'altra in cui, signoreggiato da una feroce famiglia di conti, divenne retaggio dei loro figli ancora fanciulli. Era pertanto necessaria una completa riforma e questa avrebbe dovuto cominciare dagli stessi pontefici; era necessario che essi, per rialzare la stessa loro dignità, si sottoponessero al giudizio di tutta la Chiesa. Soltanto in questo modo avrebbero, anche per l'avvenire, potuto pretenderla a maestri di morale e mantenere quel posto nel quale la fatalità storica e l'unanime consenso dei popoli li avevano in altri tempi collocati. D'altro canto anche i re ed i principi mostravano a quest'epoca di essere stanchi della discordia che da trent'anni divideva il mondo cristiano, e protestavano risolutamente che in un modo o nell'altro bisognava uscire da un tale stato di cose, accordandosi in questo colla pubblica opinione, alla quale oramai era impossibile di resistere più oltre. Ciò compresero i cardinali che, come dicemmo, prima di procedere all'elezione del Correr, sottoscrissero quel celebre patto. Essi forse s'indussero a quello soltanto per ingannare il mondo, ma invece avvenne che non solo restassero essi medesimi ingannati, ma fossero trascinati dalla pubblica opinione e dalla forza degli avvenimenti a cominciare quella riforma che invano, ai suoi tempi, la santa fanciulla di Siena aveva invocato.

Gregorio XII e Benedetto XIII si mostrarono da principio dispostissimi a parole a procurare l'unione, ma in fatto miravano soltanto, come notammo, a giuocare vicendevolmente d'astuzia, non potendosi



nè l'uno nè l'altro indurre a deporre la tiara, sebbene ciascuno di essi andasse gridando ciò ai quattro venti. Alla fine costretti dall'autorità del re di Francia, che aveva intimato a Gregorio che si sarebbe dichiarato neutrale, se non avesse adempiuto le promesse fatte al momento della sua elezione, ed avrebbe invitato gli altri principi cristiani ad imitarlo (1), convennero nel trattato di Marsiglia di abboccarsi a Savona nel Settembre dell'anno 1408. Gregorio infatti partì da Roma e venne a Siena. Intanto Ladislao s'impadronì della città e di tutto lo stato ecclesiastico, senza che Gregorio, il quale era forse d'intelligenza col re, al pari di lui e dei suoi nipoti interessato perchè lo scisma durasse, alzasse nè pure una parola di protesta. Egli piuttosto in un'enciclica accusò Benedetto di aver tentato con alcune galee d'impadronirsi di Roma e prese occasione da questo fatto e dalle conquiste del re napoletano per dimostrare al mondo ch'egli desiderava l'unione, ma che il suo avversario agiva slealmente, godendo intanto in cuor suo che gli fosse dato di prendersi giuoco dell'opinione pubblica (2). Tuttavia tra i due che si dicevano sommi sacerdoti della Chiesa, continuavano a scambiarsi lettere e messaggi, proposte e querele, mentre si erano venuti l'un l'altro avvicinando, essendo infatti Gregorio da Siena passato a Lucca, e Benedetto da Marsiglia a Portovenere.

Si agitava intanto, da quasi un anno, la causa del patriarca Panciera, contro il quale, come avvertimmo, i Cividalesi e i loro aderenti avevano presentato i loro lagni a Gregorio. Questi si mostrò disposto ad ascoltarli, sebbene, appena eletto, avesse dato una prova di affetto al patriarca, annunciandogli per lettera la sua esaltazione. Ma le cose mutarono, quando Gregorio conobbe forse che il Panciera, desiderando veramente l'unione della Chiesa, non gli si mostrava molto favorevole. Allora mise in campo che il patriarca non aveva pagato quanto doveva per la sua nomina (3) e, forse nella speranza di guadagnarsi il sostegno del re di Ungheria, fautore dell'Ortemburg e del Teck, parlò di deporlo. La repubblica di Venezia, che ne fu informata dai suoi ambasciatori, (Giugno 1407), avvisò il Panciera, eccitandolo

(1) Lettera del re di Francia a Gregorio XII, Bibl. arciv. di Udine.

(2) RAYNALD, anno 1408, n. 5.

(3) *Annali cit.*, vol. xvi.



a provvedere ai fatti suoi ed egli fece richiedere al consiglio di Udine se la città e la Patria fossero disposte a sostenerlo, assicurando che col loro aiuto egli era certo di conservarne la libertà (1). Si deliberò (2) di mandare un'ambasceria a Venezia a pregare il senato di far sì che nessun cittadino veneziano accettasse la dignità patriarcale e nello stesso tempo di convocare la lega di tutta la provincia a Fagagna per udire la volontà di tutti (Agosto 1407). Non sappiamo se quest'adunanza sia realmente avvenuta, chè gli annali non ne parlano, ma comunque fosse, i due partiti, l'uno con a capo i Cividalesi, contrari al Panciera, l'altro, capitanato dagli Udinesi, a lui favorevoli, da questo istante si schierarono di fronte, e la guerra civile desolò tutto il Friuli. Intanto Gregorio aveva intimato al patriarca di comparire dinanzi a lui per iscolparsi, sotto pena di 10,000 ducati e della deposizione, se non avesse obbedito; ma egli preferì di difendersi col mezzo di lettere e di ambasciatori, i quali per altro non furono nè pure ricevuti (3). La repubblica di Venezia, avuta appena notizia dell'intimazione fatta al Panciera, diede ordine ai suoi ambasciatori di recarsi dal pontefice e di rappresentargli che la deposizione di quello cagionerebbe la rovina del Friuli, per il quale s'era sempre tanto adoperata, ed impedirebbe il transito delle merci veneziane dirette all'Alemagna. Che se il patriarca fosse debitore di qualche somma alla camera apostolica, il Senato s'interporrebbe, affinchè, almeno in parte, egli pagasse il suo debito (4). Ed infatti in quello stesso dì (7 Maggio 1408), un notaio veneziano fu mandato al patriarca per esporgli ciò che la repubblica aveva fatto per lui presso il pontefice e nello stesso tempo per esortarlo a mettere in opera ogni mezzo per venire ad una riconciliazione (5). Ma intanto Gregorio XII aveva già dichiarato deposto il Panciera (13 Giugno) e aveva dato partecipazione della sentenza ai prelati, ai nobili e al popolo friulano, avvertendoli che, essendo stato quegli privato *per sue colpe e demeriti* (*suis culpis et demeritis exigentibus*) della dignità di principe e di pastore della Chiesa aquileiese, dovessero, sotto

(1) *Annali cit.*, vol. xvi.

(2) *Id.*, *ibidem*.

(3) VALVASONE, *Cronaca cit.*

(4) Senato, *Misti*, vol. vi, c. 6, Arch. gen. di Venezia.

(5) *Id.*, *ibidem*.



pena della scomunica, aver cura delle rendite di questa, finchè egli vi avesse provveduto in modo conveniente (1). Scrive Jacopo Valvasone che il duca di Teck e Giacomo del Torso udinese, protonotario papale, furono coloro che più spinsero Gregorio a deporre il Panciera, perchè egli lo odiavano assai per essere stati a lui posposti nell'elezione al patriarcato (2). In ogni modo, pervenuta ad Udine la notizia, mentre forse si sperava che alla fine sarebbero riusciti i buoni uffici della repubblica, fu un grido generale d'indignazione (3). Tosto si raccolse il gran consiglio e a questo il dottor Andrea di Monticoli, uno fra i sette deputati del comune, narrò la deposizione del patriarca, avvenuta, egli disse, senza causa legittima, come dimostra implicitamente la stessa bolla papale; fece vedere quanto perciò fosse ingiusta la sentenza e, pregando gli adunati ad esporre francamente la loro opinione, conchiuse assicurando che il senato veneziano era sempre ben disposto a favore del patriarca e della Patria e che il primo, proprio in quei giorni, aveva ricevuta una lettera del cardinale di S. Angelo, il quale lo confortava a non curarsi dell'ira papale, non essendo Gregorio XII vero pontefice ed in breve dovendosene eleggere un altro. Il consiglio deliberò unanimemente di sostenere ad ogni patto il patriarca e diede facoltà a Tristano Savorgnano e ai sette deputati di far tutto ciò che fosse necessario (4). Due giorni dopo (2 Luglio 1408) il Panciera ricevette una lettera dal sacro collegio, annunziantegli l'intenzione dei cardinali di abbandonare Gregorio, non dando egli opera, come aveva promesso, a finire lo scisma, e la loro decisione di creare un nuovo pontefice, che non avesse, al pari di quello, *il cuore indurato* (5). Gli Udinesi avevano già rivolta una vigorosa protesta alla curia: " È „ inaudito, leggiamo in essa, ciò che fu fatto contro il nostro amatissimo prelado Antonio e non possiamo credere che v'abbia avuto „ parte la volontà del vicario di Cristo. Siamo invero assai dolenti che „ presso di questo abbiano trovato più facile ascolto le falsissime „ suggestioni dei nemici della Patria, di quello che le sincerissime

(1) RUBEIS, Op. cit.

(2) Cronaca cit.

(3) Annali cit., vol. XVII.

(4) Id., ibidem.

(5) Id., ibidem.



„ scuse da noi presentate per lettere e per ambasciatori. Chi non dovrà  
 „ lamentare che in tal modo prevalga la nequizia degli empi e rina-  
 „ scano per opera di questi le discordie con gravissimo pericolo della  
 „ libertà del paese? Preghiamo voi, Reverendissimi Cardinali, ad im-  
 „ plorare da S. S. la revoca dell'ingiusto decreto, e del resto nuova-  
 „ mente protestiamo di non volere, finchè ci duri la vita, accettare  
 „ altri per patriarca, nè permetteremo mai che il Panciera sborsi  
 „ nuove somme, perchè sappiamo ch'egli non può farlo ed inoltre egli  
 „ ha pagato quanto doveva (1) „. Dal canto suo la repubblica, appena  
 ebbe notizia che le pratiche iniziate per piegare ad altri sentimenti il  
 pontefice a nulla erano riuscite, destinò Sante Valier, quale nunzio al  
 Panciera per condolarsi della sua disgrazia, assicurandolo in pari  
 tempo del proprio costante aiuto (2), ed invitò Filippo Correr a scri-  
 vere al fratello Gregorio XII, pregandolo a revocare la sentenza pro-  
 nunziata (3).

Ma erano intanto accaduti in Toscana avvenimenti dei quali fa  
 d'uopo che brevemente c' intratteniamo.

## VII.

Sarebbe veramente curioso il poter esporre diffusamente i messaggi  
 e le proteste che vicendevolmente si scambiarono tra loro Gregorio XII  
 e Benedetto XIII per coonestare in faccia al mondo il loro mal talento  
 di recarsi a quel congresso che doveva aprire, almeno secondo le spe-  
 ranze dei più, giorni migliori per la Chiesa. Gregorio da prima prote-  
 stò che a lui mancavano le galee per recarsi a Savona (4); poi, essendo  
 a Lucca, come sappiamo, accusò il suo emulo di aver tentato d'impad-  
 ronisrsi di Roma. Questi dal canto suo gli rispose, esortandolo all'u-  
 nione (5), ma l'altro aveva oramai trovato il pretesto per rompere i  
 negoziati. Invano gli ambasciatori dei Fiorentini e dei Veneziani ripe-

(1) RUBEIS, Op. cit.

(2) Senato, *Misti*, etc.; Senato, *Secreta*, carte 103, vol. III.

(3) Id., *Secreta*, carte 101 ecc.

(4) Lettere del Panciera, settembre 1407, Bibl. arciv. di Udine.

(5) Id., giugno 1408.



tevano tutto di al vecchio pontefice che volesse ridonare la pace alla Cristianità (1); invano a Lucca stessa un frate predicatore pubblicamente gli dava dell'empio e del fedifrago. Egli, accecato dall'ambizione, a null'altro pensava che a conservare la tiara. E pure tanto per lui, quanto per Benedetto XIII le coseolgevano ogni di alla peggio. Già il re di Francia, nel Gennaio, aveva protestato solennemente che da quell'istante sarebbe rimasto neutrale tra i due contendenti (2), e nell'Aprile, avendo osato Benedetto rispondere a questa dichiarazione con una bolla di scomunica, il Parlamento e l'Università di Parigi lo avevano senz'altro dichiarato deposto (3). Gregorio, intesa la notizia, credette di esser egli oramai il solo e vero pontefice e, messo in non cale il fatto giuramento di non eleggere nuovi cardinali, ne nominò quattro, tra cui suo nipote Gabriele Condulmer. In tal modo egli affrettò lo scoppio della tempesta che, già da qualche tempo, gli rumoreggiava intorno. Il sacro Collegio infatti, adirato per queste elezioni e stanco di essere quasi tenuto prigioniero dal papa, lo abbandonò e venne a Pisa, di dove diresse alla Cristianità un manifesto, nel quale espose i comandi fattigli da Gregorio in Lucca il 4 Maggio, dichiarandoli ingiusti ed iniqui. Egli ci proibì, così scrissero i cardinali, di partirci da quella città sotto pena di perdere il cardinalato e proprio in quel giorno, essendoci noi recati al suo palazzo, lo trovammo pieno di genti armate le quali, come ci assicurarono uomini degni di fede, avevano l'ordine di ucciderci. Il papa inoltre ci vietò di unirci in alcun luogo per trattare affari di fede, di eresia e di scisma, e ci comandò pure severamente di non tener comunicazioni cogli ambasciatori di Pietro di Luna, nè con quelli del re francese, mentre la riunione della Chiesa non può aver luogo senza trattare con essi. Per tutto ciò noi dichiariamo solennemente nulle le dette ordinanze e ci appelliamo a Cristo, al concilio e al papa futuro (4). Il giorno seguente i cardinali scrissero poi particolarmente al duca di Milano, lagnandosi delle violenze da loro sofferte per ordine del papa e pregandolo a non voler

(1) Lettere del Panciera, 1408.

(2) Id., gennaio 1408.

(3) Id., cit.

(4) Mns. PRODOLON, (13 maggio 1408), Bibl. com. di Udine.



mandare a questo le rendite della camera apostolica (1). Intanto anche i porporati francesi, che avevano già abbandonato Benedetto XIII, spinti dal re di Francia e dalla Università di Parigi, erano venuti a Livorno. Carlo VI infatti aveva loro indirizzato una lettera esortandoli a riguardare al misero stato della Chiesa, causato principalmente dall'indegno contegno *dei due iniqui*, che da tanto tempo contendevano per ragione della tiara. Non risparmiar fatica, così leggiamo in essa, per ridonare la pace alla Cristianità e parvi sul punto di riuscire nell'intento, chè i due sedicenti pontefici, Gregorio e Benedetto, mi promisero con loro lettere che, in caso di rinuncia o di morte dell'uno, l'altro avrebbe abdicato. Ma essi invece consumarono un intero anno in inutili negoziati e, non essendo riusciti a trovare in tutto il mondo un luogo nel quale convenire, diedero ai popoli chiaro documento della loro malizia e della loro iniquità. Io vi esorto adunque, così conchiudeva il re, per Iddio immortale e per il sangue da Lui sparso, ad unirvi in un luogo e a deporre i due contendenti, se essi non compariranno innanzi a voi, per por fine alla divisione della Chiesa (2). A Livorno pertanto i due collegi avversi si videro e si mescolarono per la prima volta e, stretto quasi tra loro un patto di alleanza, il 24 Giugno 1408, bandirono il concilio a Pisa per il 25 Marzo dell'anno seguente (3). Tosto indirizzarono lettere al Panciera invitandolo, ed insieme condolendosi della sua deposizione ed ammonendolo ad abbandonare Gregorio che non poteva più pretendere al titolo di pontefice, non avendo mantenuto i giuramenti fatti per favorire l'unione della Chiesa, anzi avendo ad essi mancato. Voi, concludevano i cardinali, attenderete agli affari della vostra diocesi come per lo passato, e quanto a noi vi giuriamo di essere disposti ad affrontare anche la morte, pur di venire alla desiderata concordia (4). Nello stesso tempo, perchè nulla avevano più da temere da Benedetto XIII fuggitivo, si diedero ad esortare con monitori tutto il mondo cristiano a negare obbedienza a Gregorio, sotto pena di incorrere in peccato mortale (5). Anche il

(1) Lett. del Panciera, 14 maggio 1408.

(2) Lett. del re francese da Parigi, 22 maggio 1408, Mns. PRODOLON.

(3) RAYNALD, n. 22.

(4) Lett. del Panciera, 24 giugno 1408; RUBEIS, Op. cit.

(5) Id., 12 giugno 1408.



cancelliere del re inglese scrisse loro che il suo signore intendeva di favorire con tutto l'animo e le forze l'unione della Chiesa (1).

Il patriarca di Aquileia, che attendeva in questo mezzo, coll'aiuto della repubblica di Venezia, ad indurre il pontefice a migliori sensi verso di lui, pregò il senato di mandar ambasciatori a quello in suo favore, di negare il passaggio a chiunque volesse entrare, ai suoi danni, in Friuli, e di raccomandare ai Friulani di essergli fedeli, ciò che del resto avevano fatto gli stessi cardinali (2). I Veneziani accolsero le preghiere del Panciera e gli mandarono ambasciatore Bertuccio Valier a notificargli che già avevano deliberato di consigliare le comunità della Patria, e specialmente quelle che si erano strette contro di lui, a continuargli l'obbedienza (3) e che in breve, non avendo Filippo Correr ricevuto alcuna risposta alla sua lettera, si adopererebbe direttamente presso il pontefice in suo favore. Ciò infatti i Veneziani fecero pochi dì dopo, incaricando Bernardo de Argoisis, notaio della Curia, di significare a Gregorio che essi non soffrirebbero mai che l'attuale patriarca di Aquileia fosse mutato, e di pregare il pontefice, per l'amore ch'egli doveva portare alla sua terra natale, di rivocare il decreto dato contro il Panciera (4). Intanto le genti di questo, unite con quelle di alcuni nobili a lui fedeli, procuravano d'indurre colla forza i disobbedienti alla soggezione, ma Udine, pur dichiarando ad ogni istante solennemente di voler conservare il patriarca nella dignità alla quale era stato innalzato per volere di tutta la Patria, studiava di non venir a guerra aperta coi Cividalesi. Leggiamo infatti negli Annali che, proprio in quei giorni, il Consiglio aveva deliberato di *trattare con riguardo* la città vicina (5).

In questo mezzo Benedetto XIII, da Portovenere fuggito a Perpignano sua patria, in opposizione al concilio pisano, ne aveva bandito da parte sua un altro per il giorno primo di Settembre. Lo stesso fece Gregorio XII con un'enciclica, dicendo che, sebbene non fosse riuscito a riunire la Chiesa, per la malignità degli iniqui, persisteva tuttavia

(1) Lett. del Panciera, 16 luglio 1408.

(2) Id., 25 giugno 1408; Bonò, Op. cit.

(3) Senato, *Segreta*, vol. III, carte 103.

(4) Id., carte 105.

(5) *Annali*, vol. XVII.



in tale proposito, secondo il fatto giuramento. Nulla, egli continuava, è l'assemblea, indetta dai cardinali a Pisa, chè al pontefice soltanto spetta d'intimare un concilio. Perciò annunzio alla Cristianità che io lo terrò o nella provincia aquileiese, o nell'Esarcato di Ravenna, riservandomi di determinare il sito in altra bolla. Invoco frattanto l'aiuto dei principi e li invito a mandare rappresentanti alla suddetta assemblea (1). Così d'un tratto la Cristianità, che da tanto tempo aveva invano invocata la riunione di un concilio, invece di uno, ne ebbe tre, i quali per altro, specialmente quelli indetti dai due papi, minacciavano di aumentare la confusione di prima. Intanto Gregorio, essendogli stato impedito il cammino alla volta di Roma dai Fiorentini, da Lucca era andato a Siena, dove creò nuovi cardinali, scomunicando coloro che l'avevano abbandonato.

Il consiglio di Udine, avuta appena notizia delle intenzioni del papa di recarsi in breve nella Patria, considerando che la venuta di lui sarebbe stata pericolosa, specialmente pel patriarca, elesse una commissione di diciassette cittadini che provvedessero al da farsi (2). Dal canto suo il Panciera mandò a Venezia il suo stesso fratello a pregare la repubblica di voler opporsi al papa, quando egli tentasse di entrare in Friuli; ma il senato rispose di non poter tosto prendere una deliberazione, avendo Gregorio promesso di mandare in breve un suo ambasciatore, coll'incarico di dare spiegazioni sulle faccende del patriarcato (3). Nello stesso tempo alcuni nobili friulani e molti signori e prelati tedeschi richiesero l'aiuto di Venezia a favore del Teck che avrebbero desiderato ottenesse la cattedra aquileiese. Questo fatto è una nuova prova che i Cividalesi e le altre comunità e i castellani avversi al Panciera erano d'accordo coi nemici esterni per rovesciarlo, e che probabilmente erano stati spinti da costoro alla ribellione. Ma il senato, mentre si contentò di assicurare i signori del Friuli ch'esso farebbe sempre ciò che fosse più opportuno al bene della Patria, rispose agli inviati degli stranieri che non poteva, senza venir meno al suo decoro, abbandonare il Panciera, anzi fargli contro, dopo averlo sostenuto presso Innocenzo VII e Gregorio XII, e

(1) Da Lucca, *sexto nonas junii*, RAYNALD.

(2) *Annali cit.*, vol. XVII.

(3) Senato, *Secreta*, vol. III, carte 109.



che null'altro desiderava che la conservazione della libertà e della pace del Friuli, per mantenere le quali non aveva mai badato nè a spese, nè a cure (1). Gli Udinesi, sapute queste pratiche, unanimemente decretarono di provvedere danari, di stipendiare milizie e di essere disposti anche a perdere le sostanze e la vita per l'onore della Chiesa aquileiese e della comunità. Protestarono poi un'altra volta di non accettare un nuovo patriarca, minacciando la pena di morte e la confisca dei beni a chiunque fosse per prestargli obbedienza, in caso venisse in breve eletto, come si credeva per maneggi dei Cividalesi e degli altri ribelli presso Gregorio (2). Dal canto loro i cardinali, dopo aver scritto ripetutamente a quelli, minacciandoli anche di citarli in giudizio, se continuassero nella loro disobbedienza, e al Doge, affinchè prendesse sotto la sua protezione la Patria e il Panciera, dichiarando solennemente nulla la deposizione pronunciata contro di lui (3), ammonirono il Teck a non accettare il patriarcato, se gli venisse offerto da Gregorio. A questo anzi, così leggiamo nella lettera, voi dovete negare obbedienza, essendo delitto continuarla a chi non tende ad altro che ad alimentare lo scisma. La sede di Aquileia non è vacante, chè fu tale dichiarata da chi non ne aveva alcuna autorità, e vi fu indotto per darla ai suoi, o per venderla a danaro. Se vi venisse offerta, rifiutatela e non ascoltate quei Friulani che per fini d'interesse personale vi desiderano; essi non rappresentano che la minima parte della popolazione del patriarcato, essendo devoti i più al loro legittimo pastore, Antonio Panciera. Che se avete vaghezza di dignità ecclesiastiche, non mancheremo di favorirvi, appena avremo composta la divisione del mondo cristiano, e fin d'ora ci dichiariamo disposti a conferirvi la stessa Chiesa aquileiese, se sarà vacante per diritto (4). Frattanto la repubblica, avendo invano atteso l'ambasciatore, che il papa aveva promesso di mandarle per informarla degli affari del patriarcato, scrisse al suo oratore a Rimini, dove si trovava allora Gregorio XII, insistendo sulla rievocazione della deposizione del Panciera, essendo questo l'unico mezzo di troncare le dissensioni del Friuli che già comincia-

(1) Senato, *Secreta*, vol. III, carte 113 e 116.

(2) *Annali cit.*, vol. XVII.

(3) Lett. del Panciera, 16 e 20 ottobre e 25 novembre 1408.

(4) Id., senza data.



vano a divampare in aperta guerra, rievocazione che S. Santità potrebbe fare senza scapito del suo onore, mentre, secondo quello ch'egli stesso ci confessò, il patriarca fu deposto a sua insaputa per opera del Camerario apostolico (1). Ma prima ancora che l'oratore veneziano avesse ricevuto l'ordine del senato, questo ebbe uno scritto dallo stesso pontefice che si lagnava di certa lettera offensiva alla sua persona inviata dal Panciera al comune di Firenze, lettera che fu forse mandata dai nemici del patriarca, per rendere sempre più impossibile qualunque accomodamento in suo favore (2). Egli è certo del resto che Gregorio si sarà servito volentieri di quest'arma per coonestare la propria resistenza alle preghiere della repubblica. Essa poi ammonì il patriarca a non prorompere per l'avvenire in ingiurie contro la S. Sede e a seguire, meglio che fin qui non avesse fatto, i consigli del senato (3). Questo ammonimento ci fa sospettare che il Panciera avesse in qualche modo dispiaciuto ai Veneziani, e noi crediamo, colla scorta degli Annali, di poter affermare ch'essi forse si sentivano offesi, perchè il patriarca aveva resistito alle loro ripetute istanze di consegnare i fortilizi, temendo egli che la Patria non fosse per incorrere in perpetua servitù (4). È certo poi che la repubblica non solo, come sappiamo, desiderava non le fosse mai impedita ai suoi commerci la strada del Friuli, ma anche intendeva di unire ai suoi domini questa provincia, e il patriarca, che forse si era accorto dei consigli e della protezione interessata dei Veneziani, mentre cercava di approfittare delle buone disposizioni del senato, procurava nello stesso tempo di giuocare di astuzia e di sfuggire tutto ciò che potesse porgere facilità ai potenti vicini di estendere anche sul suo stato la loro dominazione.

### VIII.

Mentre la Patria era in preda all'anarchia e alla guerra civile, mentre nuovi ambasciatori udinesi pregavano istantemente la repub-

(1) Senato, *Secreta*, vol. III, carte 123.

(2) Bonò, Op. cit.

(3) *Annali* cit., vol. XVII.

(4) *Id.*, ibidem.



blica ad adoperarsi, affinchè il Panciera non fosse privato del patriarcato (1) e i cardinali scrivevano a quello ammonendolo ad impedire l'entrata al pontefice che si preparava a recarsi in Friuli per tenere il suo conciliabolo (2), Gregorio pensava di eleggere un nuovo patriarca, aumentando così le discordie che affliggevano il misero paese. Pareva ch'egli da prima propendesse per il duca di Teck, a favore del quale si maneggiavano, come dicemmo, i Cividalesi e molti conti e prelati tedeschi; ma ora, temendo probabilmente che tale elezione potesse riuscire poco gradita alla repubblica, inchinava ad eleggere il patriarca di Grado, patrizio veneziano. Negli Annali udinesi sta scritto che gliene fosse fatta istanza dallo stesso senato il quale, dobbiamo credere, si comportasse così, perchè forse aveva compreso di non poter riuscire a far rivocare la deposizione del Panciera, e forse anche perchè si teneva offeso della poca arrendevolezza mostrata da questo nell'affidarsi interamente alla sua protezione (3). Ma in Udine, appena si ebbe notizia di ciò che si tramava alla curia pontificia, fu raccolto il consiglio e fu deliberato di non accettare mai quale pastore e principe un uomo di rotti costumi qual era il patriarca di Grado, tanto più che si temeva ch'egli fosse per acconsentire facilmente a dar nelle mani dei Veneziani i fortilizi, con gravissimo pericolo della libertà della Patria (Gennaio 1409). Scorsero per altro ancora due mesi prima che Gregorio si decidesse all'elezione del nuovo patriarca; alla fine l'11 Marzo nominò Antonio Da Ponte, vescovo di Concòrdia, nobile veneziano. I Cividalesi parvero contenti di questa scelta e tosto pregarono la repubblica a proteggere il nuovo pastore, il quale invocò pure l'aiuto di essa per poter sicuramente recarsi nel Friuli (4). Il senato parve da prima poco disposto ad esaudire quelli e questo, chè ai primi rispose vagamente che continuerebbe anche per l'avvenire a far tutto ciò che gli sembrasse più conveniente alla pace della Patria, ed al secondo, che non poteva favorirlo, senza venir meno al proprio onore, avendo fin qui protetto il Panciera (5). Il giorno seguente poi (12 Marzo 1409), considerando

(1) *Codex diplomaticus Frangipane*, vol. iv, Mns. Bibl. civ. di Udine.

(2) Lettera del Panciera, 25 novembre 1408.

(3) *Annali cit.*, vol. xvii.

(4) BONÒ, *Op. cit.*

(5) Senato, *Secreta*, vol. iv, carte 1.



essere necessario vivere in amicizia coi patriarchi di Aquileia, e che l'attuale si era mantenuto sempre in buon accordo colla repubblica, decise, per impedire ad Antonio Da Ponte l'entrata nella Patria, che fosse custodito onorevolmente nel convento di S. Giorgio. Deliberò quindi di mandar ambasciatori al papa, affinchè rivocasse la fatta nomina, altri alle comunità del Friuli, nuovamente esortandole alla concordia, altri infine al Panciera, ammonendolo a non far guerra per non accrescersi le diffidenze e gli odi (1). Ma pochi giorni dopo, il Da Ponte fu liberato dalla sua prigionia, a patto non partisse da Venezia, senza il consenso del governo, divieto questo che durò soltanto poco più di un mese, chè, *essendo stati scomunicati quelli che presero parte, proponendo o consentendo, alla deliberazione di custodire in Venezia il vescovo di Concordia*, il senato, con suo decreto del 18 Maggio, lo sciolse dalla giurata promessa e gli permise di recarsi dove meglio gli piacesse (2). Gregorio scrisse perciò una lettera di lode e di ringraziamento al Doge (3), ma a noi sia lecito dubitare che proprio la paura della scomunica sia stata la causa che spinse il governo veneziano a liberare il Da Ponte. La repubblica, mentre da un lato fu in ogni tempo scrupolosa osservatrice della religione cattolica, dall'altro non si lasciò mai atterrire dagli anatemi papali, specialmente quando le parvero scagliati per fini mondani. Noi crediamo piuttosto che la liberazione del Da Ponte sia stata suggerita al senato da scopi politici. Forse esso sperava di poter così indurre più facilmente il Panciera alla rinuncia (4), cosa già tentata qualche mese innanzi, e in tal modo ottenere la pacificazione del Friuli che tanto gli stava a cuore; forse invece potrebbesi anche ammettere che, non essendosi il patriarca mostrato troppo arrendevole alla repubblica, nè seguendone in tutto i consigli, si volesse piegarlo ad altri sensi, mostrando di favorire il suo avversario. Infatti sappiamo che in quei giorni (20 Maggio) le genti patriarcali, scorrendo, contrariamente alle esortazioni del senato, le campagne dei ribelli Cividalesi e dei castellani al

(1) Senato, *Secreta*, vol. iv, carte 2, 4, 5, 6.

(2) *Iù.*, vol. iv, carte 15.

(3) *Codex diplomaticus Frangipane* cit.

(4) Senato, *Secreta*, vol. iii; La Repubblica aveva cercato d'indurre il Panciera a permutare il proprio patriarcato con quello di Grado.



di là del Tagliamento, aveano a questi recato gravi danni, e che il consiglio di Udine aveva scritto a Venezia, dichiarando che la città non era disposta a sostenere il Panciera colle armi, ma che anzi era decisa a non venir a guerra coi nemici di lui, se non quando essa stessa fosse assalita (1). Uguali dichiarazioni avevano tre giorni innanzi fatto gli Udinesi allo stesso patriarca, protestando che, *mentre continuerebbero ad essergli fedeli per la vita*, non amando di essere tenuti per turbatori della pace, lo pregavano, se voleva combattere i suoi nemici, a ritirarsi nel castello di Soffumbergo, per liberare la città da ogni pericolo (2).

In questo mezzo s'era raccolto a Pisa il Concilio intimato l'anno prima dai cardinali delle due *obbedienze*. Invano Ladislao di Napoli, ottenuta da Gregorio la cessione di Roma e dello stato ecclesiastico per 25,000 fiorini d'oro, procurò d'impedire che l'assemblea si raccogliesse; i Fiorentini lo costrinsero a retrocedere, e il 25 Marzo, come era stato stabilito, sotto la loro protezione, la Sinodo cominciò le sue sedute. Ad esse intervennero non soltanto i cardinali, ma gli oratori dei principi e delle università e più d'un centinaio di maestri di legge, rappresentanti quasi della scienza che cominciava a manifestare la sua potenza e a capitanare il progresso moderno. Certo questo concilio, non convocato dal pontefice, anzi in opposizione a lui, e che si pretendeva di essere la podestà suprema della Chiesa e il giudice del papato, secondo il diritto canonico, fu un atto di aperta ribellione; ma, d'altro canto, quando si pensi ch'esso fu il primo tentativo per impedire che il papa conseguisse quell'assoluta autorità che avrebbe finito, come infatti avvenne più tardi, col distruggere nella Chiesa il concetto di libertà e col separarla dal popolo, si deve accettare l'opinione di quei contemporanei che salutarono l'assemblea pisana come il preludio di giorni migliori. Il patriarca non mancò d'inviarvi quali suoi rappresentanti Giovanni vescovo Ostunense, il proprio fratello ed Andrea Monticoli, e non mancò nè meno di esortare con lettera i cardinali a finire lo scisma e a ridonare la pace alla cristianità.

Banditasi la dottrina che i concili sono superiori ai papi, perchè la Chiesa è l'universalità di tutti i fedeli, Benedetto XIII e Gregorio XII,

(1) *Annali* cit., vol. xvii.

(2) *Id.*, ibidem.



non essendo comparsi, quantunque vi fossero stati citati, il 22 Maggio furono dichiarati deposti (1). I Padri poi tributarono le loro lodi alla città di Udine che si era serbata sempre lontana dall'eresia e dichiararono nulla la deposizione del Panciera, commendando lui pure per essersi egli efficacemente adoperato a por fine allo scisma. Aspettati quindi altri dieci giorni, secondo le norme dei canoni, si chiusero in conclave per procedere all'elezione di un papa universale, giurando ciascuno che chiunque di loro fosse stato eletto, avrebbe compiuto la riforma della Chiesa (2). Per opera specialmente del potente cardinale Baldassare Cossa, fu eletto un vecchio settantenne di puri costumi, ma di fiacca volontà. Fu questi Pietro Filargo di Candia che assunse il nome di Alessandro V. Uomo oscuro, senza nipoti e nato in povero stato, il nuovo pontefice cinse la tiara il 7 Luglio 1409, ma nè pur egli pose fine allo scisma, perchè Benedetto XIII e Gregorio XII, dopo aver protestato contro la Sinodo pisana, dichiararono nulla l'elezione del nuovo papa, ammonendo con loro bolle la cristianità a non obbedirgli, sotto pena di anatema. Così c'erano tre papi, e le condizioni di Alessandro non potevano certamente invidiarsi, perchè se Benedetto de Luna, vivente in un castello di Spagna, non era pericoloso, il Correr invece, protetto dal potente Ladislao e riconosciuto dal re Roberto, poteva accendere tale guerra da rendere mal sicura la corona sul capo di Alessandro. Gregorio, come sappiamo, appena i cardinali si erano staccati da lui, intimando il concilio di Pisa, ne aveva già dal canto suo annunziato uno da tenersi contemporaneamente o nella provincia di Ravenna o in quella di Cividale, e infatti nel Dicembre del 1408 aveva indicato quest'ultima città, quale sede della Sinodo (3). I cardinali, che già fin da quell'epoca avevano scritto al Panciera, ammonendolo ad impedire l'entrata al papa nel Friuli (4), durante il concilio non soltanto riscrissero a quello, ma anche ai prelati, ai nobili e alle comunità e al doge di Venezia, affinchè essi medesimi, favorendo gl'intenti *dei due scellerati vecchi* (Benedetto e Gregorio), non si facessero complici delle loro iniquità (5). Gli Udinesi poi, rac-

(1) Lettera del Panciera; *Codex Frangipane* cit.

(2) Lettera del Panciera etc.

(3) RUBENS, Op. cit.

(4) Lettera del Panciera, 25 novembre 1408.

(5) Id., 20 maggio 1409.



coltisi in consiglio, proponente Tristano Savorgnano, ardente fautore del Panciera, decretarono d'impedire ad ogni costo l'ingresso nella Patria a Gregorio, il quale, chiamato dai nemici loro e del legittimo patriarca, veniva per scacciare questo e sottometterne gli aderenti colla forza. Stabilirono anche che, per procurare il denaro necessario a mettere in atto il proposito della resistenza, si dovesse imporre una tassa a tutti i cittadini (1). Nello stesso tempo, richiamati tutti quelli Udinesi che stavano a Cividale, perchè questa era fautrice di Gregorio e del papa da lui eletto, si ordinò che nessuno per l'avvenire scrivesse in quella città, o ricevesse lettere da essa, e si adottarono altri provvedimenti, allo scopo di assicurare Udine e il suo territorio da qualunque pericolo esterno (2). Ma Gregorio, protetto da alcuni nobili di oltre Tagliamento, e fidato di aiuto dal duca di Teck, entrò in questo mezzo in Friuli, e re Roberto scrisse ai Cividalesi di sostenerlo e di aver a cuore la sicurezza del concilio che era stato intimato sotto la sua approvazione (3). Il nuovo pontefice Alessandro, invece, dopo aver solennemente pubblicato nella chiesa Maggiore di Pisa, la deposizione del De Luna e del Correr, esortò i Friulani ad opporsi a quest'ultimo e ad obbedire al loro vero e legittimo pastore, il Panciera (4). Così ogni cosa pareva inclinare ad una guerra, ben più terribile che finora non fosse stata, chè certamente, a cagione della venuta del papa, le ostilità sarebbero scoppiate tra le due maggiori città del patriarcato e la lotta ristretta, almeno in campo aperto, tra le genti del Panciera e i ribelli, si sarebbe estesa a tutto il paese. Ma la repubblica di Venezia inviò ambasciatori Giacomo Soriano e Paolo Zane coll'incarico di procurare la pace (5). Questi, sebbene fallissero nell'intento (6), dobbiamo credere tuttavia sieno riesciti a far convenire le parti avverse in una tregua, per la quale il Panciera, senza pregiudicare ai propri diritti e a quelli dei suoi sudditi ed alleati contro Antonio Da Ponte e i ribelli a lui aderenti, promise, insieme con

(1) *Annali cit.*, vol. xvii.

(2) *Id.*, ibidem.

(3) *Codex Frangipane cit.*, 12 giugno 1409; RUBEIS, Op. cit.

(4) Lettere del Panciera, giugno e luglio 1409.

(5) Senato, *Secreta*, vol. iv, carte 16.

(6) *Id.*, vol. iv, carte 37.



Udine, di lasciar libero il passo a coloro che si recassero al *preteso concilio* (1). Il de Rubeis (2) ci farebbe credere che questa tregua sia stata conclusa prima che Gregorio fosse entrato nella Patria e che gli Udinesi l'abbiano rotta col decretare d'impedirgli l'entrata; ma noi invece, sulla testimonianza degli *Annali cittadini* che fanno menzione di un accordo intervenuto tra i partiti ostili nel giorno 5 Luglio 1409, reputiamo che la tregua sia stata stretta in quel mese (3).

Il concilio si aprì a Cividale nel giorno della festa del *Corpus Domini* (6 Giugno), senza l'intervento di alcun principe secolare e con pochi vescovi, avendo questi, scrive il Raynald, sprezzato gl'inviti di Gregorio che invano ricorse alle scomuniche e a nuove esortazioni (4). Com'era del resto da aspettarsi, dichiaratasi valida l'elezione di lui, quale successore di Urbano VI, di Bonifacio IX e di Innocenzo VII, eletti canonicamente, si protestò nulla quella di Benedetto De Luna e di Pietro di Candia, indegni di qualunque dignità, *perchè scismatici, spergiuri ed alimentatori della disunione della Chiesa*. Nello stesso tempo poi Gregorio dichiarò che egli rinunzierebbe al papato, quando anche i suoi emuli avessero fatto il somigliante e l'elezione del nuovo pontefice avvenisse per opera dei cardinali delle due parti. Diede quindi facoltà a Roberto, a Ladislao e al re Sigismondo di stabilire un luogo, dove convenire con Benedetto XIII e Alessandro V. Che se questi non accettassero tali patti, egli si dichiarava disposto a sottostare, insieme con loro, ad un generale concilio. Questa dichiarazione fu letta a Cividale il 5 Settembre e Gregorio mandò suoi legati a notificarla ai vari principi europei (5). Tre giorni dopo egli partì da quella città, nella quale era vissuto in continue angustie, temendo qualche insidia da parte dei nemici suoi e del Da Ponte. E tanto si stimava poco sicuro anche nella partenza che, pregati i signori di Spilimbergo, di Valvasone e di Prata a scortarlo nel suo viaggio con quanto maggior numero

(1) Capitoli della tregua tra il Panciera ed Udine da una parte, e Antonio Da Ponte e suoi collegati dall'altra; Codice scritto da Domenico Coluta di S. Daniele, presso la Marciana di Venezia.

(2) Op. cit.

(3) *Annali cit.*, vol. XVII.

(4) Op. cit.

(5) RAYNALD, Op. cit.



di soldati potessero (1), s' avviò alla volta di Latisana con due cardinali, colla sua corte e con pochi uomini d' arme. Ma prima ch' egli potesse giungere al lido per imbarcarsi sulle navi che il re di Napoli gli avea mandate, le genti del Panciera e degli Udinesi lo assalirono, e, dopo fiera zuffa, uccisero o fecero prigionieri coloro che lo accompagnavano. Gregorio per altro, sotto mentita veste, riuscì a salvarsi a Latisana, di dove partì per Gaeta sotto la protezione di Ladislao che continuava a sfidare le scomuniche di Alessandro V (2). Il bottino fatto dagli Udinesi calcolossi a circa 40,000 ducati e fu, per ordine del patriarca, dispensato, in gran parte, ai soldati che avevano avuto mano nella fortunata impresa (3). In tal modo nessun profitto ritrasse Gregorio da quel concilio ch' egli sperava avrebbe messo il terrore nei suoi avversari; esso anzi gli nocque, perchè servì a mostrare al mondo la sua debolezza, e fu cagione che gli odi in Friuli s' inacerbissero maggiormente e la guerra civile s' estendesse sempre più. Così si affrettava l' ingerimento degli stranieri, ad evitare il quale la repubblica veneta aveva fin qui rivolta ogni cura. D' altro canto Alessandro V, deposto Ladislao, armò contro di lui il giovane Luigi d' Angiò il quale, unitosi coi Fiorentini e coi Senesi, che Baldassare Cossa avea indotto a far lega colla Chiesa, riuscì a ristabilire nello stato ecclesiastico e in Roma stessa la signoria pontificia, cacciandone i Napoletani (4).

## IX.

La tregua conclusa nel Luglio fra i due partiti, fautore l' uno del Panciera e l' altro del Da Ponte, non fu osservata scrupolosamente, chè sappiamo che nel Settembre Giovanni Garzoni, ambasciatore della repubblica, si lagnò vivamente perchè le genti patriarcali e gli Udinesi avessero recato gravi danni ai Cividalesi e ai signori di Prata (5). Nello stesso tempo si sparse in Udine la voce che il senato intendesse ren-

(1) MANZANO, Op. cit., vol. VI.

(2) *Chronicon Spilimbergense*.

(3) VALVASONE cit., *Cronaca*.

(4) GREGOROVIVS, Op. cit., vol. VI, pag. 698 e seguenti.

(5) *Annali* cit., vol. XVII.



dere il patriarcato a sè interamente soggetto. I sette Deputati infatti, raccolto straordinariamente il consiglio, esposero che i Veneziani avevano mandato ambasciatori al pontefice Alessandro V chiedendogli che li investisse del castello di Sacile, che li dispensasse dell'annuo censo che pagavano alla Chiesa di Aquileia ed infine che i patriarchi aquileiesi s'impegnassero di non permettere, senza il loro consenso, il passo per la Patria a genti forestiere (1). Il consiglio, riconoscendo in queste domande un pericolo per la libertà del paese, decise di mettere in opera ogni mezzo per allontanarlo e diede facoltà di provvedere ai sette Deputati e *ad alcuni buoni e valenti cittadini*; pochi giorni dopo, decretò di mandar aiuti a Sacile che li chiedeva istantemente (2). Sta il fatto, perchè provato dai documenti (3), che il pontefice aveva dispensato la repubblica dal pagare alla Chiesa d'Aquileia le regalie ch'essa soleva darle e ciò per risarcimento delle gravi spese fin qui sostenute nel difendere il patriarca dai suoi nemici. È pure probabile che la repubblica, istruita dei maneggi dei Cividalesi col duca di Teck e consapevole forse del fatto che in breve a sostener questo sarebbe sceso con milizie straniere il conte di Ortemburg cognato di lui, desiderasse di essere quasi autorizzata legalmente ad impedire a questo l'entrata in Friuli. Non possiamo dire del resto quali provvedimenti abbiano presi i Deputati udinesi per opporsi alle pretese dei Veneziani minaccianti, come eglino affermavano, *la libertà e lo stato della Patria*; egli è certo invece che ben presto furono costretti a volgere lo sguardo ad un pericolo ben più serio, voglio dire, cioè, a difendere la città e il Panciera dalla prepotenza degli stranieri. Infatti alla fine di Novembre del 1409 il conte di Ortemburg scrisse alle comunità ed ai signori friulani che, per ordine del re Venceslao, egli entrerebbe in breve nel paese per sedare le discordie che lo affliggevano e che era certo di di trovare in tutti aiuto e buona accoglienza (4). Udine a tale notizia fu atterrita, chè ben sapeva con quali intenzioni scendesse il conte, onde, raccolto il consiglio, decretò di apprestare i mezzi atti ad opporre resistenza, comandò agli abitanti del contado di trasportare nei

(1) Deliberazioni del consiglio di Cividale, Arch. capit. di Cividale.

(2) *Annali cit.*, vol. xvii.

(3) Senato, *Secreta*, vol. iv, c. 99; Codice dipl. Istriano.

(4) *Annali cit.*, vol. xvii.



luoghi muniti le biade e le masserizie, e rispose al conte che la città, essendo contenta del patriarca eletto da Bonifacio IX e confermato dal papa attuale, non intendeva di obbedire ad un altro signore per non venir meno al proprio onore e alla propria fede. Ma l'Ortemburg, come era facile prevedere, non si acquetò a questa risposta e riscrisse immediatamente, affermando di aver avuto da Venceslao l'ordine di reggere il Friuli, finchè il papa vi avesse provveduto. Ripetè anche che sperava di venir bene accolto, perchè la sua missione, come già aveva annunciato, essendo quella di metter la pace, egli doveva essere sostenuto da quanti amavano il proprio paese e desideravano di vederlo prospero e tranquillo. Nello stesso tempo anche i conti di Gorizia, quali avvocati della Chiesa aquileiese, annunziarono l'imminente loro venuta per compiervi l'ufficio di pacieri, ed in tal modo i Friulani, troppo tardi, compresero quanto danno fossero per recar loro le discordie le quali, massime negli ultimi tempi, li avevano divisi. Tuttavia il consiglio di Udine non si perdettero d'animo e, dopo aver come il solito protestato di non venir mai meno alla fedeltà verso il Panciera, decretò di non ricevere *hos Theutonicos che vorranno farla da padroni*. A questo scopo si occupò nuovamente di provvedere ai mezzi della difesa, affidandola ad una commissione di cittadini scelti in numero di cinque per ciascun circondario (1). Ma il conte frattanto era giunto a Cividale, onde si credette opportuno d'inviargli tre ambasciatori coll'incarico di annunziargli che gli Udinesi e i loro alleati non mancherebbero di prestargli obbedienza, appena avessero avuto da lui prove sincere che egli a null'altro intendeva che a metter in pace la contrada (2). L'Ortemburg era invece venuto in Friuli coll'intento, come sappiamo, di sostenere i ribelli castellani ed i Cividalesi contro il Panciera e d'innalzare, coll'aiuto loro, al patriarcato il duca di Teck, suo cognato. Ciò compresero ben presto anche coloro che forse nei primi istanti si erano illusi sullo scopo vero della missione di lui, e gli Udinesi, essendo frattanto spirata la tregua, che, come dicemmo, avevano stretta cogli avversari, notificarono al conte che non potendo essi stringersi con lui per non mancare al loro onore, lo

(1) *Annali cit.*, vol. xvii.

(2) *Id.*, *ibidem*.



pregavano a denunciare le ostilità quindici giorni innanzi e dal canto loro s'impegnavano a fare il simigliante, prima di prendere le armi. Scrissero poi al patriarca, che viveva allora a Portogruaro, esortandolo a starsene tranquillo e a non molestare i ribelli per non dare loro alcun appiccio di guerra (1). Il Panciera, avuto appena sentore della spedizione del conte, aveva indirizzato al comune udinese fervide istanze di aiuto e calde esortazioni di metter in opera ogni mezzo per salvare il paese dalla tirannia che lo minacciava. « Desideriamo vivamente, così scriveva il patriarca, la libertà di tutta la patria nostra » e siamo ben lieti ogni qual volta ammiriamo gli sforzi di qualche città per vendicare la libertà ereditaria nel sangue italico. A questo v'invitiamo con tutto l'animo. Sorgete contro l'Ortemburg che, sotto colore di mettere la pace, si sforza di sottomettere la contrada e non lasciatevi sedurre dalle sue lusinghe, memori che niuna cosa è tanto preziosa da potersi anteporre alla libertà della terra natale (2) ». Anche Alessandro V non mancò di raccomandare agli Udinesi il Panciera, la fede e la integrità del quale gli erano note, e, meravigliandosi della venuta del conte, quale vicario imperiale, colse l'occasione per dichiarare che la Chiesa aquileiese, dipendendo dalla romana tanto nel temporale, quanto nello spirituale, non poteva essere governata se non da un patriarca a ciò deputato dalla S. Sede (3). Le stesse cose scrisse alle altre comunità del Friuli, ammonendole pel loro interesse, e sotto pena di scomunica, a non prestare obbedienza all'Ortemburg (4); a questo poi comandò risolutamente di non molestare i Friulani, e di non avversare il legittimo patriarca (5). Nè pago di tutto ciò il pontefice, per dimostrare al Panciera in quanta stima lo tenesse e quanto si adoperasse in suo favore, si rivolse pure al re Venceslao, pregandolo a richiamare il conte, *perchè del patriarcato potendo soltanto disporre la Sede Apostolica, questa era contenta lo ritenesse Antonio di Portogruaro la cui virtù e meriti avevano così splendidamente riflesso nel san-*

(1) *Annali* cit., vol. xvii.

(2) Lett. del Panciera, anno 1409. n. 47.

(3) Id., 29 gennaio 1410.

(4) Id., 31 gennaio 1410, riportata anche dal RUBEIS Op. cit.

(5) Id., anno 1410, n. 52.



tissimo negozio dell'unione della Chiesa (1). Ma queste pratiche a nulla riuscirono. Il vicario imperiale, forte dell'aiuto dei Cividalesi, non solo mostrava di non voler abbandonare il paese, ma ogni dì più acquistava aderenti. Perfino alcune città, quali Gemona, Tolmezzo, S. Vito e S. Daniele, che fino allora si erano mantenute obbedienti al Panciera, sedotte dalle lusinghe, o atterrite dalle minacce, per sfuggire maggiori mali, si unirono al conte, onde si temeva a ragione che egli diventasse veramente formidabile e riuscisse in breve ad imporre la sua volontà al paese intiero (2). Invano Alessandro scrisse particolarmente al comune di Cividale e agli altri ribelli, non solo minacciandoli della scomunica, ma per giunta anche di una multa di 10,000 fiorini d'oro da pagarsi metà alla Camera apostolica e metà alla Chiesa aquileiese; invano il patriarca in un'enfatica lettera predisce all'Ortemburg l'ira divina se avesse continuato nei suoi pravi intendimenti; invano si volse ai suoi nemici eccitandoli colle parole di Cristo a ritornare sul retto sentiero. Nè queste lettere, nè il monitorio papale ottennero il desiderato effetto, perchè *contra filios Belial*, come scriveva lo stesso Panciera al pontefice, *nil valuerunt preces, non minæ* (3). Nello stesso tempo egli rivolgeva nuove esortazioni agli Udinesi, affinchè gli recassero soccorso del quale aveva estremo bisogno e, ricordando i tanti benefici, dei quali egli era stato loro liberale in ogni epoca, conchiudeva che lo aiutassero se non come patriarca, almeno come loro concittadino (4). Sembra infatti che gli Udinesi, pur mantenendosi a lui fedeli, procurassero di non venir ad aperta guerra coll'Ortemburg, chè sappiamo ch'eglino, proprio in quei giorni, per mezzo dei loro ambasciatori, dichiaravano al senato veneziano di null'altro desiderare eccetto che di vivere pacificamente (5). Frattanto non trascuravano di stare costantemente sulle difese e di tenersi amiche le comunità di Sacile e di Aviano, continuando probabilmente a trattare coll'Ortemburg senza per altro venire con lui ad alcuna convenzione (6).

(1) Lett. del Panciera, 28 gennaio 1410.

(2) Id., *Annali*, vol. xviii.

(3) Id., anno 1410, n. 55-58.

(4) Id., anno 1410, n. 53.

(5) *Annali* cit., vol. xviii.

(6) Id., vol. xviii, aprile 1410.



## X.

Alessandro V, dopo aver veduto i Romani ritornare sotto la sua signoria, morì a Bologna il 3 Maggio 1410. Fu uomo liberale ed erudito, ma di animo fiacco e facile ad essere dominato dagli altri. Non occupò la sede apostolica nè pure un anno, e questo breve tempo fu forse per lui il più infelice della vita, tanto che lo si udì spesso esclamare: Vescovo, fui ricco; cardinale, povero; papa, mendico. Aveva egli intimato fra tre anni un concilio per dare opera alla riforma della Chiesa, ma lasciò questo compito, ch'egli non era riuscito a fornire, al suo successore Giovanni XXIII che fu eletto simoniamente dai cardinali il 17 Maggio (1). La voce pubblica lo accusava invero di colpa più grave che non fosse quella d'aver comprato il papato, d'aver, cioè, affrettato la fine di Alessandro. Egli è certo che l'astuto Baldassare Cossa a null'altro intendeva già da tempo che ad acquistare la somma delle dignità. Nato di nobile famiglia napoletana, aveva trascorso fin qui vita avventurosa, macchiandosi anche di parecchi delitti e mai badando ai mezzi pur di conseguire quella potenza ch'egli ambiva e che gli era stato facile di ottenere nel disordine di quei tempi, coll' aiuto del suo ingegno e della sua abilità, doti, queste che, a detta dei contemporanei, non gli mancavano (2). Ma quanto egli era astuto politico e maestro di ogni arte scellerata, altrettanto era ignorante ed inetto nelle cose religiose, onde molti onesti si meravigliarono altamente che fosse data la tiara ad un tale uomo che avrebbe accresciuti gli scandali nella Chiesa, invece di attendere alla riforma di essa. Era morto frattanto anche Roberto re dei Romani e, per opera specialmente del nuovo papa, era stato eletto a successore Sigismondo fratello del deposto Venceslao (20 Settembre 1410). Così Giovanni XXIII stesso contribuì all'innalzamento di quel principe che doveva condurre il papato al concilio di Costanza. Certo se egli avesse potuto soltanto sospettare ciò, avrebbe, io credo, ricorso persino ad un delitto per sfuggire l'infamia e per conservarsi a quel posto ch'era stato il sogno

(1) LENFANT, *Histoire du Concile de Pise*, vol II, pag. 4 e seguenti.

(2) POGGIO, *De varietate fortunæ*; LEONARDO ARETINO, *Commentari*. Cfr. MURATORI e GREGOROVIVS, Op. cit.



costante di una gran parte della sua vita. Ma fu vendetta della storia lo spingere il Cossa, e con lui la Chiesa dimentica degl' insegnamenti del suo fondatore, ad udire dai popoli stessi, per bocca dei migliori loro rappresentanti, la propria condanna. E, in nome di quella suprema legge morale che governa gli avvenimenti e per la quale anche i mali rientrano alla fine nell'ordine dei beni, noi salutiamo con gioia l'innalzamento dell' indegno Giovanni XXIII alla sede apostolica, come quello che affrettò la riunione di un' assemblea, in cui per la prima volta la scienza si fece incontro armata alla superstizione, e in cui, dopo lunga serie di anni, durante i quali il principio della moralità era stato conculcato, alla fine esso conseguì un nuovo e splendido trionfo.

Continuava intanto il Panciera ad esortare con lettere e con messaggi i ribelli a ritornare alla sua obbedienza, protestando di voler prima morire che rinunciare al patriarcato, com'essi andavano spargendo ch'egli pensasse fare, e chiedeva istantemente aiuti agli Udinesi *per conservare la libertà di questa Patria affidatagli da Dio* (1). Intesa poi l'elezione di Giovanni XXIII, non mancò di felicitarlo tosto, esortandolo a distruggere i Gregoriani che infestavano la Chiesa di Aquileia. Costoro, scrisse egli al nuovo papa, non vi riconosceranno, come non hanno riconosciuto il vostro antecessore, fa d'uopo adunque che ve li sottomettiate colla forza (2). Nel medesimo tempo, sebbene egli stesso dovesse comprendere che nulla poteva sperare dall'Ortemburg, indirizzò di nuovo anche a questo lettere enfatiche per esortarlo a partire dal Friuli, ammonendolo a non fidarsi dei ribelli, i quali, già vivente Alessandro V, avevano iniziato pratiche per far eleggere a patriarca non il Teck, ma il patriarca di Gerusalemme, o il vescovo di Ferrara (3). Frattanto la guerra desolava la contrada, ma la sorte delle armi non favoriva le genti del Panciera; ad accrescere poi le angustie di lui s'aggiunse, a quest'epoca, la diserzione del suo maresciallo, Giacomo d'Ariano (4). D'altro canto gli Udinesi che fino allora avevano procurato, come sappiamo, di rimuovere qualunque pericolo di guerra dalla loro città e si erano astenuti dal molestare i Cividalesi,

(1) Lett. del Panciera, n. 60-63.

(2) Id., maggio o giugno 1410.

(3) Id., maggio 1410, n. 67 e 71.

(4) Id., n. 128-131.



indotti alla fine dalle preghiere del patriarca e del Savorgnano, ardentissimo partigiano di lui, dichiararono a quelli di essere decisi di muovere ai loro danni, se non avessero tosto cessato dalla loro empia ribellione (1). Nei medesimi giorni il conte di Ortemburg intimò ad Udine che si decidesse una buona volta a prestargli obbedienza, altrimenti egli, non potendo ulteriormente persistere in una condizione che recava onta al suo onore, sarebbe costretto a cominciare contro di essa le ostilità. Raccolto il consiglio, fu deliberato di accettare la guerra e di difendersi anche a prezzo delle sostanze e della vita, *perchè la città colla grazia di Dio poteva farlo* (2). In tal modo si preparavano nuove stragi e nuovi saccheggi ed il misero paese, per opera degli stessi suoi figli, si avviava ogni dì più alla rovina. Alla fine Giovanni XXIII e la repubblica veneta mandarono in Friuli, quali pacieri, Giacomo Isolani, giureconsulto di Bologna, e il nobile Bartolomeo Nani (3). Ma i due ambasciatori, oltre all'incarico di procurare la pace, avevano pure la missione d'indurre il Panciera, colla lusinga di grandi ricompense da parte del papa, a rinunciare al patriarcato, e il Nani doveva inoltre esortare Udine e Cividale ad accordarsi sulla scelta di un nuovo pastore che riescisse accetto a tutta la Patria (4). Il senato veneziano infatti che vedeva assai di mal occhio genti tedesche in Friuli e che temeva che il patriarcato fosse occupato dal duca di Teck tedesco, come molto probabilmente sarebbe avvenuto quando l'Ortemburg avesse a sè reso obbediente il paese, non vide altro mezzo per scongiurare il pericolo all'infuori di quello d'indurre il Panciera alla rinuncia, adoperandosi presso il pontefice, affinchè lo ricompensasse poi col conferimento di altre dignità. Tutti del resto comprendevano che era questo l'unico espediente per ricondurre la pace, e gli Udinesi stessi, per sfuggire danni maggiori e stanchi forse della lunga contesa, dichiararono di essere disposti ad accettare, quale nuovo patriarca, un prelado che fosse accetto alla repubblica (5). Ma allorchè i due ambasciatori fecero la proposta al Panciera di rinunciare alla sede aquile-

(1) Doc. 31 agosto 1410, Mns. Arch. com. di Udine.

(2) *Annali* cit., vol. XVIII.

(3) Lett. del Panciera, 13 agosto 1410; Senato, *Secreta*, vol. IV, c. 131 e 132

(4) Senato ecc.; Lett. del Panciera, n. 80.

(5) Id., vol. IV, c. 134.



iese, egli protestò di non accettarla, affermando di non essersene reso indegno per alcuna colpa, e tosto scrisse al papa e ai cardinali lagnandosi che lo si volesse ricompensare in questo modo dopo essersi egli attirato addosso tante sciagure per non aver voluto mancare di fede al partito che desiderava l'unione della Chiesa e per aver perseguitato Gregorio XII per obbedire agli ordini del sacro Collegio (1). Gli oratori non ebbero miglior fortuna nell'opera della pacificazione del paese, perchè, dopo molte pratiche, riuscirono soltanto ad indurre le parti avversarie ad una tregua che doveva durare tre mesi, cioè, dall'Ottobre del 1410 al Gennaio dell'anno seguente. La repubblica mostrò di esserne soddisfatta, ma invano il Nani, prima di lasciare il Friuli, si recò nuovamente dal patriarca per persuaderlo alla rinuncia, rinnovandogli la promessa che il senato non mancherebbe di sostenerlo caldamente presso il pontefice. Il Panciera rifiutò un'altra volta di accettare una condizione che gli pareva dovesse segnare il trionfo dei suoi nemici, che fin allora aveva virilmente combattuto (2). Nello stesso tempo egli mandò al pontefice suo fratello Franceschino coll'incarico di pregarlo a non rimuoverlo dal patriarcato, ricordandogli quant'egli avesse operato per la Chiesa universale e per la Patria in particolare. Ma quegli, non essendo riuscito ad ottenere udienza nè dal papa, nè dai cardinali, trascorse a parole iraconde ed incivili, ed il Panciera, per iscusarnelo, scrisse nuovamente, ripetendo ch'egli non avrebbe mai creduto di essere rimosso dalla sua sede, *poi che, per amore del sacro Collegio, aveva esposto per la causa dell'unione le sostanze sue e dei suoi e si era attirato tanta procella di guerra, mentre avrebbe potuto continuare a vivere pacificamente*. Che se, egli continuò, l'Isolani si fosse adoperato più di quello che non abbia fatto, non contentandosi di stringere una tregua, ma procurando tutti i mezzi per indurre alla pace i ribelli, oramai tutto sarebbe finito, e per me e per il Friuli sarebbero già sorti giorni migliori (3). Nè pure queste proteste valsero a piegare il papa, il quale invitò il patriarca a recarsi presso di lui. La repubblica presentò a Giovanni XXIII una lista di alcuni nomi e dichiarò che non avrebbe permesso fosse eletto a patriarca alcun altro

(1) Lett. del Panciera, n. 81 e 82.

(2) Senato ecc., vol. iv, c. 141.

(3) Lett. del Panciera, n. 94, 95 e 96.



*nè veneto nè tedesco* (1). Frattanto stava per finire la tregua conchiusa nell'Ottobre e, pochi giorni prima che fossero per ripigliarsi di bel nuovo le ostilità, Sigismondo, re dei Romani, con suo decreto datato da Buda il 24 Gennaio 1411, confermò il conte di Ortemburg a suo vicario imperiale nella Patria *per proteggere i Friulani, conservarne le antiche libertà e per sedare le discordie alle quali il paese era in preda*. Il detto nostro conte rimarrà nella provincia friulana, conchiudeva il rescritto reale, finchè il pontefice avrà nominato una persona idonea a reggere il patriarcato e frattanto riceverà in obbedienza le terre e le città, costringendo colla forza alla sommissione quelli che gliela ricusassero (2). Nello stesso tempo si sparse la voce che Giovanni XXIII intendesse di creare in breve cardinale il Panciera, assegnandogli una rendita di 4,000 ducati e di conferire il patriarcato a Giacomo Isolani. Ma gli Udinesi, che avevano qualche mese innanzi mandato Nicolò Soldonieri ambasciatore al pontefice, dichiarandogli di accettare un nuovo patriarca, a patto che la persona scelta riuscisse loro gradita, considerando allora che il Panciera non era contento della promozione, deliberarono di significare alla repubblica e alla S. Sede ch'eglino non abbandonerebbero mai il loro amato pastore, se prima egli non fosse ricompensato come meritavano la sua bontà, la sua scienza e il suo zelo per la Chiesa (3). Per altro il Panciera, comprendendo che la sua rimozione era irrevocabilmente stabilita e che se non avesse ceduto di buona voglia avrebbe dovuto andarsene in breve, costretto dalla prepotenza dell'Ortemburg, nei medesimi giorni in cui il consiglio di Udine prese in suo favore le deliberazioni dianzi ricordate, scrisse al cardinale di Napoli e al Colonna una lettera, nella quale, dopo aver lamentato che le istanze dei ribelli avessero trovato buona accoglienza presso la curia pontificia, finì raccomandandosi a loro e dichiarandosi pronto ad obbedire al papa (4).

(1) Senato ecc., vol. iv, c. 149.

(2) Lett. del Panciera, 24 gennaio 1411.

(3) *Annali cit.*, vol. xviii (11 febbraio 1411).

(4) Lett. del Panciera, n. 97, 98 e 99.



## XI.

*L'importante e crudele guerra* (1), che da tanti anni desolava il Friuli, riarse con maggior violenza nel Febbraio del 1411, allorchè, finita la tregua, l'Ortemburg fu confermato nella carica di vicario imperiale. Invano il patriarca indirizzò allo stesso Sigismondo una calda lettera, eccitandolo a voler onorarsi del titolo di protettore piuttosto che di oppressore della Chiesa aquileiese e a ricordarsi di ciò che avea fatto per la Chiesa universale Costantino, suo antico e gloriosissimo antenato; invano lo ammonì a non ascoltare le accuse che contro di lui avevano presentato i *detestabili e faziosi Friulani* che avevano per il passato ucciso o cacciato tanti loro patriarchi (2); l'imperatore non gli rispose nè pure, ed il conte si preparò a sottomettere colla forza i ricalcitranti. Alla fine di Febbraio egli ebbe in suo potere Muggia ed altre terre dell'Istria, ma il Panciera ebbe promessa di aiuti da Venezia, la quale temeva per la sicurezza del Trivigiano a lei sottoposto. Infatti il senato vedeva di mal occhio i progressi del vicario imperiale, e considerando che se la repubblica fosse stata padrona dei passi della Livenza, avrebbe potuto riputarsi sicura dalle insidie del re di Ungheria, deliberò di ridurre alla propria obbedienza i nobili di oltre Tagliamento, dai quali quei passi erano tenuti, persuadendoli ad entrare al suo servizio (3). Ottenne in breve l'intento e non solo ebbe alleati quei castellani, ma anche il comune di Sacile, che invano due anni innanzi avea tentato di unire al proprio dominio. Anche Muggia, ribellatasi all'Ortemburg, innalzò il vessillo di S. Marco, dichiarando di mantenersi fedele alla repubblica fino all'elezione del nuovo patriarca. Lo stesso Michele Steno annunciò al Panciera la conclusione di tali patti, ammonendolo a non molestare per l'avvenire i nuovi alleati di Venezia e quegli, sebbene a malincuore, dovette promettere (4). Del resto erano le imperiose necessità politiche quelle che costringevano la repubblica a comportarsi in questo modo. Essa in-

(1) *Annali cit.*, vol. XVIII.

(2) Lettera del Panciera, n. 102.

(3) Senato etc., vol. IV, c. 164.

(4) *Codice diplomatico istriano*.



fatti, sapendo quale mal animo avesse Sigismondo verso di lei, vedeva chiaramente che in breve sarebbe stata costretta a venire a guerra con lui, ed in questa i castellani e le città della Patria potevano esserle di grande vantaggio. D'altro canto lo stringersi a loro non era forse un passo più decisivo di quelli che finora aveva fatto per raggiungere la meta, alla quale tendeva da parecchi anni, l'unione, cioè, del Friuli ai suoi stati di terraferma?

Continuavano intanto le pratiche per l'elezione di un nuovo patriarca, e il Panciera, sebbene si fosse dichiarato disposto all'obbedienza, non tralasciava di scrivere al papa e ai cardinali, pregandoli a conservarlo nella sua Sede (1). Giovanni XXIII non accettò i candidati propostigli dalla repubblica; questa allora lo pregò ad indicarle egli stesso alcuni italiani, sui quali avrebbe fatta conoscere la sua opinione, ma sembra che per il momento le trattative non abbiano progredito (2). Egli è certo che molti uomini illustri si sforzavano di ottenere la dignità patriarcale e i maneggi presso la curia pontificia duravano da due anni, prima ancora, cioè, che il papa avesse manifestato il pensiero di dare un nuovo pastore alla Chiesa aquileiese. Sappiamo infatti che nel Luglio del 1409 si recarono a Roma ambasciatori del duca di Milano per indurre la S. Sede a conferire il patriarcato ad un Visconti, ed offrirono perciò 100,000 ducati (3). Era necessario per altro, prima di venire alla nuova elezione, contentare il Panciera, ciò che fece finalmente Giovanni XXIII il 5 Giugno 1411, promovendolo al cardinalato col titolo di S. Susanna. Il patriarca, appena n'ebbe notizia, scrisse agli Udinesi chiedendo il loro consiglio e, protestando il suo affetto alla Patria, dichiarò di essere disposto a continuare la lotta che da tanti anni sosteneva per la libertà di essa (4). Forse egli sperava ancora che il pontefice l'avrebbe mantenuto nella sede aquileiese, ma la sua rimozione era già decretata, come sappiamo, da parecchio tempo e ritenuta indispensabile per por fine alle discordie del paese. Il Panciera pertanto, dopo aver raccomandato ai conti di Cilly e di Gorizia la Patria e la Chiesa di Aquileia alle quali,

(1) Lettera del Panciera, 27 maggio 1411.

(2) Senato ecc., vol. iv, c. 167.

(3) *Codex Frangipane*, vol. iv, ecc.

(4) Lettera del Panciera, 14 giugno 1411, riportata anche dal Rubeis.



egli scriveva, sebbene lontani colla persona, saremo sempre vicini coll'animo e colla mente (1), rinunziò al patriarcato ed abbandonò il paese che gli era stato così funesto per ritornarsene a Roma, dove era cominciata la sua buona fortuna.

Era stato patriarca per oltre nove anni e questo tempo fu forse il più infelice della sua vita. Nella lunga lotta, ch'egli dovette sostenere contro i ribelli e contro la prepotenza straniera, mostrò fermezza di volontà e forza d'animo non comuni. Costretto a difendersi contro l'interessata protezione dei Veneziani e contro le forze preponderanti dei suoi nemici, usò di grande abilità e l'avversa fortuna non l'abbattè un solo istante, come la prospera non era riuscita a fargli perdere la moderazione. Fu forse liberale, più che non dovesse, coi propri nipoti, ai quali largì feudi e possedimenti, ma del resto, prudente ed onesto, tenne vita irreprensibile, in un tempo in cui tutti i prelati, dimentichi degli ammonimenti di S. Bernardo, si davano ai vizi e alla lussuria, e in mezzo al tumulto dell'armi e alle continue sventure, trovò tempo di dedicare agli studi, tanto che alla sua epoca ebbe fama di amatore delle belle arti e di umanista. Alle doti morali ed intellettuali accoppiò le fisiche ed i contemporanei ce lo dipingono di bella persona, con occhi vivi, alta fronte e naso aquilino. Ci restano di lui parecchie lettere in latino manoscritte che anche oggi si leggono con qualche piacere. Lo stile infatti in cui sono dettate non è privo di eleganza, la lingua abbastanza pura, vi abbondano le citazioni di passi di Cicerone, di Seneca e della Bibbia, vi sono frequenti gli accenni all'antica grandezza di Roma e dell'Italia e vi si contiene l'espressione schietta dei sentimenti che dovevano primeggiare nell'animo agitato dello scrittore. La maggior parte di esse sono indirizzate ai Friulani, ed il Panciera non manca mai di fare appello al loro amore patrio e di eccitarli a difendere la libertà e l'indipendenza del paese, delle quali, egli dice, niuna cosa essere più preziosa.

Poichè ebbe rinunciato alla sede patriarcale, egli visse quasi sempre a Roma, attendendo ai doveri impostigli dal suo nuovo ufficio. Prese parte al concilio di Costanza, dove si distinse per la sua scienza e pel suo zelo nel procurare la pace della Chiesa; ebbe il vescovado di Tu-

(1) Lettera del Panciera, 1 novembre 1411.



scolo, servì Martino V ed Eugenio IV in varie missioni diplomatiche, e, morto a Roma il 3 Luglio del 1431, fu sepolto in S. Pietro.

Quanto al Friuli non spuntarono per esso giorni migliori dopo la partenza del Panciera. Fu costretto prima di assoggettarsi agli Ungheri, scesi alla fine del 1411 in numero maggiore per sostenere la guerra contro Venezia, e vide poi combattuta la maggior parte di questa lotta dentro i propri confini. Udine stessa, che fino allora era riuscita a serbarsi indipendente, nel Dicembre di quell'anno, *considerando la grande quantità delle genti imperiali, deliberò di prestare obbedienza, soggezione e fedeltà al generale di Sigismondo* (1), il quale nel 1412 venne egli pure nella Patria e vi rimase parecchi mesi, senza per altro compirvi nulla d'importante. Nello stesso tempo si sparse la voce che il nuovo patriarca, duca di Teck, che finalmente il capitolo di Aquileia era stato costretto ad eleggere, si preparasse ad entrare nel paese con 12,000 cavalli ungheri. *Così si dice*, scriveva un certo Nicolussio della Torre a suo figlio, *ma non posso assicurartene; di una cosa sola sono sicuro ed è, che il Friuli è del tutto rovinato* (2).

Udine, luglio 1884.

V. MARCHESI.

(1) *Annali cit.*, vol. XVIII.

(2) Di esto son io ben certo che la Patria è totalmente desfata; *Codex dipl. Frangipane cit.*







# NOTIZIE STATISTICHE

SUL

## R. ISTITUTO TECNICO DI UDINE

RELATIVE ALL'ANNO SCOLASTICO 1882-83

Nell'anno scolastico 1882-83 le lezioni ebbero principio il giorno 16 ottobre, terminati gli esami di riparazione della sessione autunnale, e continuarono a norma delle prescrizioni di regolamento fino al 30 di giugno, interrotte soltanto da brevissimi intervalli in occasione delle ferie del Natale, del Carnovale e della Pasqua.

*Inscrizione ai corsi.* — S'iscrissero ai corsi dell'Istituto 112 alunni dei quali 108 allievi ordinari e 4 uditori, ed erano presenti in fine d'anno 105 allievi. La scolaresca era divisa per corsi e sezioni come è indicato dal seguente quadro:

| Corsi                 | Sezione              |                                    |                        |                 | Totale |
|-----------------------|----------------------|------------------------------------|------------------------|-----------------|--------|
|                       | Fisico<br>Matematica | di<br>Commercio<br>e<br>Ragioneria | di<br>Agrimen-<br>sura | di<br>Agronomia |        |
| I in comune . . . . . | —                    | —                                  | —                      | —               | 22     |
| II . . . . .          | 7                    | 9                                  | 11                     | 3               | 30     |
| III . . . . .         | 7                    | 10                                 | 12                     | 2               | 31     |
| IV . . . . .          | 8                    | 1                                  | 12                     | 4               | 25     |
|                       | 22                   | 20                                 | 35                     | 9               | 108    |
|                       |                      |                                    |                        | Uditori         | 4      |
|                       |                      |                                    |                        | Totale          | 112    |



*Votazione preliminare.* — Tenutasi il giorno 30 giugno, ultimo dell'anno scolastico, la votazione preliminare per l'ammissione agli esami si ebbero i seguenti risultati:

|                        |         | Dispen-<br>sati<br>da tutti<br>gli<br>esami | Dispen-<br>sati<br>solo da<br>alcuni<br>esami | Non<br>dispen-<br>sati<br>da<br>alcun<br>esame | Riman-<br>dati<br>alla<br>sessione<br>autun-<br>nale | Assog-<br>g-<br>tati<br>a nuovo<br>esame<br>perchè<br>ripetenti | Totale |
|------------------------|---------|---------------------------------------------|-----------------------------------------------|------------------------------------------------|------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------|--------|
| Allievi della sezione: |         |                                             |                                               |                                                |                                                      |                                                                 |        |
| comune                 | Corso I | 1                                           | 5                                             | 4                                              | 2                                                    | 10                                                              | 22     |
| di agronomia           | » II    | —                                           | 1                                             | —                                              | —                                                    | 1                                                               | 2      |
| di comm. e rag.        | » »     | 1                                           | 7                                             | —                                              | 1                                                    | —                                                               | 9      |
| di agrimensura         | » »     | 2                                           | 7                                             | —                                              | 1                                                    | —                                                               | 10     |
| fisico-matematica      | » »     | —                                           | 6                                             | —                                              | 1                                                    | —                                                               | 7      |
| di agronomia           | » III   | —                                           | 2                                             | —                                              | —                                                    | —                                                               | 2      |
| di comm. e rag.        | » »     | 2                                           | 7                                             | —                                              | —                                                    | 1                                                               | 10     |
| di agrimensura         | » »     | 1                                           | 7                                             | —                                              | —                                                    | 4                                                               | 12     |
| fisico-matematica      | » »     | —                                           | 5                                             | —                                              | —                                                    | 1                                                               | 6      |
|                        |         | 7                                           | 47                                            | 4                                              | 5                                                    | 17                                                              | 80     |

Alla licenza vennero ammessi tutti i 23 candidati allievi ordinari che si erano iscritti, ed appartenenti 3 alla sezione di agronomia, 12 a quella di agrimensura, 7 alla fisico-matematica ed 1 alla commerciale. Si aggiunsero due che dovevano ripetere o completare delle prove, ed un candidato esterno per la sezione fisico-matematica, per il che i licenziandi sommavano in complesso a 26.

*Esami di promozione.* — Nella sessione estiva, comprendendo nelle promozioni anche i 7 dispensati dall'esame, sopra 75 alunni furono promossi 33, gli altri dovettero ripetere una o più prove in ottobre e 2 già ripetenti vennero respinti. I risultati sono meglio chiariti nel seguente



Quadro dei risultati d' esami di promozione sostenuti nella sessione estiva dell'anno scolastico 1882-83.

| Sezione               | Corso | Alunni    |                    |                                                      | Esaminati     |                                                                 |                                 | Alunni ammessi a riparare in materie |       |    |    |   |   |   |   |   |   |        |
|-----------------------|-------|-----------|--------------------|------------------------------------------------------|---------------|-----------------------------------------------------------------|---------------------------------|--------------------------------------|-------|----|----|---|---|---|---|---|---|--------|
|                       |       | inscritti | ammessi agli esami | riman-<br>dati<br>alla<br>sessione<br>autun-<br>nale | pro-<br>mossi | ammessi<br>a<br>ripetere<br>nella<br>sessione<br>autun-<br>nale | respinti<br>perchè<br>ripetenti | Totale                               | Tutte | 1  | 2  | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | Totale |
| In comune . . . . .   | I     | 22        | 20                 | 2                                                    | 8             | 9                                                               | 2                               | 19                                   | 1     | 3  | 3  | — | — | 2 | 2 | — | — | 11     |
| Comm. e rag. . . . .  | II    | 9         | 8                  | 1                                                    | 3             | 5                                                               | —                               | 8                                    | —     | 2  | —  | 1 | — | 1 | 1 | 1 | — | 6      |
| Fisico-matem. . . . . | »     | 7         | 6                  | 1                                                    | 1             | 5                                                               | —                               | 6                                    | —     | 4  | 1  | — | — | — | — | 1 | — | 6      |
| Agrimensura. . . . .  | »     | 11        | 9                  | 1                                                    | 5             | 4                                                               | —                               | 9                                    | —     | 3  | —  | — | 1 | — | — | — | 1 | 5      |
| Agronomia . . . . .   | »     | 3         | 2                  | —                                                    | 1             | 1                                                               | —                               | 2                                    | —     | —  | 1  | — | — | — | — | — | — | 1      |
| Comm. e rag. . . . .  | III   | 10        | 10                 | —                                                    | 4             | 6                                                               | —                               | 10                                   | —     | 1  | 2  | — | 1 | 2 | — | — | — | 6      |
| Fisico-matem. . . . . | »     | 7         | 6                  | —                                                    | 2             | 4                                                               | —                               | 6                                    | —     | 3  | —  | 1 | — | — | — | — | — | 4      |
| Agrimensura. . . . .  | »     | 12        | 12                 | —                                                    | 9             | 3                                                               | —                               | 12                                   | —     | 1  | 2  | — | — | — | — | — | — | 3      |
| Agronomia . . . . .   | »     | 2         | 2                  | —                                                    | —             | 2                                                               | —                               | 2                                    | —     | —  | 1  | 1 | — | — | — | — | — | 2      |
|                       |       | 83        | 75                 | 5                                                    | 33            | 39                                                              | 2                               | 74                                   | 1     | 17 | 10 | 3 | 2 | 5 | 3 | 2 | 1 | 44     |



Nella sessione autunnale si presentarono agli esami di promozione 39 alunni dei quali 30 furono promossi e 9 dichiarati non idonei a proseguire gli studi nel corso successivo. La distribuzione per sezioni e corsi è data dal seguente

*Quadro dei risultati d' esami di promozione sostenuti nella sessione autunnale dell' anno scolastico 1882-83.*

| Sezione             | Corso | Alunni             |          |          | Respinti in materie |   |   |   |   |   |
|---------------------|-------|--------------------|----------|----------|---------------------|---|---|---|---|---|
|                     |       | presenti all'esame | promossi | respinti | 1                   | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| In comune . . . . . | I     | 13                 | 9        | 4        | —                   | — | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Comm. e rag. . . .  | II    | 4                  | 2        | 2        | —                   | — | — | 2 | — | — |
| Fisico-matematica   | »     | 5                  | 5        | —        | —                   | — | — | — | — | — |
| Agrimensura . . .   | »     | 5                  | 4        | 1        | —                   | — | — | 1 | — | — |
| Agronomia . . . .   | »     | 1                  | 1        | —        | —                   | — | — | — | — | — |
| Comm. e rag. . . .  | III   | 5                  | 3        | 2        | —                   | — | 1 | 1 | — | — |
| Fisico-matematica   | »     | 1                  | 1        | —        | —                   | — | — | — | — | — |
| Agrimensura . . .   | »     | 3                  | 3        | —        | —                   | — | — | — | — | — |
| Agronomia . . . .   | »     | 2                  | 2        | —        | —                   | — | — | — | — | — |
|                     |       | 39                 | 30       | 9        | —                   | — | 2 | 5 | 1 | 1 |

*Esami di licenza.* — Si presentarono agli esami di licenza 26 candidati dei quali 23 allievi ordinari dell' Istituto, 2 che ripetevano o completavano prove dell' anno precedente, ed 1 esterno per la sezione fisico-matematica. Tredici ottennero la licenza nella sessione estiva ed 8 nella autunnale. Conseguirono la licenza nella

*Sezione di agrimensura.*

Bergagnin Gio. Batta da S. Stefano (Comelico), Carussi Silvio da Udine, Cortolezzis Giuseppe da Treppo Carnico, Cossetti Gio. Batta da Tolmezzo, Della Vedova Enrico da Cassacco, Foscolini Attilio da Povoletto, Grassi Antonio da Udine, Menossi Pietro da Cividale, Pizzati Gio. Batta da Udine, Vittorio Angelo da Udine.

*Sezione fisico-matematica.*

Calligaris Gio. Batta da Tolmezzo, Ferigo Giuseppe da Udine,



Malignani Arturo da Udine, Rizzani Gio. Batta da Udine, Rizzi Giacomo da Udine, Venier Valeriano da Aiello.

*Sezione di agronomia.*

Cosattini Aristide da Udine, Greatti Luigi da Orgnano, Manin conte Lodovico Giovanni da Passariano.

*Sezione di commercio e ragioneria.*

Casarsa Giovanni da Udine, Rosi Angelo da Bologna.

Nel prospetto che segue si compendiano i risultati degli esami di promozione e di licenza delle due sessioni.

| Sezione         | Corso | Inscritti |         | Risultati degli esami di           |                           |                                  |                          |                   |                        |                   |                        |
|-----------------|-------|-----------|---------|------------------------------------|---------------------------|----------------------------------|--------------------------|-------------------|------------------------|-------------------|------------------------|
|                 |       | Allievi   | Uditori | promozione                         |                           |                                  |                          | licenza           |                        |                   |                        |
|                 |       |           |         | inscritti<br>al primo<br>scrutinio | non presenti<br>all'esame | promossi<br>con o senza<br>esami | dichiarati<br>non idonei | Inscritti         |                        | Licenziati        |                        |
|                 |       |           |         |                                    |                           |                                  |                          | alunni<br>interni | esterni<br>o riparanti | alunni<br>interni | esterni<br>o riparanti |
| Anno in comune  | I     | 22        |         | 22                                 | 1                         | 16                               | 5                        |                   |                        |                   |                        |
| Agronomia . .   | II    | 3         |         | 2                                  | —                         | 2                                | —                        |                   |                        |                   |                        |
|                 | III   | 2         |         | 2                                  | —                         | 2                                | —                        |                   |                        |                   |                        |
| Agrimensura . . | II    | 11        |         | 10                                 | —                         | 9                                | 1                        |                   |                        |                   |                        |
|                 | III   | 12        |         | 12                                 | —                         | 12                               | —                        |                   |                        |                   |                        |
| Fisico-matem.   | II    | 7         | 4       | 7                                  | —                         | 6                                | 1                        |                   |                        |                   |                        |
|                 | III   | 7         |         | 6                                  | —                         | 3                                | 3                        |                   |                        |                   |                        |
| Comm. e rag.    | II    | 9         |         | 9                                  | —                         | 5                                | 4                        |                   |                        |                   |                        |
|                 | III   | 10        |         | 10                                 | —                         | 7                                | 3                        |                   |                        |                   |                        |
| Agronomia . .   | IV    | 4         |         | ..                                 | ..                        | ..                               | ..                       | 3                 | —                      | 3                 | —                      |
| Agrimensura . . | »     | 12        |         | ..                                 | ..                        | ..                               | ..                       | 12                | 1                      | 9                 | 1                      |
| Fisico-matem.   | »     | 8         |         | ..                                 | ..                        | ..                               | ..                       | 7                 | 1                      | 6                 | —                      |
| Comm. e rag.    | »     | 1         |         | ..                                 | ..                        | ..                               | ..                       | 1                 | 1                      | 1                 | 1                      |
|                 |       | 108       | 4       | 80                                 | 1                         | 62                               | 17                       | 23                | 3                      | 19                | 2                      |
|                 |       |           |         |                                    |                           |                                  |                          |                   |                        |                   | 5                      |

Fra i promossi ed i licenziati meritavano di essere segnalati per profitto e diligenza i seguenti alunni.



*Corso primo.*

De-Siebert Amedeo da Messina — Premio di secondo grado.

*Corso secondo — Sezione di commercio e ragioneria.*

Plazzotta Gio. Batta da Paluzza — Menzione onorevole generale.

*Corso secondo — Sezione di agrimensura.*

Cozzi Giuseppe da Piano d'Arta — Menzione onorevole generale.

Rizzi Pietro da Chiusaforte

*Corso terzo — Sezione di commercio e ragioneria.*

Perosa Ermenegildo da Udine — Premio di secondo grado.

Miniussi Giuseppe da Udine — Menzione onorevole in tedesco, fisica e francese.

Piai Giuseppe da Palmanova — Menzione onorevole in geografia.

*Corso terzo — Sezione fisico-matematica.*

Verzegnassi Francesco da Pieris — Menzione onorevole generale.

Zuccaro Guido da Pontebba — Menzione onorevole in italiano, storia naturale, fisica, etica.

*Corso terzo — Sezione di agrimensura.*

Quargnali Antonio da Udine -- Menzione onorevole generale.

Roiatti Luigi da Udine

Boschetti Luigi da Cividale — Menzione onorevole in agraria e fisica.

*Corso quarto — Sezione fisico-matematica.*

Calligaris Gio. Batta da Tolmezzo — Menzione onorevole generale.

Ferigo Giuseppe da Udine

|                        |    |    |    |
|------------------------|----|----|----|
| Rizzi Giacomo da Udine | 22 | 22 | 22 |
|------------------------|----|----|----|

*Corso quarto — Sezione di agrimensura.*

Cortolezzis Giuseppe da Treppo Carnico — Menzione onorevole generale.

Grassi Antonio da Udine

|                             |    |    |    |
|-----------------------------|----|----|----|
| Pitotti Gio. Batta da Udine | 22 | 22 | 22 |
|                             | 22 | 22 | 22 |



*Esami di ammissione.* -- Per ottenere l' ammissione al I° corso nell' anno scolastico 1882-83 si presentarono 5 candidati dei quali 2 furono ammessi e 3 dichiarati non idonei. Cinque chiesero pure l' ammissione al II° corso mediante esame, ma 2 soli sostennero le prove con esito favorevole. Un candidato diede gli esami per ottenere l' ammissione al III° corso della sezione di agronomia, ma non fu riconosciuto idoneo.

*Disciplina, diligenza e profitto.* -- La disciplina degli alunni fu tale in complesso da rendere soddisfatti tutti i professori. Lungo l' anno, a carico di alcuno, si dovette invero ricorrere a qualche misura di rigore, che non varcò però il limite della sospensione temporanea dalle lezioni, e ciò fu sufficiente per tutelare il buon andamento dell' Istituto. La diligenza non lasciò luogo a desiderio ed i pochi che si mostrarono restii all' adempimento dei loro doveri furono puniti col privarli del diritto di presentarsi agli esami nella sessione di luglio. È poi da far voti che i parenti si mostrino meno corrivi nel giustificare le assenze dei loro figli cagionate ben spesso forse da motivi non del tutto plausibili. Riguardo al profitto, se si tien conto dell' esito degli esami e del fatto che l' Istituto contava discreto numero di giovani d' ingegno e di capacità superiore alla mediocre, c' è ragione per tenersene soddisfatti, ma è fuor di dubbio che avrebbe potuto esser maggiore, se alla scuola non facesse difetto in generale la cooperazione della famiglia, se gli alunni si presentassero all' Istituto meglio preparati, e fossero in questo, segnatamente negli ultimi corsi, men gravi gli orari e scemate e più convenientemente disposte le materie d' insegnamento. -- È da sperare che la quistione d' un miglior coordinamento degli Istituti tecnici colle scuole inferiori, e l' altra d' una più razionale ripartizione degli insegnamenti, studiate anche di recente da persone competentissime per incarico del Ministero, sieno in breve entrambe risolte a tutto profitto dei buoni studi.

*Tasse scolastiche.* -- Nell' anno scolastico 1882-83 le tasse pagate dagli alunni furono di lire 440 per ammissione, lire 4290 per iscrizione e lire 1575 per licenze, in totale quindi lire 6305.

*Materiale scientifico.* -- Sotto il titolo di materiale scientifico, come è prescritto dal R. Decreto di fondazione dell' Istituto, vennero spese nell' anno 1883 lire 6500 fornite dall' onorevole Rappresentanza della



Provincia. La necessità però di venir in aiuto alla scuola d' agraria la quale, dopo l' istituzione dell' azienda, ha avuto bisogno di speciali sussidî e per completare la stalla e per lavori d' irrigazione, ha costretto la Giunta di Vigilanza, ottenuto l' assenso dall' onorevole Deputazione, a destinare parte abbastanza considerevole di quella somma a beneficio del podere d' istruzione, limitando allo stretto indispensabile le spese per le collezioni e per gli altri gabinetti. La ripartizione della predetta somma è messa in chiaro dal seguente prospetto :

| Oggetto della spesa                                                            | Somma            |
|--------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| Biblioteca. Per libri . . . . .                                                | L. 693.31        |
| Legature e riparazioni a libri . . . . .                                       | " 96.00          |
| Escavo del canale per condotta d' acqua di<br>irrigazione del podere . . . . . | " 1500.00        |
| Acquisto di due vacche ed una vitella pel<br>podere . . . . .                  | " 642.80         |
| Gabinetto di fisica . . . . .                                                  | " 399.85         |
| Laboratorio di chimica . . . . .                                               | " 598.44         |
| Osservatorio meteorologico . . . . .                                           | " 75.00          |
| Gabinetto di geometria pratica . . . . .                                       | " 423.55         |
| " di costruzioni . . . . .                                                     | " —.—            |
| " di storia naturale . . . . .                                                 | " 115.50         |
| " di agronomia . . . . .                                                       | " 588.40         |
| " di disegno ornamentale . . . . .                                             | " 421.20         |
| " pubblicazioni e litografie . . . . .                                         | " 910.00         |
| Assicurazione di materiale . . . . .                                           | " 35.95          |
|                                                                                | <hr/> L. 6500.00 |

*Spese.* — La spesa pel mantenimento dell' Istituto fu ripartita come al solito, a termini di legge, fra lo Stato, la Provincia ed il Comune. Il primo concorre per metà del dispendio pel personale insegnante, alla seconda spetta l' altra metà, e la spesa occorrente pel materiale scientifico e pel personale non insegnante; il Municipio fornisce il locale, che nel decorso anno fu completato con una spesa di circa 50,000 lire, ciò che è necessario per le spese d' ufficio, il materiale non scientifico, il gas e provvede a tutte le occorrenti riparazioni. La somma che rap-



presenta il contributo del Municipio non è facile determinarla ed è per sua natura variabilissima ogni anno; è per ciò che non si indica qui che quella assegnata per spese d'ufficio, aggiungendo per ragione di confronto le somme relative ai due anni precedenti 1881 e 1882.

|                                           |                                                  | Anno 1881 | Anno 1882 | Anno 1883 |
|-------------------------------------------|--------------------------------------------------|-----------|-----------|-----------|
| Spese dal Governo                         | per assegno alla Giunta di Vigilanza. . . . . L. | 300.—     | 300.—     | 300.—     |
|                                           | pel personale insegnante »                       | 23812.46  | 23932.46  | 23178.93  |
|                                           | pel personale insegnante »                       | 23812.46  | 23932.46  | 23178.93  |
| Spese dalla Provincia                     | pel personale non insegnante . . . . . »         | 3700.—    | 3700.—    | 3700.—    |
|                                           | pel materiale scientifico. »                     | 6500.—    | 6500.—    | 6500.—    |
| Dal Comune per spese d'ufficio. . . . . » |                                                  | 500.—     | 500.—     | 500.—     |
| Totale L.                                 |                                                  | 58624.92  | 58864.92  | 57357.86  |

*Spesa per alunno.* — In base a questi dati ed a quelli degli anni precedenti (1) si può dedurre la spesa annua per ogni alunno, osservando però che, rispetto al Municipio, per il già indicato motivo, non si poté tener conto che delle sole spese d'ufficio.

| Anno | Spesa per alunno | Anno | Spesa per alunno | Anno | Spesa per alunno |
|------|------------------|------|------------------|------|------------------|
| 1867 | 596.68           | 1873 | 630.91           | 1879 | 454.88           |
| 1868 | 366.80           | 1874 | 644.41           | 1880 | 449.06           |
| 1869 | 399.99           | 1875 | 512.27           | 1881 | 480.53           |
| 1870 | 337.39           | 1876 | 566.34           | 1882 | 467.18           |
| 1871 | 479.95           | 1877 | 570.68           | 1883 | 512.12           |
| 1872 | 564.26           | 1878 | 478.85           |      |                  |

*Valore del materiale scientifico.* — L'incremento del materiale scientifico nell'anno 1883 rispetto al precedente 1882 si deduce dal seguente specchio, nel quale le somme risultano dal prezzo d'acquisto

(1) V. *Annali del R. Istituto tecnico di Udine*, serie II, anno I 1883, Tip. Seitz.



dei singoli oggetti costituenti le varie collezioni e dal prezzo di stima per quelli che vennero offerti in dono.

| Numero<br>progressivo | Collezioni                                       | Somme<br>alla fine<br>del 1882 |    | Somme<br>alla fine<br>del 1883 |    |
|-----------------------|--------------------------------------------------|--------------------------------|----|--------------------------------|----|
|                       |                                                  |                                |    |                                |    |
| 1                     | Fisica. . . . .                                  | 16485                          | 95 | 16910                          | 95 |
| 2                     | Osservatorio meteorologico . . . . .             | 3169                           | —  | 3206                           | —  |
| 3                     | Chimica. . . . .                                 | 22820                          | 36 | 22820                          | 36 |
| 4                     | Biblioteca . . . . .                             | 30324                          | 72 | 31143                          | 97 |
| 5                     | Geometria pratica. . . . .                       | 6204                           | 92 | 6554                           | 92 |
| 6                     | Disegno di costruzioni . . . . .                 | 908                            | 27 | 908                            | 27 |
| 7                     | Storia naturale . . . . .                        | 15366                          | 20 | 15699                          | —  |
| 8                     | Meccanica . . . . .                              | 13172                          | 34 | 13172                          | 34 |
| 9                     | Materiale relativo ad insegnamenti diversi . . . | 762                            | 50 | 771                            | 25 |
| 10                    | Agronomia. . . . .                               | 3137                           | 65 | 3640                           | 55 |
| 11                    | Disegno ornamentale . . . . .                    | 2849                           | 64 | 3256                           | 64 |

LA PRESIDENZA.



---

## COMMEMORAZIONE

---

Il 21 Gennaio 1883 moriva il prof. nob. cav. **Camillo Marinoni** docente di storia naturale in questo Istituto, ed ai suoi funerali il professore di Lettere dott. Pietro Bonini leggeva le seguenti parole:

Alcune parole che esprimano affetto, che esprimano lagrime, non sono di certo tutto quanto si deve a **Camillo Marinoni** — di cui ci giace dinanzi la spoglia inanimata. Io compio nondimeno l'affidatomi ufficio — così rappresentando voi, colleghi miei, colleghi dell'uomo egregio che non è più; e voi, giovani, che piangete perduto il docente valoroso. Altri, in un vicino giorno (1), parlerà esteso di Lui: io dirò adesso, senza molto studio di ornamenti, quello che mi consentono la turbata mente e il dolore.

Era di Milano, e v'ebbe i natali da nobile famiglia nel 1845. Ci lascia dunque a trentott'anni: l'età delle soddisfazioni per lo scienziato, della gloria talvolta; l'età in cui il lavoro, già agitato sovente e convulso, si esplica sereno tra le compiacenze virili degli avuti successi e le speranze di più fulgidi allori. Percorse gli studi classici in un Ginnasio-liceo della capitale lombarda; passò quindi all'università di Pavia, ove ottenne laurea di Scienze naturali. Al debito verso la Patria soddisfece arruolandosi nell'esercito nazionale, la primavera del Sessantasei. Fu poscia per qualche anno assistente nel Museo civico di Milano; appresso, andò professore di Storia naturale nell'Istituto agrario di Caserta; nel 1875 succedette al Taramelli nell'Istituto

(1) Di **Camillo Marinoni** parlò anche con affetto d'amico e competenza di scienziato, l'egregio prof. **Torquato Taramelli** in una lettura fatta alla Società italiana di scienze naturali in Milano nella seduta del giorno 29 aprile 1883. La lettura fu pubblicata negli *Atti della Società* stessa, vol. xxvi: in essa trovansi anche l'elenco cronologico delle pubblicazioni e dei lavori scientifici del compianto professore.



tecnico di Udine e a Udine anche, da tre anni, insegnava nella scuola tecnica. Coltivò con predilezione l'*Archeologia preistorica* — studio irto di incognite e ricco, perciò appunto, di fascino e di compiacenze: quello studio onde si tenta desumere da rozze armi silicee e da quasi informi suppellettili, quali fossero i costumi degli uomini prima che *nozze, tribunali ed are* iniziassero le glorie e le vergogne del vivere civile. Ci rimangono, fortunatamente, i saggi della sua valentia, i prodotti delle sue ricerche in non poche pubblicazioni — le quali gli valsero la stima e la fiducia di uomini illustri, come lo Stoppani e il Cornaglia. Ricordo fra i suoi lavori a stampa le *Contribuzioni alla geologia del Friuli*; la memoria sui *Bronzi preistorici friulani*; quella *Sui minerali friulani*, che vide la luce nell'*Annuario statistico* dell'Accademia di Udine — di cui era socio ordinario. Fra i tanti incarichi, che tenne tutti onorevolmente, sembranmi degni di speciale menzione quello di Segretario del Congresso preistorico internazionale ch'ebbe luogo in Bologna nel 1873, e quello di membro del Giurì all'Esposizione di Milano (1881): e fu in quest'ultima qualità che scrisse la bellissima *Relazione sulla mostra di foggie di vestiti e costumi delle varie regioni italiane* — lavoro di vistosa rilevanza per gli studi etnografici.

Era mite e leale; nel lavoro, costante, appassionato. Marito a virtuosa donna, non ebbe figli. Ed io, signori, non oso porgere conforti alla Compagna de' suoi giorni, sconvolta dall'atroce lutto: a quella gentile che con la forza onde Natura agguerrisce in estremi eventi l'imbelle sesso, assistette eroicamente il suo caro nella lunga infermità. Lasciamola piangere, poveretta. Ad altri scoppi, veramente, che non sono di pianto, sentiremmo l'impulso dinanzi ai tetri casi della vita umana; ma già sarebbe inutile vampa: e bisogna chinare il capo.

Tu ci abbandoni, Camillo; e noi qui uniti, amici e discepoli tuoi, ti diciamo l'ultimo addio. Noi non sentiremo più la eco del tuo passo frettoloso pegli ampî corridoi dell'Istituto; non vedremo più la tua faccia onesta e pensosa cui mestizia ombreggiava — e pur non di rado illuminava un sorriso. Non ti vedremo più. Ma ti ricorderemo: però che è pur *ceieste dote* dell'uomo il pensare commosso agli estinti: quel volgersi ad Essi, gemendo, con desiderio di amore.



## ANTONIO ZANON

---

Nacque in Udine il 18 Giugno 1696 da Giuseppe commerciante di buona fama e di agiata fortuna, e da Francesca Vezzi. Volle il padre che Francesco, natogli qualche anno prima, ed Antonio acquistassero le cognizioni che convengono ai mercanti; vedendo quindi superiori nell'ultimo le attitudini agli studi, pose termine di corto alla istruzione di Francesco che si aggiunse collaboratore nelle bisogne del negozio e della famiglia, e lasciò più a lungo alle scuole il secondogenito. Così Antonio studiò, con quell'affetto che è arra sicura di buon successo, le belle lettere, la lingua latina, la geografia, l'aritmetica e gli elementi della filosofia scolastica. E' dilettavasi specialmente ammirando quel che la saggezza degli avi aveva tramandato sull'Agricoltura che seco nella prospera sorte o nella cattiva tutte conduce le attività dell'individuo e sociali, sull'Economia e sul Commercio — argomenti onde solea trattenersi in dotti colloqui e piacevoli con altri studiosi. — A trentadue anni perdette il padre; poco dopo moriva, senza lasciar discendenza, il suo fratello maggiore. Piegò quindi l'animo alle nozze e prese in moglie (1731) una Lucia Marsoni di Spilimbergo, che gli diè figli laboriosi e onorati, e ch'egli amò finchè visse.

L'ingegno pronto e versatile, i forti studi cui s'era dedicato nella giovinezza, l'affetto alla Patria, lo spirito intraprendente, la gagliardia delle membra che gli consentiva un protratto lavoro quotidiano, spinsero Antonio a quelle feconde iniziative, a quelle egregie opere che fecero di lui un illustre cittadino. Egli intraprese e diffuse coll'esempio



e colla parola la piantagione dei *gelsi bianchi* per aver modo di educare una quantità grande di bachi, mostrando all'uopo adattatissimo il clima friulano (1). Nè si limitò a persuadere efficacemente i compaesani agricoltori della convenienza di sviluppare copiosamente la produzione del filugello, ma fece ancora praticamente conoscere col setificio qual fosse il più perfetto modo di trarre la seta e di prepararla per le manifatture. Dal Piemonte fece venire due donne per addestrare le altre ad ottenere dai bozzoli un filo finissimo e perfetto. Per ridurre l'*organzino* secondo il metodo torinese, eresse senza risparmio di danaro e con tutti gli accorgimenti dell'arte, primo in Friuli, un grandioso incannatoio ad acqua nel borgo S. Maria, di Udine, sopra un canale della roggia. Nè si occupò soltanto del prezioso insetto e del setificio: ma provvide a migliorare i vini friulani e a favorirne l'esportazione: sicchè il *Piccolt* e il *Refosco* furon noti alle nazioni europee, segnatamente alla Olanda e all'Inghilterra che ne importavano annualmente.

Nel 1738 fissò la sua dimora in Venezia, mantenendo pur sempre a Udine il suo setificio nel quale impiegava duecento, circa, persone. In Venezia fondò una vasta manifattura di drappi di seta *alla piana*, servendosi esclusivamente di sete friulane: raggiunse nel difficile prodotto una eccellenza mirabile. Anche nella città delle lagune, ove le industrie, insieme ad altro, decadevano, fece risorgere l'arte di disegnare i lavori delle più vaghe stoffe di seta: ottenne anzi da quel Governo che, a rimettere in fiore quest'arte, s'instituisse una scuola pubblica. Per lui ebbe origine la manifattura degli arazzi *d'alto liscio*; per lui vantaggiosi notabilmente la industria delle tinture; per lui si stabilì un deposito di manifatture friulane in Cadice, destinate all'America spagnuola. Nel 1762 fondò in Udine una *Società di agricoltura pratica*, modellata su quella famosa di Berna; a maggiormente diffondere e incoraggiare uno studio vitalissimo, propose, nè altri in Italia l'aveva in ciò preceduto, pubblici quesiti georgici, promettendo e dispensando premî ai più esperti cultori dell'agronomia. Nel 1764 ebbe il pensiero, e lo seppe attuare, di diffondere la coltura delle patate,

(1) A Udine si ammira ancora e si conserva gelosamente un gelso gigantesco, bellissimo, onde hanno nome una piazzetta e un vicolo della città. Il gelso, più che secolare, è dei tanti piantati da A. Zanon.



per sopperire con questo tubero alla fiera carestia del frumento, che affliggeva allora l'Italia.

Trovò nelle sue imprese gli ostacoli che il pregiudizio, la malignità e la invidia non mancano in alcun tempo di opporre; ma seppe trionfarne colla balda serenità di chi sente in sè la coscienza del bene. Pur ebbe appoggi ed onori: la Società agraria udinese, si meritò nel 1767 le lodi vivissime del Senato veneto, il quale poi con decreto solenne conferiva, per le tante ed insigne benemerenze, una medaglia d'oro al Zanon. Nè va taciuto a questo punto che il valente Udinese ebbe l'amicizia d'illustri letterati ed economisti quali il Genovesi, l'Algarotti, il Baretti, il Gozzi ed il Florio, e fu aggregato a società accademiche della Penisola ed anche straniere.

Lo Zanon che pur sempre si compiaceva di scrivere, per proprio conto e diletto, sugli argomenti cui dedicava l'operoso ingegno, non si rivelò che tardi come scrittore: causa probabile la modestia che non mai dal merito vero si disgiunge. Il primo volume delle sue *Lettere dell'Agricoltura, delle Arti e del Commercio in quanto unite contribuiscono alla felicità degli Stati*, fu pubblicato a Venezia nel 1763; seguirono gli altri sei volumi negli anni appresso. Queste lettere, dirette agli Accademici di Udine, ebbero onore di plauso, oltre che in Patria, in Francia ed in Germania; a Venezia ne compose l'elogio il severissimo Baretti (Aristarco Scannabue) in tre scritti della *Frusta*. Dettò pure un *Trattato sulla formazione ed uso della torba e d'altri fossili combustibili*; un *Trattato della marna e di alcuni altri fossili atti a rendere fertili le terre*; un *Saggio di storia della medicina veterinaria*; l'opera *Della utilità morale, economica e politica delle Accademie di Agricoltura, Arti e Commercio* (postuma); più, altri componimenti di piccola mole ma non senza importanza: ad esempio, un articolo, come si direbbe oggi, sull'*Educazione civile con riflesso all'Agricoltura, data dai p. p. Barnabiti commoranti in Udine alla gioventù loro affidata* (1). Alla misura di questi cenni è tolto di accennare a' molti e svariati e vitali argomenti che sono svolti, con singolare perizia, nelle *Lettere*.

(1) Le *Lettere* furono ristampate a Milano nella *Collezione degli scrittori classici italiani di Economia politica* nel 1804. Le *Opere complete* di Antonio Zanon, in dieci volumi, vennero pubblicate in Udine (pei fratelli Mattiussi, tipografia Pecile) nel 1828. e fanno parte della *Collezione delle opere scelte di Autori friulani*.

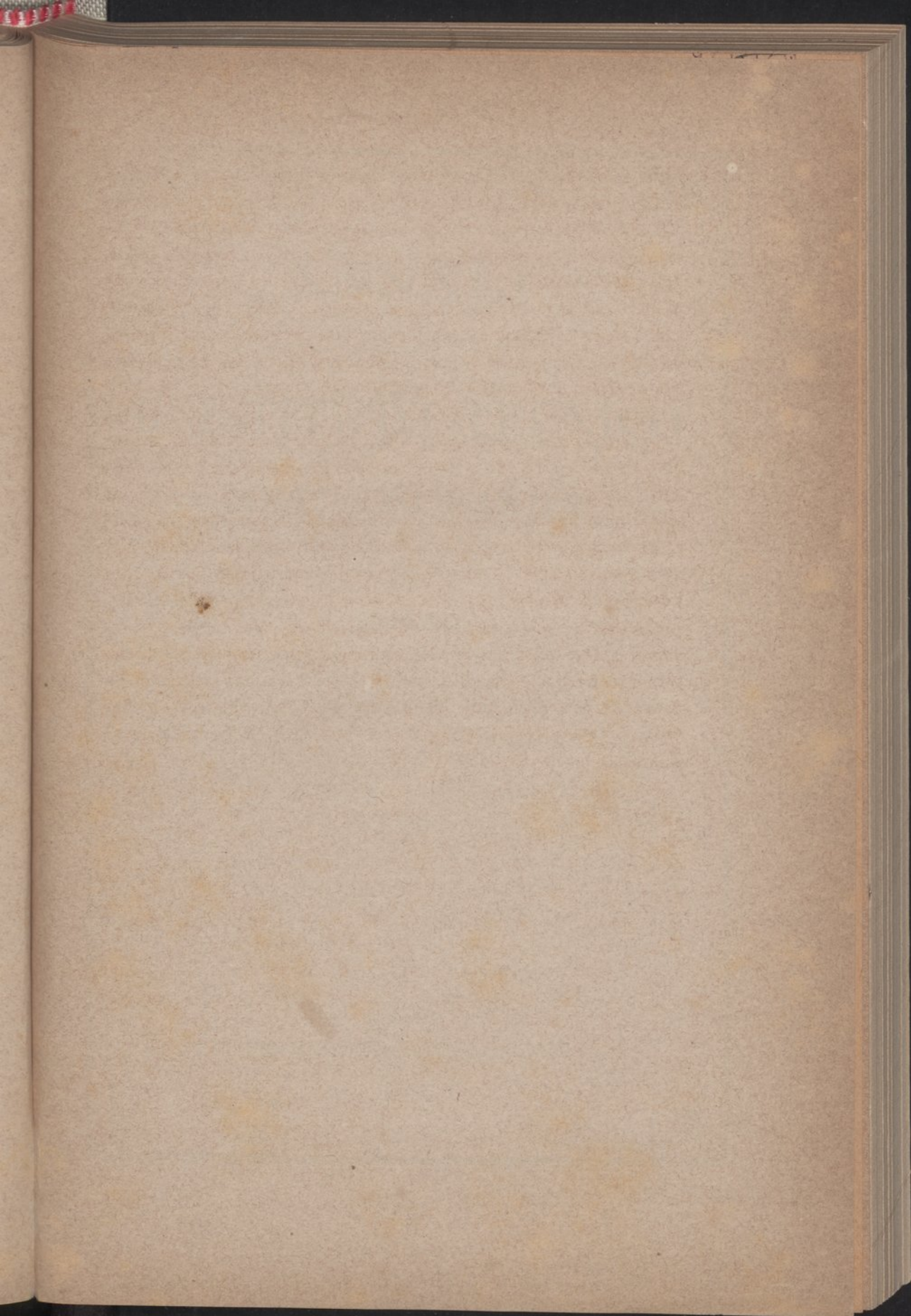


Giovi l'asserire che lo Zanon fu in queste un innovatore e un rivelatore: la bontà degli intendimenti vi si rincalza coll'ampia dottrina e coll'erudizione; la praticità delle idee vi si palesa evidente per la chiarezza, non però artistica sempre, della forma. Notasi soprattutto nelle opere del Zanon che trattando egli sempre di cose le quali più che altro riflettono la vita materiale del consorzio civile, seppe irraggiare i suoi scritti colla luce calda della poesia e del sentimento: opportunissimo esempio quando la cura de' terreni piaceri e dell'agiato vivere troppo distolga gli uomini da' gentili e santi ideali.

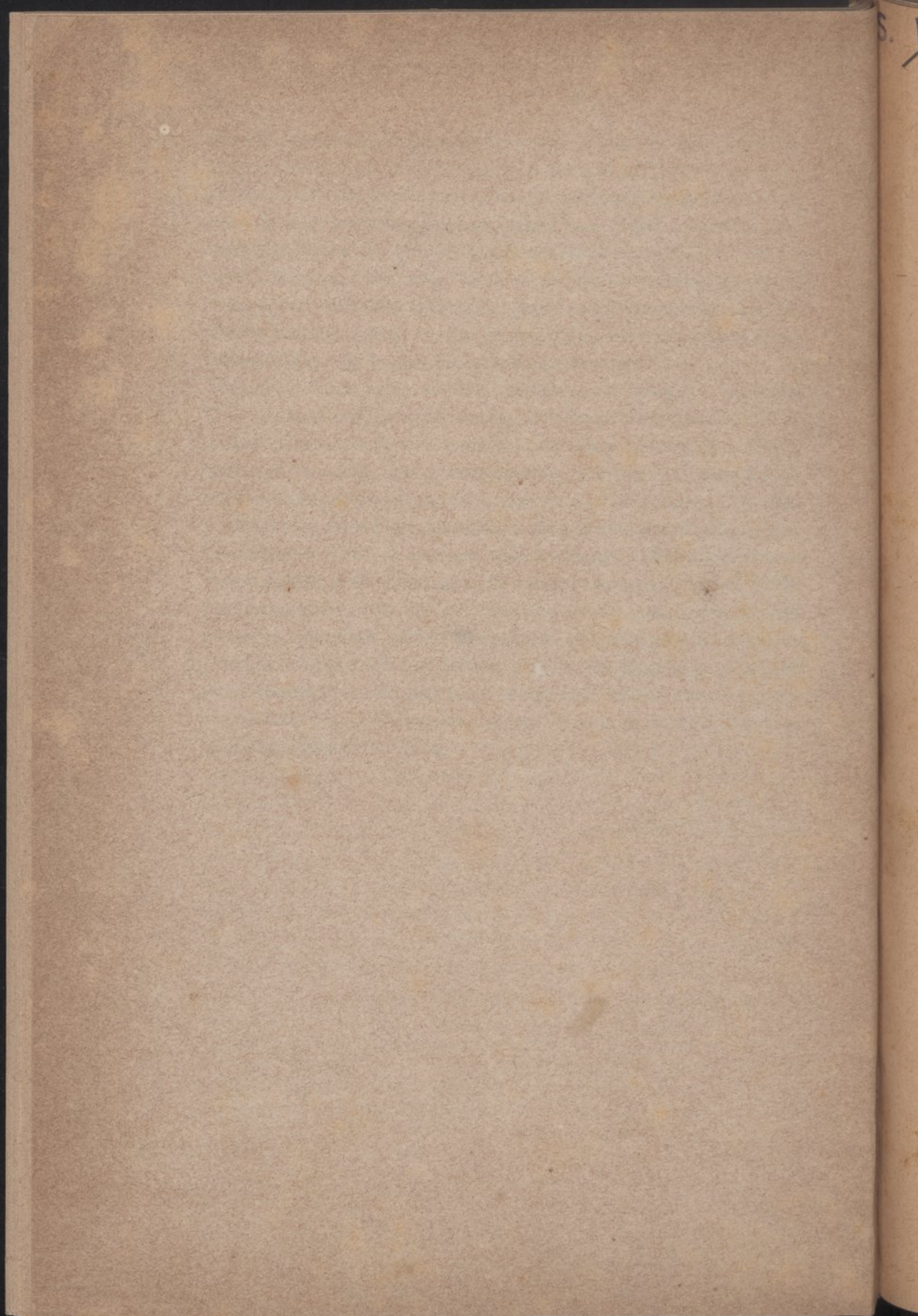
Antonio Zanon morì di breve malattia in Venezia il 4 Dicembre 1770, l'anno stesso in cui spegnevasi a Padova Jacopo Stellini, l'altro grande Friulano. Lo Zanon commosse colla sua scomparsa la città illustre e più la natale Udine, compianto dai molti che in Italia e fuori ammiravano quella forte figura di cittadino e di scienziato. — A complemento di questa biografia, diremo che per voto municipale in data 27 Novembre 1871 si disse *via Zanon* il borgo S. Maria ove sorgeva l'incannatoio, e che sulla casa del valente uomo fu posto nel 1879, per iniziativa e a spese del sig. Carlo Giacomelli, una lapide commemorativa. Dovendosi poi per disposizione del Ministero d'istruzione pubblica, fregiare i singoli Istituti didattici del Regno con nomi che rispondessero a glorie locali e agli scopi degli Istituti stessi, con decreto 27 Agosto 1883 si diede il nome riverito di Antonio Zanon al R. Istituto tecnico di Udine.

PIETRO BONINI.











antecedenti; le piccole differenze sono dovute a viali campestri *provvisori*, i quali occupano non tutti gli anni eguale superficie di terreno.

Qui sarebbe da aggiungere solamente che d'ora innanzi anche parte della superficie occupata dai canali d'irrigazione arginati, non si potrà più considerare quale terreno incolto, perchè e le sponde e gli argini, incominciano a rivestirsi di abbondante vegetazione di piante seminate e spontanee. Noto ancora, che vari luoghi di spazi non coltivabili (nel largo senso della parola) come cortili ecc., si utilizzarono per lasciar posto a piante da frutto, a cordone ed a spalliera e ad alcune viti americane.

Nel seguente specchietto, fatto secondo il modulo di altri anni per facilitare il confronto, si trova la distribuzione delle singole coltivazioni sulla superficie utilizzabile, insieme ai prodotti per ettaro, ottenuti nell'anno rurale 1884-85:

Tabella A.

*Prospetto della distribuzione delle colture e dei prodotti ottenuti per ettaro.*

| COLTURE                             | Superficie coltivata |      | Produzione per Ettaro |    |              |        |     |       |     |     | Proporz. in peso fra grano e paglia |
|-------------------------------------|----------------------|------|-----------------------|----|--------------|--------|-----|-------|-----|-----|-------------------------------------|
|                                     |                      |      | Grano                 |    |              | Paglia |     | Fieni |     |     |                                     |
|                                     |                      |      | Quantità              |    | Peso per El. |        |     |       |     |     |                                     |
|                                     | Et.l.                | Mq.  | El.                   | L. |              | Cg.    | Qt. | Cg.   | Qt. | Cg. |                                     |
| <i>Coltivazioni principali:</i>     |                      |      |                       |    |              |        |     |       |     |     |                                     |
| Granoturco . . . . .                | 2                    | 2281 | 31                    | 14 | 77.—         | 37     | 71  | —     | —   | —   | 1 : 1.57                            |
| Frumento invernengo. . . . .        | 2                    | 3260 | 13                    | 70 | 80.—         | 21     | 40  | —     | —   | —   | 1 : 1.94                            |
| » marzuolo. . . . .                 | —                    | 2010 | 15                    | 87 | 79.—         | 16     | 81  | —     | —   | —   | 1 : 1.34                            |
| Segale . . . . .                    | —                    | 3770 | 21                    | 80 | 73.6         | 38     | 82  | —     | —   | —   | 1 : 2.42                            |
| Avena . . . . .                     | —                    | 5265 | 56                    | 88 | 42.3         | 30     | 10  | —     | —   | —   | 1 : 1.25                            |
| Erba medica . . . . .               | —                    | 7950 | —                     | —  | —            | —      | —   | 94    | 54  | —   | —                                   |
| Trifoglio. . . . .                  | —                    | 3450 | —                     | —  | —            | —      | —   | 56    | 06  | —   | —                                   |
| Trifoglio incarnato . . . . .       | —                    | 4573 | —                     | —  | —            | —      | —   | 44    | 96  | —   | —                                   |
| Gelsicoltura. . . . .               | —                    | 4000 | —                     | —  | —            | —      | —   | —     | —   | —   | —                                   |
| Orticoltura . . . . .               | —                    | 1120 | —                     | —  | —            | —      | —   | —     | —   | —   | —                                   |
| Orli. . . . .                       | —                    | 2880 | —                     | —  | —            | —      | —   | —     | —   | —   | —                                   |
| Canali d'irrigazione . . . . .      | —                    | 1620 | —                     | —  | —            | —      | —   | —     | —   | —   | —                                   |
| Canali d'irrigazione . . . . .      | —                    | 9910 | —                     | —  | —            | —      | —   | —     | —   | —   | —                                   |
| Raccolti non ripartibili per Ettaro |                      |      |                       |    |              |        |     |       |     |     |                                     |

Raccolti non ripartibili per Ettaro

